RACCOLTA DI FONTI
PER LA STORIA DELL'ARTE

DIRETTA DA MARIO SALMI

VI.

RACCOLTA DI FONTI PER LA STORIA DELL'ARTE
diretta da MARIO SALMI

I. – GIORGIO GRONAU – *Documenti artistici urbinati* . (*esaurito*)

II. – *Dialoghi di* DONATO GIANNOTTI – *de' giorni che Dante consumò nel cercare l'Inferno e 'l Purgatorio* – Edizione critica a cura di DEOCLECIO REDIG DE CAMPOS . . . L. 300.—

III. – GIULIO BENEDETTO EMERT – *Fonti manoscritte inedite per la storia dell'Arte nel Trentino* . . . . L. 300.—

IV. – COSTANTINO BARONI – *Decumenti per ia storia dell' architettura a Milano nel Rinascimento e nel Barocco*

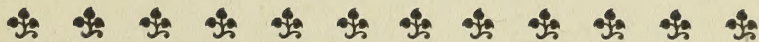
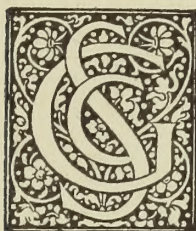
Volume I – *Edifici sacri,* parte I . . . . . . L. 400.—
» I – *Gli edifici sacir,* part II (imminente).
» II – *Gli edifici civili* (in preparazione).

V. – PIERO DELLA FRANCESCA – *De prospectiva pingendi* – Edizione critica a cura di G. NICCO FASOLA. (*esaurito*)

VI. – FRANCESCO FILIPPINI e GUIDO ZUCCHINI – *Miniatori e Pittori a Bologna* – Documenti dei secoli XIII e XIV L. 720.—

Francesco Filippini e Guido Zucchini

MINIATORI E PITTORI A BOLOGNA

DOCUMENTI DEI SECOLI XIII E XIV

G. C. SANSONI - EDITORE - FIRENZE

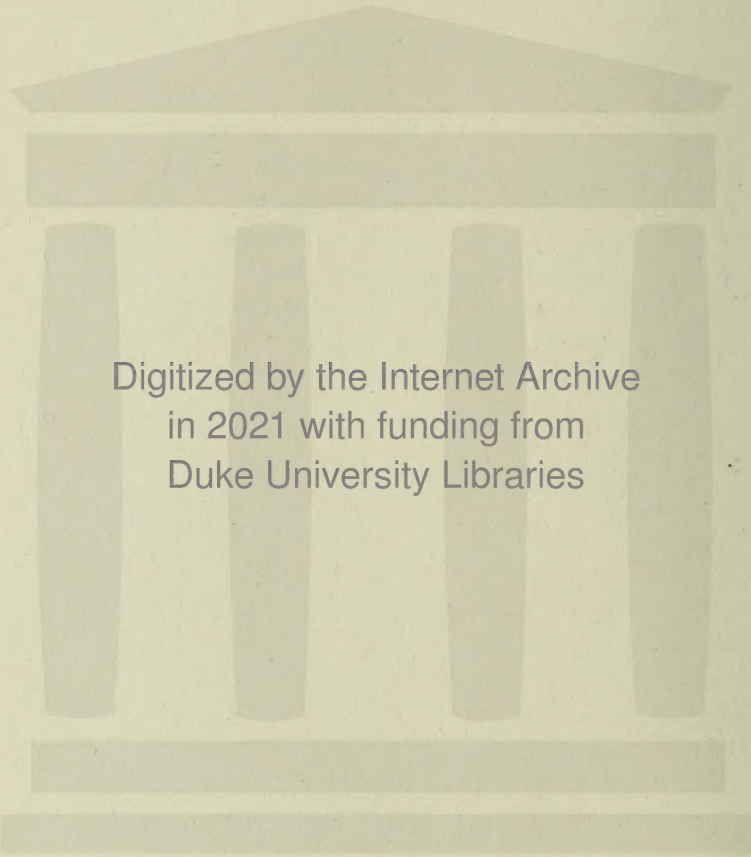
ABBREVIAZIONI

A. d. S. = R. Archivio di Stato di Bologna.

A. N. = R. Archivio Notarile di Bologna.

A. PP. DD. = Archivio dei Padri Domenicani di Bologna.

A. A. = Archivio Arcivescovile di Bologna.

Bibl. Com. = Biblioteca Comunale di Bologna.

Bibl. Univ. = R. Biblioteca Universitaria di Bologna.

m. = miniatore.

not. = notaio.

p. = pittore.

s. = scrittore.

I millecinquecento documenti relativi alla pittura e alla miniatura in Bologna, qui pubblicati, furono raccolti, per la maggior parte, da Francesco Filippini usufruendo in modo speciale di regesti mss. di documenti, lasciati da antichi ricercatori, quali l'Alidosi, il Carrati, l'Oretti, il Mazzoni-Toselli, il Gualandi ecc.

Fra i moderni un notevole contributo dettero i compianti dott. Orioli e il padre Giuseppe Albarelli.

Le schede del Filippini furono controllate e messe a confronto con i documenti originali da Guido Zucchini: lavoro lungo e paziente, reso spesso maggiormente gravoso per la discordanza tra le notazioni delle vecchie trascrizioni e quelle attuali d'archivio.

Per ogni documento vennero trascritti il nome, il patronimico, il cognome e la qualifica di ciascun artista, che — quando non ne è indicata l'origine — deve intendersi di Bologna.

Il contenuto dell'atto, se importante, fu dato per intero: altrimenti venne riassunto. Per i richiami bibliografici abbreviati valga l'annessa tavola bibliografica.

Molte schede dell'Orioli e dell'Albarelli furono copiate testualmente: altre dello stesso Albarelli integrate con la lettura del documento originale. Le une e le altre sono state depositate presso l'Archivio di Stato di Bologna.

Ringraziamo tutti i funzionari delle Biblioteche e degli Archivi locali e particolarmente il dott. Giorgio Cencetti dell'Archivio di Stato per l'efficace aiuto dato alla pubblicazione.

Questo libro è stato composto in mezzo alle molteplici difficoltà causate dalla guerra: ciò valga a scusarne le eventuali imperfezioni.

F. F. e G. Z.

TAVOLA BIBLIOGRAFICA

ALDROVANDI LUIGI, *Acta Santi Offici Bononiae* 1291-1309, « Atti e Mem. della R. Deputazione di St. Patria per la Romagna », serie III, XIV (1896).
ALIDOSI GIOV. NICOLÒ, *Vacchettini* mss. A. d. S.
ANALECTA FRANCISCANA, Quaracchi, IX (1927).
ARSLAN WART, *Cristoforo da Bologna*, « Rivista d'arte », XIX (1937).
— *Jacopo da Bologna*, « Rivista del R. Istituto d'Archeologia e Storia dell'arte », III (1931-32).
BACCI PELEO, *Documenti e commenti per la storia dell'arte*, « Le Arti », IV (1941).
BADIANI ANGIOLO, *La decorazione trecentesca delle volte del Duomo di Prato*, « Rivista d'arte », XVI (1934).
BALDANI RENATO, *La pittura a Bologna nel sec. XIV*, « Documenti e studî della R. Deputazione St. Patria per la Romagna », III (1909).
BALDINUCCI FILIPPO, *Notizie de' professori del disegno*, Torino, 1768-70.
BATTISTINI MARIO, *Tommasino da Bologna e Duccio da Monteverde pittori a Volterra nel* 1355, « L'Archiginnasio », XIV (1919).
BRANDI CESARE, *Mostra della pittura riminese del Trecento*, Rimini, 1935.
— *Un cenacolo di Vitale*, « Bollettino d'Arte », XXIX (1935).
CARRATI ANTONIO M. BALDASSARRE (sec. XVIII), *Miscellanea*, Biblioteca Comunale di Bologna, ms. 448.
— *Estratti d'archivio*, Biblioteca Comunale di Bologna, ms. 784.
— *Notizie di pittori e pitture bolognesi*. Biblioteca Comunale di Bologna, ms. 970.
— *Estimi estratti dall'A. d. S.*, Biblioteca Comunale di Bologna, ms. 123.
— *Estratti dall'Archivio di S. Francesco*, Biblioteca Comunale di Bologna, mss. 490 e 491.
— *Copia di Estratti dai Memoriali fatti dal Savioli*, Biblioteca Comunale di Bologna, ms. 797.
— *Miscellanea*, Biblioteca Comunale di Bologna, ms. 450.
— *Estratti dai vacchettini Alidosi*, Biblioteca Comunale di Bologna, mss. 593-614.

CARUSI ENRICO, *Per il significato del termine « bonello »*, « Archivio storico italiano », 1930.

CASTELFRANCO GIORGIO, *Contributi alla storia della miniatura bolognese del '200*, « Bologna », XXIV (1935).

Chartularium Studii Bononiensis, Bologna, 1909-1939.

CENCETTI GIORGIO, *Gli archivi dello Studio bolognese*, Bologna, 1938.

COLETTI LUIGI, *Il maestro dei padiglioni*, « Miscellanea di Storia dell'arte in onore di I. B. Supino », Firenze, 1933.

CREMONINI BERRETTA MARIA, *Il significato politico della statua offerta dai bolognesi a Bonifacio VIII*, « Studi di storia dedicati a P. C. Falletti », Bologna, 1915.

DALLARI UGO, *I Rotuli dello Studio bolognese*, Bologna, 1891.

D'ANCONA PAOLO, *Oderisi da Gubbio*, « Dedalo », II (1921).

FEDERICI P., *Rerum pomposianarum historia*, Roma, 1781.

FILIPPINI FRANCESCO, *Andrea da Bologna miniatore e pittore del sec. XIX*, « Bollettino d'arte », V (1911).

— *Iacopo Avanzi*, « Atti e Mem. R. Deputaz. St. Patria per l'Emilia e la Romagna », serie IV, II (1912).

— *Vitale da Bologna*, « Bollettino d'arte », VI (1912).

— *Giovanni da Bologna*, « Rassegna d'arte », XII (1912).

— *Il reliquiario di S. Floriano*, « L'Archiginnasio », IX (1914).

— *Iacobino de' Papazzoni*, « Bollettino d'arte », IX (1915).

— *Bartolomeo de' Bartoli da Bologna*, « Atti e Mem. della R. Deputaz. St. Patria per la Romagna », serie IV, VII (1918).

— *La ricomposizione di un polittico di Lorenzo Veneziano*, « Rassegna d'arte », IX (1922).

— *Oderisi da Gubbio*, « Il Comune di Bologna », XX (1933).

— *Un ignoto pittore pisano del '300 a Bologna*, « Rivista d'arte », XIX (1937).

— *Gli affreschi di Monte da Bologna nel duomo di Trento*, « Atti e Mem. R. Deputaz. St. Patria per l' Emilia e Romagna », 1930-40, vol. V.

— *Il culto della Madonna di S. Luca a Bologna e a Roma*, « Il Comune di Bologna », XX (1933).

FIORAVANTI VIRGILIO, *Di alcune opere d' arte dimenticate e nascoste in S. Giacomo di Bologna*, « Bollettino storico Agostiniano », Firenze, 1935.

FRATI LODOVICO, *Un polittico di Vitale da Bologna*, « L'Arte », IX (1909).

— *La cappella Bolognini in S. Petronio*, « L'Arte », XIII (1910).

— *Dalmasio e Lippo de' Scannabecchi e Simone de' Crocifissi*, « Atti e Mem. per la Deputaz. St. Patria per la Romagna », Serie III, XXVII (1910).

— *Un'opera ignota di Vitale da Bologna*, « L'Arte », XIV (1911).

Frati Lodovico, *Iacopo di Paolo e la sua famiglia*, «L'Arte», XIV (1911).
— *Varietà storico-artistiche*, Città di Castello, 1912.
— *Iacopino de' Bavosi*, «L'Arte», XVII (1914).
— *Beltramino da Bologna*, «L'Arte», XIX (1916).
— *L'eredità di Nicolò di Giacomo*, «L'Arte», XXI (1918), fasc. V.
Frati Luigi, *Statuti di Bologna*, Bologna, 1869.
— *Notizie biografiche di rimatori italiani dei secoli XIII e XIV*, «Giornale storico della letteratura italiana», X (1887).
Friedlaender Ernesto e Malagola Carlo, *Acta Nationis Germanicae Universitatis Bononiensis*, Berlino, 1887.
Fumi Luigi, *Il duomo di Orvieto*, Roma, 1891.
Galli Romeo, *La raccolta d'arte del Comune d' Imola*, Imola, 1939.
Gambetti Guido, *Guida pittorica d' Imola*, «Documenti e studî della R Deputaz. St. Patria per la Romagna», V (1925).
Gatti Angelo, *La Basilica Petroniana*, Bologna, 1913.
Gaudenzi Augusto, *Statuti delle Società del Popolo di Bologna*, Società delle Arti, Roma, 1896.
Gerevich Tiberio, *Sull'origine del rinascimento pittorico in Bologna*, «Rassegna d'arte», 1906.
— *Francesco Francia nell'evoluzione della pittura bolognese*, «Rassegna d'arte», VIII (1908).
Giordani Gaetano, Biblioteca Comunale, cartoni di mss.
Gloria Andrea, *Monumenti della Università di Padova* (1222-1318), Venezia, 1884.
Gualandi Michelangelo, *Estratti d'archivio*, Biblioteca Comunale di Bologna, mss. 2377-2391.
Guidicini Giuseppe, *Cose notabili di Bologna*, ivi, 1868-73.
Hermanin Filippo, *Di alcune miniature della Biblioteca Vaticana*, «Vita d'arte», Siena, I (1908).
Le pitture di Bologna, ivi, 1782.
Luzi Lodovico, *Il duomo di Orvieto*, Firenze, 1866.
Livi Giovanni, *Un sarzanese allo studio di Bologna nel* 1371, «Miscellanea di studî storici in onore di Giovanni Sforza», Lucca, 1915.
— *Dante, suoi primi cultori, sua gente in Bologna*, Bologna, 1918.
— *Dante e Bologna*, Bologna, 1921.
Macchiavelli Alessandro, *Il libro «dalle asse»*, «L'Archiginnasio», VI (1911).
Magherini-Graziani G., *Il Rinascimento a Città di Castello*, Spoleto, 1902.
Malaguzzi-Valeri Francesco, *La chiesa e il portico di S. Giacomo in Bologna*, «Archivio Storico dell'Arte», VII (1894).
— *I codici miniati di Nicolò di Giacomo e della sua scuola in Bologna*, «Atti e Mem. della R. Deputaz. di St. Patria, XI, 1894.

— *La chiesa e il convento di S. Michele in Bosco*, Bologna, 1895.

Malaguzzi-Valeri Francesco, *La miniatura in Bologna dal XIII al XVIII secolo*, « Archivio storico italiano », XVIII (1896).

— *Le pergamene, i codici miniati e i disegni del R. Archivio di Stato di Bologna*, « Atti e Memorie della R. Deputaz. St. Patria per la Romagna », XVI (1898).

— *Catalogo delle miniature e dei disegni dell'Archivio di Stato*, « Atti e Mem. della R. Deputaz. di St. Patria per la Romagna », serie III, XVI (1898).

— *La collezione delle miniature nell'Archivio di Stato di Bologna*, « Archivio storico dell'arte », VII (1904).

— *Alcuni documenti per la storia dell'arte in Bologna*, « Archivio storico dell'arte », VII (1904).

Mazzoni-Toselli Ottavio, *Spogli d'archivio*, mss. Biblioteca Comunale di Bologna.

— *Racconti di storia patria*, Bologna, 1866-1870.

Milanesi Gaetano, *Documenti per la storia dell'arte senese*, Siena, 1854-56.

Montenovesi Ottorino, *Regesto di pergamene bolognesi dell'archivio di Stato di Roma*, « L'Archiginnasio », XX (1923).

Muzi Giovanni, *Memorie di Città di Castello*, ivi, 1844.

Notizie d' instrumenti, Biblioteca Comunale di Bologna, ms. 949.

Oretti Marcello (sec. XVIII), *Pittori bolognesi*, Biblioteca Comunale, ms. 123.

— *Pitture nelle chiese di Bologna*, Biblioteca Comunale di Bologna, ms. 30.

Orlandi Pellegrino Antonio, *Abecedario pittorico*, Bologna, 1704.

Orioli Emilio, *Il palazzo dei Notai in Bologna*, « Illustrazione Emiliana », I (1906).

— *Consulti legali di Guido Guinicelli*, « Atti e Memorie della R. Deputaz. di St. Patria per la Romagna », serie III, XXV (1907).

Pagnin Beniamino, *La « littera bononiensis »*, « Atti del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti », XCIII (1933-34).

Ricci Corrado, *La pittura romanica nell' Emilia*, « Atti e Memorie della R. Deputaz. di St. Patria per la Romagna », serie III, IV (1886).

— *Guida di Bologna*, 1906.

Rodolico Niccolò, *Dal Comune alla Signoria*, Bologna, 1898.

Rubbiani Alfonso, *La chiesa di S. Francesco in Bologna*, ivi, 1886.

— *Il palazzo dei Notai in Bologna*, « Edilizia moderna », 1906.

Salmi Mario, *Intorno al miniatore Neri da Rimini*, « La Bibliofilia », XXXIII (1931).

— *La miniatura*, « Tesori delle Biblioteche d' Italia: Emilia e Romagna a cura di D. Fava », Milano, 1932.

— *Francesco da Rimini*, « Bollettino d'Arte », XXVI, s. III (1922-23).

Sarti Mauro e Fattorini Mauro, *De claris Archigymnasii Bononiensis Professoribus.* (sec. XI-XIV), Bologna, 1888-96.

Sella Pietro, *Glossario latino-emiliano,* Roma, 1937.

Serra Luigi, *L'arte nelle Marche,* Pesaro, 1929.

Sorbelli Albano, *Le cronache bolognesi del secolo XIV,* Bologna, 1900.

— *Il comune rurale dell'Appennino emiliano nei secoli XIV e XVI,* Bologna, 1930.

Supino Igino Benvenuto, *L'arte nelle chiese di Bologna* (*sec. XIII-XIV*), ivi, 1932.

Testi Laudedeo, *Storia della pittura Veneziana,* Bergamo, 1909.

Toesca Pietro, *Monumenti e Studî per la storia della miniatura italiana,* Milano, 1930.

Venturi Adolfo, *La storia dell'arte italiana,* Milano, vol. III (1904) vol. V (1907) e vol. VII, p. I (1911).

Zaccagnini Guido, *Personaggi danteschi,* « Giornale Stor. Lett. Ital. », LXIV (1914).

— *La vita dei maestri e degli scolari nello studio di Bologna nei secoli XIII e XIV,* Ginevra, 1926.

— *Le scuole e le librerie di S. Domenico in Bologna,* « Atti e Mem. R. Deputaz. St. Patria », 1927.

— *Appunti di varia erudizione per la storia dello Studio di Bologna,* « Studi e memorie per la storia dell'Università di Bologna », XV, (1942).

Zani Pietro, *Enciclopedia metodica-critico-ragionata delle Belle Arti,* Parma, 1819.

Zucchini Guido, *Il palazzo del Podestà di Bologna,* ivi, 1912.

— *Catalogo delle Collezioni Comunali d'arte di Bologna,* ivi, 1938.

— *La Madonna del Monte di Bologna,* ivi, 1939.

— *Due tavole di Vitale donate alla città di Bologna,* « Bologna », 1939

DOCUMENTI

A

Adamo di Scozia (s.)

1310, 23 settembre. — Gilberto q. Roberto *de Rocis de Ybernia* accusa *Adamo de Schotia scriptorem* abitante nella cappella di S. Geminiano per essere stato da lui ferito con un coltello: il fatto avvenne nella cappella di S. Andrea degli Ansaldi nella bottega di Bertoluzzo Preti *in qua moratur Rinaldus de Ybernia qui prestat pecias et vendit libros* (cit. da ZACCAGNINI, *La vita dei maestri*, pagg. 56 e 126).

A. d. S. – *Curia del Podestà, Carte di corredo* (1310 semestre 2°), fasc. Studio.

Agliano (s.).

1269, 3 agosto. — *Agliano scriptore* teste in un atto, con il quale Bartolomeo di Mainetto di Lucca vende a Nicolò Debens di Bergundia un Digesto vecchio in pergamena con la glossa di Accursio per l. 50.

A. d. S. – *Memoriali*, 8, not. Benvenuto di Lamberto, c. XVI/b.

1269, 26 agosto. — *Magistro Agliano scriptore* è teste in un atto con il quale Oderisi da Gubbio e Paolo di Iacopino avvocato promettono che Domenico di Michele scriverà e glosserà un Digesto nuovo (v. Oderisi).

A. d. S. – *Memoriali*, 7, not. Tommasino dalle Querce, c. XV/a.

1271, 28 febbraio. — *Agliano scriptore* è teste in un atto (fatto in casa del pittore Zanello), con il quale Guglielmo di Vetulo di Campagnola e Giunta di Giacomo di Firenze vendono a Petro *Nulpis de Cambriaco* le Decretali con nuove glosse per l. 52.

A. d. S. – *Memoriali*, 15, not. Amadore di Guido, c. XXVIII/a.

Agostino di Berto (p.).

1372, 3 febbraio. — *Augustino q. magistri Berti pictori capelle sancte Cecilie* teste in un atto di vendita (scheda Albarelli ms., A. d. S.).
A. d. S. – *Memoriali*, 291, not. Bonifazio di Vacchino Mezzavacchi, c. VIII-226/a.

Alberico Lambertini (s.).

1387. – Si pagano soldi 4 a *Alberyco de Lambertinis pro acopiatura unius statuti* (cfr. Malaguzzi, *La miniatura*, pag. 269).
A. d. S. – *Società dei Notai, Liber introytuum et expensarum*, 1381-95, c. CXII/a.

Albertello da Piacenza (p.).

1353. – *Infrascripti sunt magistri opportuni ad laborandum castrum sancti Felicis, qui laborare debent de die in diem pro uno palacio fiendo in dicto castro. Depintores qui pinghunt ad castrum fighure beatorum sancti Ambrosii, sancti Petronii cum una aquila et duos bixones et cimerios domini nostri domini Mediolanensis etc. et dominorum Maphei, Bernabo Galiacii de Vicecomitibus, quorum nomina sunt hec: Albertellus de Placentia de capella sancti Siri Francischinus dipictor capelle predicte sive sancti Fabiani* (da comunicazione Orioli).
A. d. S. – *Massarolo dei lavori*, foglio volante.

Albertello di Antonio da Carpi (p.).

1351, 4 maggio. — Si pagano lire 7 e soldi 4 a *Albertello Anthonii de Carpo pictori pro suo labore decem octo bissonum per eum pictorum in merlis stipendiariorum eques* (sic) *que loza est iuxta platea comunis ad rationem octo soldorum bononinorum pro quolibet bissono.*
A. d. S. – *Riformagioni*, serie II, vol. 6 (1351), ult. fasc., alla data.

Alberto: v. anche Berto.

Alberto (m.).

1283, 5 aprile. — *Magistro Alberto miniatore* teste.
A. d. S. – *Memoriali*, 51, not. Zaccaria di Rolando, c. LXXIIII - 204/b.

Alberto (p.).

1347. — Nominato in carte dell'Archivio di Stato (da MALAGUZZI, *Alcuni documenti*, pag. 370).

1372, 15 marzo. — Agostino *magistri Alberti pictoris* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 291, not. Giovanni di Iacopo Benlafaremo, c. xxxii - 299/b.

1377, 19 dicembre. — *Albertus et Michaël pictores qui de presenti mense decembris pixerunt arma Ecclesie et Comunis Bononie in portis Strate Maioris, s. Stephani, Galerie, S. Felicis et s. Mame, de mandato d. Ancianorum scripto manu Bertolomei Carnevalis die xviii decembris, fuerunt confessi: libras xv: presentibus ser Dominico et Iacobo tusco campsore* (scheda Orioli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Ufficio della Camera, Entrate e Spese*, fasc. del 1377, alla data, e *Tesoreria, Pagamenti di stipendi*, registro 1367-1468, alla data.

1386, 19 giugno. — Antonio q. Mengo Soldadieri di Ganzanigo promette al falegname Guglielmo *q. Alberti pictoris* di rendergli lire 25 e corbe 24 di frumento che aveva avuto da lui *ex causa mutui et puro amore* (cit. in Oretti, *Pittori bolognesi*).

A. d. S. – *S. Francesco*, 102/4234, n. 35.

1386, 19 giugno. — Guglielmo di Alberto pittore e maestro di legname fa una promessa (da Carrati, *Notizie di pittori*, c. 20 che cita rogito di Carlo da S. Alberto).

Alberto (fra) (m.).

1369, primi di novembre. — Giovanni *fratris Alberti miniatoris* è teste in un processo (da Gualandi, *Estratti*, n. 2388, c. 57, che cita A. d. S., *Atti giudiziari*, registro del 1369-70, n. 443, c. 5).

Alberto di Boninsegna (s.).

1269, 2 marzo. — Alberto q. Boninsegna *de Tamagninis* scrittore promette ad Opizo de Stroglaporci di Genova di scrivere in 18 mesi tutto l'Apparato *Voluminis* per 34 lire bol. *Rolandus* è fideiussore (dal *Chartularium*, vol. x (1936), doc. XL, pag. 21).

A. d. S. – *Memoriali*, n. 7, not. Bonvicino di Francuccio, c. 52/b.

Alberto di Nicolò Landi da Modena (p.).

1374, 10 agosto. — Berto q. Angelino speziale affitta a *Alberto q. Nicholai de Landis depintori civi Bononie* una casa posta in istrada S. Donato nella capella di S. Cecilia.

A. d. S. – *Memoriali*, 295, not. Pietro di Francesco di Ugo, c. xxxviiii - 225/b.

1375, gennaio. — Azzo di Vogliolo Bentivoglio è accusato *per Albertum Nicholay pictorem ministralem* della cappella di S. Cecilia di avere ingiuriato e aggredito Stefano di Giovanni, che doveva fargli una *protestationem*.

A. d. S. – *Atti del Podestà Francesco da Campello*, registro segnato n. 625 (*Inquisitionum*), c. lxxxiiii/a.

1377, 20 ottobre. — *Albertus Nicolai de Landis pictor pro picturis fiendis per se et socium in sponda muri versus plateam figuris sanctorum Floriani et Petronii, Francisci, Ambrosii et Dominici pro parte eorum mercede, mutuo, de quibus rationem reddere teneatur, fuit confessus habuisse iuxta bulletam scriptam manu Bartholomei Paltroni notarii die xvii octobris, - lib. xx bon. presentibus Segurino de Ferro et ser Dominico de Butrio* (scheda Orioli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Ufficio della Camera*. Entrate e spese, fasc. del 1377, c. 71/b.).

1382, 22 luglio. — Giovanna figlia del fu Pietro Lombardini e moglie *q. Alberti Nicholai de Landis de Mutina pictoris capelle sancte Marie Magdalene* fa testamento: ha per figli Guglielmo e Gaspare (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 311, not. Francesco di Tommaso Lanfranchi xxv - 63/a.

Alberto di Prendiparte Azzi (m.).

Sec. XIV. — È miniatore (Dallari, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. VII).

Alberto di Ugolino da Firenze (s).

1268, 4 novembre. — *Albertus d. Ugolini de Florentia* promette al maestro Giovanni di scrivere un Decreto per lire 38 in diciotto mesi (dal *Chartularium*, VIII (1927), doc. CXLVII, pag. 77).

A. d. S. – *Memoriali*, 5, not. Bartolomeo di Guido, c. 79/b.

Aldrovando di Giovanni (p.).

1330. – *Aldrovandus Iohannis pictor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Cristoforo di Saragozza nel quartiere di porta S. Procolo.

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1330-32.

Alessandro di Gandolfino (m.).

1277, 9 giugno. — *Allexandro miniatore filio Gandulfini* teste.
A. d. S. - *Memoriali*, 31, not. Luciano di Useppo, c. XII - 41/b.

1277, 2 settembre. — *Alexandro miniatore teste* (cit. da DALLARI, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. IV).
A. d. S. - *Memoriali*, 34, not. Opizo dei Panzoni, c. lxII - 77/r.

1281, 19 marzo. — *Alisandro miniatore* teste (cit. da DALLARI, *I Rotuli*, vol. III, parte IV, pag. IV).
A. d. S. - *Memoriali*, 45, not. Filippo Rasori, c. lxxx - 80/a.

1283, 25 gennaio. — *Alixandro Gandulfini miniatore* teste.
A. d. S. - *Memoriali*, 51, not. Tommaso di Bartolomeo, c. xxv - 286/b.

1285, 7 maggio. — *Alexander q. Gandulfini miniator* vende a Giacomo canonico di Luni un paio di decretali senza apparato per lire 32 (cfr. MAGALUZZI, *La miniatura*, pag. 253).
A. d. S. - *Memoriali*, 58, not. Giacomo da Cazzano, c. clxIII - 392/a.

1290, 4-29 maggio. — *Alexander Ghiandolfini capelle sancte Margarite bidellus magistri Marsilii* viene ferito con *uno cultello ad incidendum panem* presso la Canonica di Reno da Boglustao detto Cesare di Michele di Boemia scolaro a Bologna in *arte speciarie*, mentre assieme a molti altri scolari tornava da una gita fatta a Casalecchio: erano presenti al fatto il preposto di Boemia, Federigo e Michele di Scozia scolari di maestro Osilio (forse Marsilio).
A. d. S. - *Atti del Podestà Rinaldo Cancellieri* (1290), registro *Inquisitiones* segnato n. 1139, c. 18 e segg.

Allegra (s.).

1279, 21 aprile. — *D. Alegra* moglie di Ivano promette a frate Giovanni *Borgoniensi* dell'ordine dei Carmelitani di scrivere una Bibbia per l. 80 (da SARTI-FATTORINI, *De claris*, vol. I, pag. 205, n. 1, che cita A. d. S., *Memoriali*).

Amadore di Zenzo (p.).

1291. — Bolnisia d'Albertazzo di Sabatino sposa Amadore di Zenzo pittore (da Carrati, *Memoriali*, c. 122 che cita A. d. S., *Memoriale di Giovanni di Alamonte*).

Amelio (s.).

1268, 6 settembre. — *Magistri Amelio scriptore filio q. Iacobi Longhi de Astalo* teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 5, not. Bartolomeo di Guido, c. xlviiii/a.

Amirato di Pietro (p.).

1300, 2 maggio. — *Nos Guelfus de Cavalcantibus Potestas Bononie precipiendo mandamus vobis dominis Iohanni de Masinguis et Baldo domini Guidonis Guanlibus massariis et depositariis Comunis quatenus sine vestri preiudicio et gravamine de omni pecunia dicti Comunis que est vel erit quacumque de causa detis et solvatis Amirato quondam Petri scudarii cappelle s. Antholini pictore pro eo quod nostro mandato pinsit in palatio veteri Comunis d. Noclerium de Pavanensibus bannitum Comunis Bononie duabus vicibus, soldos viginti bon.*

Item quia pinsit dictum Noclerium iterum semel in dicto palatio nostro mandato soldos decem bon.

Item detis et solvatis eodem modo eidem Amirato pro eo quod pinsit in dicto palatio dominam Chaterinam uxorem dicti Nocleri bannitam Comunis Bononie duabus vicibus nostro mandato soldos viginti bon.

Item quia pinsit eandem iterum semel nostro mandato soldos decem bon.

Item detis et solvatis eidem Amirato quia pinsit dominam Chisellam filiam dictorum Noclerii et domine Chaterine banite Comunis bon. in dicto palatio duabus vicibus nostro mandato soldos viginti bon.

Item quia pinsit dictam dominam Ghisellam iterum nostro mandato semel in dicto palatio soldos decem bon.

Item quia pinsit in dicto palatio nostro mandato duabus vicibus Nicholaum filium dictorum Noclerii et domine Chaterine banite Comunis Bononie soldos viginti bon.

Item quia pinsit eumdem Nicholaum iterum nostro mandato in dicto palatio veteri semel, soldos decem.

Idem quia pinsit in dicto palatio nostro mandato duabus vicibus Fornellum domicellum domini Marchionis Hestentis bannitum Comunis Bononie soldos viginti bon.

Item quia pinsit iterum eumdem Fornellum in dicto palatio semel nostro mandato soldos decem bon.

Item quia pinsit in dicto palatio nostro mandato quandam navem et gubernatorem navis ipsius semel cum supradictis soldos decem bon (trascrizione Orioli, scheda ms., A. d. S.: docum. cit. in Mazzoni-Toselli, *Spogli*, cartone 1, parte II, fasc. 7, c. 336/b senza notazione.

A. d. S. – Atti del Podestà Guelfo Cavalcanti, registro segnato P (1300), c. 10/b e 11/a.

Anastasio (s.).

1329. — Branca e *Staxe* della cappella di s. Geminiano *qui faciunt artem scribendi* (da Livi, *Dante suoi primi cultori*, pag. 54, n. 2 che cita A. d. S., *Carte censuarie*).

Andrea detto il Babbuino (m.).

1298, 30 aprile. — *D. Andreas cui dicitur Babuinus miniator canzelatus quia forensis et clericus ut patet per litteras missas ex parte vichary d. episcopi.*
A. d. S. – *Vigintiquinquene*, registro del 1298, alla data.

Andrea (p.).

1313 - 21. — *Item Andree pictori pro duobus mensibus et decem diebus v libr. x sold.* per pitture nella cappella maggiore di S. Francesco (da Rubbiani, *La chiesa di S. Francesco*, pagg. 55 e 131).
A. d. S. – *S. Francesco*, 339/5082, c, 127.

1313-21. — *Item in corigiis et factura circulorum et mercede magistri Andrei xii s.* (da Rubbiani, *La chiesa di S. Francesco*, pag. 137).
A. d. S. – *S. Francesco*, 339/5082, c. 127.

1313-21. — *D. Andreas* (è pittore o falegname ?) e Pietro Albiroli fanno un contratto *ad ornatum altaris maioris* di S. Francesco per il quale Faita Albiroli lasciò in testamento lire 250. *Item in armatura tabernaculi pro colorandis fenestris et coloribus xviii sold.* (da Rubbiani, *La chiesa di S. Francesco*, pagg. 64 e 137).
A. d. S. – *S. Francesco*, 339/5082, c. 127.

1321. — *Item habuit Andreas pictor* l. 10 per pitture forse nel refettorio (da Carrati, *Archivio di S. Francesco*, c. 17 e Rubbiani, *La chiesa di S. Francesco*, pag. 146).

1322, 9 gennaio. — *Item Andree pictori pro debito d. Giliberti l.* 6, (*s.*) 6 (da Carrati, *Archivio di S. Francesco*, cc. 77 e 79).

Andrea Bartoli (m., p.).

1359, 18 agosto. — Minia libri par il card. Egidio Albornoz scritti dal fratello Bartolomeo de' Bartoli calligrafo:
Dedi Cesene de mandato domini magistro Bartolomeo fratri magistri Andree pictoris scriptori pro libris quos scribit pro domino duca-

tos sexaginta; item eadem die dedi de mandato domini dicto magistri Andree pro emendis coloribus ducatos quinquaginta (cfr. FILIPPINI, *Andrea da Bologna*, pag. 58).

Archivio del Collegio di Spagna in Bologna, Vol. II, n. 40, *Libro di spese di Alfonso Martini tesoriere del card. Albornoz.*

1365, 24 dicembre. — *Magistro Andree de Bartolis pictori Bononiensi missum per dominum nostrum dum cluniacensem legatum Papiam ad dominum Galeatium Vicecomitem pro pingendo in eius palatio papiensi, pro suo salario mensium duorum et dierum X, inceptorum die XII mensis Iulii proximi preteriti, qua die iter arripuit, et finitorum die XXII septembris, qua die pingere cessavit, ad rationem florenorum viginti in mense pro se et uno eius discipulo, flor. quadraginta sex, sol. viginti unum et den. quator.*

Item pro magistro Iacobino de papazonibus et Petro eius filio, pictoribus, pro eorum salaro dictorum mensium et dierum quo tempore serviverunt ut supra, ad rationem flor. tredecim cum dimidio inter ambos in mense, flor. triginta urum et s. tres bononienses.

Item pro expensis per eos factis in eundo Papiam, demum Mediolanum pro licentia recessus, et redeundo Bononiam, tam in vituris equorum quam in expensis factis in hospitiis, in summa flor. decem septem sol viginti sex. que quantitates sunt in summa secundum deliberationem factam per dominos de camera et rationem visam per regulatori eius, flor. nonaginta quinque, s. XVIII, de quibus deducuntur, quos dictus magister Andreas recepit a domino Ciono sub die X Iulii, positi in expensis in isto titulo ducati LVI valentes floreni LVIIII, s. XVI. Quibus deductis, restat, quos recepit a dicto Ciono, ut patet per bullam scriptam manu dicti notarii die XII dec. subscriptam et signatam ut supra, flor. triginta sex et sol. duos. Flor. XXXVI, s. II, (trascrizione di FILIPPINI pubblicata in *Iacobino*, pag. 179: cfr. dello stesso, *Andrea da Bologna*, pag. 57.

A. d. S. – *Tesoreria* (*Introiti varî*), 1365, c. 241/a.

1368. — Firma il polittico della Pinacoteca di Fermo – *a. dn. mccclxviii de Bononia nat. Andreas fuit hic op.* (da FILIPPINI, *Andrea da Bologna*, V, pag. 53: cfr. SERRA, *L'arte nelle Marche*, vol. I, pag. 314).

1368. — *Item habuit magister Andreas pictor de Bononia causa pingendi cappellam flor. ccccl – item habuit pro pictura tombe sita supra sepulturam fl. x* (da FILIPPINI, *Andrea da Bologna*, pagg. 50 e 51: pitture della cappella di S. Caterina in S. Francesco d'Assisi).

1372. — Firma la Madonna della chiesa di S. Agostino a Pausula *De Bononie natus Andrea a. d. mccclxxii* (da SERRA, *L'arte nelle Marche*, vol. I, pag. 314).

Andrea di Deolao Bruni (p.).

1377, 3 novembre. — Francesco q. Deolao Bruni notaio è procuratore del fratello *magistri Andree q. Deolay de Brunis pictoris habitanti Anchone* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).
A. N. – *Rogito di Raniero Bondi da Monteveglio*, busta 2ª, protocollo 1377-1381, c. XXIII/a.

Andrea di Domenico da Firenze (s.).

1269, 4 ottobre. — *Andrea q. Dominici Pistorii de Florentia* promette al maestro Giunta di Firenze di scrivere quaranta quaderni di Decretali *de meliori litera quam facere siverit* (dal *Chartularium*, vol. X (1936), doc. CCX, pag. 95).
A. d. S. – *Memoriali*, not. Tommasino dalle Querce, c. 54/b.

Andrea di Domenico Isnardi (s.).

1267, 25 gennaio. — *Magister Andreas scriptor filius q. Dominici Isnardi de capella sancte Lutie* promette a Bernardo di Montpellier scolaro di scrivere l'Apparato alle Decretali per il prezzo di 15 soldi al quinterno *secundum taxationem factam per scolares* (dal *Chartularium*, VII (1923), doc. XXIV, pag. 15).
A. d. S. – *Memoriali*, 3, not. Bonrecupero di Pasquale, c. 42/a.

Andrea di Giuliano Cambi (s. e not.).

1385. — Andreas q. Iuliani Cambii notarius (habet): *in primis unam domum cupatam planam cum curia et puteo positam Bononie in capella sancti Leonardi iuxta stratam publicam iuxta Georgium de Cistis et iuxta Bertolemeum Bitini de Flesso a duobus lateribus precii et extimi librarum IIII : item unam petiam terre aratorie vidate et arborate quindecim tornaturatum cum una domo cupata plana superestante positam in guardia civitatis Bononie in loco dicto lamazo iuxta viam publicam a duobus lateribus iuxta possessionem ecclesie de Maxone et iuxta Andree de Ruffinis extimi librarum IIIIL : item unam petiam terre vineate aratorie et arborate quatuordecim tornaturarum positam in curia Quarti Superioris comitati Bononie in loco dicto Bellaxio iuxta Iohannem de Bragarola notarium iuxta Francischum de Guidozagnis a duobus lateribus iuxta Dominicum Petri et iuxta viam publicam precii et extimi librarum CL: summa dicti extimi est liber mille bono ninorum.*
A. d. S. – *Estimi* (città: porta Ravennate), 1385, registro segnato n. 9, c. CCLX/a.

1386, 3° semestre. — Il massaro della Società dei Notai paga lire 10 a *Andree Iuliani Cambii notario dicte Societatis qui scripsit et supscripsit de libro crucis quendam rubricarium omnium et singulorum descriptorum in dicto libro crucis et qui de novo fecit matricolam dicte societatis et pro aminiatura et aliis expensis occursis in supradicta.* (cfr. MALAGUZZI, *La collezione delle miniature*, pag. 4 e *La miniatura*, pag. 268).

A. d. S. – *Società dei Notai, Liber introytuum et expensarum*, 1381-95, c. lxxxxiii/b.

Andrea di Guido dei Libri (s.).

1392, 7 settembre. — Mandato di lire 10 a *Andree Guidonis de Libris* (cit. da MALAGUZZI, *La miniatura*, pag. 268).

A. d. S. – *Riformagioni*, vol. 77 (*Liber mandatorum*), c. 18/b.

Andreolo di Giovanni da Roffeno (s., m.).

1330. — Abitava nella cappella di S. Mamolo (quartiere di Porta Procola) ed è stimato assieme a suo fratello Rodolfo negli averi l. 150 (da CARRATI, *Estimi*, c. 205: v. anche Oretti, ms. 123, c. 32).

1338. — *Andriolus Iohannis scriptor* (fratello di Rodolfo miniatore) è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Nicolò in Borgo S. Felice (quartiere di porta Stiera).

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1333-39.

Angelo di Ugolino da Siena (s.).

1269, 28 ottobre. — *Magister Angelus q. Ugolini Rubei de Senis* promette a maestro Cardinale di Firenze (Forlì) di scrivere il testo della Bibbia per l. 50 (dal *Chartularium*, vol. X (1936), doc. ccxxxix, pag. 108).

A. d. S. – *Memoriale di Tommasino dalle Querce*, c. 65/a.

Antonia di Rodolfo (s.).

1275, 29 gennaio. — Rodolfo q. Gandolfo promette a Giovanni Buonabrocca di fare scrivere ad *Antonie sue filie* un Inforziato *cum tribus partibus in litera de textu* per lire 22 (da SARTI-FATTORINI, *De Claris*, vol. I, pag. 205, n. 1, che cita A. d. S., *Memoriali*).

Antonio: v. Cicogna di Rolando.

Antonio (m.).

1296, 5 dicembre. — *Bierchinus* (?) *Antonii miniatoris capelle sancti Marchi* teste in un processo contro Gherardino brentatore.

A. d. S. – *Atti del Podestà Giacomo del Cassero* (1296), registro segnato n. 263, c. XXXII/a.

Antonio (s.).

1320, 6 aprile. — *Antonius scriptor capelle sancti Arcangeli* è testimonio nel processo contro Gualtiero Efficax accusato di avere ucciso Monte miniatore (FILIPPINI, *Gli affreschi di Monte*).

A. d. S. – *Atti del Podestà Cione Tebaldi*, registro segnato n. 383, c. 28/a e *Carte di corredo*, busta 1320 semestre 1°, fasc. Processo Efficax.

1359, 25 giugno. — *Bombologno q. magistri Anthonii scriptoris sive de Scudellis* della cappella di S. Biagio da una parte, Antonio e Guido figli di Nicolò *olim dicti magistri Anthonii de scudellis* dall'altra fanno società per la confezione e per la vendita delle scodelle.

A. d. S. – *Memoriali*, 262, not. Paolo di Pietro Benvenuti, c. XII, 249/b.

Antonio di Bombologno (not., s.).

1270. — *Antonius magistri Bombologni q. Nigri notarius* firma gli Statuti della Società dei Falegnami (da MALAGUZZI-VALERI, *Le pergamene*, pag. 59).

1286, 30 aprile. — *Antonio magistri Bombologni* teste per la scrittura delle glosse delle Decretali da eseguirsi da Faziolo di Giovanni per Bernardo di Bedozio provenzale. (cfr. *Chartularium*, IX (1931), doc. XLIII, pag. 25).

A. d. S. – *Memoriali*, 62, not. Ansaldino di Alberto, c. CXXV/b.

Antonio di Lucrezio (fra) da Bologna (m.).

Sec. XIV (fine). — Antonio di Lucrezio frate domenicano minia gli antifonari nn. 34 e 35 del Museo Civico e il Collettario (1400) n. 90 pure del Museo Civico (da MALAGUZZI, *La miniatura*, pag. 284).

Antonio di Pietro (m.).

1391, marzo. — *Anthonius Petri miniator capelle sancte Catarine de Saragotia* è accusato da Paolo di Ugolino ministrale della cappella

di S. Andrea degli Ansaldi per avere percosso e gettato a terra Pietro di Giovanni di Casio (cit. da DALLARI, *I Rotuli*, Vol. III, parte I, pag. VII).

A. d. S. – *Atti del Podestà Francesco Gabrielli*, registro segnato n. 332 (*Inquisitionum*), c. lxxxviiii/a.

1392, 24 novembre. – *Anthonius Pietri aminiator* della cappella di S. Caterina di Saragozza è citato a presentarsi in un processo sotto la pena di 25 bolognini d'oro (da GUALANDI, *Estratti*, n. 2388, c. 208, che cita *Atti giudiziari*, registro del 1392, n. nuovo 1215, c. 15).

Aquiliano (s.).

1269, 3 agosto. — *Aquiliano scriptore* teste in una vendita di un Digesto vecchio (dal *Chartularium*, vol. XI (1937), doc. IV, pag. 4).

A. d. S. – *Memoriali*, 8, not. Benevento di Lombardo Bonzagni, c. 16/b.

1269, 12 ottobre. — Tra i testi presenti all'atto, con il quale Stefano di Sighicello promette a Angelo Bernardi di Roma di scrivere l'apparato del Codice, è *d. Aquiliano scriptore* (dal *Chartularium*, X (1936), doc. CCXL, pag. 96).

A. d. S. – *Memoriale* di *Tommasino dalle Querce*, c. 55/b.

Armanno da Artino (s.).

1234-35. — *Armannus scriptor qui fuit de Artino* è accusato da *Ione* (Ivone) scrittore di essere stato da lui minacciato di percosse con un coltello in mano (comunicazione Cencetti).

A. d. S. – *Accusationes*, busta 1226 - 1253, fasc. 1234-35, c. 3/a.

Aurile di Bonandino (p.).

1369, 23 settembre. — *Aurile q. Bonandini pictore* della capella di S. Giuseppe teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 287, not. Bartolomeo q. Banzolino di Sanpietro, c. 15, 285/a.

Azzo (Azzone) di Benello (m.).

1378, 10 ottobre. — *Azone q. Benelli de Calamonibus miniatore de capella sancti Nicolai burgi sancti Felicis*. (scheda Albarelli ms., A.d.S.).

A. N. – *Rog. Buvalelli Azzone*, IV, f. 50/b e 64/b.

1378, 19 novembre. — *Azzoni q. Benelli aminiatori capelle sancti Nicolai* compra *una statione a tessello infra in tereno posita sub quadam domo* di Andrea q. Nasimbene di Macaretolo posta nella cappella di s. Salvatore per 80 l. (scheda Albarelli ms., A. d. S.).
A. d. S. – *Memoriali*, 303, not. Andrea Bentino q. Giovanni, c. 7 - 324/b.

1379, 19 gennaio. — Lippa di Baldo Sardelli, moglie *magistri Azonis q. Benelli adminiatore de capella sancti Nicolay burgi sancti Felicis* affitta una terra posta a Roncrio (scheda Albarelli ms., A. d. S.).
A. d. S. – *Memoriali*, 304, not. Iacopo q. Nicolò Giovannetti, c. 3 - 159/a.

1379, 18 agosto. — *Magistro Azzone q. ser Benelli aminiatore capelle sancti Nicolai burgi sancti Felicis* teste. (scheda Albarelli ms., A. d. S.).
A. d. S. – *Memoriali*, 305, not. Ugolino q. Pietro di Castagnolo, c. XVIIII - 19/b.

1381, 10 ottobre. — *Azzo q. Benelli miniator capelle sancti Salvatoris* e Giovanni q. Filippo Alberghi notaio promettono a Pellegrino q. Giovanni Zambeccari di restituire lire 300 avute *ex causa mutui*. L'atto fu rogato *in episcopali palatio in camera residentie dicti Pelegrini* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).
A. N. – *Rogito di Giovanni Albiroli*, protocollo 4, c. 46/a. (v. anche A. d. S. – *Memoriali*, 309, not. Francesco q. Domenico Uguzzoni, c. XLVIIII, 72/a.).

1382, 8 marzo. — Il notaio Pellegrino q. Giovanni Zambeccari fa assoluzione a *magistro Azzoni q. Benelli adminiatore civi Bononie de capella sancti Salvatoris* di lire 300 che aveva avuto a mutuo da Azzo in solido con Giovanni q. Filippo Alberghi notaio.
Archivio degli Ospedali, *Instromenti*, Lib. 3, n. 14.

1382, 18 marzo. — Bartolomeo q. Alberti *de Dona* di Vercelli notaio vende ad *Azzone q. Benelli huminiatori civi Bononie de capella sancti Salvatoris et domine Lippe uxori dicti Azonis et filia q. ser Baldi bidelli* una casa posta nel Pratello per l. 197 (scheda Albarelli ms., A. d. S.).
A. d. S. – *Memoriali*, 310, not. Bonacatto q. Bartolomeo Bonacatti, c. 5 - 151/a.

1382, 10 giugno. — Maestro Giovanni di Ambrogio da Siena vende a *Azzoni q. Benelli miniatori* una casa posta in cappella di S. Tom-

maso della Braina al prezzo di lire 85 (cit. da MALAGUZZI, *La miniatura*, pag. 268).

A. d. S. – *Provvisore di Giovanni da Cento*, alla data.

1382, 18 settembre. — Margherita q. Matteo detto Latoso vende a *magistro Azoni q. Benelli miniatori capelle sancti Salvatoris* una casa posta nella cappella di S. Tommaso della Braina del prezzo di l. 150 (cit. da MALAGUZZI, *La miniatura*, pag. 268: v. anche A. d. S., *S. Michele in Bosco*, 19/2191, n. 5, 1388 13 novembre. Azzo vende a Bedoro Carnevali la metà di una casa in via Portanuova).

A. d. S. – *Provvisore di Bitino di Azzolino*, alla data.

1391. — *Azo q. Benelli miniatore civis Bononie capelle sancti Nicolai* è citato da maestro Amoretto di Rainiero di Modena per lire 100 prezzo di libbre 13 e 6 oncie di seta a lui venduta.

A. d. S. – *Atti del Foro dei Mercanti*, 1391-95, c. 91/a.

1393, 26 marzo. — Maestro Andrea q. Tommaso Controli vende a *magistro Azzoni filio q. Benelli aminiatori civi Bononie capelle sancti Nicolaj burgi sancti Felicis* una terra di una tornatura posta nella cappella di santa Cristina di Porta Stiera assieme a una sponda di di muro per il prezzo di l. 75.

Archivio degli Ospedali, *Instromenti*, Lib. 4, n. 14.

1398, 3 agosto. — *Azzone q. Benello miniatore capelle sancti Nicolai burgi sancti Felicis* teste in un processo (da *Mazzoni-Toselli*, Spogli, cartone 6, fasc. *Pittori e artisti*, c. 103/b senza notazione).

1407, 17 giugno. — Sentenza a favore di *magistri Azonis Benelli miniatoris* e contro gli eredi di Lucia di Simolino calzolaio, con la quale sentenza si aggiudica ad Azzo la metà di una casa posta nel Pratello equivalente alla somma di lire 50, delle quali Lucia era debitrice ad Azzo.

Archivio degli ospedali, *Instromenti*, Lib. 6, n. 31.

1409, 24 gennaio. — *Actum Bononie in episcopali palatio presentibus .... magistro Azone q. Benelli aminiatore civi Bononie capelle sancti Nicolai burgi sancti Felicis....* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Filippo Cristiani*, busta 14, prot. 24, f. 11.

1410. — *Magister Azo q. Benelli miniator* è iscritto alla Società delle Quattro Arti.

A. d. S. – *Società delle Quattro Arti*, Matricola del 1410, c. 247/a.

1442, 30 settembre. — Antonia q. Gerardo di Paolo vedova *q. Azonis aminiatoris de capella sancti Nicolay sancti Felicis* dona a Graziolo Accarisi rettore dell'ospedale di S. Maria della Morte, a Giovanni Dall'Armi e a maestro Orazio pittore sindaci di detto ospedale, a Francesco Malvasia, Cristoforo di Cristoforo merciaio, Martino Guidotti ufficiali del detto ospedale due case poste nel Pratello con le masserizie e mobili esistenti in esse.

Arch. Ospedali, *Instromenti*, Lib. 13, n. 16.

B

Baldo dalle Vagine (p.).

1400, 27 febbraio. — Antonio *q. Baldi pictoris de Vaginis* della cappella di S. Giorgio vende una terra di 16 tornature posta a Canetolo.

A. d. S. – *Memoriale n.* 320, not. Giacomo di Gregorio, Sacchi, c. 27/b.

Balduccio (Baldo) di Francesco (p.).

1357, 2 luglio. — *Constitutus in presentia reverendi patris domini Iohannis episcopi bon. Baldutius q. Francisci de Bon. capelle sancti georgii de pozale, locavit operas et industriam sue persone dicto patri ad laborandum in arte et ministerio pingendi, usque ad festum beati Martini mensis Novembris proxime venturi, promictens dictus Baldutius singulis diebus laboratoribus laborare in laborerio dicti domini et in eo perseverare usque ad terminum supradictum, intrando singulis diebus in opera de mane, hora qua solet pulsare missa Sancti Petri, et exeundo de opera ad XXIII horas, et nullum alium laborerium assumere sine licentia dicti domini, sub pena decem librarum bon. pro qualibet interructione; liceat tamen ei duobus diebus in mense posse servire alteri quicumque suo amico pro dictis duobus diebus et non ultra, et quia laycus est etc.; et dictus episcopus debet solvere colores et dare eidem omni die pro suo labore solidos V, den. VI, et solvere sibi omni die sabati pro tota septimana. Datum Bon. in episcopali palatio, presentibus presbitero Conrado de bonominibus de galerate, magistro Vitale ser Aymi de equis, qui dixerunt etc. et Georgio de Angille testibus.* (trascrizione di Filippini pubblicata in *Un ignoto pittore*).

A. N. – *Protocollo di Lenzio Cospi*, n. 9, 1357, c. 33.

1359. — *Balduccius q. Francisci pictore* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Giorgio di Pozale nel quartiere di porta Stiera (scheda Orioli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1358-1404.

1381, 8 gennaio. — *Petro magistri Baldi pictoris capelle sancti Georgi de Pozale* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 308, not. Lorenzo q. Giovanni Bongiovanni, c. III - 3/a.

1381, 16 gennaio. — Caterina Lanfranchi dichiara avere ricevuto la dote di lire 100 dal marito *Anthonium q. Balducci pictoris* (scheda Orioli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Provvisore di Franco Lanfranchi*, alla data.

1384, nov.-dicembre. — Caterina *Balducci pictoris capelle sancti Colombani* è teste in un processo (v. Bartolomeo).

A. d. S. – *Atti del Podestà Rinalberto Carrocci*, registro del 1384-85 segnato n. 203 (*Inquisitionum*), c. XVIII/a e registro del 1384-85 segnato n. 18 (*Inquisitionum*), c. CLXXVII/b.

1400, 18 gennaio. — Lippo q. Giovanni *arotator* fa donazione *causa mortis* a Mea *q. Balducii pictoris*, sua moglie, di certe terre (scheda Albarelli ms, A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 400, not. Iacopo di Gregorio Sacchi, c. 4 - 4/b.

Bartolomeo (m.).

1269, 25 novembre. — *Quintavale q. Zagni Bodreri* vende a *d. Diane q. Bonazunte de Malatachis et uxori d. Bartholomey miniatoris* una terra con vigna posta *in curia Corvarie* (Croara) nel luogo detto Rusco.

A. d. S. – *Memoriali*, 10, not. Giovanni di Salvo, c. CXVIII/b.

Bartolomeo d'Inghilterra (s.).

Sec. XIV (1ª metà). — Si accusano Bartolomeo e Stefano di Horstonhon ambedue scrittori inglesi di avere percosso un loro connazionale (da ZACCAGNINI, *La vita dei maestri*, pag. 126, che cita A. d. S., *Maestri e scolari* cioè *Caste di corredo sec. XIV, 1ª metà*).

Bartolomeo da Modena (m., s.).

1265, 5 agosto. — *Bertolomeo de Mutina miniatore* teste (cit. da DALLARI, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. IV).

A. d. S. – *Memoriali*, I, Nascimpace di Petrizano c. XXXVIIII/a.

1265, 18 agosto. — *Bartholomeo scriptore de Mutina* è teste in un atto di mutuo di scolari stranieri (dal *Chartularium*, vol. V (1921), doc. XCII, pag. 46).

A. d. S. – *Memoriali*, n. 1, not. Nascimpace di Petrizano, c. 44/a.

Bartolomeo de' Bartoli (s.).

Sec. XIV (metà). — Scrittore della *Canzone della Virtù e delle Scienze* del museo Condé di Chantilly (da R. BALDANI, *La pittura a Bologna*, pagg. 416 e 440), dell' *Officium S. Maria Virginis* della biblioteca dei Benedettini di Kremsmünter e della *Divina Commedia* della biblioteca Chigiana di Roma (da FILIPPINI, *Bartolomeo de' Bartoli*, pagine 249 e 250).

1359, 18 agosto. — Il tesoriere del card. Albornoz paga ducati 60 al *magistro Bartolomeo fratri magistri Andree pictoris scriptori pro libris quos scribit pro domino* e il 22 febbraio 1360 ducati 40 allo stesso *magistro Bartolomeo de Bononia scriptori* (da FILIPPINI, *Bartolomeo de' Bartoli*, pag. 250).

1374, 22 febbraio. — Firma il messale contenuto nel codice della biblioteca di Monaco miniato da Nicolò di Giacomo: *correctum et rescriptum per me Bartholomeum de Bartholis de Bononia scriptorem mccclxiiii indictione xii, xxii februarii* (da L. FRATI, *L'eredità* ecc.: cit. da FILIPPINI, *Bartolomeo de' Bartoli*, pag. 250).

1384, 28 dicembre. — *Magister Bartholomeus q. Bartholi de Bartholis scriptor civis Bononie capelle sancti Vitalis* lascia nel suo testamento l. 200 e la casa di S. Vitale alla moglie e nomina eredi universali i poveri dell'ospedale di S. Maria della Morte (da FILIPPINI, *Bartolomeo de' Bartoli*, pagg. 250 e 251).

A. N. – *Liber testamentorum A*, c. 56.

Bartolomeo di Antonio da Mantova (p.).

1377. — *Actum Bononie in capella sancte Marie de Carariis in domo domini Nicolaj (q. Zanini de Castellii campsoris)... presentibus... Bartholomeo q. Antonii de Mantua pictore et Marcho q. Coradini de Brisia pictore* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Giov. Angelini*, 25°, f. 113/b.

1378, 5 gennaio. — *Bartholomeo Anthonii de Mantua pictore capelle sancte Crucis* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 302, not. Delfino q. Nicolò Albicini, c. XIIII - 460/a.

1384, 2 agosto. — *Hec est qued. inquisitio etc. De quarterio p. s. Petri de c. s. Laur. de Guirinis.*

Bartholomeus Anthonii de Mantua pictor c. s. Michaelis de foro medii.

Marchus Coradini de Brissia pictor c. s. Georgii de pozale. Bartolomeo aveva ferito Marco con una lancia « ferata » poichè questi gli aveva detto, minacciandolo con una lancia ma senza colpirlo, « ladro che tu è e traditore » più e più volte. Questo avvenne *in civ. Bon. in c. s. Laur. de guarini iuxta stationem ipsorum*: tra i testi è *Bernardus Pauli pictor habit. d. c. s. Laur de Guarinis* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S., *Curia del Podestà, Carte di corredo*, semestre 2°.

1384, 17 agosto. — Si accusa *Bartholomeum Anthonii de Mantua pictorem capelle sancti Michaelis de foro medii* di avere ferito con una lancia il pittore Marco di Corradino di Brescia abitante nella cappella di S. Giorgio del Poggiale.

A. d. S. – *Atti del Podestà Roberto Camporini*, registro segnato n. 168 (Sentenze), c. XXXVI/a.

1395, 17 maggio. — Giovanni di Ottonello fa testimonianza sulla povertà di Bartolomeo, che doveva fare il famigliare per vivere (v. Giovanni di Ottonello).

Bartolomeo di Benvenuto (p.).

1338. — *Bartolomeus q. Benvenuti pictor* della cappella di S. Isaia è censito (da GUALANDI, *Estratti*, n. 2386, c. 323, che cita A. d. S., *Censimenti dei sec. XIV-XV.*

Bartolomeo di Floriano (p.).

1379. — *Bartholomeo q. Floriani pictore capelle sancti Laurentii porte Sterii* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – Rog. Giov. Angelini, 30°, f. 70/a.

1387. — Si pagano lire 4 e soldi 11 a *Bertholomeo Floriani pictori qui pinsit armam* della Società dei Notai *positam in muro novo palacii dicte societatis* (cit. da ORIOLI, *Il palazzo dei Notai*, pag. 11).

A. d. S. – *Società dei Notai, Liber introytuum et expensarum*, 1381-95, c. 96/a.

Bartolomeo di Gerardino (p.).

1300, 5 marzo. — Si pagano soldi venti a *Bartolomeo magistri Ghi-*

rardini pro cotis (certis) *coloribus ad pingendum certos malefatores in palatio veteri* (v. anche 7 marzo a c. 29/a).

A. d. S. – *Atti del podestà Filippo Vergiolesi*, serie *Sindacato*, registro segnato n. 759 del 1299, c. 28/a.

1300, 21 marzo. — Mandati di pagamento a *Bartolomeo magistri Gerardini pictori* per aver dipinto nel palazzo vecchio del Comune le figure e i nomi dei falsari Giovannino di Cavalletto, Silvestro di Bonfigliolo linarolo, Treguano di Rubaconte Panzoni, Rodolfino q. Marino Bonzagni, Ranerio di Iacopo, Mattiolo di Bonfigliolo, Benno di Benvenuto, Bertoldo di Pietro, Dainesio di Iacopino, Domenico di Orabono; per aver dipinto *unam canevellam* (piccola cucina) *cum igne et figura* di Rodolfino di Marino Bonzagni al rogo, un'altra *canavella* con la figura di Giovannino di Cavalletto e di Ranerolio di Iacopo al rogo; per aver dipinto gli assassini maestro Simone, Guiduzzone, maestro Pongetto, maestro Marco sedente in cattedra *extra murum palatii veteris* e due asini che trascinavano i predetti Simone e Guiduzzone; per aver dipinto quattro scudi con lo stemma del Podestà nel detto palazzo.

A. d. S. – *Atti del podestà Filippo Vergiolesi*: serie *Sindacato*, registro segnato n. 759 del 1299 da c. 30 a c. 32.

1301, 23 ottobre. — Viene pagato *Bartholomeum pictorem causa depingendi infrascriptos homines ad penam vigintiquinque librarum Bononinorum videlicet d. Bictinus d. fratris Fini de Peola capelle sancti Martini de Sanctis, d. Petrus q. d. Henrici d. Frulani capelle sancte Tecle bannictus ad petitionem d. Pascipoveri*: si paga altresì Bartolomeo *quia infrascriptos duos homines depingat in palatio comunis Bononie cras per totam diem.*

A. d. S. – *Atti del Podestà Goffredo Vergiolesi*, registro segnato n. 123 (*Coronarum et armorum*), alla data.

1301, 18 novembre. — Il Podestà Goffredo Vergiolesi ordina siano pagati soldi 12 a *Bartholomeo Gherardini capelle sancti marini pictori pro eo quod nostro mandato pinsit in palacio veteri comunis Bononie quattuor homines bannitos.... Rodaldum cui dicitur Gualterius, Nicholaum cui dicitur Guercius, Iacobum cui dicitur Muzolus, Ugguccionem cui dicitur Zonus*: soldi 12 allo stesso per avere dipinto nello stesso palazzo i banditi *Bernardinum cui dicitur Bedellus, Cuesuccium q. Martini, Iacobum cui dicitur Cortellus, Simonem q. Gherardi*: soldi 12 per i banditi *Benvenutum Iohannem Bertum fratres et filios q. Simonis et Raynoccinum q. Guidonis*: soldi 12 per i banditi *Rolandinum Iohannellum Dinum fratres et filios q. Raynoccini Iacobum cui dicitur Govenonus q. Branchaleonis*: soldi 6 per i banditi

Rolandinum cui dicitur Duzzius Malafarina, Samozanum cui dicitur Mozanellus.

A. d. S. – *Atti del Podestà Goffredo Vergiolesi*, registro segnato n. 123 (*Coronarum et armorum*), alla data.

1303, 27 dicembre. — Il podestà Albertino Gonfalonieri ordina sia data la mercede a *Bertolomeo magistri Gerardi pictori quia depincsit in palatio veteri Petrum cui dicitur Petrizollus Thomaxinum qui dicitur Maxius Paulinum q. Blaxii de sancte Iohanne Iacobum Petri de Caldararia* che produssero istrumenti falsi.

A. d. S. – *Atti del Podestà Albertino Gonfalonieri, Coronarum et armorum* (1302), registro segnato n. 198 (alla data).

1305. — Abitava nella cappella di S. Martino (quartiere di Porta Stiera) ed è stimato nei suoi averi l. 30 (da CARRATI, *Estimi*, c. 38: cfr. ORETTI, *Pittori Bolognesi*, c. 48).

1328, 28 febbraio. — *Bertolomeus filius q. Gerardini pictor capelle sancti Georgii de Podiali* rinuncia ad istanza di Bonacossa *de Cocha* a qualsiasi diritto su una casa posta nella cappella di S. Gervasio che aveva comprato per lire duecento da Lasia figlia q. Bendidio di Budrio e moglie di Francesco q. Iacopo scudario.

A. d. S. – *S. Francesco*, 72/4204, lib. 72, n. 24.

1334, aprile-maggio. — *Bartholomeus pictor* della cappella di S. Giorgio denuncia che il 30 aprile, mentre sedeva *super bancham sub porticu domus Bertholini de Foligno*, vide Rodolfo q. Melchiorre ferire con la spada Pietro fornaio detto Perrocchino (cit. da MAZZONI-TOSELLI *Spogli*, cartone 6, fasc. *Pittori e artisti*, 99/a senza notazione).

A. d. S. – Atti del Podestà Rodolfo Grassoni, registro segnato n. 249 (*Inquisitionum*) f. xx/a.

1342, 7 settembre e 20 giugno. — Supplica di Mabillia Lambertini moglie *magistri Bartolomey pictoris* figlio q. Gherardino pittore a Taddeo Pepoli (scheda Albarelli ms., A. d. S., cit. da RODOLICO, *Dal Comune alla Signoria*, pag. 181, n. 1).

A. d. S. – *Provvigioni di Taddeo Pepoli*, vol. 18, c. xxviii/b e vol. 21, c. lxxviii/b.

Bartolomeo di Iacopo (p.).

1338. — *Bertholomeus q. Iacobi pictor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Bartolomeo nel quartiere di porta Ravegnana (cit. da MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, cartone 6, fasc. *Pittori e*

artisti, c. 108/a senza notazione e da Rodolico, *Dal Comune alla Signoria*, pag. 181, n. 1).

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1333-39.

1338. — *Bartholomeus q. Iacobi pictor* della cappella di S. Bartolomeo è censito (cit. da Rodolico, *Dal Comune alla Signoria*, pag. 181, n. 1).

A. d. S. – *Censimenti sec. XIV-XV*, fasc. *Quartiere di Porta Ravennate*, c. 25/b.

1342. — *Bertholomeus q. Iacobi pictoris* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Bartolomeo nel quartiere di porta Ravegnana.

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1340-49.

Bartolomeo di Ilario (p.).

1391. — *Bartholomeus Illarii pictor* paga al Comune *pro primo e secundo s.* 18 *e pro tercio extimo s.* 12.

A. d. S. – *Tesoreria, Esazioni* (1391-92), c. 1/a.

Bartolomeo di Lambertino (s.).

1269, 12 giugno. — *Bertolomeus filius d. Lambertini q. Angelelli*, presente il padre, promette *magistro Grifo* di Arezzo *scribere et complere totum Decretum* per l. 24 (dal *Chartularium*, vol. X (1936), doc. C, pag. 44).

A. d. S. – *Memoriale di Bonvicino di Francuccio*, c. 1/a.

Bartolomeo di Matteo da Montechiaro (s.).

1286, 23 ottobre. — *D. Bartholomeus d. Mathey de Monte Claro* promette a Enrico di Cornovaglia di scrivere la glossa di Bernardo alle Decretali per 45 soldi ogni quaderno *facendo duas pezias de quaterno* (dal *Chartularium*, IX (1931), doc. CCCLXVI, pag. 214).

A. d. S. – *Memoriale di Matteo da Saliceto*, c. 156/b.

Bartolomeo di Orso (p.).

1357, 11 settembre — *Barthotomeo q,d. Ursii teste* (v. Gaetano Tomei da Pisa).

1359. — *Bertholomeus q. Ursulini pictor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Gregorio nel quartiere di porta Stiera.

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1358-1404.

1371, 14 novembre. — *Magistro Bartolomeo q. domini Ursii pictore capelle sancti Fabiani* teste in atti fatti *in palatio ubi mo-*

vari consueverat capitaneus populi Bononie (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. - *Rog Giov. Angelini*, 15°, ff. 61/a e 63/b.

1372, 28 gennaio. — Transazione tra Caterina di Bartolomeo *olim Ursii pictoris capelle sancti Fabiani* e Bartolomeo suo figlio.

A. d. S. - *Memoriali*, 291, not. Giovanni di Iacopino Benlafaremo, c. V - 272/a.

Bartolomeo di Paolo (p.).

1344, 29 marzo. — I custodi e ufficiali della custodia di Bologna denunciano *Bartholomeum pictorem capelle sancte Marie de Caritate* perchè lo avevano sorpreso di notte con una spada (*gladium feritorium*) in borgo delle Lame e non lo avevano potuto prendere perchè era scappato.

A. d. S. - *Atti del Podestà Lambertino Ciaccioni*, registro segnato n. 837 (*Coronarum et Armorum*), c. XXI/a.

Bartolomeo Gigante (p.).

1383, giugno. — Caterina q. Giovanni moglie di Nicolò di Pietro giubbonaro della cappella di S. Lorenzo dei Guarini proscioglie da un accusa *Bartolomeum zigantem pictorem forensem habitatorem Bononie in capella sancti Michaelis de Foromedii.*

A. d. S. - *Atti del Podestà Lodovico da Castelrinaldo*, registro segnato n. nuovo 1126 (1384-85, *Inquisitionum*), c. XXXIII/a.

1384, novembre. — Caterina figlia *q. Bartholomey pictoris* e moglie di frate Francesco q. Pietro giubbonaro accusa Lippa moglie di Aspettato sarto di essere stata da lei ingiuriata con le seguenti parole *tu madona chaterina si mae* (mi hai) *rubata delle chose mie e si ay le chose mie che tu may rubate in chasa tua.* Fra i testi è Caterina figlia di Balduccio pittore.

A. d. S. - *Atti del Podestà Rinalberto Carrocci*, registro del 1384 segnato n. 18 (*Inquisitionum*), c. CLXXVI/a: registro del 1384-85 segnato n. 203 (*Testium*), c. XVII/a e registro del 1384-85 registro segnato n. nuovo 1145, c. VII/a.

Bartolomeo Tabarino (p).

1355, 24 agosto. — *Bertolameus Tabarinus pictor* della cappella di S. Fabiano è teste in un processo contro Salomone Ghisilieri che aveva percosso con un sasso Nicolò di Albicino. Il fatto avvenne

sub porticu habitationis Bertolamei Tabarini nella parrocchia di S. Fabiano.

A. d. S. – *Atti del Podestà Armanno de Specten*, registro segnato n. nuovo 811 (*Inquisitionum*), c. XXXI/a.

Beltrame (Bertrando) di Guglielmo (p.).

1369, settembre. — Ghillino q. Grimaldo Pagani di Varignana fa un'aggressione *contra personam Beltrandi filii magistri Guigiellmi pictoris* percuotendolo con una stanga di legno e ferendolo.

A. d. S. – *Atti del Podestà Stefano Miramonti*, registro segnato n. 456 (*Inquisitionum*), c. 18/a.

1370, 31 ottobre. — *Beltrames filius magistri Guillelmi pictor, ad presens de capella S. Marie Majoris, maior vigintiquinque annis, qui seorsum cum sua famiglia habitat, a dicto magistro Guillelmo suo patre, homo bone conditionis et fame, qui negocia sua exercet tanquam paterfamilias et homo sui juris, sponte, ex certa scientia, animo deliberato, et nullo errore ductus per se et suos heredes, fecit mihi Johanni Angelini notario infrascripto, tamquam persone presentialiter stipulanti et recipienti vice et nomine Ghilini condam Grimaldi de Paghanis de Varignana et suorum heredum jurare remissionem bonam, perpetuam et pacem et concordiam specialiter in eo, de eo et super eo quod dicitur predictum Ghilinum armatum de una stanga de ligno fecisse insultum, impetum et agressuram in personam dicti Beltraminis, et ipsum Beltraminem percussisse pluribus, videlicet una percussione in brachio destro, cum sanguinis effusione, aliam in brachio sinistro, sine sanguinis effusione et duabus aliis percussionibus in flancho sinistro sine sanguinis effusione. Qua de causa predictus Ghilinus banitus fuit et est in libr. 175 bon. sub regimine domini Comitis Karoli de Batifolle potestatis Bononie, in MCCCLXIX. Volens dictus Beltrames quod dictum bannum, et omnia in eo contenta, possit et debeat tolli, cancellari, aboleri, promixit dictus Beltrames mihi notario infrascripto perpetuo, firma et rata habere, observare et adimplere, etc. Sub pena quinquaginta librarum bon. cum refectione damnorum* (trascriz. di FRATI, *Beltramino*, pag. 162).

A. N. – *Rog. Giovanni Angelelli*, protocollo X, c. 73/a.

1373. — *Magister Beltrame Guglielmi pictor capelle Sancte Cattarine de Saragotia* teste in un processo (da MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, cartone 6, fasc. *Pittori e artisti*, c. 122/a. senza notazione).

1374, gennaio-febbraio. — *Magister Beltrame Gulielmi pictor capelle sancte Caterine de Saragotia* è testimonio in un processo per rissa

avvenuta tra i fornai Buzolo di Nanne, Pietro della Farina e Checcolo di Cento. La data si deduce da GUALANDI, *Estratti*, n. 2388, cc. 76 e 323 dove cita A. d. S., *Atti del Podestà*, 1373-74, registro segnato n. 581, c. 59).

A. d. S. – *Pittori e artisti*, busta 1394-1597, fasc. *Beltrame di Guglielmo*.

Bencivenne (m.).

1270, 8 agosto. — *Bencevene miniatore* teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 14, not. Guido di Bonifazio, c. XI/a.

Bencivenne di Dusito (m.).

1276, 20 maggio. — *Benzevene Dusiti miniatore* teste (cit. da DALLARI, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. IV).

A. d. S. – *Memoriali*, 28, not. Giacomino di Cumino, c. CXXIII - 123/r.

Benedetto di Aristotele (s.).

1284. — *D. Benedictus qui vocatur Socrates filius Aristotilis de Regno scriptor qui moratur Bononia in Valdaposa* è assolto da una accusa fattagli dallo scolaro Matteo l' 8 agosto 1284 (cit. da ZACCAGNINI, *La vita*, pag. 126.

A. d. S. – *Atti del Podestà Tebaldo Brusati*, registro *Assolutionum*, c. 6/a.

Benfenato di Giannotto da Modena (s.).

1269, 30 novembre. — *Befenatus filius q. Ianotti Crivellarii de Mutina qui moratur in domo archipresbyteri sancti Laurenti in collina* promette a Pietro da Brescia scolaro di scrivere e completare un Digesto nuovo per lire 23 (dal *Chartularium*, vol. X (1936), doc. CCLXXVII, pag. 125).

A. d. S. – *Memoriali*, 7, not. Tommasino dalle Querce, c. 85/a.

Benincasa di Consolo dei Libri (s.).

1396, ottobre. — *Benincà Consulis de Libris* è iscritto nella Compagnia di S. Eustachio (cit. da MALAGUZZI, *La miniatura*, pag. 269).

A. d. S. – *Matricola della Compagnia di S. Eustachio*, 33/6752.

Benvenuto (p.).

1318. — Negli *Spogli Mazzoni-Toselli* (cartone I, Parte I, fasc. 5, c. 212/b. senza notazione) è scritto *in burgo Gallerie sub porticu d.*

Picini iuxta Benvenutum dipintorem et iuxta domum consortii sancti Petri.

Benvenuto di Andrea (p.).

1325, 13 luglio. — Fra Iacopino pittore lascia in testamento a Benvenuto di Andrea Bondinato *lapides seu marmores menaturios pincelos vasa misteria et utensilia spectancia et pertinencia ad artem misterium pictorie* (v. Iacopino di Tommaso, alla data).

Benvenuto di Bonagiunta da Arezzo (s.).

1269, 2 novembre. — *Benvenutus filius q. Bonazunte de Arezio* promette a maestro Ruggero anglico scolaro a Bologna di scrivere tutto il testo del Codice *de oco* (sic.) per l. 50 (dal *Chartularium*, XI (1937), doc. CXII, pag. 47).

A. d. S. - *Memoriali*, 8, not. Lamberto Bonzagni, c. 67/b.

Benevento di Bongiovanni (m.).

1302, 12 dicembre. — *Domina Anna filia q. Bonadomani et uxor Benvenuti miniatoris bonioannis fornarii* vende una terra.

A. d. S. - *Memoriali*, 104, not. Uguccione di Bitino Platisi, xlvi - 298/b.

Bernardino (s.).

1265, 25 novembre. — *Magistro Bernardino scriptore* teste al testamento di Bonaguida de *Montasego* (dal *Chartularium*, V (1921), doc. cccxc, pag. 181).

A. d. S. - Memoriale di *Nascimpane di Petricciano*, c. 137/b.

Bernardino (p.).

1319, marzo. — Si accusa Pietro detto Pietruccio figlio *Bernardini scutarii sive pictoris capelle sancti Andree de Ansaldis* di avere aggredito con uno stocco ed ucciso Bartolomeo di Pietro nunzio della sopradetta cappella (cit. in Mazzoni-Toselli, *Spogli*, Bibl. Com., cartone 1, parte I, fasc. 6, c. 286/b senza notazione): fu condannato in contumacia al bando pena la testa.

A. d. S. - *Atti del Podestà Guido Camilla*, registro segnato n. 231 (*Inquisitionum*), cc. xxxiii/a e xxvii/b.

Bernardino da Stiatico (s.).

1257-58. — Bernardino da Stiatico trascrisse e rubricò il *Registrum Novum* del Comune (da LIVI, *Dante suoi primi cultori*, pag. 97).

Bernardino di Bichignolo da Modena (s.).

1268, 16 ottobre. — *Bernardus Bichignoli de Mutina* vende a Guglielmo Grariah scolaro provenzale un Digesto nuovo *de littera nova* per 56 lire (dal *Chartularium* vol. VIII (1927), doc. CCLXXVI, pag. 137).
A. d. S. - *Memoriali*, n. 2, not. Ubertino del Pistore, c. 79/a.

1269, 24 giugno. — *D. Magister Bernardinus Bichignoli de Mutina scriptor* scrive l'apparato del Codice per Pietro Calcoli scolaro francese a Bologna per 42 soldi ogni quaderno (dal *Chartularium*, vol. X (1936), doc. CDXCIX, pag. 234: A. d. S. - *Memoriale di Tommaso di Alberto Fabbro*, c. 141/b). Di Bernardino è la Bibbia della cattedrale di Gerona, firmata *Magister Bernardinus de Mutina* fecit, di cui in CASTELFRANCO, *Contributi*, pag. 11, n. 4.

Bernardino di Bernardo da Siena (s.).

1268, 10 febbraio. — *Magister Bernardinus q. Bernardi de Senis* promette ad Ugo de Mataplana catalano di scrivere tutto il *Volumen* per il prezzo di 85 lire fino al 1° dicembre (dal *Chartularium*, vol. VII (1923), doc. CCCCLXVII, pag. 233).
A. d. S. - *Memoriali*, n. 2, not. Isnardo di Pizolpelo, c. 46/b.

1268, 15 giugno. — *Magister Bernardinus q. magistri Bernardi de Senis* promette che il fratello Balduccio o egli stesso completerà la Somma (dal *Chartularium*, vol. VIII (1927) doc. CXI, pag. 59).
A. d. S. - *Memoriali*, n. 2, not. Mattiolo di Attolino, c. 85/b.

1268, 18 ottobre. — *Magister Bernardinus de Senis filius q. Bernardi* promette a Ugo de Mataplana catalano di scrivere il *Volumen* entro otto mesi per il prezzo di 85 lire: tra i testi è Paolo di Iacopino Avvocato (dal *Chartularium*, vol. VII (1923), doc. CCCXXXVIII, pag. 173).
A. d. S. - *Memoriali*, n. 2, not. Jacopino di Paolino, c. 80/a.

Bernardino di Nicolo (p.).

1374, 26 luglio. — *Bernardinus Nicholay pinctor* della cappella di

S. Maria di Castello è testimonio in un processo contro Lamberto q. Bazalerio Bazaleri, che aveva percosso Antonio di Giovanni di Treviso mentre giocavano ad *tabulas* (cit. da MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, cartone 6, fasc. *Pittori e artisti*, c. 126/a senza notazione).

A. d. S. – *Atti del Podestà Baligano Baligani*, registro segnato n. 219 (*Accusationum*), c. lxxxiiii/a.

Bernardo di Paolo (p.).

1359. — *Bernardus Pauli pittor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Lorenzo dei Guarini nel quartiere di porta S. Pietro.

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1358-1404.

1368, 7 agosto. — *Iuxta Bernardum q. Pauli pictorem* (v. Iacopino di Francesco Bavosi).

A. d. S. – *Memoriali*, 284, not. Giovanni Borghesano di Ugolino, c. xxx - 36/a.

1369, 13 settembre. — *Bernardus filius q. Pauli pictor capelle sancti Laurentii de Guarinis* vende a Francesca figlia di Folco q. Bartolomeo *de Muxonibus* alcune case poste nella cappella dei ss. Simone e Giuda per lire 100 (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 287, not. Giovanni di Domenico di Castagnolo, c. xlviii - 52/a.

1370, 18 giugno. — *Bernardo q. Pauli pictore* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 288, not. Pellegrino q. Giovanni Zambeccari, c. 8 - 242/a.

1370, agosto. — *Bernardus pictor* e *domina Malgarita eius uxor* sono testimoni in un processo contro Enrico di Corrado tedesco giubbonaro della cappella di S. Lorenzo e Enrico di Fredo detto anche Salamone tedesco giubbonaro (cit. da MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, cartone 6, fasc. *Pittori e artisti*, c. 99/a senza notazione).

A. d. S. – *Atti del Podestà Paolo Cima*, registro segnato n. 929 (*Inquisitionum*), c. lv/a.

1376, 16 febbraio. — *Bemvenutus* [Bernardo] *q. Pauli pictor civis Bononie capelle sancti Laurency de Guarinis* lascia nel suo testamento varie somme ai frati minori, al rettore di S. Lorenzo, alla moglie Margherita, alla cognata Bona, alla sorella Iacopa ecc. Fra i testimoni *Petro Iacobi pictore capelle sancti Martini de Apoxa* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 298, not. Ugolino q. Pietro di Castagnolo, c. XXXVIIII - c. 239/a.

1377, 23 giugno. — *Bernardus pictor*, Iacopo di Avanzi, Lanzalotto sarto, Giovanni dalle armi e Iacopo spadaio vengono pagati con lire 63 e soldi 15 *pro expensis factis in bravio pallio curso die xx presentis mensis Iunii pro victoria sancti Rophili tam in emptione dicti bravii factura lanzea targa spada et guanas.*

A. d. S. – *Tesoreria, Pagamenti di stipendi*, registro 1377-1468, c. 2/a.

1377, 18 agosto. — *Bernardo q. Pauli pitore capelle sancti Laurencii de Guarinis* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 301, not. Pietro di Francesco Ugoni, c. XXXXIIII - 34/b.

1381, 30 luglio. — *Mandamus vobis fratri Simoni priori et depositario predicto quatenus de pecunia dicti Comunis detis et solvatis Chari de Caro pro precio brachiarum sex cendadi larghi vermigli libras iiii bon. et pro xx brachiis cendadi toti albi libras v et sic sunt in summa lib. viiii bon.*

Item Bernardo Pictori pro ccxxxii giglis pro bandis penonum ad armam Comunis Bononie, ad rationem denariorum quinque pro quolibet et sunt in summa lib. iiii - s. xvi - d. viii bon. (scheda Orioli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Reformagioni*, serie II (*Mandati*), vol. del 1381, n. 18, c. 18/a.

1382, 23 giugno. — *Item Bernardo pictori pro una targa picta et pro scudettis pictis in dicto bravio* (pallio) *libras 2 soldos 12 bononinorum* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Riformagioni*, serie II, fasc. 1382, 1º sem., f. 75/b.

1382, 22 agosto. — *Mandamus tibi Buchino etc. quatenus des et solvas Bernardo Pauli pictori pro VI penoncellis pictis per eum ad arma nostra Comunis Bononie et domini ducis Andegarie et datis et portatis super curubus victualium transmissis in campis dicti domini ducis, ad rationem denariorum sex parvorum pro quolibet penoncello; in summa libras quindecim bon. lib. xv* (scheda Orioli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Riformagioni*, serie II (*Mandati*), vol. del 1382 (2º semestre), n. 55, c. 30/a.

1384, 22 giugno. — *Item des et solvas Lipo Muzareli mercatori sirici recipienti suo nomine et nomine infrascriptorum pro infrascriptis rebus pro bravio sancti Rofili, die sancti Rofili curso.*

Videlicet imprimis pro se ipso pro unciis triginta sex et quarto dimidio alterius uncie drapi ad rationem soldorum viginti quatuor pro untia et pro brachiis sex sindonis albi ad rationem soldorum quatuor pro brachio pro bandis dicti bravii, in soma libras quadraginta quatuor et soldos undecim lib. xliiii - s. xi.

Item vice et nomine Bernardi pictoris pro sex scutis ad arma Comunis Bononie per eum pictis libram unam et soldos quatuor et pro pictura unius targhe lib. i - s. iiii. (scheda Orioli mss., A. d. S.).

A. d. S. – *Riformagioni*, serie II (*Mandati*), vol. del 1384, n. 28, alla data.

1384, 2 agosto. — *Bernardus Pauli pictor* abitante nella cappella di S. Lorenzo dei Guarini è teste in un processo di ferimento tra i pittori Bartolomeo di Antonio da Mantova e Marco di Corradino da Brescia.

A. d. S. – *Curia del Podestà, Carte di corredo* (1384), 2° semestre.

1387, agosto. — Iacopo di Paolo sarto ministrale della cappella di S. Lorenzo dei Guarini.... *ad istantiam.... domine Catherine filie q. magistri Bernardi pictoris olim Pauli et uxori Nicolai Iohannis sartoris de capella sancti Laurentii de Guarinis denuntiat Chaterinam q. Iacobi de Scicilia capella sancti Marchi et uxorem Nicolaj de Pisii et dicit quod domina Catherina dum dictus Bernardus esset mortuus et eius corpus esset in domo eius solite habitationis ante domum eiusdem Bernardi dixit.... hec verba « vedete, vedete, signori, che Bernardo qui è morto in doe ore chel fo testimonio falso contra de mi ch' io ne sonco ben alegra mo aclo ben vinto* » (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Carte di corredo* 1387, 2° semestre.

Berto (p.).

1381, 28 dicembre. — Guglielmo falegname figlio di *Berti pictoris* promette assieme a Nascimbene di Domenico di dare lire 48 e soldi 8 a Giovanni di Tommaso armaiolo.

A. d. S. – *Provvisore di Azzone Buvalelli*, alla data.

1385, 20 novembre. — Ostesano q. Guidoncino Piantavigne notaio vende a Guglielmo *magistro lignaminis* figlio *q. magistri Berti pictoris* della cappella di S. Maria delle Muratelle una terra di centottantadue tornature e sessantaquattro tavole poste a Ganzanigo (Medicina) in luogo detto *cho de Buda seu le Tombe de fra Palatino*, una terra di trenta tornature e diciotto tavole poste a Ganzanigo in luogo detto *Casizara*, un prato di sette tornature posto a Ganzanigo in

luogo detto la *Volta da la Via* per l. 383, soldi 16 e denari 8 (cit. da CARRATI, *Notizie di pittori*, c. 17 senza notazione).
A. d. S. - *S. Francesco*, 102/4234, lib. 102, n. 28.

1386, 19 giugno. — Antonino di Mengo Soldaderi di Ganzanigo promette al falegname Guglielmo *q. Alberti pictoris* di rendergli lire 25 e corbe 24 di frumento, che aveva avuto da lui in prestito.
A. d. S. - *S. Francesco*, 102/4234, lib. 102, n. 35.

1391, 11 agosto. — *Guglielmus magister lignaminis magistri Berti pictoris olim de capella sancte Marie de Muradellis et ad presens de capella sancti Martini de Cazanemicis* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).
A. N. - *Rog. Buvalelli Azzone*, XIII, f. 12/a.

Berto di Bartolomeo da Verona (m.).

1298. — *D. Bertus q. Bartholomey miniator* è iscritto nella *vigintiquinquena* della cappella di S. Arcangelo per il quartiere di S. Procolo.
A. d. S. - *Vigintiquinquene*, busta 1247-1319, registro dell'anno 1298

1298, 8 ottobre. — *D. Berthus filius q. d. Bertholomey de Verona miniator* è inscritto negli estimi della cappella di S. Arcangelo (quartiere di porta S. Procolo) per l. 25.
A. d. S. - *Estimi*, busta 3ª, 1298-1303, fasc. 3, c. 3/b.

1299. — È stimato nei suoi averi l. 25 (da GUALANDI, *Estratti*, n. 2380, c. 42 che cita A. d. S., *Liber estimorum novorum* 1288-89).

1302, 30 aprile. — *Bertus miniator ministralis* della cappella di Santa Margherita denunzia le meretrici dei postriboli e quelle private dai nomi di Fioretta, Fiora, Fiordalisa, Gisella e Allegra (da GUALANDI, *Estratti*, n. 2387, cc. 119 e 124, che cita A. d. S., *Atti giudiziari*, registro n. 168 (*Inquisitionum*).

Berto di fra Francesco da Bagno (p.).

1329. — *Bertus filius fratris Francisci pictor* denuncia il possesso di una terra di 10 tornature e di una casetta posta a Roncrio in luogo detto la Gualfreda (attuale Goffreda) del valore di lire 20: *dicit etiam quod ipse non habet domum in qua ipse habitat scilicet stat in alienis ad pensionem et sunt quatuor in famillia.*
A. d. S. - *Denuncie di estimi*, busta 214 (cappella di S. Cristoforo di Saragozza).

1330. — Berto di Francesco pittore della cappella di S. Cristoforo di Saragozza è stimato nei suoi averi l. 100 (da CARRATI, *Estratti d'archivio*, c. 207, senza notazione).

1334. — *Berthus pictor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Mamolo nel quartiere di porta S. Procolo (scheda Orioli ms., A. d. S.).
A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1333-39.

1336. — *Bertus q. Francisci pictor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Mamolo nel quartiere di S. Procolo (scheda Orioli ms., A. d. S.).
A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1333-39.

1340, 16 febbraio. — *Factum sic se habuit quod magister Nicola de Monte Alcino qui moratur in domo Tunioli de Loiano et in scolis magistri Galvani est sodomita quia Franciscum filium magistri Alberti de Bagno pictoris tetigit inhoneste et si puer non clamandisset peius fecisset et alias cum adulacionibus et blandiciis persuadendo volebat puerum secum ducere ad termas promitens illi magnalia et predicta fuerunt in camara magistri Francisci de Senis posita in dictis scolis magistri Galvani in capella sancti anbroxii iuxta ecclesiam sancti Anbroxii* (cfr. G. ZACCAGNINI, *La vita dei maestri*, pag. 103).
A. d. S. – *Curia del Podestà, Carte di corredo* (1325), busta *Studio*.

1347, 14 giugno. — Si annulla la sentenza contro Francesco di Alberto di Bagno pittore per ferimento contro Bondiola (da GUALANDI, *Estrtati* n. 2386, c. 36 che cita A. d. S., *Miscellanee*).

1347, 18 giugno. — Misino q. Domenico della cappella di S. Mamolo e Bertolino q. Gerardo Palli della cappella di S. Sigismondo promettono a Iacopa q. maestro Giovanni e moglie q. maestro Bertuccio dottore in medicina di costruire in S. Francesco sulla tomba di Bertuccio *unam archam a terra desuper usque ad tegulas de lapidibus et calcina muratam omnibus ipsorum sumptibus et expensibus et facere in eodem laborerio arche de suis sumptibus et expensibus unum scrineum de bono et pulcro lapide marmoreo de Carara qui scrineus sit et essere debeat longitudinis ad plus vi pedum comunis mensure et latitudinis de duorum pedum et plus comunis mensure in quo scrineo et in loco apparentii ipsius scrinei sint et esse debant bene sculpte et intaglate viiii pulcre figure et imagines videlicet unus doctor in catedra et sex scolares scilicet tres a qualibet parte dicti doctoris et a quolibet capite dicti scrinei sit unus sanctus doctor et supra dictum*

scrineum facere unum copertum pulcrum et decens et facere circumquaque dictam archam cornices de marmore rubea veronensi et super in dictum scrineum cum ymaginis et figuris sculptis facere ad instar arche et scrinei arche olim magistri Dominici doctoris notarie site et constructe in dicta ecclesia et domibus ecclesie sancti Francisci et eiusdem pulcritudinis et maioris et eiusdem qualitatis qualis est scrineus et figure scrinei dicte arche magistri et etiam alia facere in dicto laborerio et archa et scrineo que utilia et necessaria videbuntur et declarabuntur per venerabilem virum d. fratrem Bonacursum dei gratia abbatem Monasteri sancti Proculi et per magistrum Albertum Francisci pictorem. La mercede per l'opera fu fissata in lire 110: la consegna entro un anno. L'atto fu rogato nell'abitazione di Iacopa: fra i testi *magistro Alberto q. Francisci de Bagno pictore.* (A. C. Ridolfi, *Per un sepolcro in San Francesco di Bologna*, « L'Avvenire d' Italia », 5 novembre 1905, n. 298).

A. N. – *Rogito del not. Giacomo di Cursio Vincenzi*, vol. unico (1347-1387).

1348, 12 agosto. — Rodolfo di Giovanni di Roffeno pittore lascia in testamento a *Berto pictori* cinquanta lire e *omnes et singulas res respectantes et pertinentes ad artem pitorum.*

A. d. S. – *Memoriali*, 229, not. Nicolò di Egidio Mannelli di Sabbiuno, c. lxxxxiiii-440/a.

1348, 4 ottobre. — Francesco *magistri Alberti pictoris fili q. Francisci de Bagno capelle sancti Proculi* chiede a Giacomo e Giovanni Pepoli di poter vendere una casa di proprietà dei pupilli Domenico e Amedeo Marescalchi (scheda Orioli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Provvigioni di Taddeo Pepoli*, vol. 36, c. 154/b.

1349, 24 settembre. — Giovanna detta Zanna figlia di Zannino e Agostino *q. magistri Betthi pictoris capelle sancti Mamę* vendono a Paolo q. Ugolino una terra di sette tornature posta a Gesso in luogo detto *le Fosse* per lire venticinque.

A. d. S. – *S. Francesco*, 90/4222, Lib. 90, n. 40.

1349, 29 settembre. — Agostino di maestro Berto pittore vende terreni (da Carrati, *Notizie di pittori*, c. 20 che cita rogito Signorello Signorelli).

1352. — Filippo *q. magistri Berti pictoris capelle sancti Mame* è iscritto alla Società dei Notai.

A. d. S. – *Matricola della Società dei Notai*, registro 1347-1444. c. 67/a.

1352, 17 aprile. — Agostino *q. magistri Berti pictoris capelle sancti Mame*, per essersi introdotto in casa di Giovanni di Guglielmo allo scopo di consumare adulterio con Mina moglie di Giovanni e per avere ferito lo stesso Giovanni che protestava, fu condannato a pagare entro il 31 marzo lire 750 e, in caso di inadempienza, all'amputazione del piede destro.

A. d. S. – *Atti del Podestà, Sentenze* (busta 1347-1358), registro n. 61, c. 59/a.

1353, settembre-ottobre. — Agostino *q. magistri Berti pictoris* percuote con uno schiaffo Dosio di Iacopo ed è assolto: il fatto avvenne nella terra di Rocca dei Rodolfi (Monte S. Giovanni ?) in luogo detto *la columbera*.

A. d. S. – *Atti del Podestà Ottolino Burri*, registro segnato n. nuovo 705 (*Inquisitionum*), c. lxxxvii/a.

1358. — Franciscus *q. magistri berti pictoris capelle sancti Mame* è inscritto alla Società dei Notai.

A. d. S. – *Società dei Notai*, matricola del 1347-1444, c. 69/b.

1361, 23 gennaio. — *Presente Philipo q. magistri Berti de Bagno pictoris notarii* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Bagno di Bagno Giov.*, b^a^. i^a^.

1371, 27 settembre. — Agostino *q. Alberti pictoris* è iscritto alla Società dei Notai (cit. in CARRATI, *Notizie di pittori* ms. 970, c. 16 senza notazione).

A. d. S. – *Società dei Notai*, Matricola del 1347-1444, c. 71/a.

1378, 19 agosto. — .... terra posta in terra *Monti Sancte Iohannis in loco dicto lo pozale.... iuxta successores Philippi magistri Berthi pictoris....* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 303, not. Iacopo di Pietro Bitini, c. xiiii-243/a.

Berto di Guglielmo (p.).

1353, 6 luglio. — *Berto Guillelmi pictore* teste nella commissione a Vitale da Bologna del polittico di S. Salvatore (v. VITALE: il documento è pubblicato da FRATI, *Varietà*, 1912, p. 19).

A. d. S. – *Memoriali*, 245, not. Dino di Biagio di Magnavacca, c. xii-322/b.

1359, 4 giugno. — *Berto Guillelmi pictore* teste assieme a Vitale

e ad altri in un sindacato stipulato nel capitolo dei frati dei Servi per ordine del priore Andrea da Faenza (v. VITALE).

A. d. S. - *Memoriali*, 263, not. Lanzalotto di Gardino Rossi, c. lxi-56/b.

1370, 20 agosto. — *Berto Guillelmi pictore* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. - *Memoriali*, 288, not. Lambertino di Filippo Alberghi, c. 30-509/b.

Bertolo di Giovanni (m.).

1296, 5 giugno. — *Bertolus Johannis Baronis miniator* teste in un processo, (da GUALANDI, *Estratti*, n. 2387, c. 72 che cita A. d. S., *Liber n.* 96 *L*, *Inquisitionum*.

Bertolo di Robertotto (m.).

1299, 20 giugno. — *D. Bertholotus Roberti etatis lxx annorum et ultra miniator* è tra i confinati di parte lambertazza.

A. d. S. - *Elenchi di banditi e confinati* (1276-1438), busta 5, fasc. 1299, c. 1/b.

Sec. XIV. — È iscritto nelle *Vigintiquinquene* (da MALAGUZZI, *La miniatura* ecc., p. 269).

Bertuccio (m.).

1320. 23 giugno. — *D. Berthucius miniator* è testimonio nel processo per l'uccisione di Monte miniatore (ZACCAGNINI, *La vita dei maestri*, p. 58 e FILIPPINI, *Gli affreschi di Monte* ecc.).

A. d. S. - *Curia del Podestà*, *Carte di corredo*, busta 1320 (I semestre).

Biagio (s.).

1368, 23 luglio. — *Magistro Blasio scriptore* teste in un atto, con il quale l'inglese Giovanni di Riccardo promette a Rodolfo tedesco di scrivere l'Apparato del Codice (dal *Chartularium*, vol. VIII (1927), doc. CLXXXIV, p. 94).

A. d. S. - *Memoriali*, 5, not. Ubertino del Pistore, c. 12/b.

Biagio di Giuseppe (m.).

1386, 4 maggio. — *Blasio Iohannis miniatore civi Bononie de capella sancti Blasii* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).
A. N. – *Rog. Marsigli Filippo iun.*, busta Iª.

Biagio di Guiditto (m.).

1288, 18 luglio. — *Blaxio miniatore q. domini Guiditti* teste.
A. d. S. – *Memoriali*, 73, not. Paolo di Avvocato, c. XII-12/a.

Biagio di Paolo da Cazzano (p.).

1305. — Francesco, Tommaso, *Blaxius* e Margherita figli q. Paolo da Cazzano sono stimati nei loro averi lire 120 (da CARRATI, *Estratti d'Archivio*, c. 91: nelle *Carte di Corredo* A. d. S., *Estimi*, busta 56, è un *additio* dei suddetti e la dichiarazione di estimo di Mina moglie di Paolo da Cazzano).

Biagio di Petrosino (m.).

Fine del sec. XIII. — *D. Blaxius q. petrezini miniator* è eletto ministrale della cappella di S. Nicolò del borgo S. Felice.
A. d. S. – *Ministrali delle parrocchie*, registro segnato R, c. 1/b.

Biagio di Tommaso (o **di Tommasino**) (p.).

1330, Aprile. — *De quarterio porte Steri capelle sancti Fabiani. Blasius q. Thomasini pintor qui extimatus fuit tempore d. Guidonis Savine olim rectori civitatis Bononie una cum Andrea eius fratre lxx libris bononinorum in dicto quarterio et in capella sancti Columbani et dicit quod tempori porecionis novorum extimorum herat absens a civitate Bononie et forte sunt VIII menses vel id circha quod venit ad abitandum in civitate Bononie et modo de novo vult se extimari in dicto quarterio et capella sancti Fabiani et dicit se nihil habere in bonis.* Fu stimato per lire 25.
A. d. S. – *Denuncie di estimi*, busta 254/1330, *Porta Stiera.*

1337, gennaio. — In un processo per ferimento avvenuto presso la casa di Mona moglie di Simone da Faenza (cappella di S. Gervasio) uno dei confini di detta casa è l'abitazione *Blaxii pictoris.*
A. d. S. – *Atti del Podestà Corrado della Bianca*, registro segnato n. nuovo 644 (*Inquisitionum*), c. 11/a.

1344, 27 settembre. — *Magister Blaxius pictor capelle sancti Remedii*[1] depone in un processo per rissa avvenuta tra Bartolino di Andrea e Giuntarello di Pietro, che quest'ultimo ferì Bartolino nel capo con una spada e Bartolino rispose percuotendo Giuntarello con una stanga di legno sopra uno scudo da lui tenuto (cfr. MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, cartone 3, parte II, fasc. 6, c. 251/b).

A. d. S. – *Atti del Podestà Bonifacio Riccardi*, registro segnato n. 815 (*Diversorum*), c. XVIIII/a.

1346, 8 agosto. — Bartolomea figlia di Francesco q. Iacopo scudario vende a *Blaxio q. Thomaxi pictori capelle sancti Remedii* una casa posta nella cappella di S. Fabiano per lire 70. L'atto fu rogato *super saleta pallatii novi comunis Bononie per quam itur ad camaras iudici dicti domini potestatis.*

A. d. S. – *S. Francesco*, 88/4220, lib. 88, n. 13.

Bitino di Vincenzo (m.).

1298. 30 aprile. — *D. Bitinus Vicencij miniator* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Margherita per il quartiere di S. Procolo.

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1247-1319, registro dell'anno 1298, alla data.

1303, 22 gennaio. — *Bitinus q. Vincentii miniatoris* teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 106, not. Mattiolo di Bonacatto, c. XIII-87/a.

1305. — *Bitinus Vincentii miniator* denuncia due case poste in cappella dei ss. Pietro e Marcellino del valore di lire 93, una casa posta sopra il terreno della chiesa di S. Margherita del valore di lire 20, due manzoli del valore di lire 10 in soccida con Rinaldino di Tigliola.

A. d. S. – *Denuncie di estimi*, busta 71 (cappella dei ss. Pietro e Marcellino).

1310, 9 novembre. — *D. Bitino Vincencii* bidello di Giovanni Andrea teste in un atto di scolari borgognoni, che dichiarano avere avuto una somma da Iacopino q. Rolando.

A. d. S. – *Memoriali*, 121, not. Francesco di Iacopino, c. LXVIIII-69/a.

Bobbo di Grecia (p.).

1213. — Pittore greco, lavorò nel parlatorio del convento di S.

Bernardino (da ORETTI, *Pitture sulle chiese*: cfr. GEREVICH, *Origini*, p. 164).

Bombologno di Nicolò Barabano (p.).

1359. — *Bombolognus q. Nicolai pictor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Andrea dei Piatesi nel quartiere di porta S. Pietro.

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1358-1404.

1363, 12 giugno. — Carlino q. Nicolò per consenso di Matteo detto Mattiolo figlio di Iacopo detto Muzzolo accusa *Bombolognum Nicholay Barabani pictorem capelle sancti Andree de Platixiis* di avere ferito *cum uno cultello feritorio evaginato* il detto Matteo: il fatto avvenne in cappella di S. Dalmasio nella via pubblica vicino alla bottega di Bitino strazzarolo e in faccia a quella di Iacopo Rolandi spadario. A giudicare le ferite di Matteo furono nominati Federico di Portanuova e Nicolò Tamarazzi medici in arte cerusica, i quali riferiscono di non avere potuto esaurire il loro mandato, perchè Matteo non era a Bologna. L'accusatore Carlino rinunciò all'accusa (cit. da MAZZONI-TOSELLI *Spogli*, cartone 6, fasc. *Pittori e artisti* c. 47/a, senza notazione).

A. d. S. – *Atti del Podestà Iacopo Alberti*, registro segnato n. 303 (*Inquisitionum*), da c. cxl/a a c. cxiii/b.

1365, 21 luglio. — *Bonbolognus Nicholay pictor* della cappella di S. Andrea dei Piatesi è testimonio in un processo contro Francesco q. Iacopo detto Muzolo di Buzole, che aveva aggredito e ferito mortalmente Trignano *de Bonpetiis iuxta domum habitationis Bombologni* (cit. da MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, cartone 6, fasc. *Pittori e artisti*, c. 48/a, senza notazione).

A. d. S. – *Atti del Podestà Rosso Ricci*, registro segnato n. 337 (*Inquisitionum*), c. 9/a.

1368. — *Bombolognus pictor* è testimonio in un processo per rissa.

A. d. S. – *Atti del Podestà Riccardo da S. Maria in Bagno*, registro segnato n. nuovo 902 (*Inquisitionum*), c. lxi/b.

1369, 24 luglio. — *Bombolognus q. Nicolay olim magistri Pacis pictor civis Bononie de capella sancti Thome de Mercato* promette a Gerardo q. Gaio *de Gaiis* trecento ducati: fra i testi Giovanni Manzoli orefice (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 287, not. Matteo q. Guido di Matteo, c. 26-144/b.

1369, 6 settembre. — *Bombologno Nicolay Barabam pictore capelle sancti Andree de Platisiis* teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 287, not. Matteo q. Guido di Matteo, c. 65-183/a.

1369, 23 ottobre. — *Bombologno q. Nicolay barabam pictore* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 287, not. Matteo q. Guido di Matteo, c. 39-157/b.

1371, 13 marzo. — *Bonbolognus q. Nicolai pictor capelle sancti Thome de Mercato de Bononie* dà a mutuo *de puro amore et gratia speciali* lire 36 a Angelino q. Filippo Marsili notaio della capella di S. Nicolò del borgo s. Felice (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 289, not. Salvolino di Zanpolo Mamellini, c. sexto - 316/a.

1372, 25 agosto. — *Magistro Bonbologno q. Nicolay pictore* della cappella di S. Andrea dei Piatesi teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 292, not. Ugolino q. Pietro di Castagnolo, c. XXXVII-75/a.

1374, 10 agosto. — *Bombologno Nicholaii magistri Pacis dipintore capelle sancte Cicillie* teste (v. Alberto di Nicolò Landi: scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 295, not. Pietro di Francesco di Ugo, c. XXXVIIII-225/b.

1376, 24 gennaio. — Diana di Guido Sazatori lascia nel suo testamento una casa posta in cappella di s. Andrea dei Piatesi *iuxta Bombolognum q. Nicolai pictorem* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 298, not. Giovanni di Domenico di Castagnolo, c. XVIII, 18/b.

1378. — *Presente Bombologno q. Nicolaj Barabani pictore civi Bononie* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Giov. Angelelli*, 27°, f. 62/a.

1378, 23 marzo. — *Bombolognus q. Nicholaj olim magistri Pasij pictor civis Bononie de capella sancti Andree de Platisiis* con altri vende una casa in detta cappella in contrada *quartirolo* per 100 lire, consenziente la moglie Clara q. Pietro. Fra i testi il pittore Guido di Gerardo (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 302, not. Delfino q. Nicolò Albicini, c. XIIII-478/b e 479/a.

Bonagiunta (m.).

1304. — *D. Chozus et Marchus fratres et filii q. Bonazunte minatoris* presentano al giudice un curatore per avere l'obbligazione da Bina figlia q. Francesco *de Marcaronibus* di lire 100 quale dote per il matrimonio da contrarsi tra essa Bina e il detto Cozo. Delle l. 100 cinquanta sono in cose mobili e le altre cinquanta in una casa posta in cappella di S. Marino.

A. d. S. – *Memoriali*, 109, not. Raimondo di Manfredino, c. lxi-215/a.

Bonagiunta di Galvano da Modena (p.).

1315, 15 marzo. — *Bonaiuncta pictor capelle sancti Petri Maioris* è fideiussore di Viviano di Pietro che non porterà più coltello.

A. d. S. – *Atti del Podestà Gualtierotto Marchesi*, registro segnato n. 888 (*Coronarum et armorum*), alla data.

1315-16. — *D. Bonazunta pictor filius q. magistri Galvani sellarii qui fuit de Mutina* denuncia il possesso di una vigna di una tornatura posta a Villola in luogo detto *lo Rastello degli Alamanni* del valore di lire 3, una piccola casa e una casa poste in via Valdonica del valore di lire 10.

A. d. S. – *Denuncie di estimi*, busta 153 (cappella di S. Donato).

Bonagiunta di Gilfredo (m.).

1278, 24 marzo. — *Bonazunta Gilfredi miniatore* teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 36, not. Giacomino di Pace, c. lxxxvii-88/a.

Bonagiunta di Nordigliolo da Castel del Vescovo (s.).

1268, 29 agosto. — *Bonazunte q. Nordigloli* scrittore (?) prende a mutuo da Graziolo q. Zanibone di Mantova lire 60 per lavorare tre mesi: tra i testi sono Oderisi miniatore, Canavisio scrittore e Guido pittore (cit. da Carrati, *Miscellanca*, c. 180/a: v. Oderisi da Gubbio).

A. d. S. – *Memoriali*, 6, not. Amadore di Bencivenne della Croara, xlviiii/a.

Bonagrazia (s.).

1250, 22 aprile. — Bonagrazia scrittore accusa lo scolaro Deutavena di Siena di avergli rubato una veste datagli per pignorarla (dal *Chartularium*, vol. I (1909), doc. cii, p. 112).

A. d. S. – *Miscell. Fragm.*, vol. II, c. 2 del xxvi q.).

Bonaguida di Diotaiuti da S. Cassiano (s.).

1268, 29 marzo. — *Bonaguida filius Deutaydi de Santo Cassiano* promette ad Azzolino di Landolfo di scrivere una Bibbia e un Salterio *et interpretationibus et rubricis et omnes libros naturales cum omnibus rubricis et minoribus* per il prezzo di 38 lire più il vitto e l'alloggio per due anni (dal *Chartularium*, vol. VIII (1927), doc. LXVI, p. 35).
A. d. S. – *Memoriali*, n. 2, not. Mattiolo di Attolmo, c. 49/b.

Bonamico (s.).

1281. — *Bonamicus scriptor* è stimato nei suoi averi lire 10 (cappella di S. Alberto).
Bibl. Com., Bibl. Gozzadini, *Extimi mcclxxxi*, ms. 80, c. 11/a.

Bonaventura (m.).

1255-99. — *Frate Bonaventura miniatore* o *miniante* è presente a molti testamenti fatti a favore dei Frati Minori (da *Analecta*, pp. 17, 36, 42, 89, 179, 294, 317, 422, 423, 428 che cita i varî documenti dell'A. d. S. *S. Francesco*).

1270, 12 marzo. — *Frate Bonaventura miniatore* è presente con altri Frati Minori all'atto di testamento fatto da Magarotto q. Giacomello Magarotti *in domo fratrum minorum qui dicitur forestaria* (cit. da Carrati, *Miscellanea*, c. 180/a.).
A. d. S. – *Memoriali*, 12, not. Martino di Agnella, c. xlvi-46/b.

1281, 14 giugno. — *Frate Bonaventura miniatore* nominato in un atto.
A. d. S. – *Memoriali*, 45, not. Filippo dei Rasori, c. cxlii-142/a.

1287, 24 marzo. — Frate Bonaventura miniatore è testimonio in un testamento (indicaz. Albarelli).
A. d. S. – *Memoriali*, not. Egidio Bartolomeo Gigli, vol. 67, c. 497/a.

Bonaventura da Perugia (s).

1268, 12 ottobre. — *Bonaventura qui fuit de Perusio scriptor* vende a Pietro di Giovanni un Codice *de littera nova* con l'apparato di Accursio in pergamena per lire 50 (dal *Chartularium*, VII (1923), doc. CCCXXIX, p. 169).
A. d. S. – *Memoriali*, 4, not. Iacopino di Paolino Fabbri, c. 76/b.

Bonaventura di Bonaccorso (s.).

1268, 30 marzo. — *Bonaventura q. Bonacursii scriptor* promette a Nicolò q. Tomasino medico di scrivere il libro di Avicenne per il prezzo di 40 lire (dal *Chartularium*, vol. VII, (1923), doc. DVIII; p. 252).
A. d. S. - *Memoriali*, 4, not. Isnardo di Pizolpelo, c. 77/b.

Bonaventura di Iacopo (m.).

1329. — Nella denuncia d'estimo del libraio Guglielmo di Giovanni Guizzardini si legge: *In alia parte dicte domus* (posta sopra i terreni di Giovanni di Andrea) *habitat Francischinus bidellus et retinet scolas.... et unam stationem ubi manent miniatores scilicet Petrus Rodulfi capelle sancti Homoboni et Bonaventura Iacobi capelle sancti Proculi.... In alia vero statione moratur d. frater Iohannes q. d. Pelegrini Gatti miniator.* (cit. da G. Livi, *Dante suoi primi cultori*, p. 55).
A. d. S. - *Denuncie di Estimi*, busta 215 (cappella di S. Gemignano).

1329. — *D. Bonaventura q. Iacobi miniator* denuncia il possesso di 10 tornature di terra posta a S. Maria in Duno nel luogo detto *le Cornacchie* del valore di lire 10.
A. d. S. - *Denuncie di Estimi*, busta 222 (cappella di S. Procolo).

1330. — Abitava nella cappella di S. Procolo (quartiere di Porta Procola) ed è stimato nei suoi averi 1.50 (da Carrati, *Estimi*, c. 201: cfr. Oretti, Bibl. Com., ms. 123, c. 30).

Bonfantino (fra) (m.).

1286, 9 aprile. — Tommasino di Guidone Ubaldini nomina *fratrem Bonfantinum subpriorem ordinis beati Gregorii de Bononia* suo procuratore, (cfr. *Chartularium*, IX (1931), doc. CLII, p. 88).
A. d. S. - *Memoriali*, 63, not. Ubertino di Pistore, c. cxxiiii/b.

1314. — Firma l'Antifonario n. 21 del Museo Civico di Bologna: *frater Bonfantinus antiquior de Bononia hunc librum fecit* (da Brandi *Pittura riminese*, p. 2: v. anche P. Toesca, *Monumenti* e Salmi «*Bibliofilia*» 1931, per la miniatura di Neri da Rimini).

Bonifazio di Tommaso (p.).

1382. — *Bonifatium Thomasi pictorem capelle sancti Lucie* fu tro-

vato di notte senza lume. (da MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, Cartone 2, Parte I, Fasc., c. 644/b, senza notazione).

Bonrecupero (m.).

1243. — *Ugolinus filius Bonrecovri miniatoris* (cfr. LIVI, *Dante suoi primi cultori*, p. 99, n. 4).
A. d. S. - *Matricole dei Notai*, registro 1219-1299, c. 63/b.

Bonrecupero di Pietro detto Coperino (m.).

1376, 13 luglio. — *Bonrecuprus cui dicitur magister Coperinus filius q. Petri miniator civis Bononie de capella sancti Ysaie* fa testamento nella sagrestia di S. Francesco e lascia a frate Pietro di S. Francesco lire cinque e al rettore di S. Isaia soldi venti: restituisce alla moglie Iacopa detta Muzola figlia q. Checco Pizzoli la dote di lire cinquanta e l'uso di una casa posta nella cappella di S. Isaia, di un letto *fulciti* (ornato), di una coltre, di una coperta *de paliota* (di tessuto), di due capezzali, di due paia di lenzuoli, di una lettiera, di due banche da letto, di due origlieri del letto nel quale al presente giace il testatore, di due vasi della capacità di tre corbe ognuno, di un recipiente mezzano, di una tavola lunga 4 piedi, di una tovaglia da tavola, di una tovaglia da mani e di un arcile: lascia al suo nipote Giovanni lire novanta, al figlio Iacopo lire venticinque, al figlio Bartolomeo dei frati di S. Francesco lire venticinque: elegge la sua sepoltura in S. Francesco (cit. da CARRATI, *Notizie di pittori*, c. 17, senza notazione).
A. d. S. - *S. Francesco*, 99/4231, lib. 99, n. 44.

Braccio (s.).

1281. — *Iacopino Bratii scriptoris* è stimato nei suoi averi lire 21 soldi 6 denari 8.
Bibl. Com., Bibl. GOZZADINI, *Extimi mcclxxxi*, ms. 80, c. xlvii/b.

Branca (s.).

1329. — *Branca* e Anastasio della cappella di S. Geminiano *qui faciunt artem scribendi* (da LIVI, *Dante suoi primi cultori*, che cita A. d. S., *Carte censuarie*).

1330. — Abitava nella cappella di S. Gemignano ed è stimato nei suoi averi l. 25 (da CARRATI, *Estimi*, ms. 784, c. 232: cfr. ORETTI, *Pittori*, c. 55).

Bridano di Bertolotto (m.).

1299, 20 giugno. — *D. Bridanus eius* (*Bertolotto*) *filius etatis xxx annorum et ultra miniator* è tra i confinati di parte lambertazza.
A. d. S. – *Elenchi di banditi e confinati* (1276-1438), busta 5, fasc. 1299, c. 1/b.

C

Cabrano (p.).

1321, 14 agosto. — *Richelda uxor Cabranni pictoris capelle sancte Tecle* è teste in un processo di ferimento.
A. d. S. – *Atti del Podestà Razzante Foraboschi*, registro segnato n. 330 (*Inquisitionum*), c. X/a.

1322. — Richelda moglie *Cabrani pictoris capelle sancte Tecle* teste (da Mazzoni-Toselli, *Spogli*, cartone 3, Parte II, fasc. 6, c. 252/a, senza notazione).

Caco (p.).

1351, 3 aprile. — *Habuit Chacus pitor* l. 0.15.0 *pro una pictura facta* in S. Francesco (da Carrati, *Estratti dall'Archivio di S. Francesco*, c. 336: cit. da Gerevich, *Francesco Francia*, pag. 140).

Cambio (m.).

1318, settembre. — Sono accusati Alberto Accuruzi e Francesco detto Checco figlio *Cambi miniatoris* della cappella di S. Isaia per avere rissato tra loro con percosse e ferite.
A. d. S. – *Atti del Podestà Albertino di Canossa*, 1318 (*Inquisitionum*), registro segnato A, c. XII/a e segg.

1321, 13 agosto. — Si accusa *Francischum cui dicitur Cecchus filium Cambii miniatoris capelle sancti Isaie* perchè aveva fatto violenza a una donna.
A. d. S. – *Atti del Podestà Razzante Foraboschi*, registro segnato n. 432 (*Inquisitionum*), c. 7.

Cambio di Pietro da Ravenna (s.).

1330. — *Cambius q. Petri scriptor qui fuit de Ravenna.* Abitava a Siena e sono già passati dieci mesi da quando è venuto ad abitare a

Bologna nella cappella di S. Lucia (da Livi, *Dante suoi primi cultori*, p. 54, n. 3, che cita A. d. S., *Carte censuarie*).

Cambio di Rimondino (m.).

1335, 10 luglio. — Giovanni *Cambii Raymondini miniatoris cappelle sancti Ysaie* è citato a comparire davanti al giudice per avere ferito in contrada detta Frasinagolo con un coltello Tommaso q. Cambio Zambeccari (cfr. Mazzoni-Toselli, *Racconti* vol. III, p. 357, senza notazione).

A. d. S. – *Atti del Podestà Francesco dalla Serva*, registro segnato n. 328 (*Prosecutionum*) c. xx/a e registro segnato 286 (*Inquisitionum*), c. cxxi/a.

Cambio di Zaccaria (s.).

1268, 7 agosto. — *D. Cambio d. Zaccharie scriptore* teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 6, not. Amadore di Bencivenne, c. xxci/a.

Canavisio (s.).

Sec. XIII (2° meta). — *Chanevese scriptor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* del quartiere di porta Procola (cappella di S. Domenico).

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, mazzo del sec. XIII.

1268, 29 agosto. — *Canavixio scriptore* teste assieme a Oderisi miniatore e a Guido pittore in un atto, con il quale Graziolo q. Zanibone di Mantova dà a mutuo a Bonagiunta *q. Nordigloli* di Castel del Vescovo l. 60 per lavorare tre mesi (cit. da Carrati, *Miscellanea*, c. 180/a: v. Oderisi da Gubbio).

A. d. S. – *Memoriali*, 6, not. Amadore di Bencivenne della Croara, c. xlviiii/a.

1268, 4 ottobre. — Frate Bonaventura fratello di *Canavisii* vende a Guido di Guezo Belina un Codice imperfetto per 37 lire (dal *Chartularium*, vol. VII, (1923) doc. CCCXII, p. 162).

A. d. S. – *Memoriali*, n. 2, not. Iacopino di Paolino, c. 68/b.

1270, maggio. — *D. Chanavese scriptor* è iscritto nella matricola della Società dei Quartieri (quartirolo di S. Domenico).

A. d. S. – *Matricola della Società dei Quartieri* (1270), c. 1/a.

Cardinale di Paganello da Forlì (s.).

1267, 17 maggio. — *Cardinalis et Rugerius fratres et filii q. Paganelli*

de Furlivio si obbligano di scrivere *unum par Decretalium* con le glosse per Frédol de Saint Bonnet canonico magalonense al prezzo di lire 134 (dal *Chartularium*, vol. VII (1923), doc. CXVIII p. 65, cfr. CASTELFRANCO, *Contributi*, p. II, n. 4).

A. d. S. – *Memoriali*, 3, not. Bonrecupero di Pasquale, c. 168/b.

1268, 23 gennaio. — *Magistri Rogerinus et Cardinalis fratres filii q. Paganelli de Forlivio* vendono un *volumen* (*Insticuta Autenticum et tres libros Codicis*) a Pietro di Bernardo di Villanova per lire 81, (dal *Chartularium*, vol. VII (1923), doc. ccccxlix, p. 224).

A. d. S. – *Memoriali*, not. Isnardo di Pizolpelo, c. 20/b.

1268, 24 gennaio. — Rinalduccio di Donato da Santangelo promette a *Cardinali* e a Ruggerino di Paganello da Forlì di scrivere e glossare un Codice con l'Apparato di Accursio già cominciato per lire 40 (dal *Chartularium*, vol. VII (1923), doc. CCCCLI, p. 225).

A. d. S. – *Memoriali*, 4, not. Isnardo di Pizolpelo, c. 21/a.

1269, 1 gennaio. — *Magister Cardinalis q. Paganelli de Forlivio* vende a Pietro di Villa scolaro a Bologna un *Inforziato* in pergamena con la glossa di Accursio (dal *Chartularium*, vol. X (1936), doc. I, p. 1).

A. d. S., *Memoriali*, not. Buonvicino di Francuccio, c. 1/a.

1269, 2 agosto. — *Magister Gardinalis q. Paganelli* vende e consegna a Guglielmo, priore di Amiliano, provenzale, un Decreto *de litera nova* con l'apparato di Giovanni e con le addizioni di Bartolomeo per lire 162, (dal *Chartularium*, vol. XI (1937) doc. cxcv, p. 81):

A. d. S., *Memoriali*, not. Aldrovandino Marsigli, c. 19/b.

1269, 21 agosto. — *Magister Gardinalis q. Paganelli de Forlivio* vende a maestro Secardo *de Valienis* scolaro un Digesto nuovo imperfetto per il prezzo di 34 lire bol. (dal *Chartularium*, vol. XI, (1937), doc. CCIV, p. 86).

A. d. S. – *Memoriali*, n. 9, not. Aldrovandino di Morando Marsigli, c. 30/b.

1269, 26 agosto. — *Magister Gardinalis filius q. Paganelli* vende a maestro Ramberto *de Chicam*, inglese, un *volumen* (*Instituta Auctenticum et tres libros Codicis*) in pergamena con l'apparato di Accursio per lire 165 (dal *Chartularium*, XI (1937), doc. ccviii, p. 86).

A. d. S. – *Memoriali*, not. Aldrovandino Marsigli, c. 33/b.

1269, 7 settembre. — *Magistro Cardinali de Forlivio scriptore* è teste in un atto di vendita di un Digesto vecchio con la glossa di Accursio

fatta da Rainuccino di Pietro da Pisa a Landolfo Colonna di Roma, (dal *Chartularium*, vol. XI, (1937), doc. LV, p. 25).

A. d. S. – *Memoriali*, n. 8, not. Benvenuto di Lamberto Bonzagni, c. 40/a.

1269, 10 settembre. — *Magister Cardinalis scriptor de Forlivio* vende a Ugone di Morioli scolaro a Bologna un *volumen* (*Instituta Auctentica et tres libros codicis*) per lire 46: (dal *Chartularium*, vol. X (1936), doc. CLXX, p. 78).

A. d. S. – *Memoriali*, not. Tommasino dalle Querce, c. 34/a.

1269, 28 settembre. — *Magistro Gardinali de Forlivio* è teste in un atto di vendita di un Digesto vecchio scritto da Simone di Tommasino Testa Calvaria (dal *Chartularium*, vol. XI, (1937), doc. CCXXXIII, p. 97).

A. d. S. – *Memoriali*, n. 9, not. Aldrovandino di Morando Marsigli, c. 58/a.

1269, 16 ottobre. — *Magister Cardinalis q. Paganelli de Forlivio* vende a Bosanto di Bergamo un Digesto Nuovo con l'Apparato di Accursio per lire 1.85 e promette di completarlo (dal *Chartularium*, vol. X (1936), doc. ccxv, p. 93).

A. d. S. – *Memoriali*, 7, not. Tommasino dalle Querce, c. 53/b.

1269, 16 ottobre. — Giovanni di Vicenza, scolaro a Bologna, vende a Cardinali q. Paganelli un Digesto vecchio in pergamena con l'apparato di Accursio per lire 88 (dal *Chartularium*, X, (1936), doc. CCXVI, p. 98).

A. d. S. – *Memoriali*, 7, not. Tommasino dalle Querce, c. 58/a.

1269, 21 ottobre. — *Magister Gardinalis de Furlivio q. Paganelli* vende e consegna a Guglielmo Galvagni catalano un Digesto vecchio con l'apparato di Accursio per lire 65 con la promessa di completarlo *de bona litera* (dal *Chartularium*, vol. XI, (1937), doc. ccliii, p. 105).

A. d. S. – *Memoriali*, not. Aldrovandino Marsigli, c. 72/b.

1269, 25 ottobre. — *Magister Gardinalis q. Paganelli de Forlivio* vende a Guglielmo Garico di Carascona scolaro un Digesto vecchio per il prezzo di 88 lire bolognesi (dal *Chartularium*, vol. XI, (1937), doc. CCLIX, p. 108).

A. d. S. – *Memoriali*, n. 9, not. Aldrovandino di Morando Marsigli, c. 75/b.

1269, 28 ottobre. — *Magister Angelus q. Ugolini Rubei de Senis* promette a maestro Cardinale di Firenze (di Forlì) di scrivere il testo della Bibbia per lire 50 (dal *Chartularium*, vol. X, (1936), doc. CCXXXIX, p. 108).
A. d. S. - *Memoriali*, 7, not. Tommasino dalle Querce, c. 65/a.

1269, 4 novembre. — *Magister Gardinalis q. Paganelli qui fuit de Furlivio* vende a Bernardo di Bernicio, dottore in legge, un *Inforziato* per lire 70 (dal *Chartularium*, vol. XI, (1937), doc. cclxvi, p. 111).
A. d. S. - *Memoriale*, not. Aldrovandino Marsigli, c. 81/a.

1269, 27 novembre. — Francesco *q. mutinensis* conviene con *magistro Cardinali q. Paganelli de Forlivio* per la scrittura di un Decreto del prezzo di lire 45 (dal *Chartularium*, X (1936), doc. CCLXXIII, p. 123).
A. d. S. - *Memoriali*, not. Buonvicino di Francuccio, c. 83/a.

1269, 2 dicembre. — *Mastro Gardinali q. Paganelli* è teste all'atto di promessa di Rolando q. Guido Senzaragione di scrivere l'Apparato per Bertrando di Ludano (dal *Chartularium*, vol. XI (1937), doc. CCXCI, p. 122).
A. d. S. - *Memoriali*, n. 9, not. Aldrovandino di Morando Marsigli, c. 98/a.

1269, 23 dicembre. — *Magister Gardinalis q. Paganelli* fa quietanza per la vendita di un Decretale a Guglielmo *de Bociacisum* priore di Amiliano (dal *Chartularium*, vol. XI (1937), doc. CCCVII, p. 127).
A. d. S. - *Memoriali*, n. 9, not. Aldrovandino di Morando Marsigli, c. 109/b.

1270 c. — Firma assieme al fratello Ruggero la Bibbia della Bibl. Naz. di Parigi (cod. lat. 22): *nos Cardinalis et Rugerius fratres de Forlivio* (*et nunc Bononia moramur*) *presentem bibliam scripsimus de invicem domino Fredalo de Sancto Bonetto canonico Magalonensi in civitate Bononie* (da Pagnin, *La littera*, p. 1604, dove a tavola XVIII è riprodotta una pagina di detta Bibbia).

Caruccio (s.).

1329-30. — *Charuccius scriptor* figlio del fu Michele di Ubertello notaio denuncia per l'estimo di non aver nulla *in bonis*: ha moglie (Caterina) e due figli (Michele e Madaluccia). Egli confessa di poter *lucrari de arte mea in die forte xviii denarios parvos vel xx ad plus,*

quos denarios expendo quasi omnes in pane. Modo potestis videre qualiter possum facere de aliis expensis necessaris. Rogo vos amore Dei quod videatur vobis peccatum de me (il docum. è trascritto per intero in Livi, *Dante suoi primi cultori*, p. 54, n. 2).

Catenaccio (s.).

1260. — *Magister Cathenatius de capella sancti Christofori* è iscritto alla compagnia dei Battuti scrisse con altri la Bibbia del Museo Civico di Torino n. 3158 (Castelfranco, *Contributi*, p. 15, in nota).
Bibl. Com., *Matricola dei Battuti* (di proprietà dell'amministrazione degli Ospedali, n. 1/1260.

Cicogna di Rolando (m. e p.).

1265, 23 luglio. — *Ceconia miniatore* teste in una vendita di *Decretali* fatta da Enrico inglese *de Serringia* a Guarnerio di Lucera scolare (cfr. *Chartularium*, V (1921), p. 32).
A. d. S. - *Memoriali*, I, not. Nascimpace di Petrizano, c. xxxiii-32/a.

1268, 26 novembre. — *Antolinus cuy dicitur Ceconia* curatore di Jacobino figlio del miniatore Guglielmo.
A. d. S. - *Memoriali*, 6, not. Amadore di Bencivenne dalla Croara, c. cxxxii/b.

1269, 22 aprile. — *Attolino cui dicitur Ciconia* teste assieme al miniatore Guglielmo.
A. d. S. - *Memoriali*, 8, not. Tomaso di Alberto fabbro, c. lxxxxv/a.

1271, 11 marzo. — *Cecogna miniatore* teste (v. Oderisi da Gubbio: cit. da Dallari, *I Rotuli*, vol. III, parte I, p. V).
A. d. S. - *Memoriali*, 15, not. Amadore di Guido, c. xxx/b.

1274, 31 gennaio. — *Anthonio cui dicitur Cigogna miniatori* teste con il pittore Danello in una vendita di una terra posta ad Alborazzo nella curia di Bagnarola fatta dai frati di S. Domenico a Simone figlio di Iacopino fabbro.
A. d. S. - *Memoriali*, 24, not. Cavazocco Albergati, c. xxvi-60/b.

1282, 15 gennaio. — *Antholino miniatore cui dicitur Ceconia* teste.
A. d. S. - *Memoriali*, 47, not. Antonio di Guido, c. xiii-14/b.

1286, 10 maggio. — *Antolinus cui dicitur Ciconia q. Rolandi* denuncia

e accusa Nicolò beccaio, Giovanni e Mattiolo per aver ricevuto da quelli percosse nella testa con *baculo sive martello* con grande versamento di sangue.

A. d. S. – *Atti del Podestà Stricca de' Salimbeni*, registro segnato n. 1502, c. 82/a.

1286, 20 agosto. — *Zichonia miniator* teste in un processo (cit. da DALLARI, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. VI).

A. d. S. – *Atti del Capitano del Popolo Bertolino Maggi* (1286): registro segnato n. 1547, alla data.

1286, ottobre-dicembre. — *Antonius qui dicitur Cicogna de cappella s. Andree de Ansaldis* prende in affitto per sé e per Zenzanome di Rolandino beni di parte lambertazza, tra cui una casa di Zanello pittore posta nella cappella di S. Damiano (c. 29/a).

A. d. S. – *Ufficio del disco dei ribelli, Introiti*, mazzo 1285-92, registro 1286-87, cc. 9/b, 11/a, 28/a e 29/a.

1286, 19 dicembre. — *Antonio Cighognia et Polo Avogadi pro coloribus emendis et stanghis et tabulis conducendi occasione apigendi Dondideum Bartoli et socios in palatio populi qui fuerunt condempnati pro falsitate per d. capitaneum sol xv.* (cfr. MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, cartone I, parte I, fasc. 14, c. 693/b: RICCI, *La pittura* e DALLARI, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. V).

A. d. S. – *Atti del Capitano del Popolo Corrado di Montemagno* (1286-87), registro segnato n. 531, c. 28/a.

1287. — *Cegonia miniator capelle sancti Andree de Ansaldis* è fideiussore di Zenzanome di Rolandino Pipini de..a cappella di S. Domenico affittuario di beni confiscati ai Lambertazzi.

A. d. S. – *Ufficio del Giudice al disco dei ribelli*, Beni dei banditi, registro segnato n. 551 del 1287 (*Sigurtà*), c. 7/a.

1287. — *D. Anthonius dictus Cicogna* è iscritto nell'elenco dei *duorum millium peditum* per il quartiere di S. Procolo (cit. da MALAGUZZI, *La miniatura*, pag. 252).

A. d. S. – *Nomina duorum millium peditum populi*, registro del 1287.

1287, 27 gennaio. — *Nos Conradus de Montemagno Capitaneus populi Bon. mandamus vobis d. Zardino de Pegolottis generali depositario averis comunis bon. quod detis et solvatis magistro Antonio qui dicitur Cicogna pictori pro laborerio facto ex nostro precepto pro comuni Bon. in palatio novo populi Bon. scilicet pro picturis factis in dicto*

palatio videlicet figuras Petri qui dicitur Petruccius filius Spinabelli et figuram Dondidei Bartoli et figuram d. Ramberti d. Nicolai de Bazzaleriis et d. Iacobi d. Uberti de Berniis ad rationem x soldorum pro qualibet figura predicta sol xl bononinorum.

A. d. S. – *Atti del Capitano del Popolo Corrado di Montemagno* (1286-87), registro segnato n. 531, c. 38/b.

1287, 28 gennaio. — *Magistro Antonio qui dicitur Cicogna pictori pro pictura facta ab ipso ex nostro precepto pro comuni bon. in palatio novo populi bon. videlicet quia pinxit figuram Johannis Vite et figuram Johannis Venturini et figuram Dominici Blasmaltorti et figuram Gerii Bencivennis ad rationem x soldorum pro quallibet figuram s. xl bon.*

A. d. S. – *Atti del Capitano del Popolo Corrado di Montemagno* (1286-87), registro segnato n. 531, c. 39/a.

1287, 28 febbraio. — *Ceconie pictori* è pagato *pro xvii cripeis pictis et depingendis per eum in libris et actis agitatis et factis tempore nostro et super copertis tabularum librorum duorum milium electorum pro populo bon. s. x bon.* (trascritto da Malaguzzi, *La miniatura*, p. 252).

A. d. S. – *Atti del Capitano del Popolo Corrado di Montemagno* (1286-87), registro segnato n. 531, c. 55/a.

1287, 10 marzo. — Il Capitano del Popolo ordina al massaro siano dati soldi 4 a *d. Cichogno pictori pro armaturis d. regis* (Carlo II d'Angiò) *et potestatis et capitanei quas pinxit super libris de duo millium in servitio comunis Bononie* (trascritto da Malaguzzi, *La miniatura*, pag. 252).

A. d. S. – *Atti del Capitano del Popolo Corrado di Montemagno* (1286-87): registro segnato n. 531, c. 55/b.

1287, 23 maggio. — *Anthonius meniator ellectus super guarda* (guardiam) *noctis* della porta di S. Procolo.

A. d. S. – *Elezioni di ufficiali*, busta 1264-1340, fasc. 1287, c. 1/a.

1287, 9 settembre. — *D. Anthonio cui dicitur zegogna miniatore filii q. Rolandi* teste in un atto, nel quale il pittore Coro di Verona dichiara avere ricevuto la dote della moglie Giacomina (cit. da Dallari, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. V).

A. d. S. – *Memoriali*, 70, not. Nicolò di Federico, c. cxxviii-182/a.

1287, 10 settembre. — Il Podestà comanda al massaro che siano pagate ad *Antonio cui dicitur gozogna xlii soldos bononinorum qui depinxit Obizonem aureficem et Vincium nepotem Ugolini Aldotagii*

qui depicti fuerunt in pallatio veteri comunis Bononie occasione sigilli per eos contrafacti.

A. d. S. – *Atti del Podestà Gerardo di Giussano*, registro dei *Mandatorum* (Ufficio Sindacati), c. 36/a.

1288, 25 febbraio. — *Magistro Zighogne pinctori* è pagato con 13 soldi *pro certis pincturis per eum factis in pallatio populi apud lapidem ubi scripta sunt iura pontis Jdicis et pro aliis pincturis factis super libro confinatorum mandato d. capitanei.* (scheda Orioli ms., A. d. S.)

A. d. S. – *Atti del Capitano del Popolo Bertolino Maggi* (1287-88), registro segnato n. 1483, alla data.

1288, 30 marzo. — *Zicogne pinctore* è pagato 25 soldi *pro suo labore quod fecit in opere pincture per eum facte in pallatio populi et ad circlam sancti Mame mandato ipsius d. capitanei.*

A. d. S. – *Atti del Capitano del Popolo Bertolino Maggi* (1287-88), registro segnato n. 1483, alla data.

1288, 1 settembre. — *Cicogna miniator capelle sancti Andree custos porte Seragozze* è denunziato per non essere stato trovato a fare la debita custodia alla porta.

A. d. S. – *Atti del Podestà Corso di Donato* (1288): registro segnato n. 590, c. 2/b.

1289, 1° semestre. — Iacopo di Manfredi accusa *Anthonium qui dicitur zegogna miniator* della cappella di S. Andrea, perchè fu da lui, da Paolo di Avvocato e da altri, vestiti di *panceriis* (panciere) *covelenis* (?) *collaritiis de ferro* (gorgiere) e *tavolatiis* (scudi di legno) e armati *con cultellis de ferire et spontone* (corta spada), minacciato e percosso nel capo *cum uno codalo* (grosso sasso da selciare le strade), rimanendo ferito con grande versamento di sangue e pericolo di morte. Il fatto avvenne nel mese di febbraio nella cappella di S. Procolo vicino al fossato del Comune e al convento dei Domenicani.

A. d. S. – *Curia del Podestà*, Carte di corredo (1289), 1° semestre.

1289, 6 ottobre. — *Predictus Vicarius precipit et mandat vobis d. frati Iuliano de Gozadinis massario Comunis Bononie quatenus detis et solvatis Antonio Orlandi qui dicitur Cecogna pictori XXV solidos bononinorum pro duabus picturis quas fecit in palatio veteri de Guidone de Vizano quem depinxit duobus locis pro falsitate quam fecerat ut patet in actis contra eum latis et pronuntiatis* (cit. da Dallari, *I Rotuli*, vol. III, parte I pag. V).

A. S. B. – *Atti del Podestà Giaccano di Giaccano* (1289), registro segnato n. 892 (Ufficio Sindacati), c. 38/a.

1299, 16 gennaio. — *Rolandus cui dicitur Landus filius q. d. Antolini miniatoris* ricordato in un atto.

A. d. S. – *Memoriali*, 96, not. Guido di Giacomino Bonbelli, c. xiii-181/a.

Cino di Alberico (m.).

1320. — *D. Cinus Albergipti capelle Sancti Proculi* è testimone nel processo per l'uccisione di Monte miniatore (v. Monte). Cino racconta che un giorno Gualtiero minacciò con una spada Giovanna madre di Monte dicendole *eo te farò la più trista femena del vostro figluolo che vui visidi* (vidissi) *mai che lo ene mestero* (è mestiere) *che l' anzia* (ancida: FILIPPINI, *Gli affreschi di Monte*).

A. d. S. – *Atti del Podestà Cione Tebaldi*, registro segnato n. 383, cc. 23/a e 25/a. – v. anche Curia del Podestà, *Carte di corredo*, busta 1320 1° semestre, fasc. Processo Efficax.

1341, 19 gennaio. — È ricordato in un atto (da MALAGUZZI, *La miniatura* ecc., pag. 267, che cita A. d. S. – Sez. Comune – *Miscellanea*).

1342, 14 febbraio. — Giovanni del Marchese di Borgogna scolaro a Bologna supplica Taddeo Pepoli perchè proceda contro Cino *scriptore et illuminatore de pennello* che non gli aveva consegnato nel termine stabilito un Decreto di Graziano completo dal prezzo fissato in lire 145. Vi è nominato lo scrittore Iacopo di Gigliolo (cit. da MALAGUZZI, *La miniatura*, pag. 267).

A. d. S. – *Signoria Pepoli*, Lettere a Taddeo Pepoli, alla data.

1342. — *Cinus Albergipti miniator* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della parrocchia di S. Procolo nel quartiere di porta S. Procolo.

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1340-49.

Contenacio di Guarino da Spoleto (s.).

1288, 12 febbraio. — *Magistro Contenacio quondam Guarini de Spoleto* teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 71, not. Lodovico di Marchesino, c. lxiiii-193/a.

1288, 17 settembre. — *Magistro Contenacio magistri Guarini de Spoleto* teste in un atto, in cui Zanilino di Ivano (v. Zanilino) promette a Giovanni di Cambio di scrivere le Decretali.

A. d. S. – *Memoriali*, 74, not. Zaccaria di Gerardo, c. lxxxiii-92/a.

Coro di Bonifazio da Verona (p.).

1287, 9 settembre. — *D. Corus pictor q. Bonifatii qui fuit de Verona* dichiara di aver ricevuto la dote di lire 30, metà in denaro e metà in mobili, *ante carnallis copulla interventa*, della moglie Giacomina figlia di Giovanni di Dio: tra i testimoni è Cicogna miniatore (cit. da ORETTI, *Pittori bolognesi*, c. 42).

A. d. S. – *Memoriali*, 70, not. Nicolò di Federico, c. cxxviii-182/a.

Corvo (p.).

1287, 2 febbraio. — È teste in un atto.

A. d. S. – *Memoriali*, not. Antolino Rolandino Tibaldi, vol. 68, c. 276/a.

1289, 13 luglio. — *D. Corvo pictore* teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 76, not. Dondideo di Benedetto, c. vii-7/b.

Cozo di Bonagiunta (m.).

1304. — *D. Chozus* e Marco figli del miniatore Bonagiunta presentano al giudice un curatore per avere da Bina figlia q. Francesco *de Marcaronibus* lire 100 quale dote per il matrimonio da contrarsi tra essa Bina e il detto Cozo. Delle lire 100 cinquanta sono in cose mobili e le altre cinquanta in una casa posta in cappella di S. Marino.

A. d. S. – *Memoriali*, 109, not. Raimondo di Manfredino, clxi-215/a.

1310, 6 marzo. — *Cozo zunte* (*Bonagiunta*) *miniatore* teste in un atto di pace tra Bellina q. Guidolino e Giovanni o Zanello detto Capra q. Domenico (v. Bonagiunta di Gilfredo del 1278).

A. d. S. – *Memoriali*, 120, not. Giovanni di Alberto Zanelli, c. xxiiii-390/b.

Cristiano (m.).

1368. — Si pagano 16 soldi a Cristiano *pro illuminatura et correctura statutorum universitatis* (da Friedlaender-Malagola, *Acta*, pag. 132, che cita Archivio Malvezzi De Medici, *Annales* della Nazione Germanica, 1368).

Cristoforo di Giovanni (p.).

1388, 11 novembre. — Gesia q. Paolo vedova di Tonio lascia in testamento *domine Mixine filie q. Nicholai Giordani et uxori Chri-*

stofari pictoris de capella sancti Ioxephi burgi Gallerie lire 20. (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Antonio di Giovanni da Bagno*, busta unica, alla data.

1388, 21 dicembre. — *Christofarus filius Iohannis pictor civis Bononie capelle sancte Lutie* nomina il notaio Giovanni q. Nicolò da Bagno suo procuratore.

A. N. – *Rog. Antonio di Giovanni da Bagno*, busta unica, alla data.

Cristoforo di Iacopo (p.).

1363, 6 luglio. — *Christoforo q. Iacobi pictore* è testimone al testamento di Giovanni q. Zino di Castelbonizi di Firenze rogato nella cappella di S. Giuseppe.

A. N. – *Rogito di Bagno di Bagno Giov.*, busta I (1351-71), alla data.

1368. — Gode in enfiteusi beni di S. Giovanni in Monte.

A. d. S. – *Vacchettini Alidosi*, n. 407, rog. Tommaso Fagnani.

1372, 22 marzo. — *Magistro Christoforo pictore q. Jacobi capelle sancti Josep* teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 291, not. Nicola di Pietro di Cambio, c. XXII-126/b.

1372, 20 novembre. — *Christofanus pintor* assieme ad altri del borgo di Galliera devono *actare remondare clavicham curentem per eorum domos* pena dieci soldi.

A. d. S. – *Atti del Podestà Berardo da Melatino*, registro segnato n. 372 (Fango), c. XV/a.

1374, ottobre. — *Item habuit Christophorus pictor pro depingendo capellam Coradini l.* 10 (da CARRATI, *Estratti dall'archivio di S. Francesco mss.*, Bibl. Com., n. 491, c. 117: cit. da T. Gerevich, *Sull'origine del rinascimento*, pag. 167 e da ARSLAN, *Cristoforo*, pag. 97).

1375, 3 novembre. — *Magistro Christoforo q. magistri Iacopi pictore* della cappella di S. Giuseppe teste assieme ad Antonio di Vincenzo muratore e al pittore Pietro di Iacopo in un atto di vendita rogato nel chiostro di S. Maria dei Servi.

A. d. S. – *Memoriali*, 297, not. Iacopino q. Quintilio Federici, c. XXIIII-100/b.

1380. — Firma e data la Madonna di Mezzaratta: *Christoforus pinxit* 1380 (da ARSLAN, *Cristoforo*).

1381, 7 febbraio. — *Magister Christoforus Iacobi pictor magister arlogii comunis Bononie pro comuni Bononie debet habere pro eius salario menssis Ianuarii proximi preteriti quo mensse servivit dicto officio ad mensem libras quatuor bononinorum in mensse in summa l. iiii.* Vengono pagate le rate di gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio e giugno (cit. da BALDANI, *La pittura*, pag. 469).

A. d. S. - *Stipendiari del Comune*, registro del 1381, segnato n. 11, c. lxxviiii/a.

1382. — *Christophoro q. Iacobi pictore capelle sancti Iosephi* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. - *Rog. Giov. Angelelli*, 32°, f. 142/a.

1388, gennaio. — *Christophoro q. Iacobi pictore capelle sancti Iohannis in Monte* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. - *Rog. Giov. Angelelli*, 39°, f. 11/b.

1388, 25 febbraio. — *Christoforo filio Jacobi miniatore cive Bononie capelle sancti Proculi* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. - *Memoriali*, 316, not. Biagio di Nicolò Mezzavacchi, c. 9-168/b.

1391, 3 dicembre. — *Magister Christofarus Iacobi pictor electus officialis deputatus cum iudice mercationum pro primis sex (mensibus) vadit ad duo brevia cum tassa florenorum duorum pro breve Nicholaum el Flemme.*

A. d. S. - *Elezioni d'ufficiali*, serie I (1390-1402), registro in pergamena segnato V, c. xxii/b.

1391, 3 dicembre. — *Magister Crestofarus Iacobi pictor electus castelanus rocche Bargacie vadit ad quatuor brevia cum tassa florenorum duorum pro breve per se ipsum qui habuit breve* (cit. da BALDANI, *La pittura*, pag. 469).

A. d. S. - *Elezioni d'ufficiali*, Mazzo Serie B. IV, 1390-93, registro segnato P 1391 (*Rocarum et portarum*), fasc. S., c. 4/a.

1391, 3 dicembre. — *Magister Christofarus Iacobi Beneintendi pictor electus canzelarius dominorum ancianorum pro primis sex mensibus vadit ad tria brevia cum tassa quinque florenorum pro breve per se ipsum qui habuit breve.*

A. d. S. - *Elezioni d'ufficiali*, mazzo 1390-1402, registro 1390-93 in pergamena segnato V, c. xxii/a.

1392, 3 dicembre. — *Magister Christofarus Iacobi pictor electus ca-*

stelanus roche Bargacie vadit ad quatuor brevia cum tassa florenorum duorum pro breve per se ipsum qui habuit breve.

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali*, mazzo 1390-93, registro 1390-93 in pergamena segnato V, c. XLIII/a.

1393, novembre. — *Magister Christoforus Iacobi Benentendi pictor electus creditor pubblicorum Comunis Bononie pro fumantibus extrahactis qui habere debeat libras decem Bononie per se ipsum qui habuit breve.*

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali*, serie I (1390-1402), registro in pergamena segnato V, c. 91/b.

1393, 31 dicembre. — *Magistro Christophoro Jacobi pictori gubernatori aralogii comunis Bononie pro eius salario mensibus setembris et octobris proxime preteritis librarum* 7 *soldos* 10 *denaros* 6 *bononinorum* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Entrate e spese della Camera*, fasc. 1393-1400 (foglio n. n.).

1394, 17 novembre. — *Magister Christoforus Iacobi electus exactor gabelle salis pro toto anno vadit ad unum brevem cum taxa duorum florenorum pro se ipsum habuit breve.*

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali*, registro 1396, c. 49/a.

1395. — Firma e data il S. Cristoforo di Montemaggiore vicino a Bologna: *Christoforus pinxit* 1395 (da ARSLAN, *Cristoforo*). .

1395, 29 aprile. — *Magistro Christoforo Jacobi pictore capelle sancti Joxephi* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Formaglini Rinaldo*, busta 3, protoc. 1395-1397.

1396, 17 aprile. — .... *in sacristia fratrum sancti Joxephi de burgo Galerie presentibus magistro Christoforo pictore filio q. magistri Iacobi capelle sancti Ioxephi,* .... *fratre Iohanne Francisci de Bononia de dicto ordine, fratre Blaxio q. Blanchi de Ravenna de dicto ordine et Nicholao filio d. magistri Christofori* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rogito Bagno di Bagno Giov.*, busta 5ª.

1398. — Dipinge nel convento di S. Michele in Bosco.

Bibl. Com. – Oretti, ms. 123, c. 19.

1403. — *Magister Christofarus Iacobi Bennindendi pictor electus castelanus roche Ducie pro toto anno vadit ad duo brevia cum tassa florenorum sex pro breve qui per se ipsum habuit breve* (cit. da BALDANI, *La pittura*, pag. 469).

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali*, mazzo serie B. IV, 1400-1410, registro del 1402-03 (*Officia castellanorum et capitaneorum portarum*), c. 2/a.

1410. — *Cristofarus q. Iacobi alias el biondo pictor* è iscritto alla Società della Quattro arti (ricordato da ZANI, IV, 137).

A. d. S. – *Società delle Quattro arti*, matricola del 1410, c. 247/a.

D

Dalmasio (p.).

1342, 24 settembre. — È testimonio insieme ad Ugolino q. Alberto Scannabecchi in un rogito del notaio Giovanni Battaglia (da GUIDICINI, *Cose Notabili*, I, 497).

1350, 5 aprile. — *Dalmaxius condam Iacobi pictor capelle S. Dalmaxii, qui sponte affirmavit majorem esse ventiquinque annis per se et suos heredes, fuit confessus et contentus se habuisse et recepisse, ac sibi integre datis, solutis, et numeratis esse a ser Phacino Lippi Benvenuti calzolarii capelle s. Proculi, dante, solvente in dotem, per dotem dotis nomine Lucie sue sororis et filie dicti Lippi, et uxoris dicti Dalmaxii pro matrimonio contracto et copulato inter dictum Dalmaxium et dictam Luciam, quadraginta libras bon. in pecunia numerata. Quam dotem dictus Dalmaxius per se et suos heredes reddere et restituere promisit eidem Facino stipulanti vice et nomine dicte Lucie, vel suis heredibus, aut cui, vel quibus jus et casus dederit, in omne casum et eventum, dotem restituere.*

Insuper dictus Dalmaxius juravit omnia et singula rata habere et servare, nec contra predicta, vel aliquod predictarum restitutionem aliquam impetrare. Ex instrumento Iacobi Bartolomei Iohanini notarii hodie facto Bononie, ad stationem Mini Chixini not., presente Iacobo Francisci Manbrini, Philippo Bernardi cap. S. Proculi, Paulo Iohannis Mascaronis et Petro Bertolini Savaroli becharii testibus. (docum. cit. da BALDINUCCI, *Notizie*, vol. II, pag. 4 e trascritto da FRATI, *Dalmasio*).

A. d. S. – *Memoriali*, 233, not. Delfino di Gardo Vedoaci, c. 18 b.

1352, 11 gennaio. — *Dalmaxius et Iohannes fratres et filii cond. Iacobi de Schanabicis, qui Dalmaxius est capelle S. Dalmaxii et dictus Iohannes capelle S. Martini de Apoxa, asseruerunt ambo et quilibet eorum se majores vigintiquinque annis, volentes ad divisionem suorum bonorum pervenire, et asseruerunt se comunes habere quasdam stationes positas Bononie in capella S. Dalmaxii, in Ruga planelariorum, et terrenum ipsarum super quo sunt edificia dictarum stationum, quod terrenum est latitudinis decem octo pedum, et longitudinis vigintiquatuor pedum,*

vel plus, vel minus, juxta heredes con. Domine Froe cond. d. Guillelmi de Schanabicis, juxta heredes Cazanimici quond. Bartholomey Acti notarii; juxta viam rughe predicte et juxta stationes que fuerunt Minini de Zovenzonibus, sive allios confines, si qui forent. Fecerunt de comuni concordia duas partes, in prima parte posuerunt dimidiam dictarum stationum et terreni, que pars dimidia est latitudinis novem pedum et longitudinis duodecim pedum versus Forum Medii. Que prima pars pervenit in partem eidem Iohanni de voluptate dicti sui fratris, et de qua parte idem Johannes asseruit fore contentum. In secunda vero parte posuerunt residuum dictarum stationum et terreni, sive a latere superiori, versus viam Aurificum. Que secunda pars pervenit in partem eidem Dalmaxio, de consensu et voluptate dicti sui fratris, et de qua parte idem Dalmaxius se vocavit contentus. Actum Bononie, juxta scalas palatii veteris ex latere gabelle, in statione Bartolomei Dominici not., presente Marcho Mixini merzario c. s. Proculi, Bassanino cond. Ambroxii de Laude et Stephanino cond. Lippi Benvenuti calzolarii, qui asserunt se partes cognoscere, testes ad hoc vocati et rogati. Ex instrumento Jacobi Bartholomei Johannini notarii, etc. (docum. cit. da BALDINUCCI, *Notizie*, vol. II, pag. 4 e trascritto da FRATI, *Dalmasio*).

A. d. S. – *Memoriali*, 239, not. Paolo di Francesco da Castagnolo, c. 8 v.

1352, 24 settembre. — *Magistro Dalmasio q. Iacobi pictore capella sancti Dominici* è teste in un atto, con il quale Guglielmo di Aspinello Scannabissi dà in affitto a frate Ranuccio un podere di 118 tornature posto a Bagnarola in luogo detto Ronchi: l'affitto durerà cinque anni e il prezzo sarà di lire 60 annue. (cit. da BALDINUCCI, *Notizie*, vol. II, pag. 4 con notazione incompleta).

A. d. S. – *Memoriali*, 241, not. Domenico da Giovanni Battaglia, c. XXI-180/a.

1353, 21 marzo. — *Dalmaxius filius q. d. dompni Iacobi olim fili Borgognoni de Scanabicis* divide con il fratello Giovanni i poderi lasciati in eredità da Scannabecco di Arpinello Scannabecchi e da suo figlio Castellano (docum. cit. da BALDINUCCI, *Notizie*, vol. II, pag. 4: cfr. FRATI, *Dalmasio*, pag. 210).

A. d. S. – *Memoriali*, 244, not. Iacopo di Rolando Fantuzzi, c. XXIII-570/b.

1356. — Procura di Dalmaso di Iacopo pittore (dal *Vacchettino Alidosi*, A. d. S., n. 514, c. 36 che cita *Memoriale* di Pietro di Romeo Lombardini *pro secundis* c. 81).

1356. — *Dalmaxius pictor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Domenico nel quartiere di porta S. Procolo.
A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1358-1404.

1359, 9 dicembre. — *Item, demo a di viiij di dicembre a Dalmaso da Bolongnia dipintore per dipintura e metere ad oro li sportelli e metere d'ariento lo tabernacolo dove sta la figura del marmo della Vergine Maria di sopra a chancielli* (da P. Bacci, *Documenti*, pag. 106).
Arch. Patr. Eccl. di Pistoia, *Op. s. Giov. Forc.*, C, 450, c. 85/b.

1365, 23 marzo. — *Dalmaxius condam Iacobi pictor civis bononiensis, de capella Sancti Dalmasii, habitans ad presens in civitate Pistorij, sponte etc. fecit, constituit et ordinavit Symonem condam Phylipi pictorem, civem bononiensem, de capella Sancti Dominici, ibidem presentem, volentem et in se mandatum sponte suscipientem, suum verum et legittimum procuratorem, actorem, factorem, et specialiter ad petendum, exigendum et recuperandum omne debitum et omnem quantitatem pecunie et rerum que sibi deberunt et in futurum debebuntur ex causa de causa ab unaquaque persona, eorum collegio et universitate; illasque pecunie quantitatem et res recipiendum et confitendum se habuisse et recepisse et renunciandum exceptioni non habite et non recepte, illosque dantes et solventes, absolvendum et liberandum a dicti debitis et obbligationibus specialiter et generaliter, et eis finem, remissionem, quietatem, liberationem et promissionem gratuitam de aliquid ulterius non petendo, eisdem faciendum per publicum instrumentum unum et plura. Item ad venendum omnia bona, mobilia et immobilia, possessiones etc., et domos ipsius constituentis, ubicumque posite sint.... Item ad emptiones quaslibet pro dicto Dalmaxio faciendae et eius nomine et singulas possessiones, domos, etc. ipsius constituentis.... et de omnibus et super omnibus negociis, bonis, rebus et juribus dicti Dalmaxii constituentis, si eidem Symoni procuratori videbitur specialiter et generaliter transigendum et transactiones cuilibet pro dicto Dalmaxio faciendum. Item ad omnia alia et singula negocia dicti constituentis, in genere et in specie, tractanda, gerenda et facienda quae ipsi Symoni procuratori videbitur expedire et ad se subiciendum pene et penis semel et pluries, et ad ea et eas promittendum, stipulacione solemni, et omnia et singula bona et jura dicti constituentis obligandum etiam cum pacto precarii licencia de ingrediendo secundum consuetudinem uxitatam. Item etiam liti et cauxe quam ipse constituens habet vel habere intendit cum Petro Martini, et generaliter in omnibus et controversiis, quas dictus Dalmaxius constituens habet, vel habiturus est cum alia quacumque persona, comuni, collegio et universitate ecclesiastica et seculari, ad agendum ed defendendum ex quacumque causa, coram quibuscumque judicibus, notariis et officialibus, etc. Et generaliter ad omnia et*

singula facienda que sunt necessaria et opportuna, et que ipsemet constituens facere posset, si presens esset, dans et concedens ipse Dalmaxius constituens dicto Symoni procuratori constituto in predictis plenum, liberum, generale et absolutum mandatum, arbitrium, potestatem et bayliam, cum plena, mera, libera, generali et ansoluta potestate, arbitrio et baylia.

Absolvens et liberans ipse Dalmaxius ex nunc et pro nunc ex tunc predictum Symonem eius procuratorem a ratione administrationis sibi redende, et de omni eo et toto quod ad eius manus perveniret occaxione dicti eius mandati. Et quod cum plene confidit de bonitate et legalitate ipsius Symonis eius procuratoris. Item ad constituendum, substituendum et subrogandum in predictis et quolibet predictorum unum et plures procuratores, quem et quos voluerint et sibi placuerint. Promittens predictus Dalmaxius dicto Symoni et mihi Philippo notario, ut publica persona stipulante, etc.... quicquid factum et gestum fuerit per predictum eius procuratorem et substituendos ab eo in predictis, se ratum habiturum sub ypoteca et obligatione omnium suorum bonorum mobilium et immobilium, presentium et futurorum.

Actum Bononie, in capella S. Juste, ad stationem Petri condam Tomacij cartolarij, presentibus Valente Dominici barberii, Yohanne condam Bartholomei magistri lignaminis et Bartolomeo Ghedocii de Ursellis notario testibus. Ex instrumento Philippi condam Santi olim Dyonixii notarii (Trascriz. pubbl. in FRATI, *Dalmasio*).

A. d. S. – *Memoriali*, 275, not. Andrea di Giuliano, c. 198/a.

1370, 8 marzo. — Diana q. Giovanni Beccadelli ratifica la vendita *factam per Iohannem filium q. Bitini de' Guastavillanis et dicte d. Diane magistro Dalmaxio q. Jacobi pictori civi Bononie capelle sancti Dominici de una domo cupata balchionata posite Bononie in capella sancti Dominici iuxta dictum magistrum Dalmaxium....* per lire 80 (scheda Albarelli, ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 288, not. Giovanni di Filippo Alberghi, c. lIIII-58/a.

1373, 9 marzo. — *Magistro Dalmaxio q. Jacobi pictore capelle sancti Dominici* teste (scheda Albarelli, ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 293, not. Testa q. Giovanni Gozzadini, c. 15-131/b.

1373, 2 novembre. — È registrato nei Provvisori del Comune il testamento fatto dal *magistrum Dalmaxium Iacobi de Schanabiciis*, con il quale sono nominati eredi i figli Lippo Caterina e Agata. L'atto fu rogato in casa di Dalmasio posta nella cappella di S. Domenico resente Simone di Filippo.

A. d. S. – *Provvisore di Pietro Albertucci*, alla data.

1377, 7 agosto. — *Lippo q. Dalmasii pictoris* vende a Iacopo di Enrico una casa (v. Lippo di Dalmasio).

A. d. S. – *Memoriali*, 301, not. Giovanni q. Martino di Dugliolo, c. VIIII-10/a.

1378, 10 settembre. — *domo.... posite Bononie in capelle sancti Dominici.... iuxta heredes magistri Dalmaxii pictoris* etc. (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 303, not. Domenico di Nicolò Zelini, c. VIIII-17/a.

1394, 23 giugno. — Caterina figlia *q. Dalmasii pictoris* e moglie di Bartolomeo Cavaleri beccaio, presente il fratello *magistro Lipo pictore*, si costituisce in dote una casa posta nella cappella di S. Domenico confinante con i figli di Floriano Villola e con Lippo stimata lire 170.

A. d. S. – *S. Michele in Bosco*, 19/2191, n. 39.

1407, 5 gennaio. — Lucia moglie *olim Dalmasii pictoris* riceve in legato da Iacopo di Checco bidello una terra di 10 tornature, posta a Marano, della cui metà l'usufrutto è dato a Caterina figlia di Dalmasio. Nell'atto compare anche Lippo q. Dalmasio pittore.

A. N. – *Rog. Lodovico Codagnelli*, busta 8, n. 48.

1407, 5 gennaio. — Lucia q. Lapo e moglie *olim Dalmasii pictoris capelle sancti Dominici* e Caterina sua figlia vedova di Bartolomeo della Cavalieri vendono a Pietro della Cavallina una terra di 10 tornature posta a Marano.

A. N. – *Rog. Lodovico Codagnelli*, busta 8, n. 47.

1407, 15 febbraio. — Caterina figlia di Dalmasio pittore e moglie di Bartolomeo Cavalieri è ricordata assieme a Taddeo, Daniele e Bernardo figli di detto Bartolomeo dall'Alidosi, (A. d. S., *Vacchettino*, n. 45, che cita il *Libro dei Provisori Maghinardo da Bagno e Gaspare da Sassuno*).

Damiano (s.).

1268, 28 aprile. — *Damiano scriptore* è teste in un atto di vendita (dal *Chartularium*, VII (1923), doc. CCV, pag. 109).

A. d. S. – *Memoriali*, 4, not. Zagno Trengoli, c. 77/b.

Damiano di Compagnone da S. Severo (s.).

1240, 15 novembre. — *Damianus scriptor filius Compagnoni* di S. Severo con il consenso di Madeo suo figlio e di Oliana sua moglie

figlia di maestro Guido da Milano vende a Nicolò Sarti una casa con il consenso di Iacopino Avvocati venditore di libri.

A. d. S. – *S. Giovanni in Monte*, 13/1353, n. 37.

Daniele di Enrichetto (m.).

1272, 14 marzo. — *Magister Dainel miniator de burgo gallerie filius Henrigipti de Zapulino* vende una casa a Benvenuto chierico figlio del fu Giovanni Manzolini di Canitulo.

A. d. S. – *Memoriali*, 19 not. Guido Spagnoli, c. lxxii-133/a.

Daniele di Federico (s.).

1269. — *D. Daniel scriptor* figlio di Federico è iscritto nella matricola della Società dei Lombardi.

A. d. S. – *Matricola Societatis Lombardorum* 1269, c. 3/b.

1269, 24 luglio. — *D. Daniel magistri Federici promisit scribere d. Petro de Nexeto totum Aparatum Digesti novi de tam bona litera sicut scripsit in primo quinterno pro pretio* 50 *l. b.* (dal *Chartularium*, vol. XI (1937), doc. I, pag. 3).

A. d. S. – *Memoriali*, 8, not. Benvenuto di Lamberto Bonzagni, c. 10/b.

Daniele di Lamberto (m.).

1296, 27 agosto. — *Daniello Lanberti miniatoris cappelle sancti Proculi*: è accusato per insulti e percosse contro Onesto di Bonacossa di Pietro Onesti. (Il processo è stato pubblicato da Frati, *Notizie*, pag. 357).

A. d. S. – *Atti del Podestà Jacopo del Cassero* (1296), registro segnato n. 268, c. 20/a.

Desiderato da Padova (s.).

1269, 16 dicembre. — *Dèsideratus q. Bertolamei de Padua* promette a Giovanni *de Posta Gelata* di scrivere il Digesto vecchio (dal *Chartularium*, vol. XI (1937), doc. CCCIV, pag. 126).

A. d. S. – *Memoriali*, n. 9, not. Aldrovandino di Morando Marsigli, c. 106/b.

Dolfo di Giovanni (p.).

1300, 15 giugno. — *Item soluerunt dicti depositarii decem sol. bon.*

Dolfo Zannis scudarii depintori qui pinsit presbiterum Tucimanum in palatio comunis mandato d. potestatis vigore precepti dicti d. Pini potestatis Bon. scripti manu dicti Cenni notarii dicti domini potestatis (scheda Orioli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Tesoreria*, vol. del 1299-1301, alla data.

Domenico (s.).

1209, 5 maggio. — Ugo priore di S. Vittore e di S. Giovanni in Monte concede in locazione per 25 anni a *Dominico scriptori* un casamento di tre chiusi meno dodici piedi di terra sul poggio di S. Giovanni in Monte per il fitto di 12 denari ogni chiuso. Domenico promette di edificare una casa, abitarvi e farvi abitare persone convenienti e pagare ogni anno 35 bolognini e vendere detta casa alla chiesa per 12 imperiali meno che a chiunque altro e comunque di non venderla *spavaldis, latronibus et putanis* (sunto Cencetti).

A. d. S. – *S. Giovanni in Monte*, busta 12/1352, n. 9.

1217, 29 gennaio. — *Dominicus scriptor* teste in un atto, nel quale Ubaldo priore di S. Vittore e di S. Giovanni in Monte affitta per 20 anni a diversi la terra, posta *in burgo strate Castillionis* dove essi abitano, al prezzo di tre bolognini ogni chiuso.

A. d. S. – *S. Giovanni in Monte*, busta 12/1352, n. 32.

1225, 14 novembre. — *Iulittina* vedova *q. Dominici scriptoris* fa testamento instituendo erede sua sorella Imeldina: fra i testi Pietro notaio e miniatore.

A. d. S. – *S. Giovanni in Monte*, busta, 13/1353, n. 25.

Domenico (m.)

1338. — Giovanni q. Domenico supplica sia cancellato il bando nel quale era incorso per omicidio (da Dallari, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. VII che cita A. d. S. – *Carte della Signoria dei Pepoli*, busta del 1338).

Domenico da Bologna (p.).

1366-68. — È pagato per la decorazione delle volte del duomo di Prato insieme con i pittori Matteo, Domenico da Lucca e Domenico di Fazino (da Badiani, *La decorazione*, pag. 372).

Domenico da Padova (s.)

1269, 8 Aprile. — *Dominicus qui fuit de Padua q. Iordani* promette a Tommaso di Sassonia di scrivere le Decretali *cum novissimis De-*

cretalibus per lire 31 e soldi X (dal *Chartularium*, vol. X (1936), doc. LXI, pag. 28).

A. d. S. – *Memoriali*, not. Buonvicino di Francuccio, c. 80/a.

Domenico di Giovanni (p.).

1296, 21 settembre. — Si accusa *Dominichum pictorem capelle sancti Proculi* per non essersi presentato il 7 agosto alla guardia del castello di Manzolino (cfr. Mazzoni-Toselli, *Racconti*, pag. 358).

A. d. S. – *Atti del Capitano del Popolo Pino di Stoldo Rossi* (1296), registro segnato n. 780, c. xxxii/a.

1296-97. — *D. Dominicus magistri Iohannis pintoris qui moratur prope fosato sancti Dominici qui vult extimari in dicto quarterio et capella a vobis dominis extimatoris comunis Bononie et dicit dictus magister Dominicus filius magistri Iohannis quod ipse nichil habet nec possidet nisi quod dictus magister Dominicus est pictor* – xvll.

A. d. S. – *Denuncie di estimi*, busta 22 (cappella di S. Procolo).

1297, 29 marzo. — Giovanni di Pace accusa *Dominicum Iohannis pictorem fecisse insultum in eum dicendo verba injuriosa scilicet Turpis merda ego cacabo tibi in ore volendo eum percutere.* Il fatto avvenne nel marzo vicino al muro dell'orto dei Domenicani. A sua volta il 30 marzo *Dominicus filius Iohannis depintor* accusa Giovanni di Pace di Bernardino di essere stato da lui ferito *cum cerbellerio* (cervelliera) *et collarito de ferro* (gorgiera) sotto il portico della sua abitazione posta nella cappella di S. Procolo. Il 3 aprile Ugolino q. Azzolino accusa *Dominicum pictorem* perchè, mentre egli, essendo ministrale di S. Procolo, andava girando con i birri e con i nunzi comunali per le case di quelli che non pagavano le tasse, detto Domenico lo insultò dicendo *turpis merda quare duxisti tu beruarios ad domum meam ego adhuc incidam tibi nasum.* Gli accusatori, avendo poi rinunciato all'accusa, furono condannati a soldi 20 e gli accusati assolti (da Mazzoni-Toselli, *Spogli* ecc., parte I, Fasc. IX, c. 401/a e segg., senza notazione).

1297, 5 aprile. — *Dominicus filius Iohannis depintor de capella sancti Proculi* fa sicurtà di non produrre falsi testimoni nell'accusa da lui fatta contro Giovanni figlio di Pace Bernardino detto Anguilletta pena lire 300.

A. d. S. – *Atti del Podestà Tegghia Frescobaldi* (1297), registro segnato n. 1229 (*Inquisizioni*), c. 9/b.

Domenico di Lando (s.).

1338. – *Magister Dominicus d. Landi scriptor* della cappella di S. Bartolemeo è censito.

A. d. S. *Censimenti sec. XIV-XV*, fasc. *Quartiere di Porta Ravennate*, c. 26/a.

Domenico di Michele (s.).

1269, 26 agosto. — *Dominicus Michaelis* scrive e glossa un Digesto nuovo per il canonico Enrico per soldi ventidue (v. Oderisi da Gubbio).

A. d. S. - *Memoriali*, 7, not. Tomasino dalle Querce, c. xv/a.

Domenico di Tommasino (p.).

1315. — *D. Dominicus Thomasini pictor de Societate Leonum* è iscritto alla detta Società (da Oretti, *Bibl. Com.*, ms. 123, c. 42 e da M. Gualandi, *Estratti* n. 2379, c. 11, che cita A. d. S.).

Donella (m.).

1271, 10 settembre. — *Domina Donella miniatrix uxor q. d. Guillelmi miniatoris de capella sancti Ambroxii* vende a d. Lamberto q. Beccaro una casa per lire 30 (cit. da Carrati, *Miscellanea*, c. 180/a: cfr. Livi, *Dante e Bologna*, pag. 78, n. 2).

A. d. S. - *Memoriali*, 17, not. Giovanni di Bernardino da Ozzano, c. clxviiii/b.

Donzello (m.).

1273, 25 settembre. — *Petro Donzelli miniatoris* teste.

A. d. S. - *Memoriali*, 22, not. Giacomo di Benvenuto, c. xxxi-300/b.

E

Egidio di Pietro da Parma (s.).

1269, 14 dicembre. — *Egidius Petri de Parma* promette a Enrico di Strasburgo di scrivere tutto l'Apparato d'Accursio sopra il Digesto novo per 24 soldi il quaderno. Fra i testi è Guglielmo da Reggio miniatore (dal *Chartularium*, vol. XI (1937), doc. CLXIV, pag. 68).

A. d. S. - *Memoriali*, 8, not. Benvenuto di Lamberto Bonzagni, c. 90/b.

Enrichetto (m.).

1268, 26 novembre. — *Henrigipto miniatore* teste.

A. d. S. - *Memoriali*, 6, not. Amadore di Bencivenne dalla Croara, c. cxxxii/b.

1277. — *D. Henrigiptus miniator de capella S. Martini*: è tra i confinati.

A. d. S. – *Atti del Podestà.* Ufficio del giudice al disco dei ribelli e banditi, registro dei banditi e confinati, *ad ann.*, c. II.

1289, giugno. — *Jacobinus cui dicitur minus q. Henrigipti miniatoris de cappella sancti Stephani* è accusato di furto dall'orefice Dondideo di Bruno.

A. d. S. – *Curia del Podestà*, Carte di Corredo (1° semestre del 1289), mazzetto di pergamene sciolte.

Enrico tedesco (p.).

1325, 7 agosto. — Ambrogino di Bruno ministrale della cappella di S. Martino dei Santi denunzia *Henrichum depintorem*, Crast di Norimberga, Enrico *de Reno* per avere ferito con sassi nella testa Francesco scolaro boemo.

A. d. S. – *Curia del Podestà*, Carte di corredo (1325).

Enrico tedesco (s.).

1325. — *Henricus tiothonicus scriptor* (da Livi, *Dante suoi primi cultori*, pag. 54, n. 3 che cita A. d. S., *Carte censuarie* ed altre).

Enrico di Riccardo (s.).

1268, 11 giugno. — *Henricus Scotus filius q. Ricardi* promette a Raimondo Sanzo *tollixano* (da Tolosa) di scrivere il Digesto vecchio a soldi 16 il quaderno (dal *Chartularium*, vol. VIII (1927), doc. CCCCXXV, pag. 210).

A. d. S. – *Memoriali*, n. 2, not. Gerardino di Dondideo, c. 128/a.

F

Fede da Arezzo (s.).

1269, 9 dicembre. — *Fides de Aricio* vende un Digesto a Bernardo di Arnaldo provenzale (dal *Chartularium*, vol. XI (1937), doc. CCCII, pag. 126).

A. d. S. – *Memoriali*, n. 9, not. Aldrovandino di Morando Marsigli, c. 102/b.

Federico da Brescia (p.).

1266, 29 maggio. — *Federico pictore de Brixia* teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 2, not. Iacopino di Aldrovandino, c. lxxxiiii/a.

Federico da Firenze (p.).

1304-05. — *Lippus condam Federici pictoris qui olim fuit de Florentia et nunc habitat Bon. in capella sancti Gervaxii quarterii Porte Steri iam sunt quinque anni et aliis et nunquam habuit extimum dixit se modo de novo velle extimari in eodem quarterio et capella. Et nulla alia bona habet preter quasdam suas massariolas et quosdam rasuros et baziles ad radendum homines. Quas suas massariolas et alias res extimat in summa centum soldos bononinorum nec quasi pro dimidia valet.*

A. d. S. – *Denuncie di estimo* (*S. Gervasio*), busta 91.

1305. — Lippo q. Federico già di Firenze abitava nella cappella di S. Cristina (quartiere di Porta Ravennate) ed è stimato nei suoi averi lire 20 (da Carrati, *Estratti d'Archivio* c. 35: cfr. Oretti, *Pittori bolognesi*, c. 67).

Federico da Reggio (m.).

1286. — *Frederico de Regio miniatori* è teste in un processo e gli sono consegnati esemplari di miniature (da Dallari, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. VI che cita A. d. S., *Libri giudiziari*, *Inquisitio contra Ansaldinum Bencivenis*, cc. 8/b e 9/a).

Federico da Verona (s.).

1269. — *D. Federicus de Verona scriptor* è iscritto nella matricola della Società dei Lombardi.

A. d. S. – *Matricola Societatis Lombardorum* (1269), c. 3/b.

Federico di Lancillotto (p.).

1289, 1 ottobre. — *D. Federicus q. Lanzaloti pictoris* della cappella di S. Colombano è assunto per un anno nella bottega di Giovanni q. Benvenuto scudario per dipingere scudi e selle con il salario totale di lire 28.

A. d. S. – *Memoriali*, 89, not. Guido di Guglielmo, c. XVII-17/b.

Fidanza (s.).

1268, 2 novembre. — Tra i testi presenti a un atto di Guglielmo d'Accursio è *Fidantia scriptor dicti d. Guilielmi* (dal *Chartularium*, VII (1923) doc. CCCLIX, pag. 182).

A. d. S. – *Memoriali*, not. Iacopino di Paolino, c. 90/b.

Filippo di Alberto Pasquali (m.).

1285, 20 ottobre. — *Philippus miniator filius d. Alberti Pasqualis* teste da parte degli Algardi in un processo per ferimento (cit. da DALLARI, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. V che cita anche *Documenti giudiziari* 6 febbraio 1363 ove compare la figlia Fiordilia).

A. d. S. – *Curia del Podestà*, Carte di Corredo (1285), alla data.

Filippo di fra' Giovanni (m.).

1345, 9 agosto. — *Philippo fratris Iohannis miniatore capelle sancti Zeminiani* è teste in una pace insieme a Iacopo di Rodolfo pittore (da GUALANDI, *Estratti*, n. 2386, c. 348, che cita A. d. S., *Miscellanea di pergamene dei sec. XIII-XV*).

1363, 6 febbraio. — Davanti all'ufficiale del disco dell'aquila compare il notaio Bartolomeo Rolandi per la sentenza a favore di Fiordalisa figlia *Philipi miniatoris olim fratris Iohannis* circa il possesso di una casa nella cappella di S. Giovanni in Monte.

A. d. S. – *Curia del Podestà*, Carte di corredo, alla data.

Filippo di Tommasino (p.).

1338. — *Philipus Thomasini pitor* della cappella di S. Lorenzo dei Guarini è censito.

A. d. S. – *Censimenti sec. XIV-XV*, fasc. *Quartiere di Porta Piera*, c. 11/a.

1338. — *Philipus Tomasini pitor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Lorenzo dei Guarini nel quartiere di porta S. Pietro (scheda ORIOLI ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1333-39.

Fino di Saverio (m.).

1297. — *Finus Siverii miniator de capella sancte Margarite miniat librum mei Jacobini notarii* (cit. da DALLARI, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. VI).

A. d. S. – *Atti del Podestà, Accusationes, ad ann.*, registro segnato 1259 (gennaio-marzo), nel retro della copertina.

Flandina di Tebaldino da Reggio (s.).

1268, 9 luglio. — *Flandina Tebaldini de Castigluni de Regio scriptis*

(sic) promette di scrivere l'apparato di Bernardo alle Decretali vecchie e nuove per Arnaldo di Cerigerio scolaro al prezzo di 30 lire. È suo fideiussore lo scrittore Platense q. Viola (dal *Chartularium*, vol. VII (1923), doc. CCXXXIX, pag. 125).

A. d. S. – *Memoriali*, 4, not. Iacopino di Paolino Fabbri, c. 7/b.

Florio di Bartolomeo da Padova (s.).

1322. — *Florius q. Bartolomei de Padua scriptor* (da LIVI, *Dante suoi primi cultori*, pag. 54, n. 3 che cita A. d. S., *Carte censuarie*).

Folco di Gilfredo (m.).

1277, 28 settembre. — *Fulchus q. Gifredi miniator de contrata valles Apoxe de capella s. Mamme* riceve la dote della moglie (cfr. MALAGUZZI, *La miniatura*, pag. 253).

A. d. S. – *Memoriali*, 34, not. Antonio di Pollicino, c. LXII-323/b.

Franceschino (p.).

1313-1321. — *Item Franciscino pictori xx sold.* per pitture nella cappella maggiore di S. Francesco (da RUBBIANI, *La chiesa di S. Francesco*, pagg. 55 e 131).

A. d. S. – *S. Francesco*, 339/5082, c. 127.

Franceschino di Pietro da Parma (p.).

1352, 26 maggio. — *Francischinus q. Petri de Parma pictor capelle sancti Chataldi* è testimonio assieme al pittore Francesco di Puccio in un processo contro Barteo q. Bencivenne di Castel S. Pietro che dimorava a Bologna nella chiesa dei frati vergognosi e che aveva preso per i capelli e gettato a terra, ferendolo, Giovanni di Andreolo della cappella di S. Giuseppe: il fatto era avvenuto il 23 maggio nel mercato di mezzo davanti all'abitazione *Francischini pictoris* (cfr. MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, cartone 3 parte II, fasc. 1º, c. 7/b).

A. d. S. – *Atti del Podestà Bernardo Anguissola*, registro n. nuovo 788, c. xv/a.

1353. — *Infrascripti sunt magistri opportuni ad laborandum castrum sancti Felicis, qui laborare debent de die in diem pro uno palacio fiendo in dicto castro. Depintores qui pinghunt ad castrum fighure beatorum sancti Ambroxii sancti Petronii cum una aquila et duos bixones et cimerios domini nostri domini Mediolanensis etc et dominorum Maphei, Bernabo Galiacii de Vicecomitibus quorum nomina*

sunt hec: *Albertellus de Placentia de capella sancti Siri Francischinus dipictor capelle predicte sive sancti Fabiani* (comunicazione Orioli).

A. d. S. — *Massarolo dei lavori*, foglio volante.

Franceschino di Puccio (p.).

1352, 26 maggio. — *Francischus Pucii pictor capelle sancti Chataldi* è testimonio in un processo per rissa (v. Franceschino di Pietro).

A. d. S. – *Atti del Podestà Bernardo Anguissola*, registro segnato n. nuovo 788, c. xv/a.

Franceschino di Zannino da Venezia (p.).

1394, 27 novembre. — *Franceschinus q. Zanini de Venetii pictor habitans Bononie in capella sancti Michaelis de Foro Medii* nomina suo procuratore Giorgio di ser Iacopo Sibillini notaio nel processo di ferimento contro Giovanni di Michele detto *Masenela*: fra i testi *Zanino Perni* (?) *de Veneciis* (cit. in Mazzoni-Toselli, *Spogli*, cartone 3, parte II fasc. 20, c. 999/a, senza notazione).

A. d. S. – *Pittori e artisti*, busta 1394-1597, fasc. *Franceschino di Zannino*.

1394, 24 dicembre. — Si accusa *Francischinum Zanini de Venetiis pictorem habitantem Bononie in capelle sancti Michaelis de Merchato Medii* di avere insieme ad Andrea fabbro ferito mortalmente Giovanni di Michele detto *Maxenella*. Il fatto avvenne in un giorno di Novembre nella corte dei Bulgari presso la bottega dei falegnami Minarino e Iacopo, presso la casa Lambertini e presso la taverna di Cino di Castel S. Pietro, dove si vendeva il vino al minuto.

A. d. S. – *Pittori e artisti*, busta 1394-1597, fasc. *Franceschino di Zannino*.

Francesco (p.).

1282, 14 novembre. — *Francischo pictore* teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 49, not. Bonafede di Bencivenne, c. cxviiii-364/a.

Francesco da Rimini (p.).

1340 c. — Firma affreschi nel convento di S. Francesco – *Franciscus Ariminensis* (da Baldani, *La pittura* pag. 428, Salmi, *Francesco da Rimini*, pag. 255 e Brandi, *Pittura riminese*, pagg. XXII e pagg. 76-82).

1330-40 — Dipinge una Maddalena e Santi per un oratorio posto a Mezzaratta (da Salmi, *Francesco da Rimini*, « Bollett. d'Arte », 1932-33, pag. 258 e Brandi, *Pittura riminese*, pag. 82).

Francesco di Mutinense (s.).

1269, 7 novembre. — *Franciscus q. Mutinensis* conviene con Cardinale di Paganello da Forlì per la scrittura di un Decreto del prezzo di lire 45 (dal *Chartularium*, vol. X (1936), doc. cclxxiii, pag. 123: A. d. S., *Memoriali di Tommasino dalle Querce*, c. 83/a). Forse è lo stesso Francesco scultore (*Franciscus scriptor*) inscritto nella *Vigintiquinquena* di S. Procolo, cappella di S. Margherita (A. d. S., *Vigintiquinquene*, marzo del sec. XIII).

Gabriele di Reggio da Reggio (p.).

1393, 30 luglio. — ... *dicto Gabrieli q. Petri pictori de Regio de capelle sancti Jacobi et Philippi* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. - *Rog. Formaglini Rinaldo*, busta 3., protoc. 1393-94.

Francesco di Pietro Battaglia (m.).

1329. — *D. Franciscus Petri Batagle minathor* della cappella di S. Maria Maggiore con cinque figli è stimato lire 75 (scheda Filippini ms., A. d. S., che cita A. d. S., *Estimi*, 1329: per gli eredi di Pietro Battaglia ricompensati dal Comune per asportazione di legname e per danni arrecati ad un edificio sopra il canale, detto *la caxa dal porto* a loro affittato, dove era una *segam ab aqua et iiii rotas ad accuendum feramenta*, modificato dal Comune *ad artificium gualcheriarum pro necessitate et augumento artis lane* vedi A. d. S., *Provvigioni*, registro n. 50, c. 48/b, 26 aprile 1382 e registro n. 51, c. 10/a, 8 luglio 1382).

Franco di Geraldo Zabilina (s.).

1268, 10 febbraio. — *Franchus Gerardi Zabilinie promisit magistro Guillelmo de Maduno scribere et perficere Digestum novum in testu* entro nove mesi per 28 lire. Fideiussore è Tomasino di Marsilio (dal *Chartularium*, vol. VII (1923), doc. CCCCLXIX, pag. 234).

A. d. S. - *Memoriali*, n. 2, not. Isnardo di Pizolpelo, c. 40/a.

G

Galvano di Rinaldo da Vigo (s.).

1314. — Nella cappella di S. Simone dei Maccagnani è *Galvanus Raynaldini scriptor* (da Livi, *Dante suoi primi cultori*, pag. 52, dove cita A. d. S., *Carte di corredo, ad ann.*).

1347, 28 marzo. — *Magister Galvanus Raynaldi de Vigo scriptor capelle sancte Christine de Fondacia* fa testamento e lascia erede dei suoi beni, di misura notevole, i quattro figli maschi (cit. da LIVI, *Dante suoi primi cultori*, pag. 51).

A. d. S. – *S. Domenico*, 192/7526, alla data.

Gaetano Tomei da Pisa (p.).

1357, 11 settembre. — *Constitutus in presentia reverendi patris domini Iohannis episcopi bon. Gaytanus q. Thomei de Pisiis pictor locavit se et operas et industriam sue persone ad pingendum standum et morandum in pingendo in assidibus et muris et ubique voluerit idem pater deinde ad Kalendas mensis septembris proxime venturi et hiis pactis; quod de mense octobris proxime venturo debeat incipere omni mane ante vel in hortu solis per quatuor horas et de mensibus novembris, decembris et ianuarii proxime venturis per quinque horas, et ab inde in antea usque ad festum carnisprivii per quatuor horas, aliis vero mensibus debeat solummodo de die et pro quolibet die sabati debeat deponere et festum facere hora vesperarum. Ex converso d. episcopus debet sibi facere expensam victus et dare sibi lectum jdoneum et cameram et lumina et colores et omnia necessaria ad opus pingendi, et pro suo salario quolibet mense sibi dare tres flor. auri, dando sibi primam solutionem primi mensis usque ad tres dies, et quod pro duobus mensibus sequentibus dominus debeat retinere in depositum pagam dictorum duorum mensium, et quarto mense et aliis mensibus successive debeat solvere et dare eidem Gaytano tres flor. auri et in fine dicti termini, silicet in Kalendis septembris proxime venturi, dare eidem supradictos sex florenos pro integra solutione supradictorum duorum mensium retemptorum ut supra et totius anni. Qui Gaytanus iuravit etc., et quia laycus se supposuit etc., pena XXV librarum bon. etc.*

Actum Bon. in episcopali palatio, presentibus Bartholomeo q. d. Ursii, pictore c. s. Fabiani, Michele q. bardi capelle sancti Andree de Ansaldis et Dominico de avere, testibus (trascriz. FILIPPINI, *Un ignoto pittore*).

A. N. B. – *Protocollo di Lenzio Cospi, n.* 9, 1357, c. 41.

Gandolfino (m.).

1287, 3 marzo. — Iacopo *Gandulfini miniatoris capelle sancte Malgarite* prende in affitto beni confiscati ai Lambertazzi.

A. d. S. – *Ufficio del Giudice al disco dei ribelli, Beni dei banditi*, marzo 1285-92, registro segnato n. 551 del 1287 (*Sigurtà*) c. 7/b.

Gandolfino di Lucio da Arezzo (s.).

1279, 12 ottobre. — *D. Gandulfinus d. Lucij de Harecio* vende ad

Amideo de Poetis un Decreto in pergamena con la glossa di Giovanni miniato *de penna et de penello* e promette completarlo per lire 119 (cfr. MALAGUZZI, *La miniatura*, pag. 253).

A. d. S. – *Memoriali*, 39, not. Luciano di Useppo, c. lxxiiii-75/a.

Gemignano di Giovanni (m.).

1313, maggio. — *Geminianus miniator capelle sancti Bertoli in Pallazo* teste in un processo a difesa di Iacopo barbiere (cit. da MALAGUZZI, *La miniatura*, pag. 267).

A. d. S. – *Atti del Podestà Giacomo Rossi*, registro segnato n. 840, c. xvi/a.

1314, 20 aprile. — *Geminiano q. magistri Iohannis miniatore* teste in una vendita di terra posta a Ceretolo in luogo detto Villafontana e Quercia Montanara fatta da Cambio detto Biolo figlio di Giovanni dei Zambeccari libraio, nella cui *statione* viene fatto il contratto (cfr. LIVI, *Dante suoi primi cultori*, pag. 57, n. 4: Geminiano (1317) è ricordato da VENTURI, *St. dell'arte*, vol. V, pag. 1014).

A. d. S. – *Memoriali*, 128, not. Giovanni da Vicenza, c. lxviii/a.

Gerardino (p.).

1289, 23 gennaio. — Il notaio del Podestà all'ufficio delle strade nella sua ispezione trova: *item duos porcellos sine anullis magistri Gerardini pictoris capelle sancti Marini ire per civitatem qui fecit securitatem attendere precepta domini potestatis et solvere quadraginta soldos bononinorum dicta occasione etc. fideiussore pro eo magister Iacobinus pinctor capelle sancti Iulii.*

A. d. S. – *Atti del Podestà Antonio da Fissiraga* (1289), registro dell'Ufficio del Fango (15 gennaio-15 febbraio), alla data.

Gerardino da Monticello (m.).

1284, 30 settembre. — Il Capitano del Popolo *mandat et precepit predictis massariis ut dent et solvant magistro Gerardino de Montexello viii soldos bononinorum pro quampluribus depinturis quas fecit in omnibus libris actorum factorum tempori d. ipsius d. capitanei ad arma ipsius.*

A. d. S. – *Atti del Capitano del Popolo Gerardino Boschetti* (1284), registro segnato N (Mandati), c. 14/b.

Gerardino di Gerardino Bernardi da Modena (p.).

1269. — *D. magister Gerardinus pictor filius Gerardi de Bernardis* è inscritto nella matricola della Società dei Lombardi.

A. d. S. – *Matricola Societatis Lombardorum* (1269), c. 4/a.

1276, 16 settembre. — *Magister Gerardinus pictor filius q. Gerardini* vende a Bartolo di Carbone una casa posta sul naviglio nella cappella di S. Giuseppe per lire 50 (cit. in CARRATI, *Miscellanea*, ms. 450, c. 180/a).

A. d. S. – *Memoriali*, 29, not. Bonbologno di Giovanni, c. XXXVIIII-147/a.

1290, 26 giugno. — Si pagano soldi venti e soldi quaranta a *magistro Gherardino de Leonardis pictori* per aver dipinto nel palazzo vecchio del Comune insieme al pittore maestro Pietro i falsari fratelli Totto, Andrea e Enrico di Iacopo Copertoli da Pistoia e per aver dipinto *multas et varias scripturas* nella camera del Podestà.

A. d. S. – *Atti del podestà Rinaldo Cancellieri*, serie *Sindacato*, registro segnato n. 1154, alla data.

1290, 19 agosto. — Il Podestà Bernardino Scotti ordina al massaro e depositario del comune: *item detis et solvatis magistro Gerardo pinctori viginti soldos bononinorum pro suo merito et labore quia de mandato nostro depinxit in palacio veteri comunis Bononie Bertholomeum Albertini nuncium comunis per nostrum iudicatum ad ei linguam incidendam pro falsa ambaxata quam retullerat et fecerat et pro colloribus et calce et aliis necessariis ad predicta de comuni pecunia et avere etc.* (cfr. MAZZONI-TOSELLI, *Racconti*, vol. III, pag. 337).

A. d. S. – *Atti del Podestà Bernardino Scotti* (1290), registro segnato n. 1032 (Ufficio Sindacati), c. 17/a.

1293, 13 ottobre. — *Magistro Gerardo pictore* teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 85, not. Rolando di Bonaventura, c. XXXVI-300/a.

1296, 25 febbraio. — *Magister Gerardinus pictor q. d. Gerardini de Bernardis* della cappella di S. Marino e altri, tra cui il pittore Iacopino di Tommaso, imprestano lire 50 a Tommaso Beccadelli.

A. d. S. – *Memoriali*, 90, not. Palamidesse di Michele, c. XXXI/b.

1289, 29 gennaio. — *Magister Gerardinus pintor* è ministrale della cappella di S. Marino.

A. d. S. – *Atti del Podestà Antonio di Fissiraga*, registro segnato n. nuovo 78, c. 13/b.

1289, 3 marzo. — *Intendit probare Dominicus Albertini capelle s. Bertholomei Porte Ravenatis item quod dictus Gerardus syndicus Comunis Bononie de dictis xv libris bon. quas dictus Dominicus presen-*

tavit dicto syndico dedit tres libras Gerardino pictori pro picturis quas fecit in arengeria Comunis Bononie.

Item dedit Danieli fabro pro una fenestra ferrea quam fecit Comuni Bononie.

Item quod predictus Dominicus debebat habere libras xv pro copertura palacii Comunis Bononie et quod de predictis libris xv magister Gerardinus habuit tres libras bon. contra voluntatem dicti Dominici. (trascriz. Orioli ms., A. d. s.).

A. d. S. – *Atti del Podestà Antonio da Fissiraga* (1289), registro segnato R (*Liber Officii syndicatus*), foglietto volante (in principio).

1289, 15 marzo. — Gerardo pittore è in questione con Domenico di Albertino muratore per lire 15 date a lui da Corso Donati per pitture (scheda Orioli ms., A. d. S., che cita *Atti del Podestà*, vol. del 1289 del notaio *Salbareno de Laude*).

1290, 27 giugno. — *Item eodem die magistro Gherardino de Leonardis* (Bernardi) *pictori eo quia depinxit una cum magistro Petro depictore tottum Andream et Henrighum fratres et filios Iacobi Copertoli de Pistorio falsarios comunis Bononie occasione salis et etiam quia depinxit multas et varias scripturas in camera dicti comunis Bononie ubi moratur dictus d. potestas viginti soldos bononinorum in palatio comunis Bononie.*

Item magistro Gherardo de Leonardis (Bernardi) *depictori eo quia depinxit una cum magistro Petro depictori in palatio veteri comunis Bononie toctum Andream et Henrigum fratres et filios Iacobi Copertoli de Pistorio falsarios comunis Bononie occasione salis pro suo merito et labore soldos quadraginta bononinorum.*

A. d. S. – *Atti del Podestà Rinaldo Cancellieri* (1290), registro segnato n. 1154 (Ufficio Sindacati), alla data.

1299, 5 settembre. — Per ordine del Podestà vengono pagati a *magistro Gerardino pinctori* per avere dipinto nel palazzo vecchio del Comune le seguenti persone, *qui depinti fuerunt de falzitate et pro instrumentis falsis*:

Paolo Balduzzi, Geremia Malavolti, Manfredo Primaticci, Nero Galluzzi, Maio Galluzzi, soldi 20 a ragione di quattro soldi l'uno:

Guido Buvarelli, Bartolomeo Martiroli, Giacomo di Giovanni, Galvagio *de Gozollo*, Nuta Bonaccorsi di Firenze soldi 20 a ragione di quattro soldi l'uno:

Ariverio Bonzagni, Guglielmo Beccari, Rambertino Buvarelli, Alessandro beccaio, Pigino Rustigani soldi 20 a ragione di soldi quattro l'uno:

Girardo Rustigani, Filippo di Conselmino, Primirone di Zorcio

Bolebone, Manfredino detto Farinata e Bartuzzo suo fratello figli del fu Petrizzolo da Pontecchio soldi 20 a ragione di soldi quattro l'uno:

Accarisio di Savignano e Fazio suo fratello figli del fu Bonagrazia, Tommasino di Bonandrea Lenovione, Martinello di Uguccione, Sigizo di Serenego soldi 20 a ragione di soldi quattro l'uno:

Graziolo di Serenego, Bertolo prete rettore di S. Maria della Chiavica, Filippo Buvarelli notaio, Petruccio di Pietrobono *et Baratum qui ibat super equo qui trasinabat Egidium* soldi 20 a ragione di quattro soldi l'uno:

Procolo di Bonfigliolo, Egidio da Argelato, che *pinctus fuit sic trasinatus et iterum sic uritur et equum unde dictus Egidius trasinatur ad iustitiam de eo factam* soldi 20 a ragione di quattro soldi l'uno (trascrizione ORIOLI, scheda ms., A. d. S., che cita A. d. S., *Curia del Podestà, Atti*, vol. del 1299 numerato 134, cc. 28/b e 29/a e b: il docum. è citato da MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, cartone 1, parte II, fasc. 7, c. 336/b.

1300, 14 febbraio. — Andrea *q. Zannis* accusa *magistrum Gerardinum q. Bernardi pictorem e* Giovanni suo figlio della cappella di S. Martino di avere voluto entrare nella sua casa, armati di coltello e di lancia, dicendo *latro necesse est quod te occidamus*: il che sarebbe accaduto se la gente accorsa al rumore non l'avesse impedito.

A. d. S. – *Atti del Podestà Guelfo Cavalcanti, Accusationes* (1300), registro n. 62, (alla data).

1300, 3 dicembre. — Si paga al *magistro Gerardini pictori q. Gerardini pro pictura quam pinxit super arengheriam pallatii veteris* (da scheda Livi ms., A. s. S., fascicoletto *Pittori, miniatori, scultori* ecc. che cita Registro di Spese *ad ann.* e cioè *Atti del podestà Filippo Vergiolesi*, serie *Sindacato*, registro segnato n. 759).

1301, 19 dicembre. — Si pagano soldi dodici a *Gherardo pittori patri.... Bartholomei* per aver dipinto tre uomini e un cavallo *in facia muri anterioris* del palazzo vecchio del Comune.

A. d. S. – *Atti del podestà Goffredo Vergiolesi*: serie *Coronarum et armorum*: registro segnato n. 123, alla data.

1302, 26 novembre. — *D. magister Gerardinus filius q. d. gerardini de Bernardis pictor* assieme ai fratelli Ventura Giovanni e Bartolomeo vendono a Michele di Bongiovanni di Calderara una terra posta a Bologna in luogo detto Panzano o Val di Meloncello di 13 tornature per lire 104 e Iacopino di Tommaso padre di Lasia moglie di Ventura presta il suo consenso. Nell'atto seguente il compratore Michele si

obbliga alla restituzione della casa acquistata qualora entro l'anno i venditori ne restituiscano il prezzo.

A. d. S. – *Memoriali*, 104, not. Tommaso di Michele, c. 53-356/b.

1302, 18 dicembre. — Bartolomeo figlio *magistri Gerardini depintoris capelle sancti Marini de Portanova* confessa avere avuto da Accarisio di Iacopo dei Lambertini lire 100 quale dote di sua moglie figlia di Accarisio.

A. d. S. – *Memoriali*, 104, not. Tommaso di Michele, c. 604-363/b.

1303. — Iacopo *q. Gyrardini pinctoris* assalta con altri la casa del dottore Iacopo di Cristiano e ruba abiti, armi e libri di medicina. (da Mazzoni-Toselli, *Spogli*, cartone I, parte I, fasc. 2, c. 84/b, senza notazione).

1303. — Lappino di Siniburgo fiorentino ferisce mortalmente Bonaventura *magistri Gerardini pintoris* della cappella di S. Marino. (da Mazzoni-Toselli, *Spogli*, cartone I, parte I, fasc. 2 c. 71/a, senza notazione).

1303, 18 febbraio (e atto seguente). — *D. Gerardinus q. Gerardini pictor capelle sancti Marini* dichiara di avere ricevuto la dote di lire 100 (metà in mobili e metà in denari) della futura moglie Bartolomea q. Guicciardino dei Guicciardini. Nell'atto seguente Bartolomea, suor Imelda q. Uguccione di Amola in S. Giovanni in Persiceto e suor Richildina di Pace di Corno vendono a *d. magistro Gerardino Gerardini* la metà di una casa e di un casamento *pro indiviso* posti a Bologna nel borgo delle Lame per il prezzo di lire 40 con diritto di riscatto.

A. d. S. – *Memoriali*, 106, not. Sante di Albertino, c. XXII-522/a.

1303, 13 maggio. — *D. magister Gerardinus filius q. d. Gerardini de Bernardis* dà *in solutum* a *fratri Iacopino pictori filio q. d. Thomaxii* e a Adelasia figlia di Iacopino una terra posta a Roncrio come restituzione della dote di lire 90 costituita da Iacopino per il matrimonio della figlia Adelasia con Ventura, figlio di Gerardino, matrimonio disciolto per la morte del coniuge. Le sorelle di Gerardino Giovannina, Cortese e Iacopa e la loro madre Bartolomea di Guicciardino acconsentono all'azione insoluta. Nei due atti seguenti Bartolomeo, altro figlio di Gerardino e fratello di Ventura, minore emancipato, ottiene un curatore dal giudice del Podestà e presta consenso alla predetta restituzione.

A. d. S. – *Memoriali*, 106, not. Sante di Albertino, c. LVIII-558/b.

1304, 15 novembre. — *Bartholomeo filio magistri Gerardini pictoris* è presente al testamento di Filippa figlia del q. Giovanni dei Tettalasini e moglie di Michele q. Bongiovanni dei Caldarazzi.
A. d. S. – *Memoriali*, 109, not. Benvenuto di Iacopo, c. XXVI-108/b.

1305. Abitava nella cappella di S. Marino (quartiere di Porta Stiera) ed è stimato nei suoi averi lire 100 (da CARRATI, *Estratti d'archivio*, c. 38: cfr. ORETTI, *Pittori bolognesi*, c. 48).

1305. — *Magister Gerardinus q. Gerardini de Bernardinis pictor* denuncia una terra di 13 tornature posta in Valle del Meloncello del valore di lire 5, una terra di sei tornature posta a S. Agata del valore di lire 25 e una casa posta in via delle Lame del valore di lire 10: deve poi dare a Michele calderaio di Portanuova lire 50, a *d. Iacobino pictori de Vianova* della cappella di S. Domenico lire 90 (che suo figlio Ventura, morto, aveva ricevuto come dote di Adelasia figlia di Iacopino), al priore di S. Maria della Pugliola lire 15.
A. d. S. – *Denuncie di Estimi*, busta 99 (cappella di S. Marino di Portanova).

1305. — Giovanni figlio *magistri Gerardini pictoris* (la parola *pictoris* è cancellata) *de Bernardis*, già stimato negli averi insieme al padre e ai fratelli Ventura e Bartolomeo per lire 260, denuncia un credito di lire 16 da Maino q. Bendideo Canetoli e uno di lire 6 da Iacopo q. Tedisio.
A. d. S. – *Denuncie di Estimi*, busta 99 (cappella di S. Marino di Portanova).

1306, 14 settembre. — *Magister Gerardinus pictor q. magistri Gerardini de Bernardis qui fuit de Mutina et nunc moratur Bononie in capela sancti Marini de Portanova* vende a suor Margherita *q. frate Ganbaldo* per metà e a Bitino q. Giovanni Rossi muratore per l'altra metà una terra di 10 tornature posta in Val di Meloncello in luogo detto Pitrignano al prezzo di lire 5 e 10 soldi per ogni tornatura per il totale di 56 lire: Giovanni e Bartolomeo figli del detto Gerardino rinunziano a qualsiasi diritto sulla terra venduta.
A. d. S. – *Memoriali*, 110, not. Iacopo di Alberto, c. XIIII/a.

1308, 8 agosto. — Pietro di Martino custode delle vigne della guardia della città accusa Bartolomeo e Giovanni figli *magistri Gerardini q. Gerardini de Bernardis pictoris capelle sancti Marini* di avere avuto da loro minaccie, insulti e violenze con *spontonibus stocchis evaginatis*: gli accusati negarono, ma furono condannati a pagare lire 100 (cit.

da MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, cartone I, parte I fasc. 5, c. 230/b, senza notazione).

A. d. S. – *Atti del Podestà Bertoldo Malpigli*, registro n. 614 in pergamena, c. 10/b.

1309, 27 luglio. — *Magister Gerardinus quondam Gerardini pictor capella sancti Marini sanus per gratiam Jhesu Christi mente, sensu et corpore qui recepit crucem causa eundi ostiliter contra infideles sancte Romane ecclesie in exercitu apud ferariam suum testamentum nuncupativum sive scriptis ut nulla rerum suarum oriatur copia litigandi in hunc modum facere procuravit, quod voluit esse secretum et deponi in sacristia fratrum minorum de bononia et sigillari sigillo conventus dictorum fratrum ut moris est. In primis quidem reliquid de bonis suis pro anima sua tres libras bon. expendendas in cereis et candelis et aliis necessitatibus circa funus et sepulturam suam quam sibi elegit apud ecclesiam sancti Salvatoris de porta Steri; item reliquid de aliis suis bonis filie Gabrielis Guarnerij viginti sol. bon. Item reliquid filie Belde sue vicine decem sol. bon., item conventui fratrum minorum pro missis cantandis quadraginta sol. bon. Item reliquid fratri Guglielmo de Curlemilia de ordine minorum pro anima sua decem sol. bon. Item reliquid Cortisie et Jacobe filiabus suis dotes suas que fuerunt nonaginta ses libr. bon. pro qualibet, salvo si decesserit sine liberis quod dotes decedentis perveniant ad alios suos filios viventes, et inibuit expresse dicte Jacobe uxori Andrioli quod nullo modo renuntiare possit, alicui vendere contra velle et facere dictus maritus eius aliquo tempore. Et voluit quod si Michael maritus dicte Cortisie vellet vendere possessionem quam possidet pro dotibus dicte sue filie Cortisie positam in curia Panzani et Nonantule quod dicta Cortisia possit renuntiare dum modo dictus Michael de dinariis dicte venditionis emat alibi aliam possessionem in comitatu Bon. intra unum mensem a die dicte venditionis et quod non possit secundo renuntiare et consentire alicui venditioni quam faceret dictus Michael de aliqua re posita in comitatu Bon.*

Iohannes eius filium tanquam male meritum quia ipsum testatorem cum armis manus violentas jniecit et percussit eundem hereditate sua et omni emolumento ipsius hereditatis privavit omnino. Bertholomeum eius filium tanquam male meritum quia multa verba jniuriosa dixit dicto patri suo et semper fuit contrarius dicto testatori hereditate sua et omni emolumento ipsius hereditatis omnino privavit. Suum comissarium et executorem dicti testamenti esse voluit et elegit Michaelem d. Geradutii Adami generum suum cui dedit licentiam et liberam potestatem vendendi obligandi et alienandi de bonis suis usque ad integram satisfactionem omnium predictorum, in omnibus ante aliis suis bonis mobilibus et immobilibus juribus et actionibus tam presentibus quam futuris. Dominas Jacobam Cortesiam et sororem Johannam suas filias

sibi heredes instituit equalibus portionibus et hanc suam ultimam voluntatem asseruit esse velle quam valere voluit iure testamenti vel saltem iure codicilorum vel alia quacunque prout melius valere potest et voluit quod omne testamentum huic retro per se factum sit cassum irritum vanum et nullius valoris.

Actum Bononie in scola fratrum minorum presentibus fratre Thomaxio de Pozali, fratre Thomaxio de Pelatiis, fratre Franciscino de Mutina, fratre Guglielmo de Britinorio, fratre Lucha domini Dutii, fratre Rodulfo de Acrestis sacerdote qui dixerunt cognoscere testatorem et esse sane mentis, fratre Francischino de Bagnacavallo, fratre Nicolao de Parma, fratre Faciolo de Mutina et fratre Guglielmo de Curtimilia, omnes de ordine minorum testibus vocatis et rogatis.

Ego Franciscus dominici Mascaronis imperiali auctoritate notarius predictis omnibus interfui et rogatus pubblice scripsi subcripsi.

Eodem die dictus testator deposuit dictum testamentum autenticum in sacristia fratrum minorum de bon. penes fratrem Sarasinum de Crespelano sacristam, presentibus fratre Guilielmo de Curtimilia et fratre Rodulfo de Acrestis de ordine minorum testibus vocatis et rogatis. (trascriz. FILIPPINI ms.).

A. d. S. – S. Francesco, 47/4179, n. 55.

1309, 13 ottobre. — *Bartolomeo magistri Gerardini pictoris capelle sancti Marini* è assolto dall'accusa di tentato omicidio contro Guido Paganelli di Argelato.

A. d. S. – *Atti del Podestà Ferrantino Malatesta*, registro segnato n. 674 (*Accusationes*), in pergamena, c. 5/a.

1313, 13 maggio. — Giovanni figlio *magistri Gherardini q. d. Gherardini pictoris* accusa Enrico q. Roberto e Giovanni di Enrico di percosse e ferite con spada *seu spuntone e lancea ferrata.*

A. d. S. – *Atti del Podestà Giacomo Rossi*, registro segnato n. 819 (*Accusationes*), in pergamena, c. 111/a.

1314-34. — *D. Gerardinus pictor q. Gerardi* è iscritto alla Società dei Lombardi.

A. d. S. – *Società dei Lombardi*, matricola del 1314-44, c. CXXVII/b.

1315. — Bartolomeo figlio *magistri Gerardini pictoris* denuncia i suoi averi.

A. d. S. – *Denuncie di estimi*, busta 196 (cappella di S. Marino di Portanova).

1342, 7 settembre e 20 giugno. — Supplica di Mabillia Lambertini moglie di Bartolomeo pittore figlio *q. magistri Ghirardini pictoris* (cit. da RODOLICO, *Dal Comune alla Signoria*, pag. 181, n. 1).

A. d. S. – *Provvigioni di Taddeo Pepoli*, vol. 18, c. xxviiii/b. e vol. 21, c. lxxviii/b.

Gerardo (p.).

1305, 26 luglio. — Bertolino *magistri Gerardi pintoris ministralis capelle sancti Petri Marzelini* è teste in un processo.

A. d. S. – *Atti del Podestà Guglielmo Paltrinieri*, registro segnato n. 395 (*Diversorum*), c. 15/b.

Gerardo di Antonio da Montese (p.).

1382, marzo. — *Gerardus dopni Antonii pictor cappelle sancti Mame intus Seralia* è testimonio in un processo contro Giovanni di Adamo di Francia cardatore di lana che aveva ingiuriato e ferito con coltello Lippo q. Lenzo Lobbia (cit. da Mazzoni-Toselli, *Sposli*, cartone 6, fasc. *Pittori e Artisti*, c. 107/a, senza notazione).

A. d. S. – *Atti del Podestà Alberto Guidalotti*, registro segnato n. 105 (1381-82, *Accusationum*), c. lxxxiii/a.

1382, 28 luglio. — *Ghirardus ser Anthonii pictoris* (*pictor*) *capelle sancti Mame* è testimonio in un giudizio civile promosso da Andrea q. Michele contro Guido di Rodolfo (cit. da Mazzoni-Toselli, *Spogli*, cartone 6, fasc. *Pittori e Artisti*, c. 88/a, senza notazione).

A. d. S. – *Atti del Podestà Alberto Guidalotti*, registro segnato n. 114, (*Testium*), c. xli/a.

1393, 6 settembre. — *Prorogacio salvyconductus Gerardi Antonii de Montexio* (Montese) *pictoris in forma per totum tempus dominorum* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Riformagioni*, serie II, vol. 81, f. 14/b.

Gerardo di Berto (s.).

1397. — Gerardo di Berto scrittore della cappella di S. Procolo abitante in Via Superiore è stimato nei suoi averi lire 48 (da Carrati, *Estimi*, c. 369).

Gerardo di Iacopino (m.).

1288, 26 giugno. — *iuxta magistrum Gerardinum miniatorem.*

A. d. S. – *Memoriali*, 72, not. Francesco di Donato, c. clx-332/b.

1294, 20 agosto. — *Testes producti per Gerardum filium Jacobini de la*

bombace cappelle sancti Laurentii de Guarinis assicurano che Gerardo è *artifex silicet meniator librorum*, che *scit miniare* e che è un *bonus iuvenis* (cit. da DALLARI, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. VI).

A. d. S. – *Atti del Podestà Giovanni da Sucino* (1294), registro segnato n. 1604, c. 26 e segg.

Gerardo di Pietro (not., m.).

Sec. XIII — Martino *q. Gerardi Petri miniatoris* è iscritto alla Società dei Vari (cit. da DALLARI, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. IV).

A. d. S. – *Matricola della Società dei Vari*, c. 1/a.

1234, 12 e 13 dicembre. — *Ego Gerardus q. Petri miniatoris* è tra i notai che sottoscrissero la vendita di terra (posta a Casalecchio) fatta da Albergitto *de Peppis* a Michele Mangani.

A. d. S. – *Atti concernenti privati*, busta 1, alla data.

1250. — È nominata la casa di *Gerardi miniatoris* in uno statuto (da FRATI, *Statuti*, vol. II, pag. 507).

1268, 20 marzo. — Maestro Martino figlio *Gerardi Petri miniatoris* fa testamento.

A. d. S. – *Memoriali*, 4, not. Isnardo di Bongiovannino di Pizolpelo, c. lxx/a.

1268, 31 ottobre. — Martino *q. Gerardi Petri miniatoris* teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 4, not. Jacobino di Paolino fabbro, c. lxv/b.

1272, 13 settembre. — Nicolò *quondam Gerardi Petri miniatoris* fa un atto di promissione. Promette pagare 1 lira e 15 soldi a Giuditto di Rainero e a Giacomo Carpinelli.

A. d. S. – *Memoriali*, 20, Giacomo di Ugolino, c. xviiii-159/b.

1284, 5 gennaio. — *D. Nicholao Gerardis Petri miniatoris*: nominato in un atto.

A. d. S. – *Memoriali*, 56, not. Guido di Bontalento, c. xxviiii-106/a.

1310, 4 agosto. — Giacomina figlia q. Nicolò *olim Gerardi Petri miniatoris* e moglie di Rustigello di fra Alamandino della cappella di S. Tommaso del Mercato vende a Guido q. Bontalenti notaio un torrazzo posto in cappella di S. Lorenzo dei Guarini per lire 100.

A. d. S. – *Memoriali*, 124, not. Francesco di Iacopino, c. vii-7/a.

Gerarduccio (m.).

1282, 17 marzo. — Nicolò *Gerardutii miniatoris* teste.
A. d. S. - *Memoriali*, 47, not. Giacomino da Cazzano, c. LIII-307/a.

Ghiberto (m.).

1299, 12 novembre. — *Magister Ghibertus miniator c. s. Marie Bulgarorum* è ricordato in un processo e precettato a causa di un pozzo (da M. GUALANDI, *Estratti mss.*, n. 2387, c. 90, dove si cita A. d. S., *Atti del Podestà* (1299), registro segnato 762 *Inquisitionum*: cit. da DALLARI, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. VI: v. anche MALAGUZZI, *La miniatura*, pag. 255, che cita A. d. S., *Doc. giudiziari*, 1299, n. 762, c. 15/b).

Ghino di Guglielmo (m.).

1312, 1 aprile. — *Ghinum magistri Guillelmi miniatore* è nominato quale confinante in un atto di vendita (v. Giunta di Tucino).
A. d. S. - *Memoriali*, 124, not. Nicolò di Salinguerra, c. XXXVIII-104/a.

1329. — *Ugolinus dictus Ghinus* figlio di Guglielmo di Michele denuncia i suoi averi.
A. d. S. - *Denuncie di estimi*, busta 218 (cappella di S. Lucia).

1330. — *Ghinus Guillielmi miniator* è inscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Lucia nel quartiere di S. Procolo.
A. d. S. - *Vigintiquinquene*, busta 1330-32.

1330. — Abitava nella cappella di S. Lucia (quartiere di Porta Procola) ed è stimato nei suoi averi lire 50 (da CARRATI, *Estimi*, c. 200: cfr. ORETTI, ms. 123, c. 30).

1350. — È compreso negli estimi della cappella di S. Lucia (quartiere di S. Procolo: da GUALANDI, *Estratti*, n. 2380, c. 32, che cita A. d. S., *Libro degli Estimi*, 1330-1350).

1369, 8 ottobre. — Bartolomea figlia *q. Ghini aminiator* vende a Pietro q. Nicolò Mattugliani una casa posta nel borghetto di S. Lucia per lire 42.
A. d. S. - *Memoriali*, 287, not. Pietro di Francesco di Ugone, c. XLVII-380/a.

Giacomo: v. Iacopo.

Gilio (s.).

1299, 25 febbraio. — *Frater Gilius scriptor* del Terzo Ordine degli Umiliati è deputato alla stadera nuova *supra aposam.*

A. d. S. - *Riformagioni del Consiglio del Popolo*, vol. 5, alla data (c. 22/a.).

Ginado (p.).

1284, 30 agosto. — *Ginado pinctore* teste.

A. d. S. - *Memoriali*, 57, not. Caccianemico di Giovannino, c. c. LIIII-181/a.

Giordano (s.).

1328, 26 maggio. — Bonaventura di Tura figlio *q. magistri Zordani scriptoris capelle sancti Barbaciani* vende a Nicolò q. Guido una terra.

A. d. S. - *Memoriali*, 162, not. Mattiolo di Dondideo Massimilli, c. XXXIII-33/b.

Giorgio (p.).

1266, 26 giugno. — *Frate Georgio pictore* è presente al testamento di Iacopino di Budrio fatto nel refettorio dei Frati Minori (da CARRATI *Miscellanea* ms., n. 450, c. 180/b, citato anche da ORETTI, ms. 123, c. 20 bis con la notazione A. d. S., Memoriale di Giovanni di Martino. Questo memoriale è oggi perduto). Nel catalogo dei quadri di Giuseppe Vallardi (Milano, 1830: cit. da GIORDANI, Bibl. Com., cartone di mss. XXXIIII, *Miscellanea*, p. 1, n. 1) è una tavola a tempera con la firma *Georgius me pinxit* riprodotta dal ROSINI, *Pitt. Ital.*, I, pag. 266 (cfr. TESTI, *Pitt. veneziana*, II).

Giotto (p.).

1329-34. — Il Cardinal Legato di Bologna (Bertrando del Poggetto) *fè uno castello a la porta de Galiera, a le mura di Bologna, el quale fino a 142.... vi stete el palazzo dentro, cum la cappella dipinta de mano di M.º Zoto depintore* (da FRATI, *Varietà*, pag. 62).

Bibl. Univ. - *Compendio della storia di Bologna fatto da Giacomo Ronco dal 610 al 1400*, ms. n. 1124, anno 1329.

Giovanni (m.).

1241, 22 marzo. — Tommasino *q. magistri Iohannis miniatoris* notaio roga un atto.
A. d. S. - *S. Michele in Bosco*, 3/2175, n. 6.

1271, 9 novembre. — Il notaio Tommasino *Manchari q. Iohannis miniatoris* assieme ad altri fa un mutuo.
A. d. S. - *Memoriali*, 17, not. Giovanni di Bernardino da Ozzano, c. clvii-196/a.

1273, 16 gennaio. — Tommasino notaio *q. magistri Iohannis miniatoris* dichiara con altri di avere avuto lire 200 da Cambio q. Baldi di Lavezzola (cit. da Malaguzzi, *La miniatura*, pag. 252).
A. d. S. - *Memoriali*, 22, not. Giacomo di Benvenuto, c. vii-146/a.

Giovanni (s.).

1274, 16 agosto. — Petrizolo di Folco insieme a *d. Iohannem familiarium fratrum predicatorum* promette di scrivere per i Domenicani il vecchio e nuovo Testamento (*bibliotecam cum interpretationibus*) per lire 60: fra i testi è il miniatore Guido (cfr. Livi, *Dante e Bologna*, pag. 127).
A. d. S. - *Memoriali*, 24, not. Ugolino Rigazzi, c. x-208/a.

1294, 20 settembre. — *Magistro Iohanne miniatorio* teste.
A. d. S. - *Memoriali*, 87, not. Giovanni di Bencivenne, c. xxxvi/b.

Giovanni (p.).

Sec. XIII (2ª metà). — *Iohannes pictor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* del quartiere di S. Procolo (cappella di S. Damiano).
A. d. S. - *Vigintiquinquene*, marzo del sec. XIII.

Giovanni (p.).

1359. — *Iohannes pictor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Biagio nel quartiere di porta Ravennate.
A. d. S. - *Vigintiquinquene*, busta 1358-1404.

1387, novembre. — Isabetta *uxor Iohannis pictoris* della cappella di S. Martino è teste in un processo contro Girolamo, Tommaso e Pietro che avevano percosso Guido di Andrea di Patrasso scolaro

studente a Bologna (cit da MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, cartone 6, fasc. *Pittori e Artisti*, c. 94/a, senza notazione.

A. d. S. – *Atti del Podestà Pietro Morosini*, registro segnato n. 256 (1387-88, *Inquisitionum*), c. 10/a.

Giovanni (p.).

Sec. XIV (1ª metà). — *Johannes pictor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Cristina nel quartiere di porta Stiera (scheda ORIOLI ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Vigintiquinquene*.

1301, 17 ottobre. — Andrea giudice e vicario del podestà Goffredo Vergiolesi ordina *Iohanni pictori quia cras per totam diem debeat depingere in palatio veteri comunis Bononie infrascriptos homines imbannitos secundum formam reformationis seu provisionis d. Petrus d. Artigi Fruolani, d. Francischus eius filius, d. Iohannes d. Pelegrini de Simonpicciolis, d. Petrus Flolani ad petitionem d. Landi d. Mirri de Artinisiis capelle sancti Stefani.*

A. d. S. – *Atti del Podestà Goffredo Vergiolesi*, registro segnato n. 123 (*Coronarum et armorum*), c. 40.

1314. — Sopravvisse alla moglie decapitata il 2 dicembre perchè aveva ammazzata certa Fiorina (da MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, cartone, 4, fasc. *Pittori e Artisti*, foglio 3).

Giovanni (m.).

1317. — *D. Iohannes miniatoris capelle sancti Ambroxii* è iscritto alla Società di S. Maria delle Laudi.

Bibl. Com. – *Statuto e matricola* (1317) *della Società di S. Maria delle Laudi* (di proprietà dell'Amministrazione degli Ospedali), n. 51 (quartiere di S. Procolo).

Giovanni (s.).

1358, 23 novembre. — Pietro q. Giovanni Castellani merciaio e Bartolomeo q. Paolo Federici affittano al merciaio Tommaso *q. Iohannis scriptoris* della cappella di S. Maria del Tempio una bottega ad uso di merceria posta sotto la ringhiera del palazzo vecchio del Comune *iuxta cossam dicte arengherie positam allatere mane ipsius arengherie iuxta plateam Comunis Bononie iuxta viam positam sub dicta arengheria.*

A. d. S. – *Memoriali*, 261, not. Pietro di Romeo Lombardini, c. LXVII-307/a.

Giovanni Anglico (p.).

1287, 18 febbraio. — *D. magister Iohannes Anglicus pictor fuit confessus habuisse et sibi integre satisfactum esse a d. magistro Iacobo et a magistro Thoma fratribus de Anglia scolaribus Bononie.... occaxione alicui laborerii sibi factum per ipsum magistrum Iohannem.*

A. d. S. – *Memoriali*, 68, not. Antolino di Rolandino, c. LXVI-296/a.

Giovanni da Bologna (p.).

Sec. XIV. — Firma (*Ioanes de Bononia pinxit*) il s. Cristoforo della Pinacoteca di Padova.

Firma (*Zuane da Bologna pinse*) il polittico con l'Annunciazione e santi della Galleria di Venezia.

Firma (*Iohanes pictor de Bologna*) una Incoronazione della Vergine già di Michelangelo Gualandi ed ora smarrita (da Filippini, *Giovanni da Bologna*, pag. 103)..

Firma (*Iovanes de Bologna*) la Madonna con Bambino della Pinacoteca di Brera (da Filippini, *Giovanni da Bologna*, pag. 104).

1389 *Iohannes de Bononia pictor in contrata santi Luce de Venetiis* (da L. Testi, *Storia*, pag. 297).

A. d. S. di Venezia. – *Sez. Notarile*, testamento di Nicolò *de Ferrantibus*, B. 436, n. 535.

Giovanni da Bologna (s.).

1274. — Scrittore a Padova (da Gloria, *Monumenti*, vol. I, pag. 196).

Giovanni da Padova (m.).

1298, 31 maggio. — *Magistro Iohanne de Padua miniatore* teste (v. Iacopino di Tommaso pittore).

A. d. S. – *Memoriali*, 94, not. Martino di Michele, c. LXXXI-201/b.

Giovanni da Parma (p.).

1351, 5 maggio. — *Item de mandato predictorum ut supra et de consensu predictorum ut supra dent et solvant predicti texaurarii et depositarii.*

Iohanni de Parma pictori pro completa et integra solutione treignta

zimeriorum, quinque bissonum et trium aquilarum per eum pictarum in diversis locis pallatiorum Comunis Bononie decem octo libras et xviii soldos bon. (scheda Orioli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Riformagioni*, serie II, vol. 6 (1351), ult. fasc., alla data.

Giovanni di Albertino (m.)

1308. — Abitava nella cappella di S. Andrea degli Ansaldi (quartiere di Porta Procola) ed è stimato nei suoi averi lire 25 (da Carrati, *Estimi*, c. 41: cfr. Oretti, ms. 123, c. 48).

Giovanni di Aldrovandino (p.).

1338. — *Iohannes q. Aldrovandini depictor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Isaia nel quartiere di porta S. Procolo.

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1333-39.

1365, 10 novembre. — *Iohanni Aldrovandini pictori Bonon. pro eius solutione et mercede eo quia pinxit in offitio Thesaur. Bonon. et ubi redditur audientia per dominos de camera bonon. imagines et figuras beate Marie Virginis gloriose et apostolorum Petri et Pauli et beati Cristofori omnibus suis expensis de mandato dictorum dnor. de camera ut patet per bullam scriptam manu dicti notarii die VII Novembris subscriptam et signatam ut supra libras septem bon.*

A. d. S. – *Tesoreria, Giornali d'entrate e spese*, 1365, c. ccxxviiii/b.

1365, 23 dicembre. — *Magistro Iohanni Aldrovandini eo quia pinxit imagines et figuras sanctorum Petronii, Georgii et Floriani lire XVI.*

A. d. S. – *Tesoreria, Giornali d'entrate e spese*, 1365, c. ccxlii/a.

Giovanni di Antonio (p.).

1378, 20 marzo. — Atto di vendita fatto *supra sacrato maioris ecclesie sancti Petri de Bononie prope portam a latere de subtus dicte ecclesie*: fra i testi *Johanne q. Anthonii pictore capelle sancti Mame* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, not. Bartolomeo di Giovanni di Sassuno, c. 28-289/a.

Giovanni di Belletto (s.).

1355, 22 novembre. — Si pagano lire 4 e soldi 4 a Iacopo di Binirolo e a *Iohanni Belletti* per avere scritto quarantadue carte del libro

campione del Comune a due soldi ogni carta (da Sorbelli, *Le cronache*, doc. II).

A. d. S. – *Riformagioni*, Serie II, 1355, vol. II, c. lxxv/b.

Giovanni di Berta (p.).

1221, 11 maggio. — *Iohannes de Berta pictor* teste in un atto di vendita fatta da Andrea di Gerardo allo scudiere Andreolo di Lambertino.

A. d. S. – *Comune* (*Istrumenti privati*), alla data.

Giovanni di Berto (p.).

1377, 5 agosto. — In una vendita di terre rogata nella sagrestia dei Serviti è presente, quale teste, magistro *Iohanne q. Berthi pictore capelle sancti Thome de Brayna* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 301, not. Giorgio q. Pietro Cisti, c. 168/a.

1382, 12 novembre. — *Magistro Johanino q. Berti pictori capelle sancte Nicolai de Albaris* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 311, not. Giovanni di Domenico di Castagnolo, c. 4/b.

Giovanni di Bonaventura (p.).

1297. — Invitato da Paolo Corvi ad andare nella sua casa per dipingervi una camera, gli rubò un tessuto verde di seta, una cintura d'argento e altre cose (da Mazzoni-Toselli, *Spogli*, cartone 4, fasc. *Pittori e Artisti*, foglio 2, senza notazione: cfr. Gualandi, *Estratti ecc.* ms. 2390, c. 240 che cita *Atti del Podestà Morello Malaspina, II° semestre*).

Giovanni di Bonvillano (p.).

1338. — *Iohannes Bonvilani pitor* della cappella di S. Lorenzo dei Guarini è censito.

A. d. S. – *Censimenti sec. XIV-XV*, fasc. *Quartiere di Porta Piera*, c. 11/a.

1338. — *Iohannes Bonvilani pitor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Lorenzo dei Guarini (quartiere di Porta S. Pietro).

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1333-39.

Giovanni di Boramazio da Reggio (s.).

1269, 12 ottobre. — Tra i testi presenti all'atto con il quale Ste-

fano di Sighicello promette a Angelo Bernardi di Roma di scrivere l'apparato del Codice è *d. Iohanne Boramatii de Regio scriptor* (dal *Chartularium*, X (1936), doc. CCXI, pag. 96).

A. d. S., *Memoriale di Tommasino dalle Querce*, c. 55/b.

Giovanni di Cambio (m.).

1284, 5 giugno. – *Iohanne q. Cambii miniatore* teste (cit. da DALLARI, *I Rotuli*, vol. III parte I, pag. V).

A. d. S. – *Memoriali*, 56, not. Giovanni di Pasquale, c. lxxvi-76/a.

1284, 10 ottobre. — *Iohannes Cambii miniator* vende a Giovanni detto *camerario* (economo) un codice con l'apparato di Accursio per lire 108 (cit. da DALLARI, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. V).

A. d. S. – *Memoriali*, 57, not. Giovacchino di Arduino, c. lxviii-68/a.

1286, 18 giugno. — *Iohanne miniatore q. domini Cambii* teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 63, not. Ubertino di Pistore, c. ccvi-211/b.

1297, 21 giugno. — *Iohannes Cambii stationarius librorum* è ricordato insieme con quattordici lettori dello Studio (il docum. è trascritto per intero da SARTI-FATTORINI, *De claris*, II, pagg. 76 e 77: cfr. LIVI, *Dante suoi primi cultori*, pagg. 10 e 57).

Giovanni di Domenico (p.).

1373, 26 febbraio. — *Magistro Iohanne pictore filio ser Dominici calzolarii* della cappella di S. Tommaso della Braina teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 293, not. Giovanni di Domenico di Castagnolo, c. 3-71/a.

Giovanni di Egidio (s.).

1296-97. — *Iohannes q. Egidii scriptor* denuncia 18 lire di estimo aumentate a 40 dagli ufficiali dell' Estimo.

A. d. S. – *Estimi* (*Denuncie*), Cappella di S. Procolo, busta 22.

Giovanni di Enrico (s.).

1330. — Abitava nella cappella di S. Giacomo dei Carbonesi (quartiere di Porta Procola) ed è stimato nei suoi averi lire 36 (da CARRATI, *Estimi*, c. 232: cfr. ORETTI, n.s. 123, c. 55).

Giovanni di Gandolfo (m.).

1292, 26 gennaio. — *Magistro Iohanni q. Gandulfi miniatori* teste.
A. d. S. – *Memoriali*, 81, not. Guido di Bencivenne, c. xv/a.

Giovanni di Gerardino da Modena (p.).

1300, 4 marzo. — Si pagano soldi venti a *Iohanni magistri Gerardini pro certis pinturis* fatte nel palazzo del Comune.
A. d. S. – *Atti del podestà Filippo Vergiolesi*, serie *Sindacato*, registro segnato n. 759 del 1299, c. 27/b.

1305, 2 gennaio. — *Iohannes filius magistri Gerardi qui fuit de Mutina et nunc moratur Bononie in capella sancti Martini* fa pace con Filippo q. Rizzardo dei Lambertini rappresentante di Accarisio q. Iacopo *cui dicebatur Veclus* dei Lambertini, che lo aveva ingiuriato, percosso e ferito: sono presenti all'atto Bartolomeo figlio del maestro Gerardino e Gerardino stesso.
A. d. S. – *Memoriali*, 110, not. Manfredino di Oddolino, c. VIIII-317/a.

1306, 7 luglio. — *Magister Iohannes magistri Gerardini pictor fuit confessus habuisse a Petro Bencivennis milite officii Ursi viginti quatuor libras bon. de parte treginta librarum bon. quas habere et recipere debebat pro suo feudo et sallario et mercede et expensis picturarum per ipsum magistrum Iohannem factarum in pallatio veteri Comunis Bononie supra discum Ursi secundum tassacionem factam per d. Boxinum Raynerii proconsulem societatis notariorum scriptam manu Ubaldini Blaxii notarii cum aliis in dicto instrumento insertis ex instrumento dicti Ubaldini notarii facto hodie Bononie ad scaraniam, presentibus Iohanne Deotese notario, Bettino Alberti et Pellegrino Gozoli testibus, contrahentis cognitis a dicto Bettino et sic dicti contrahentes una cum dicto notario venerunt dixerunt et scribi fecerunt predicta dicta die* (trascriz. Orioli ms., A. d. S.).
A. d. S. – *Memoriali*, 113, not. Alberto di Alberto, c. 2/a.

Giovanni di Gerardo (s.).

1286, 15 luglio. — *Iohannes q. Gerardis de Mathiolis de Burgo Peradelli* promette a Benedetto *de Fullianis* notaio di scrivere un *volumen* per 15 soldi ogni quaderno (dal *Chartularium*, IX (1931), doc. CCCXCIX, pag. 236).
A. d. S., *Memoriale di Giovanni di Damiano*, c. 18/b.

Giovanni di Giovan Pietro (m.).

1272, 9 agosto. — *Iohanne q. Iohannis Petri miniatoris* teste.
A. d. S. – *Memoriali*, 20, Giuliano di Azzolino, c. VIII-86/b.

1294, 30 agosto. — *D. Benvenuta filia q. Iohannis Petri miniatoris* fa testamento.
A. d. S. – *Memoriali*, 87, not. Giovanni di Bencivenne, c. XXV/a.

1330. — Abitava nella cappella di S. Giacomo dei Carbonesi (quartiere di Porta Procola) ed è stimato nei suoi averi lire 36 (da Carrati, *Estimi*, c. 232: cfr. Oretti, ms. 123, c. 55).

Giovanni di Iacopino da Arezzo (s.).

1269, 17 maggio. — *D. Iohannes filius magistri Iacobini de Aretio* con il consenso del padre promette a maestro Enrico tedesco di scrivere la Somma di Azzone sul Codice, *Instituta, Extraordinaria et Autentica* e tre libri del Codice per il prezzo di lire 44. Fideiussori sono *magister Iacobinus et magister Guiglelminus de Aretio scriptor* (dal *Chartularium*, vol. X (1936), doc. CDCVII, pagg. 213-214).
A. d. S. – *Memoriali*, n. 8, not. Tommaso di Alberto Fabbri, c. 113/b.

1269, 24 gennaio. — *D. Magister Iohannis de Vicentia filius q. Iacobini* vende a Urbaso ungaro preposito di Posego un Digesto vecchio, *totum de litera nova et corectum et completum in testu et glosa exceptis minimis glosis de penello* per il prezzo di 90 lire (dal *Chartularium* vol. X (1936), doc. CCCXXVIII, pag. 150).
A. d. S. – *Memoriali*, n. 8, not. Tommaso di Alberto Fabbri, c. 29/a.

1272. — *Iohannes filius Iacobini* firma una Bibbia bolognese ora nella Biblioteca Nazionale di Madrid (da Castelfranco, *Contributi*, pag. 16).

Giovanni di Iacopo (p.).

1377, 5 agosto. — Cristoforo e *Iohanne fratribus et filiis q. magistri Iacobi pictoris* compaiono nel testamento di Giovanni q. Zino di Castelbonizi fiorentino (scheda Albarelli ms., A. d. S.).
A. N. – *Rog. Bagno di Giovanni*, busta 1ª (1353-71).

1378, 7 aprile. — *Iohanne magistri Jacobi pictore capelle sancti Felicis* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 302, not. Delfino q. Nicolò Albicini, c. XIIII-460/a.

Giovanni di Manfredo (m.).

1297, 8 gennaio. — *Iohannes Manfredi miniator* nominato in un atto.
A. d. S. – *Memoriali*, 92, not. Giuliano di Giacomo Malvezzi, c. XI-291/a.

Giovanni di Martino (p.).

1359. — *Iohannes Martini pitor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Maria Maggiore nel quartiere di porta Stiera.
A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1358-1404.

1363, 3 febbraio. — Cecilia q. Domenico e altri vendono una casa in cappella di S. Maria Maggiore *iuxta Iohannem Martini pictorem.*
A. d. S. – *Memoriali*, 271, not. Filippo q. Manzolo, c. I-3/a.

1367. — *Iohannes Martini pitor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Maria Maggiore nel quartiere di porta Stiera.
A. d. S.– *Vigintiquinquene*, busta 1358-1404.

Giovanni di Modenese (s.).

1338. — *Iohannes q. Modenexii scriptor* della cappella di S. Felice è censito.
A. d. S. – *Censimenti sec. XIV-XV*, fasc. *Quartiere di Porta Stiera*, c. 28/a.

Giovanni di Morito (p.).

1384, 22 settembre. — *Iohannes q. Moriti pictor* e Pietro suo fratello della cappella di S. Maria Maddalena testi in un processo per rissa (da MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, cartone 6, fasc. *Pittori e Artisti*, c. 95/a, senza notazione).

Giovanni di Nicola (p.).

1371, 22 novembre. — *Johannis magistri Nycolai pintor* è iscritto nella compagnia di S. Giacomo di Loreto (cit. da FILIPPINI, *Giovanni da Bologna*, pag. 104).
A. d. S. – *Matricola della Compagnia di S. Giacomo di Loreto*, 13/6471.

1372, 9 agosto. — *Magistro Johanne q. Nicolay sellarii pictore capelle sancte Marie maioris* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. - *Memoriali*, 292, not. Filippo. q. Manzolo di Pietro, c. XXXVI-200/b.

Giovanni di Ottonello (p.).

Sec. XIV. — Firma (*Iohanes Otoneli*) la Resurrezione affrescata nel portico di S. Giacomo (cfr. RICCI, *La pittura*, pag. 66).

Firma (*Iohannes de Zanelo S.*) il polittico con l' Incoronazione della Vergine e Santi del museo di S. Stefano (Bologna).

1375, 19 marzo. — .... *et Iohannes q. Octonelli pictor de capelle sancti Mame fideiussit* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. - *Rog. Giov. Angelelli*, prot. 22, f. 139/g.

1377, 9 settembre. — *Johane pictore filio ser Octonelli* della cappella di S. Mamolo teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. - *Memoriali*, 301, not. Zapino q. Robaconte di Zappolino, c. VIII-143/b.

1378. — Compra una casa in contrada Campo delle Pugliole presso la casa delle suore delle Pugliole (da GUALANDI, *Estratti*, n. 2379, c. 171, che cita CARRATI, *Estratti dai vacchettini Alidosi*, tomo 2°)

1378, 6 luglio. — Tregnana q. Ugolini di Vizzano *uxoris Johannis Octonelli pictoris* chiede un curatore (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. - *Memoriali*, 303, not. Giovanni di Domenico Brazarola, c. III-368/a e 368/b.

1380, 24 gennaio. — *Johanne Octonelli pictore capelle sancti Vitalis* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. - *Memoriali*, 306, not. Andrea q. Nascimbene di Macaretolo, c. 46-259/b.

1380, 13 maggio. — *Johanne q. Octonelli capelle sancti Vitalis* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. - *Rog. Giov. Angelelli*, 31°, f. 173/b.

1382, 11 gennaio. — *Johanne filio Otonelli pictore civi Bononie* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. - *Memoriali*, 310, not. Gentilino di Pietro Mezzovillani, c. 12-119/a.

1382. — Si pagano lire 20 a *Iohanni Octonelli pictori pro figura sancti Christofori per eum facta* nel palazzo dei Notai *et pro additione facta prime conventioni pro liliis auri quibus addidit* (v. Anonimi, 2 maggio 1382.).

A. d. S. – *Società dei Notai, Liber introytuum et expensarum*, 1381-95, c. 14/a.

1382, 10 marzo. — *Johanne q. ser Hotonelli pictore civi Bononie capelle sancti Vitalis* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Codagnelli Lodovico*, busta 3 (1380-84), n. 85, f. 3/b.

1385. — È nominato in un atto (dal *Vacchettino Alidosi*, A. d. S., n. 63, c. 7, che cita *Memoriale di Prandino Prendiparte*, c. 4).

1387, 15 febbraio. — *presente Johanne q. Octonelli pinctore capelle sancti Martini de Aposa* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Giov. Angelelli*, 38°, f. 21/b.

1389. — *Iohanni Ottonelli pictori* riceve da un altro pittore lire 32 (da GUALANDI, *Estratti*, n. 2388, c. 189, che cita A. d. S., *Atti del Podestà*, n. nuovo 1185).

1389, 5 aprile. — Giovanni di Tommasino Maranesi materassaio confessa di avere ricevuto da *Iohanne q. Ottonelli pictore cive Bononie capelle sancti Martini de Apoxa* lire 166 (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Spontoni Giacomo*, alla data.

1390, 18 ottobre. — Bartolomea figlia di Pietro beccaio e moglie già del maestro Enrico q. Corrado di Alemagna ed ora di Bartolomeo Baldi merciaio vende a *Iohanni fillio Otonelli pictori civi Bononie capelle sancti Martini de Apoxa* una casa posta nella cappella di S. Martino e nella Via di Mezzo (attuale Via Marsala), di cui sono minutamente notate le dimensioni, la forma, un corridoio al piano superiore dal quale poteva attingersi l'acqua del pozzo del cortile ecc., per lire 190.

A. N. – *Rogito Bartolomeo Panzacchi*, filza unica (1390-1409), alla data.

1390, 18 ottobre. — Bartolomea di Checco moglie q. Nicolò vende a *Iohanni fillio Ottonelli pictori civi Bononie capelle sancti Martini de Apoxa* una casa con orto posta in cappella di S. Maria Maggiore in contrada detto *lo champo de la Pugliola* vicino alle suore delle Pugliole per lire 40.

A. N. – *Rogito Bartolomeo Panzacchi*, filza unica (1390-1409), alla data.

1393, 14 marzo. — *Philippo Dalmaxii et Johanni Octonello ambobus magistris pictoribus qui pinserunt unam tabulam magnam sanctorum cum multis figuris cum coloribus et aureo fino in panno lineo et cum aliis ornamentis circum circa de lignamine deauratis, positam et deputatam ad altare dicte ecclesie Sancti Petronii, pro eorum labore et mercede secundum informationem habitam de predictis ab aliis pictoribus libr. viginti octo.* (trascriz. FRATI, *La Cappella Bolognini*, pag. 216).

Archivio della Fabbriceria di S. Petronio. – *Libro di spese* (1393), c. 122.

1395. — Si pagano lire 5 e soldi 11 a *Iohanni Octonelli pictori pro picturis per eum factis in palatio veteri iuridici comunis Bonone iuxta discum domini correctoris videlicet pro parte sui laboris pro ducatis tribus* e lire 1 e soldi 17 si pagano allo stesso *pro resto picturarum per eum factarum in palatio domini potestatis.*

A. d. S. – *Società dei Notai – Liber introytuum et expensarum* 1381-95, c. clxxxx/a.

1395, 17 maggio. — *Magister Iohannes Octonelli pictor capelle sancti Martini de Aposa* fa testimonianza sulla povertà di Bartolomeo di Mantova che doveva fare il familiare per vivere (da MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, cartone 6, fasc. *Pittori e Artisti*, c. 99/b, senza notazione).

1396, 10 dicembre. — *Iohanne ser Tonelli pictore* della cappella di S. Martino è teste in un processo.

A. d. S. – *Atti del Podestà Riccardo da Modigliana*, registro segnato n. 457, c. 14/b.

1395. — *Infrascripta sunt capita familliarum et eorum familliis existentia in cappella sancti Martini de Appoxa in quartirollo versus Appoxam*:

Magister Tonellus pictor	*etatis annorum lxxv*
Iohannes eius fillius	*etatis annorum xlv*
Gixia uxor dicti Iohannis	*etatis annorum xxv*
Guasparius eius filius	*etatis annorum iiii*
Lena eius fillia	*etatis annorum v*

(scheda Orioli ms. A. d. S., che cita *Ufficio delle Bollette*, Quartieri della città).

1398, 28 marzo. — Ruggerio di Pizollo pittore promette di rendere i conti per lire 50 avute a mutuo dal Comune e a compenso degli stemmi del Comune da dipingere nei castelli di Nonantola e di Bazzano secondo la promessa fatta da *Iohannes Octoneli pictor.*

A. d. S. – *Difensori dell'avere, Liber actorum* 1398, 10/a.

Giovanni di Paolo (p.).

1375, 21 dicembre. — *Johanne Pauli pictore capelle sancti Prosperi* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Buvalelli Azzone,* registro III 1375 2° semestre, f. 176/b.

1377, 4 gennaio. — *Johanne Pauli pictore* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali,* 300, not. Lodovico di Bartolomeo Merlini, c. 1-162/a.

1380, 4 aprile. — *Iohanne Poli pictore capelle sancti Mame* è testimonio a una risposta di Iacopo q. Pietro di Perugia vagabondo data al giudice dei malefici (cit. da Mazzoni-Toselli, *Spogli,* cartone 6, fasc. *Pittori e Artisti,* c. 106/a, senza notazione).

A. d. S. – *Atti del Podestà Ilario Sanguinazzi,* registro segnato n. 26, c. viiii/a.

Giovanni (fra) di Pellegrino Gatti (m.).

1329. — Nella denuncia d'estimo del libraio Guglielmo di Giovanni Guizzardini si legge *In alia parte dicte domus* (posta sopra i terreni di Giovanni di Andrea) *habitat Francischinus bidellus et retinet scolas.... et unam stationem ubi manent miniatores scilicet Petrus Rodulfi capelle sancti Homoboni et Bonaventura Iacobi capelle sancti Proculi.... In alia vero statione moratur d. frater Iohannes q. d. Pelegrini Gatti miniator* (cit. da Livi, *Dante suoi primi cultori,* pag. 55).

A. d. S. – *Denuncie di Estimi,* busta 215 (cappella di S. Gemignano).

1330. — Abitava nella cappella di S. Giacomo dei Carbonesi (quartiere di Porta Procola) ed è stimato nei suoi averi lire 20 (da Carrati, *Estimi,* c. 232: cfr. Oretti, ms. 123, c. 38).

1350. — Fra Giovanni q. Pellegrino miniatore della cappella di S. Giacomo dei Carbonesi è stimato nei suoi averi lire 80 (da Gualandi, *Estratti,* n. 2380, c. 36, che cita A. d. S., *Libri degli Estimi*).

Giovanni di Pietro (p.).

1381, 5 agosto. — *Johanne q. Petri pictore capelle sancte Marie de Mascarella* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).
A. d. S. - *Memoriali*, 309, not. Antonio q. Martino di Castagnolo, c. 225/b.

1383, 10 luglio. — Tra i testi presenti al testamento di Martino q. Peruchino nocchiero rogato nel capitolo dei Serviti è presente *Iohanne quondam q. Petri pictore de capella sancti Tome de Braina* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).
A. N. - *Liber testamentorum A* (1°), c. 228/a.

Giovanni di Pietrobuono (p.).

1267, 24 gennaio. — D. Bolnisia moglie di Giovannino di Pizolo e il figlio Rolando vendono a *magistro Iohanni pictori* e a Pacifica sua figlia una casa posta nel borgo di S. Francesco e una terra di una tornatura e 24 tavole posta *in guardia civitatis* nel luogo detto *via medii* per lire 100.
A. d. S. - *Memoriali*, 3, not. Bonrecupero di Pasquale, c. XLVII/b.

1267, 29 gennaio. — *D. Iohannes pictor q. Petroboni* e Pacifica sua figlia ratificano la vendita fatta da Rolando di Giovanni di Pizolo a maestro Benvenuto q. Bongiovanni di una terra posta a Borgo Panigale in luogo detto *Burcadella Desolatis* contigua ai beni di Odofredo dottore di leggi (cit. da CARRATI, *Miscellanea*, ms. 450, c. 180/a).
A. d. S. - *Memoriali*, 3, not. Bonrecupero di Pasquale, c. XLVII/b.

1270, 19 febbraio. — *Iohannes pictor filius q. Petroboni* a nome suo e della figlia Pacifica vende a Gemignano Bambaglioli una casa e una terra poste in *via de medio* per lire 100.
A. d. S. - *Memoriali*, 12, not. Martino di Agnella, c. XXXV-35/b.

Giovanni di Riccardo (s.).

1268, 23 luglio. — *Iohannes anglicus filius q. Ricardi* promette a Rodolfo di Ariuntino tedesco di scrivere l'Apparato del Codice per 14 soldi al quaderno. Tra i fideiussori sono Tommaso inglese de *Cantoria* presente maestro Biagio scrittore (dal *Chartularium*, vol. VIII (1927), doc. CLXXXIV, pag. 94).
A. d. S. - *Memoriali*, 2, not. Ubertino del Pistore, c. 12/b.

Giovanni di Rodolfino da Brescia (p.).

1291, 27 novembre. — *Iohanne q. Rodolfini pintore qui fuit de Brisia* (Brescia) teste.
A. d. S. – *Memoriali*, 80, not. Giovanni di Allamonte, c. lxxxi-81/a.

Giovanni di fra Silvestro (m.).

1375, 18 aprile. — *Iohanni fratris Silvestri miniatore c. s. Blaxii* teste assieme al pittore Iacopo di Stefano e al miniatore Nicolò di Giacomo al testamento di Domenico q. Ugolino Buvallatore (scheda Albarelli ms., A. d. S.).
A. N. – *Rog. Azzone Buvalelli*, II, f. 170/a.

1381, settembre. — Si accusa Domenico Colonna per percosse inferte a *Iohannem fratris Silvestri miniatorem capelle sancti Blaxii* che rispose con altre percosse.
A. d. S. – *Atti del Podestà Rainiero Simonetti da Iesi*, registro segnato n. 77, c. lxi/a.

1392, 12 gennaio. — *Mandamus tibi Nicholao de Gozadinis generali depositario pecuniarum et averis nostri comunis quatenus des et solvas Iohanni fratris Silvestri pro pictura et miniatura novarum tabularum conscilii sexcentorum comunis nostri libras quatuor bononinorum.* (cit. da Malaguzzi, *La miniatura*, pag. 269 e da Filippini, *Giovanni da Bologna*, p. 104).
A. d. S. – *Riformagioni*, serie II, registro del 1392 segnato 76, c. 14/a.

1392, 30 novembre. — *Iacobus Pauli de Magnanis electus notarius ad camera comunis et populi Bononie pro primis sex mensibus etatis xl annorum ellectio spectat ad dominos antianos solvat pro tassa libras vi bononinorum per Iohannem Silvestri aminiatorem qui habuit breve.*
A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali*, serie I (1390-1402), registro in pergamena segnato V, c. 65/a.

1393. — *Iohannes q. fratris Silvestri miniator* è iscritto alla Società di Santa Maria della Morte (cit. da Dallari, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. VII).
Bibl. Com., *Matricola della Società di Santa Maria della Morte* (di proprietà dell'Amministrazione degli Ospedali), n. 36 (alla lettera I).

1410. — *Iohannes fratris Silvestri pictor* è iscritto alla Società delle Quattro arti (cfr. FILIPPINI, *Giovanni da Bologna*, pag. 104).
A. d. S. – *Società delle Quattro arti*, Matricola del 1410.

1415, 20 dicembre. — In un atto riguardante Iacopo di Paolo si ricorda Giovanni di Silvestro (v. Iacopo di Paolo, alla data).

1429, 23 gennaio. — *Iohannes fratris Silvestri de Bononia miniator* abitante a Siena *conduxit ad miniandum quandam Lecturam Bartholi super Codice a domino Iuliano domini Nelli de Florentia tunc scholare studenti in iure civili in civitate Senarum.* Per una vertenza relativa al pagamento di detta miniatura gli arbitri Giovanni q. Antonio di Velletri rettore dello studio senese e frate Pietro eremitano stabilirono che Giuliano di Nello dovesse pagare a Giovanni lire sette *pro duobus miniis aureis* e cinque quattrini *pro qualibet lictera aurata vel rubricata* cioè dieci soldi per ogni centinaio di lettere *que dicuntur ad pennam* e dodici soldi per ogni migliaia di paragrafi. Si aggiunge che Giovanni aveva miniato *dictam Lecturam cum miniis grandis cum figuris ad aurum et cum rubricis deauratis et cum aliis miniis* (da MILANESI, *Documenti*, vol. II, pag. 154 e segg).
Archivio dei contratti di Siena. – *Processi civili sbandati*, alla data.

Giovanni di Soldato (s.).

1330. — Abitava nella cappella di S. Mamolo (quartiere di Porta Procola) ed è stimato nei suoi averi lire 25 (da CARRATI, *Estimi*, ms. 784, c. 205: cfr. ORETTI ms. 123, c. 55).

Giovanni di Turino (p.).

1374, 23 luglio. — *Iohannes filius q. Turini pictor de capelle sancte Marie de Muradellis* fa testamento e lascia a *Gregorio zibonario pro uno lapide ad tridandum colores quam emit ab eo* 26 soldi: allo speziale Magarotto *por pretio unius vaxii empti ab eo* 16 soldi: *pro subsidio solutionis palii empti pro mortuis in ecclesia sancte Marie de Muradellis* 20 soldi: a don Giovanni rettore delle Muratelle *confessori suo* per messe soldi 40: lascia per 1000 messe lire 16 soldi 13 e denari 4: vuole essere seppellito alle Muratelle: ordina sia restituita alla moglie di Jacopo figlia di Nicolò Jacopino Barberi la dote di lire 150: lascia a lei lire 60 e *omnes pannos laneos et lineos ac pelles et pelicias.... cum omnibus et singulis foderis tam de vario quam de sindone ac etiam ornamentis perlis frixiis et ceteris aliis jocalibus ac centuria et annullis*: lascia a Margherita q. Giovanni sua zia lire 60 da distribuirsi ai po-

veri di Cristo di Bologna nel caso che ella muoia nubile (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 295, not. Azzone di Nicolò Buvalelli, c. CII-245/a e 245/b.

Giovanni Lavezzo (m.).

1318, 13 gennaio. — *Iohannem Lavezum miniatorem* è eletto ministrale della cappella di S. Ambrogio (cfr. MALAGUZZI, *La miniatura*, pag. 267).

A. d. S. – *Ministrali delle parrocchie*, pergamena sciolta, alla data.

Giovanni Suedo (p.).

1384, 18 novembre. — Il massaro della Società dei Notai paga lire 1 e soldi 10 a *Iohanni Suedo* (?) *pictori qui fecit voltas et pilastros novos versus plateam rubeos per totum et mesulas albas* (v. RUBBIANI, *Il palazzo dei Notai*).

A. d. S. – *Società dei Notai, Liber introytum et expensarum* 1381-1395, c. lXIII/a.

Giovannino di Macario (m.).

1256, 11 dicembre. — *Iohannino miniatore* teste.

A. d. S. – *S. Michele in Bosco*, 4/2176, n. 23.

1269, 3 giugno. — *Iohanino Macharii miniatore* teste,

A. d. S. – *Memoriali*, 8, not. Tomaso di Alberto, c. CXXV/a.

Giunta di Gifredo (m.).

1281, 25 maggio. — Si vende una terra posta a Loreta *iuxta zuntam miniatorem.*

A. d. S. – *Memoriali*, 44, not. Damiano di Rufino, c. lXXXXVIII-201/b.

1286, 9 novembre. — *Zunta miniatore q. Gifredi* è presente ad un atto.

A. d. S. – *Memoriali*, 66, not. Alberto di Vinciguerra, c. 192/a.

1287, 25 giugno. — *Zunta miniatore q. Zofredi* teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 67, not. Nicolò di Giovanni Manelli, c. clXXXXII-191/b.

Giunta di Iacopo da Firenze (s.).

1269, 28 gennaio. — *Dominus magister Zunta q. Iacobi Bonaioli de Florentia* promette a Pietro di S. Giusto canonico di Provenza di scrivere tutto il libro del Codice per lire 40 (dal *Chartularium*, vol. X (1936), doc. cccxxi, pag. 152).
A. d. S. — *Memoriale di Tommaso d'Alberto Fabbro*, c. 32/a.

1269, 11 ottobre. — *Andrea q. Dominici Pistorii de Florentia* promette *magistro Zunte de Florentia* di scrivere 40 quaderni con glosse di Decretali *de meliori litera quam siverit* per soldi 22 ogni quaderno (dal *Chartularium*, vol. X (1936), doc. ccx, pag. 95).
A. d. S. — *Memoriale di Tommasino dalle Querce*, c. 54/b.

Giunta di Tutino (m.).

1312, 1 aprile. — Agnese q. *Zunte miniatore* si costituisce in dote una terra per il proprio matrimonio con Andrea figlio *magistri Petri Bonazunte miniatore* della cappella di S. Isaia: la terra di 5 tornature postain luogo detto *Coelum Loreto* (Colloredo) confina con Ghino figlio del maestro Guglielmo miniatore.
A. d. S. - *Memoriali*, 124, not. Nicolò di Salinguerra, c. xxxviii-104/a.

1341, 12 dicembre. — *Zunta q. Thutini miniatore* è testimonio nel testamento di Francesco q. Domenico Mascheroni.
A. d. S. - *S. Domenico*, 191/7525, n. 50.

Gondino di Andrea (s.).

1396, ottobre. — *Gondinus q. Andree scriptor* è iscritto nella Compagnia di S. Eustachio (cit. da Malaguzzi, *La miniatura*, pag. 269).
A. d. S. - *Matricola della Compagnia di S. Eustachio*, 33/6752.

Graziadeo di Guglielmo (m.).

1278, 16 gennaio. — *Gratiadeo miniatore filio q. Guillelmi de Vitreis* teste (cfr. Malaguzzi, *La miniatura*, pag. 255).
A. d. S. - *Memoriali*, 36, not. Giacomino di Pace, c. xv-16/a.

1286, 10 agosto. — Viene rogato un atto nella cappella dei ss. Pietro e Marcellino *iuxta Gratiadeum miniatorem* (comunicaz. Albarelli).
A. d. S. - *Memoriali*, 65, not. Nicolò di Lastignano, c. 289/a.

1287. — È iscritto tra i duemila militi di parte geremea (da GUALANDI, *Estratti*, n. 2378, c. 677).

1293, 21 dicembre. — *D. Gratiadeus Guillelmi miniator capelle sancti Petri et Marzolini* promette con altri di dare lire 46 a Lotto di Neri di Sagliano (cit. da DALLARI, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. VI)
A. d. S. - *Memoriali*, 85, not. Zacarello di Rolando, c. lxx.

1296, 25 giugno. — *Graciadeus q. Guillelmi de Vedrani miniator cappella sancti Petri et Marcelini* bidello di Alberto di Odofredo è accusato di avere percosso e ferito con un sasso Manfredo di Raniero *de Pugollis de Cherio* scolaro, dopo avergli gridato *quod facis ibi latro? necesse est quod te interficiam!* Graziadeo fu assolto dal Podestà, ma fu condannato dal Rettore dell' Università Manfredi di Nordolo di Imola canonico faentino alla privazione *omni comodo et honore universitatis* e sospeso dall'esercizio di bidello e di miniatore, secondo le forme degli statuti dell' Università stessa (cfr. MAZZONI-TOSELLI, *Racconti*, III, pag. 355: MALAGUZZI, *La miniatura* ecc., pag. 255: RICCI, *La pittura*, pag. 32).
A. d. S. - *Atti del Capitano del Popolo Jacopo del Cassero* (1296), registro segnato n. 262, cc. 3-5 e pergamena volante.

1296. — Nota di testi che sanno la verità circa gli insulti e le ferite fatti da *Graciadeum Guillelmi Vedrani* il 24 giugno nella persona di Manfredi di Chieri scolaro in leggi.
A. d. S. - *Curia del Podestà* (1296), Carte di corredo, alla data (cartaceo).

1298, 5 gennaio. — *D. Graciadeum q. Guillelmi miniatorem* è eletto ministrale della cappella di S. Ambrogio.
A. d. S. - *Ministrali delle parrocchie*, pergamena sciolta, alla data.

1320, 1 aprile. — *Graciadeus miniator q. Guillelmi de capella sanctorum Petri et Marcelini* fa testamento nella cappella degli infermi dei Frati Minori: elegge la sua sepoltura presso la chiesa di S. Francesco: lascia al rettore dei ss. Pietro e Marcellino soldi 20 per messe, al frate francescano Francesco da Castagnolo 40 soldi, al guardiano del convento dei Frati Minori 12 lire: tra altri piccoli legati ve n' è uno di 40 soldi a Iacopo stazionario *qui vendit libros apud sanctum Andream* (cit. CARRATI, *Notizie di pittori*, c. 19).
A. d. S. - *S. Francesco*, 61/4193, lib. 61, n. 15.

Gregorio di Paolo da Venezia (p.).

1359, 4 giugno. — *Gregorio Pauli de Venetiis pictore* teste assieme

al maestro Vitale (v. a questo nome) e ad altri in un sindacato stipulato nel Capitolo dei Frati dei Servi per ordine del priore Andrea da Faenza.

A. d. S. – *Memoriali*, 263, not. Lanzalotto di Gardino Rossi, c. lxi-56/b.

Grifo di Giovanni da Arezzo (s.).

1267, 19 giugno. — *Griffus q. d. Iohannis scriptor qui fuit de Aretio* vende a Eustazio di Melfa scolaro le Istituzioni, l'Autentico e i tre libri del Codice in un volume in pergamena e l'Apparato di Accursio per lire 85 (dal *Chartularium*, VII (1923), cod. CXLV, pag. 79).

A. d. S. – *Memoriali*, 4, not. Isnardo di Pizolpelo, c. 206/a.

Guarino (p.).

1277, 4 luglio. — Bulgarina moglie *q. Guarini pittoris* fa testamento.

A. d. S. – *Memoriali*, 34, not. Opizzo dei Panzoni, c. vi-19/a.

Gucino di Bonagiunta (m.).

Sec. XIV. — È iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Mamolo nel quartiere di S. Procolo(da Dallari, I *Rotuli*, vol. III, parte I, pag. VII, senza notazione: forse è Cozo di Giunta).

Guglielmino (m.).

1256, 12 agosto. — *Guglielminus miniator* denuncia ed accusa una certa Alfiana meretrice e ruffiana di tenere un bordello e meretrici in una casa di Pietro da Cento presso S. Maria della Chiavica (cit. da Dallari, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. IV).

A. d. S. – *Atti del Podestà, Manfredo da Marengo, Accusationes*, registro segnato fasc. 1, c. 1/a.

1267, 1 agosto. — *Marcha uxor Guillelmini miniatoris* è accusata dal marito di adulterio con Raimondo Malanseno, con Pietro provenziale, scolari e con molti altri (cfr. *Chartularium*, I (1909), doc. CXLI, pag. 145: Mazzoni-Toselli, *Racconti*, III, pag. 354 e *Spogli*, cartone 1, fasc. *Pittori e Artisti*, foglio 1 A *bis*: Dallari, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. V: Ricci, *La pittura*, pag. 52).

A. d. S. – *Atti del Podestà Henrec della Torre* (1267), *Accusationes*, registro segnato RR n. 500, c. 9/b.

1269, 23 dicembre. — *Anthonia filia q. domini Guglielmini minia-*

toris chiede le sia dato per curatore maestro Pace (cit. da DALLARI, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. IV).

A. d. S. – *Memoriali*, 7, not. Tommasino dalle Querce, c. LXXXVIII-98/b.

1270, 1 dicembre. — *Magistro Guillielmino miniatore* teste in un atto nel quale Marchesino q. Gerardo della cappella di S. Cristina promette a Roberto di Crilema scolaro di scrivere tutta la Somma di Azzone con le addizioni di Odofredo per lire 53.

A. d. S. – *Memoriali*, 14, not. Guido di Bonifacio, c. l/b.

Guglielmino da Arezzo (s.).

1268, 4 gennaio. — *Magistro Gullielmo scriptore de Aretio* è teste nell'accettazione della capitaneria d'Arezzo fatta da Castellano della Piperata (dal *Chartularium*, VIII (1927), doc. IV, pag. 5).

A. d. S. – *Memoriali*, 5, not. Mattiolo di Attolino, c. 3/b.

1269, 15 febbraio. — Compromesso tra Pietro Calzoli e *magister Guiglielminus de Aretio scriptor* per la promessa fatta da quest'ultimo di vendere a Pietro un Codice e di scrivergli un Digesto (dal *Chartularium*, vol. X (1936), doc. CCCXLIV, pag. 158).

A. d. S. – *Memoriali*, n. 8, not. Tommaso di Alberto Fabbri, c. 45/a.

1269, 17 maggio. — *D. magister Guiglelminus de Aritio scriptor* vende a maestro Guglielmo *de Garnatolis* un Codice senza apparato per il prezzo di 30 lire (dal *Chartularium*, vol. X (1936), doc. CDLIX, pag. 214).

A. d. S. – *Memoriali*, n. 8, not. Tommaso di Alberto Fabbri, c. 114/a.

1269, 17 maggio. — *Magister Guiglelminus de Aretio scriptor* è fideiussore di Giovanni di Iacopino da Arezzo nella promessa di scrivere la Somma di Azzone sul Codice per maestro Enrico tedesco (dal *Chartularium*, vol. X (1936), doc. CDCVII, pagg. 213-214).

A. d. S. – *Memoriali*, 7, not. Tommasino di Alberto Fabbri, c. 113/b.

Guglielmo (m.).

Sec. XIII (metà). — *Gullielmus miniator* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di San Barbaziano.

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, mazzo del sec. XIII.

1268, 26 novembre. — *Guillelmi miniatoris* nominato in un atto, dove compare *Iacobinus* suo figlio.

A. d. S. – *Memoriali*, 6, not. Amadore di Bencivenne della Croara, c. cxxxii/a.

1269. — *D. Guillelmus miniator de capela sancti. barbatiani* è iscritto nella matricola della Società dei Lombardi (cit. da Dallari, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. IV).

A. d. S. – *Matricola della Società dei Lombardi, ad ann.*, c. 3/a.

1269, 22 aprile. — *Magistro Guillelmo miniatore* teste assieme al miniatore Cicogna.

A. d. S. – *Memoriali*, 8, not. Tomaso di Alberto fabbro, c. lxxxxv/a.

1270, 1 dicembre. — *Magistro Guillielmio miniatore* teste in un atto, con il quale Marchesino di Gerardo promette a *Ruberto de Crilema* scolaro di scrivere tutta la Somma di Azzone con le addizioni di Odofredo per lire 53.

A. d. S. – *Memoriali*, 14, not. Guido di Bonifacio, c. l/b.

1271, 20 febbraio. — *Guillelmo miniatore* teste assieme al miniatore Tibertino in un atto, con il quale Bencevenne *stationarius librorum* di Firenze aveva promesso a Montanaria moglie di Onesto lire 60 per 6 mesi *ad laborandum in arte librorum* (v. Montanaria).

A. d. S. – *Memoriali*, 15, not. Amadore di Guido, c. xxiv/b.

1271, 28 febbraio. — *Guillelmo miniatore* teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 15, not. Amadore di Guido, c. xxviii/a.

1271, 10 settembre. — Donella moglie del fu *d. Guillelmi miniatoris de capella sancti ambroxii*: vende una casa a Lamberto di Beccaro.

A. d. S. – *Memoriali*, 17, not. Giovanni di Bernardino da Ozzano, c. clxviiii/b.

Guglielmo (p.).

1356. — *Magister Guillelmus pictor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Domenico nel quartiere di porta S. Procolo.

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1350-57.

1360. — *Magister Gulielmus pintor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di s. Domenico nel quartiere di porta S. Procolo.

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1358-1404.

1363. — *Magister Guilielmus pictor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Domenico nel quartiere di porta S. Procolo.
A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1358-1404.

1364, 17 aprile. — Nicola q. Giovanni Barberi dona a Lita q. Giovanni di Cinquanta moglie di Lombardino *magistri Guillelmi pictoris* lire 40.
A. d. S. – *Memoriali*, 273, not. Bartolomeo q. Giovanni Merlini, c. xl-40/b.

1364, 12 giugno. — I frati domenicani vendono a Lita figlia q. Giovanni di Cinquanta e moglie di Lombardino figlio *magistri Guillelmi pictoris* una casa posta nella cappella di Andrea degli Ansaldi *iuxta magistrum Guillelmum q. Nerii pictorem* per lire 110.
A. d. S. – *Memoriali*, 273, not. Bartolomeo q. Giovanni Merlini, c. xl-40/b.

1364, settembre. — Beltrando *magistri Guglielmi pictoris capelle sancti Andree de Ansaldis* è fideiussore in un processo contro Berto di Bencivenne delle Lagune accusato di avere commesso adulterio con Castellina moglie di Nannino di Pietro (cit. in MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, cartone 3, parte II fasc. 9, c. 408/a, senza notazione).
A. d. S. – *Atti del Podestà Raimondo Tolomei*, registro segnato n. 329 (*Inquisitionum*), c. lxxxx/b.

1369, 3 marzo. — Giacomo q. Cursio cede a Maghinardo Scappi tutti i diritti che aveva e che gli potevano competere contro *Lombardinum filium emancipatum magistri Guillelmi pictoris capelle sancti Andree de Ansaldis.*
A. d. S. – *Memoriali*, 285, not. Giovanni di Filippo Alberghi, c. ci-503/b.

1371, 22 novembre. — Alberto *Guillielmi pinctoris* è iscritto nella compagnia di S. Giacomo di Loreto (cit. da MALAGUZZI, *Le pergamene*, pag. 67 e *La miniatura*, pag. 269).
A. d. S. – *Matricola della Compagnia di S. Giacomo di Loreto*, 13/6471.

1372, 8 marzo. — *Lombardo magistri Guillelmi pictoris* ed altri appaltatori dei dazi del Comune nominano un depositario (scheda Albarelli ms., A. d. S.).
A. d. S. – *Memoriali*, 291, not. Giorgio di Iacopo Cisti, c. IIII-4/b.

1374, 10 luglio. — Tomaso detto *lo massa* q. Nicolò *de la tessa* e *Lombardinus q. magistri Guillelmi pictor ambo de capelle sancti Andree de Ansaldis* promettono di restituire a Nicolò q. Giti Guidoti 150 ducati d'oro presi a prestito (scheda Albarelli ms., A. d. S.).
A. d. S. – *Memoriali*, 295, not. Filippo q. Iacopo Alberghi, c. XXXVIII-119/a.

1374, 4 novembre. — Atto di denuncia di potestà (v. Guiduccio di Sandro) rogato in una casa dei Tencarari condotta da Lombardino figlio *q. magistri Guillelmi pictoris.*
A. d. S. – *Memoriali*, 295, not. Iacopino q. Quintilio Federici, c. XXXII-32/a e 32/b.

1375, 3 marzo. — Iacopo q. Avanzi Lanci cappella *sancti Bertoli porte ravennatis* socio di Lombardino *q. magistri Guillelmi pictoris* della cappella di S. Domenico e di Bernardino Boschetti, che conducono il dazio della baratteria per il prezzo di 7350 lire, detto socio per la parte di 550 lire cede i suoi diritti a Francesco detto Toschetto di Pisa e a Matteo di Guidotto.
A. N. – *Rog. Giovanni Angelelli*, n. 22, f. 106-109.

1375, 18 aprile. — Lombardino figlio *q. magistri Guillelmi pictoris* è conduttore con altri del dazio della baratteria (scheda Albarelli ms., A. d. S.).
A. N. – *Rog. Giovanni Angelelli*, protoc. vol. 22, c. 173/b.

1375, 22 agosto. — Bernardino q. Francesco Buschetti e *Lombardinus q. magistri Guillelmi pictoris civis Bononie de capelle sancti Dominici* promettono a Francesco detto Tuschetto q. Giovanni di Pisa dimorante a Bologna lire 128 (scheda Albarelli ms., A. d. S.).
A. d. S. – *Memoriali*, 297, not. Zaccaria q. Marchesino di Enrichetto, c. 6-175/b.

1375, 12 settembre. — Lombardino *q. magistri Guillelmi pictoris* dichiara avere ricevuto lire 4 da Iacopo q. Guido Nappi per affitto di terra posta in contrada Savena (scheda Albarelli ms., A. d. S.).
A. N. – *Rog. Giovanni Angelelli*, protoc. vol. 23, c. 69/b.

1375, 18 novembre. — Lombardino *q. magistri Guillelmi pictoris* conduttore del dazio di baratteria per l'anno antecedente dichiara assolto Francesco q. Iacopo Gandoni (scheda Albarelli ms., A. d. S.).
A. d. S. – *Memoriali*, 297, not. Barone q. Lombardo, c. XV-205/a.

1375, 17 dicembre. — .... *summe* 600 *ducatorum auri quos predictus*

Thomas qui diutur Massa una et in solidum cum Lombardino q. magistri Guglielmi pictoris de capelle sancti Dominici ed altri molti aveva preso in prestito (scheda Albarelli ms., A. d. S.).
A. d. S. – *Memoriali*, 297, not. Jacobino q. Quintilio Federici, c. XXXXIIII-110/b.

1377, 16 ottobre. — È nominato Lombardino *q. magistri Guillelmi pictoris* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).
A. d. S. – *Memoriali*, 301, not. Giovanni di Martino di Dugliolo, c. XVIII-319/a.

1380 c. — Cecchino di Iacopo lavoratore di S. Giovanni in Persiceto è accusato *per Lombardinum q. magistri Guillelmi pictoris ministralem* della cappella di S. Domenico di avere voluto entrare per forza nella casa di suor Zesia q. Pietro: fra i testimoni è Simone pittore.
A. d. S. – *Pittori e Artisti*, busta 1394-1597, fasc. *Lombardino di Guglielmo.*

1380, 14 settembre. — Lombardino *filius magistri Guillelmi pictoris Bononie civis* procuratore di Galeazzo Francesco e Guido Pepoli fa un atto di promissione e di obbligazione rogato a Modena nella cinquantina di S. Vincenzo nell'albergo della Campana condotto da Neruccio q. Guido da Balugola (scheda Albarelli ms., A. d. S.).
A. d. S. – *Memoriali*, 307, not. Giovanni di Francesco di Cento, c. II-30/a.

1381, 10 aprile (v. anche 10 luglio). — Bitino Malpighi e Lombardino *magistri Guillelmi pictoris* vendono, in qualità di procuratori di Galeazzo, Francesco e Guido figli ed eredi di Giovanni di Taddeo Pepoli, una terra di 50 tornature posta al Farneto.
A. d. S. – *Provvisore di Franco Lanfranchi*, alla data.

1381, 14 maggio. — Lombardino *q. fratris Guillelmi pictoris cive Bononie* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).
A. d. S. – *Memoriali*, 308, not. Nicolò di Galato Stupa, c. XXXI-71/b.

1385. — Lica del maestro Nane moglie Lombardini *q. magistri Guilelmi pictoris* denuncia i suoi beni stimati lire 229 e cioè una casa posta nella cappella di S. Domenico vicino al rettore di S. Andrea degli Ansaldi, una terra incolta di nove tornature posta al Anzola in luogo dette *le tombe di gricci* e due parti di una terra incolta di una tornatura di proprietà di Lombardino posta vicino al Ravone nella cappella di S. Felice.

A. d. S. – *Estimi* (città: porta Procula), 1385, registro segnato n. 8, c. XIII/a.

1386, 20 gennaio. — Lombardino *magistri Guillelmi pictore capelle sancti Dominici* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 315, not. Domenico di Giovanni di Castagnolo, c. 6-198/a.

1386, giugno. — Lombardino *magistri Guillelmi pictoris capelle sancti Dominici* assieme a Taddeo Pepoli, al Conte Lucio di Lando tedesco ecc. è bandito in contumacia perchè reo di avere voluto rimettere i Pepoli a Bologna (v. MAZZONI-TOSELLI, *Racconti*, vol. II, pag. 441 e *Spogli*, cartone 2, parte I, fasc. 17, c. 820/a, senza notazione).

A. d. S. – *Sententiae del Capitano del Popolo Michele di Andrea da Gabreto*, registro in pergamena, c. 5/a.

1387, 17 luglio. — Galeazzo, Francesco e Guido di Giovanni Pepoli ratificano la vendita di una pezza di terra fatta dai loro procuratori Bitino Malpigli e Lombardino *q. magistri Guilielmi pictoris*.

A. d. S. – *Provvisore di Azone Buvalelli*, alla data.

1390, 30 novembre. — Cancellazione dal bando di Lombardino *magistri Guglielmi pictoris de Bonenia* bandito assieme ad altri nel 1386.

A. d. S. – *Provisionum* B (1386-90), c. 383/a.

1394, 7 maggio. — .... *domum .... in capella sancti Dominici.... iuxta heredes Lombardini magistri Guillelmi pictoris* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

1394, 10 giugno. — .... *domum .... in capella sancti Dominici.... iuxta Litam uxorem q. Lombardini magistri Guillelmi pictoris*.

A. d. S. – *Memoriali*, 317, not. Francesco q. Iacopo Moneta, c. 51 e 52-290/b e 291/a.

1398, 22 gennaio. — .... *a d. Lutia filia q. d. Nannis de Cinquanta et uxori olim Lombardini q. magistri Guillelmi pictoris capelle sancti Proculi....* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 319, not. Ferando di Martino Zambeccari, c. 2-26/a.

Guglielmo di Alberto (p.).

1386, 19 giugno. — Antonio q. Mengo Soldadieri promette a *Guilielmo q. Alberti pictoris magistro lignaminis civi Bononie* di rendergli

lire 25 e corbe 24 di frumento che aveva avuto da lui a mutuo (cit. in Oretti, ms. 123, c. 27: Guglielmo è ricordato dallo Zani, *Enciclop.* IV, 136 e da Gerevich, *Sull'origine del rinascimento*, pag. 180).
A. d. S. – *S. Francesco*, 102/4234, n. 35.

1387. — *Guilielmus Berti pictor*, la madre Guidutina e la moglie Bartolomea sono nominati negli Estimi.
A. d. S. – *Estimi*, serie I, n. 10 (*registro per bocche*), c. lxxviiii/a.

Guglielmo di Michele (s.).

1286, 21 settembre. — *D. Guillelmus filius Michaelis q. d. Pelegrini* promette a Tedisio di Camillia scolaro a Bologna di scrivere un *Informatiatum* a *sex petias* ogni mese per lire 34 (dal *Chartularium*, IX (1931), doc. CCCXXIV, pag. 193).
A. d. S. – *Memoriale di Matteo di Saliceto*, c. 107/b.

1312, 1 aprile. — Ghino *magistri Guillelmi miniatore* compare in un atto (v. Giunta).
A. d. S. – *Memoriali*, 124, not. Nicolò di Salinguerra, c. xxxviii-104/a.

1329. — Ugolino figlio di *Guillelmi michelis miniatoris* denuncia i suoi averi.
A. d. S. – *Denuncie di Estimi*, busta 218 (cappella di S. Lucia).

Guglielmo di Michele da Pollicino (p. e muratore).

1315-16. — *D. Guillelmus q. Michaellis de Pollicino pictor sive murator* denuncia una casa posta in via Castiglione sopra il terreno di S. Giovanni in Monte del valore di lire 3 e la metà di una casa posta in cappella di S. Lucia del valore di lire 3: *dicit dictus magister Guillelmus quod pauper homo et senex* (*est*) *et quod non habet unde se aleat et familiolam suam filiorum nisi secundum quod lucratur et quia senex paucum potest lucrari.*
A. d. S. – *Denuncie di estimi*, busta 169, (cappella di S. Lucia).

Guglielmo di Nerio o **di Rainiero** (p.).

1328. — *Guillelmus q. Neri pictor* è inscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Andrea degli Ansaldi nel quartiere di porta S. Procolo.
A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1320-29.

1330. Abitava nella cappella di S. Andrea degli Ansaldi (quartiere di Porta Procola) ed è stimato nei suoi averi lire 25 (da ORETTI, *Pittori bolognesi*, c. 60 che cita A. d. S., *Libro degli Estimi* a rogito di Plevalle Stoppa).

1330. — *Guillelmus pictor* è inscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Andrea degli Ansaldi nel quartiere di porta S. Procolo.
A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1330-32.

1330. — *Guillelmus q. Neri pictor* già stimato nei suoi averi lire 25 dice ora *se nihil habere et habet duas filias feminas ambo inutiles* che mantiene *de iusto suo labore ita quod non potest se estimare nichil.* Il 28 marzo gli viene mantenuta la stima di lire 25.
A. d. S. – *Denuncie di estimi*, busta 254 (cappella di S. Andrea degli Ansaldi).

1336, 28 giugno. — *D. Guillelmus Nerii pintor de capella S. Andree de Ansaldis* è iscritto nella Società dei Quartieri.
A. d. S. – *Società dei Quartieri*, Matricola del 1336, ult. çarta.

1339, 15 dicembre. — *Magister Gulielmus q. Nerii pictor* nominato in ORETTI, *Pittori bolognesi*, c. 20 bis che cita ms. del dott. Gaetano Monti.

1349, 3 aprile. — Tra gli ufficiali eletti a vendere, pesare e misurare il sale è *Guillelmo q. Raynerii pictor* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).
A. d. S. – *Provvigioni di Taddeo Pepoli*, vol. 41 (salari), c. 70/b.

1355, 26 agosto. — *Magister Guillielmus q. Nerii pictor* è presente a una rissa tra Giovanni q. Iacobino detto Minotto e Nicolò di Giovanni barbiere (scheda Cencetti ms., A. d. S.).
A. d. S. – *Curia del Podestà, Carte di corredo* (1355).

1370, 30 gennaio. — *Magistro Guillelmo q. Nerii pictore* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).
A. d. S. – *Memoriali*, 288, not. Giovanni di Filippo Alberghi, c. II-55/b.

Guglielmo di Vecollo (s.).

1268, 6 settembre. — *Guillelmo scriptore q. Vecolli de Campagnola* teste.
A. d. S. – *Memoriali*, 5, not. Bartolomeo di Guido, c. XLVIIII/a.

Guglielmo di Virgilio (p.).

1338, 10 dicembre. — *Guillielmus vocatus Guillielminus filius d. Virgillii q. Guillielmi pictor de capella sancti Proculi* fa società con Rodolfo di Giovanni pittore.

A. d. S. – *Memoriali*, 197, not. Alberico di Michele, c. 98-224/a e b.

Guglielmo (fra) Guastavillani (m.).

1350. — È domenicano e miniatore (da Malaguzzi, *La collezione delle miniature*, pag. 4 e *La miniatura*, pag. 268, che cita A. d. S., *S. Domenico*, 239/7573, *Libro di spese* 1349-1357, c. 45/a, dove però a cc. 37/b, 40/a e 45/a si danno denari a *fratri Guilielmo de Guastavilanis pro parte vestium suarum* senza accenni alla qualità di miniatore o scrittore).

Guido (s., m.).

1274, 16 agosto. — *D. Guidone miniatore* (forse padre di Oderisi) teste in un atto steso nella casa dei Domenicani, con il quale Petrizzolo di Folco e Giovanni famigliare dei Domenicani promettono di scrivere il nuovo e vecchio Testamento per lire 60 (cfr. Livi, *Dante a Bologna*, pag. 127 e D'Ancona, *Oderisi*, nota 15).

A. d. S. – *Memoriali*, 24, not. Ugolino Rigazzi c. x-208/a.

1281. — *Magister Guido scriptor* è stimato nei suoi averi lire 10 (cappella di S. Maria della Mascare la).

Bibl. Com., Bibl. Gozzadini. — *Extimi mcclxxxi*, ms. 80, c. lxxxviiii/b.

1316 (1° semestre). — *Guido inluminator et uxor sua* testi nel processo contro Mengo di Iacopo pescatore che aveva ferito con coltello Martino spagnolo scolaro in legge.

A. d. S. – *Curia del Podestà*, *Carte di corredo*, fasc. *Studio*.

1320. — Giovanni *Guidonis scriptoris* della cappella di S. Maria delle Muratelle è censito.

A. d. S. – *Censimenti sec. XIV-XV*, fasc. *Quartiere di Porta Procola*, c. 15/a.

1320, 23 giugno. — *Guido miniator qui miniat supra cantonem iuxta Hugonem in domo Iohannis de Sigillis* è testimonio nel processo per l'uccisione di Monte miniatore (Zaccagnini, *La vita dei maestri*, pag. 58 e Filippini, *Gli affreschi di Monte* ecc.).

A. d. S. – *Curia del Podestà, Carte di corredo*, busta 1320 (1º semestre).

Guido (p.).

Sec. XIII 2ª metà). — *Magister Guido depictor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Damiano.

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, mazzo del sec. XIII.

Guido (p.).

1320. — Un ladro va dal negromante Nenio Uguccione da Imola e gli confessa di avere rubato a Guido pittore 20 fiorini d'oro, tacitandolo con due fiorini. Allora Nenio va da Guido e si fa dare da lui due fiorini e una lira per dirgli il nome del ladro. Nenio fu poi arso vivo il 9 dicembre (da MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, cartone 3, fasc. *Pittori e Artisti*, foglio 4).

1348, luglio. — Flora q. Marchesino Monschi moglie *q. magistri Guidonis pitoris de Sellis civis Bononie capelle sancti Sysmondi* fa testamento.

A. d. S. – *Memoriali*, 229, not. Nicolò di Egidio Manuelli, c. lxxxxv-441/b.

1371, 20 dicembre. — Lombardino *magistri Guidonis pictoris capelle sancti Dominici* teste in un atto rogato nel secondo chiostro dei domenicani *prope et iuxta hostium capituli studentium* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 290, not. Nicolò q. Giovanni di Savignano, c. XII-112/a.

Guido della Tuata (m.).

1293, 14 marzo. — *Domini Guidonis de tubata miniatoris* teste in un atto, con il quale Filippo di Ongarello Celaboni lascia al convento di S. Domenico soldi 20 per messe (cfr. FILIPPINI, *Oderisi*, pag. 32).

A. d. S. – *S. Domenico*, 179/7513, n. 84.

Guido di Gabriele (p.).

1331. — *Guido q. Cabrelis pictor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Sigismondo nel quartiere di porta S. Pietro.

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, 1330-32.

Guido di Gerardo (p.).

1374, 21 marzo. — *Guidone q. Gerardi pictore capelle sancti Proculi* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 294, not. Gerardo q. Manfredino di Sesto, c. II-117/a.

1377, 9 settembre. — *Guidone d. Gherardi pictore cive Bononie de capella sancti Proculi* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 301, not. Iacopino di Gesso, c. IIII-92/b.

1378, 23 marzo. — *Guidone q. Gerardi pictore capelle sancti Proculi* teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 302, not. Delfino q. Nicolò Albicini, c. XIIII-478/b e 479/a.

Guido di Giovanni da Reggio (p.).

1400, 5 agosto. — *Guidone filio magistri Johannis pictore de Regio habitatore Bononie in capelle sancte Marie de Guidoschalchis* teste in un istrumento di pace tra Druda q. Enrico di Fiandra e Maglia q. Giovanni di Fiandra (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Bagno di Bagno Giov.*, busta 6, alla data.

Guido Manueli da Milano (s.).

1269, 16 settembre. — *Magister Guido de Manuelis qui fuit de Mediolano* si obbliga a scrivere tutta la Bibbia per Raimondo Alfredi scolaro per 80 lire (dal *Chartularium*, vol. XI (1937), doc. CCXXV, pag. 93).

A. d. S. – *Memoriali*, n. 9, not. Aldrovandino di Morando Marsigli, c. 51/a.

Guidotto (s.).

1265. — Testamento di Matilda di Ridolfo da Pianoro moglie dello scrittore Guidotto da Cegliano (da A. d. S., *Vacchettino Alidosi*, n. 528, c. 5, che cita A. d. S., *Memoriale di Ugolino Regazzi* da noi non ritrovato).

Guiduccio di Sandro da Panico (p.).

1332. — È bandito dalla città (da M. GUALANDI, *Estratti d'archivio mss.*, Bibl. Com., n. 2378, c. 657, che cita *Libro dei banditi* al tempo

del podestà Alamanno Opizi di Lucca: cit. anche da CARRATI, *Notizie di pittori*, c. 16, senza notazione).

1356, 3 agosto. — *Guidone Sandri pictore capelle sancti Thome de Brayna* è teste in un atto di quietanza rogato nella sagrestia dei Servi (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *S. Maria dei Servi*, 108/6198, registro segnato 4 ½ (1326-1377), c. 52/a.

1364, 24 luglio. — Ugolino di Guiduccio pittore di Sandro da Panico eredita da Bartolomeo Canovi (A. d. S., da Vacchettino Alidosi, n. progr. 31, n. interno 459, c. 13, che cita rogito di Lodovico Federici non ritrovato nell'Archivio Notarile di Bologna).

1373, 26 febbraio. — *Sandro filio magistri Guiducii pictoris* della cappella di S. Tommaso della Braina teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 293, not. Giovanni di Domenico di Castagnolo, c. 3-71/a.

1374, 27 luglio. — Bartolomeo q. Matteo Canoni lascia nel suo testamento a *Guiducio pictori filio q. Sandri de Panico* lire 100 *pro anima sua* e nomina erede universale Ugolino figlio *Guiducci pictoris q. Sandri de Panico*. L'atto è rogato in casa *Guiducii pictoris q. Sandri de Panico* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 295, not. Iacopino q. Quintilio Federici, c. XI-11/b.

1374, 6 agosto. — *Guiducius q. Sandri pictor de Panico civis Bononie de capelle sancti Thome de Brayna* costituisce il figlio Ugolino quale suo procuratore (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 295, not. Filippo q. Manzolo di Pietro Linaldi, c. VI-132/a.

1374, 4 novembre. — *Ser Guiducius q. Sandri pictor de Panico civis Bononie capella sancti Thome de Brayna* revoca la procura fatta al figlio Ugolino.

1374, 5 novembre. — *Sandro filius ser Guiducij olim Sandri pictoris de Panico civis capelle sancti Thome de Brayna* intima al fratello Ugolino di non intromettersi nei fatti e negli affari del padre suo Guiduccio. L'atto è rogato in una casa dei Tencarari condotta da Lombardino figlio del fu maestro Guglielmo pittore (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 295, not. Iacopino q. Quintilio Federici, c. XXXII-32/a e 32/b.

1374, 29 dicembre. — *Guiducius q. Sancti* (Sandri) *pictor de Panicho civis Bononie de capella sancti Thome de Brayna* dichiara avere ricevuto dal figlio Ugolino 100 lire quale lascito del fu Bartolomeo q. Matteo Canoni.

A. d. S. – *Memoriali*, 295, not. Iacopino q. Quintilio Federici, c. LI-51/a.

1375, 13 gennaio. — Ugolino *filius Guiducii pictoris q. Sandri de Panico civis Bononie capelle sancti Thome de Brayna* erede di Bartolomeo q. Matteo Canoni vende alcune terre (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 296, not. Andrea di Giuliano di Cambio, c. VI-6/a.

1375, 14 gennaio. — *Guiducius q. Sandri de Panicho pinctor capelle sancti Thome de Brayna* ratifica la vendita di una terra posta a Castel S. Pietro fatta dal figlio Ugolino, erede di Bartolomeo Canoni, a Maghinardo Campisaldi per lire 45. L'atto è rogato *in domo habitationis dicti Guiducci* presente, tra gli altri, Sandro figlio *dicti Guiducci*.

A. d. S. – *Memoriali*, 296, not. Giovanni di Alberto di Domenico, c. 40/a.

1375, 12 maggio. — Nell'atto si parla della vendita di una casa fatta da Ugolino figlio di *ser Guiducij pictoris civis Bononie capelle sancti Thome de Brayna*, erede universale del fu Bartolomeo q. Matteo Canoni a Maghinardo Campisaldi (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 296, not. Francesco q. Azzone di Manzolino, c. XXVI-133/b.

1376, 17 marzo. — Ugolino figlio *Guiducii pictoris q. Sandri de Panico civis Bononie capelle sancti Thome de Brayna* con il consenso del padre vende a Faciolo Cattani una terra di 22 tornature per lire 50 (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 298, not. Giovanni di Domenico di Castagnolo, c. IIII-4/a.

1379, 3 marzo. — Ugolino figlio di *Guiducii de Panico pictoris....*, erede per una quinta parte del patrimonio di suo padre, la cede al fratello Sandro.

A. d. S. – *Memoriali*, 304, not. Iacopo q. Nicolò Giovannetti, c. 25-181/b.

1380, novembre. — Taddeo *magistri Guidutii pictoris capelle sancti Thome de Brayna* è processato per avere percosso Giovanni detto Zanino cartolaio.

A. d. S. – *Atti del Podestà Bonifazio Coppi*, registro segnato n. 54 (*Accusationum*), c. cxlviiii/a.

1384, 27 aprile. — Sandro e Taddeo figli *q. Guiducii pictoris capelle sancti Thome de Brayna* testi in un atto.

A. N. – *Rog. Azzo Buvalelli*, vol. IX (1384), c. 24/b.

1399, 28 marzo. — *Tadeus q. Guiducii de Panico sine de Vegio comitati Bononie pictor capelle sancti Thome de Brayna* vende al rettore di S. Tommaso, che compra per il nipote Giovanni q. Bertolazzo, una casa in contrada Broglio Mussolini per lire 205 (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 319, not. Bente di Pietro Muletti, c. 11-171/a.

Guirisio di Boninsegna da Modena (s.).

1268, 14 febbraio. — *Guirixius q. Boninsegne de Angelleriis de Mutina* promette a Cardinale di Paganello stipulante per sè e per Ruggero suo fratello di scrivere glosse per 32 soldi al quaderno (dal *Chartularium*, vol. VII (1923), doc. CCCCLXXI, pag. 235).

A. d. S. – *Memoriali*, 4, not. Isnardo di Pizolpelo, c. 45/b.

I

Iacopino (s.).

1260. — *Iacobinus scriptor* della cappella di S. Maria delle Muratelle è iscritto nella Matricola dei Battuti.

Bibl. Com. – *Statuto e matricola di S. Maria dei Battuti* (di proprietà dell'Amministrazione degli Ospedali), n. 1.

Iacopino (p.).

Sec. XIII (2ª metà). — *Iacopinus pictor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* del quartiere di S. Procolo (cappella di S. Domenico).

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, mazzo del sec. XIII.

1265, 11 novembre. — *Iacobino pictore qui moratur iuxta sanctum Dominicum* teste nel testamento di Gaudisco di Enrichetto.

A. d. S. – *Memoriali*, 1, not. Nascimpace di Petrizano, c. cxxxvi-134/a.

1266. — Fa testamento nel refettorio dei Frati Minori (da un foglio volante di mano dell'Oretti in *Giordani*, cartone XVII, fasc. *Pit-*

tori bolognesi: si cita *Memoriale di Giovanni di Martino Cristiani ad ann.*).

1269, 28 maggio. — *D. Iacobini pictoris* è curatore di Giacomo di Sighizzo.
A. d. S. – *Memoriali*, 7, not. Bonvicino di Francuccio, c. cxx/a

1270, maggio. — *D. Iacobinus pictor* è inscritto nella matricola della Società dei Quartieri (quartirolo di S. Domenico).
A. d. S. – *Matricola della Società dei Quartieri* (1270), c. 1/a.

1270, 30 giugno. — *Iacobino pictore* teste.
A. d. S. – *Memoriali*, 12, not. Martino di Agnella, c. CIIII-104/a.

1271, 20 aprile. — *Iacobino pictore sanctorum* teste.
A. d. S. – *Memoriali*, 15, not. Amadore di Guido, c. XLVIII/a.

1282, 22 gennaio. — Matteo figlio *q. Iacobini pictoris* teste.
A. d. S. – *Memoriali*, 47, not. Biagio di Oliviero, c. XVII-136/b.

1288, gennaio. — Matteo *Iacobini pinctoris* ministeriale della cappella di S. Domenico è interrogato nell' inquisizione generale di gennaio dal capitano del popolo Emanuele Maggi (scheda Cencetti ms. A. d. S.).
A. d. S. – *Capitano del Popolo*.

1294, 8 febbraio. — Matteo *q. Iacobini pictoris* teste.
A. d. S. – *Memoriali*, 86, not. Ugolino di Migliazio, c. XXII/a.

1296. — Matteo *q. Iacobini pictoris* della cappella di S. Domenico dichiara i suoi beni e un estimo di 80 lire.
A. d. S. – *Estimi* (*Denuncie*), Cappella di S. Domenico, busta 14.

Iacopino (p.).

1283, 12 gennaio. — *D. Iacobino pictore* teste.
A. d. S. – *Memoriali*, 52, not. Martino di Gerardo, c. XVIII-175/a.

1286, 12 agosto. — *Magistro Iacobino pictore* teste.
A. d. S. – *Memoriali*, 65, not. Nicolò di Lastignano, c. XXXIII-292/a.

1287, 3 settembre. — *Magistro Iacobino pictore* teste ad un atto rogato nel capitolo di S. Francesco.
A. d. S. – *Memoriali*, 69, not. Enrichetto delle Quercie, c. LXXXVI-289/b.

1288, 6 aprile. — *Magistro Iacobino pictore* teste.
A. d. S. – *Memoriali*, 71, not. Lodovico di Marchesino, c. CXXIIII-353/a.

1289, 23 gennaio. — *Magister Iacobinus pinctor capelle Sancti Iulii* è fideiussore del pittore Gerardino multato per avere lasciato *ire per civitatem duos porcellos sine anullis* (v. Gerardino).
A. d. S. – *Atti del Podestà Antonio da Fissiraga* (1289), registro dell' Ufficio del Fango (15 gennaio-15 febbraio), alla data.

1291, 15 maggio. — Iacopino pittore paga lire 4 per affitto (A. d. S., scheda ORIOLI ms., che cita *Atti del Podestà*, vol. del 1291 segnato n. 1529, c. 27/b).

1292, 31 luglio. — *D. Iacobino pictore capelle sancti Georgii* teste.
A. d. S. – *Memoriali*, 82, not. Domenico di Tolomeo, c. xv/a.

1295. — Rissa tra Gerardo e Iacopo vicino alla chiesa di S. Giorgio *iuxta magistrum Iacobinum pictorem* (da MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, parte I, fasc. IV, c. 16/b, senza notazione).

1305. — Benedetto e Pietro figli del pittore Iacopino della cappella di S. Prospero sono stimati nei loro averi per lire 25 (da GUALANDI, *Estratti*, 2380, c. 21 che cita A. d. S., *Libri degli Estimi*).

Iacopino da Reggio (p.): v. aggiunta all' appendice.

Iacopino di Berardo (p.).

1267, 19 giugno. — *Iacobinus q. Berardi pictor* è fideiussore per la scrittura dei Decretali promessa da *Iacobo Guilielmi Davilis* a maestro Iacopo canonico di Bologna (dal *Chartularium*, vol. VII (1923), doc. CXLIV, pag. 79).
A. d. S. – *Memoriali*, n. 2, not. Bonrecupero di Pasquale, c. 206/a.

1268, 18 marzo. — *Iacobino pictore q. Berardi* teste.
A. d. S. – *Memoriali*, 4, not. Isnardo di Pizolpelo, c. LXVIII/b.

Iacopino di Francesco Bavosi o **Pappazzoni** (p.).

1360, 5 maggio. — *Iacobinus q. Francisci pictor civis Bononie de capella sanctorun Symonis e* Prosperino q. Lanfranco muratore eredi del fu Toresano figlio e erede del fu Bartolomeo di Toresano Beccari dichiarano avere ricevuto in custodia da Ugolino di Tommaso Scappi e da Albertino q. Pizolo Bonsignori medico di Reggio lire 2000 (per

il testamento di Toresano v. A. d. S., *Memoriali*, 265, not. Bartolomeo di Iacopo Omoboni, 26 marzo 1360, c. 1-490 e segg.).

A. d. S. – *Memoriali*, 265, not. Filippo Alberghi, c. LXIII-173/a.

1360, 22 maggio. — *Iacobinus q. Francisci pictor Bononie capelle sanctorum Symonis et Tadei* e Prosperino q. Lanfranco muratore eredi universali di Toresano di Bartolomeo di Toresano Beccari fanno l' inventario dell'eredità composta di una casa posta in cappella S. Ippolito, una terra di 43 tornature posta a S. Donnino, un'altra contigua aratoria e ortiva di 6 tornature, un'altra con vigna e casa con *betume* (letamaio ?) di 5 tornature posta alla Croara in luogo detto il *Predizo*, un'altra contigua *vineata* di 4 tornature, un'altra contigua arativa di una tornatura e un quarto in luogo detto *Scovedo*, un'altra contigua con vigna di due tornature, un'altra contigua con vigna di due tornature in luogo detto *lo Tresto*, un'altra prativa di 50 tornature posta a Sala, un'altra boschiva di 28 pertiche in testa posta a Galliera in luogo detto *la Palude*, un'altra simile e contigua di 5 pertiche in testa le quali ultime due sommano a 142 tornature, un'altra contigua prativa e *spinoxe* di 100 tornature in luogo detto il *Pinzalle* sopra la *Frassenega*, un'altra contigua arativa di 7 tornature in luogo detto i *Giunchi*, un'altra contigua arativa di 7 tornature, altre due terre contigue arative di 12 tornature, un'altra contigua con vigna di due tornature in luogo detto Fornace, un casamento e una casa a Galliera nella parrocchia di S. Pietro, terre prative una di 24, una di 32, una di 10 e una di 7 tornature posta a Granarolo, una terra prativa di 5 tornature posta a Bagnarola e un edificio posto a S. Egidio. Nell' inventario sono anche ricordati: *unum archobantium* (bancone) *de nuce cum duobus coperchis, unam bancham longam, unam alliam bancham longam, unam bancham parvam, unum armarium, unam tabullam longam, duas scranas, unum dischum* (tavolo) *de nuce, unam chatedram, unum cassonum a duobus coperchis cum pedibus, tria paria tripodum* (mortai), *unam alliam chatedram, unam leticham* (lettiera) *parvam de assidibus, unam chatedram a studio sine assidibus a parte posteriori vel superiori, unam chaibam* (gabbia) *a chaponibus, duos parollos* (paioli), *unum mastellum magnum, unum aliud mastellum parvum, unum hostium in duabus partibus, unam aliam leticham de assidibus parvam cum duobus chapitalibus* (capezzali) *parvis scilicet uno verchato* (rigato) *alio non vergato, unum par lintiaminum parvorum cum sua cultra* (coperta) *fracta, unam alliam leticham parvam de assidibus cum una culcidra magna, unam banchetam, unum scrineolum de albaro* (pioppo), *unam bariliam* (barella) *albaris, unam targetam* (targhetta) *pictam, unum corbem* (cesto) *a portando sive amenssurando, unum iugum a bobus, unum arcille* (cofano grande) *de albaro, unum archobantium de nuce, duos spidos, unam gradollam* (graticola) *a*

pissibus, unam spideriam (spiedino), *unam quartarolam* (misura di volume) *amenssurando, unam rolam* (teglia) *de ramo, unum allium dischum de nuce, duos botacios* (botti), *duos lebetes* (recipienti) *de lapide, duos lebetes de chupro, unum allium dischum parvum de nuce, unum lebetem magnum de lapide, duas padellas, unam chogolam* (coccuma), *unam chaldariam, duos chavedones* (alari), *duo paria tripodum* (mortai), *unum scrineum a charnibus, unum allium scrineum, unum allium scrineolum, unum archobanchum, unam chapssam magnam antiquam, unam tabullam, duos scrineos de nuco, unam soghetam* (funicella), *unam leticham de assidibus magnam cum duabus banchis, unum studium cum rota* (leggio ?) *de assidibus, duos tinacios, septem inter vegetes et vaxa chapacitatis in suma sexaginta corbium vel idcircha, unum vas chapacitatis duorum corbium, unam salvavinam* (grande imbuto), *duos corbes amenssurando sive a portando, unam situllam* (secchia), *unum mastellum, unam tabullam, unam aliam tabullam, unum churum* (carro) *ferarum, undecim hostia que erant in domibus de santo Donino, unum vax a vino sive una chastelata, una chaiba a pullis, una leticha de assidibus sine fundo, unum Chodicem, unum Digestum vetus, unum Infortiatum, unum Digestum novum.*

A. d. S. – *Memoriali*, 265, not. Nicolò q. Antonio da Cento, c.11-221/a.

1361, 6 marzo. — *Iacobinum q. Francisci pictorem* vende una terra di 42 tornature posta a S. Donnino a Giovanni drappiere per lire 496.

A. d. S. – *Provvisore di Lorenzo Negozianti*, alla data.

1365, 24 dicembre. — Pagamenti fatti a *magistro Iacobino de Papazonibus* pittore per i lavori fatti assieme ad Andrea Bartoli nel castello viscontesco di Pavia (v. Andrea Bartoli).

1366, 15 giugno. — *Magistrum Iacobinum Francisci pictorem* fa quietanza ai fratelli Papazzoni di 85 fiorini (cit. da Filippini, *Iacopo Avanzi*, pag. 423).

A. d. S. – *Provvisore di Giovanni Borghesani*, alla data.

1366, 15 febbraio. — Provvisione di *Iacobini Francisci pictoris* tutore di Iacopo, Gabriele e Tommaso figli minorenni di Tommaso Papazzoni per rendere la dote a Diana moglie del defunto Tommaso (cit. da Filippini, *Iacopo Avanzi*, pag. 423).

A. d. S. – *Riformagioni*, serie II, vol. 40 (1366-70), c. v/b (v. vol. 37 (1361-75), c. cxxiii/a.

1368, 12 febbraio. — Promessa esposta da *Iacobum Francisci pictorem tutorem Iacobi Gabrielis et Thome pupillorum fratruum et filiorum et*

heredum q. Thome olim d. Ugolini de Papazonibus relativa al pagamento di lire 150 che i detti pupilli devono fare a Bencivenne detto Cantaglino di Saliceto e a Bartolomeo suo figlio quale prezzo di affitto di alcune terre poste nel bolognese.

A. d. S. – *Riformagioni*, II serie, vol. 37, c. CXXIII/a.

1368, 27 giugno. — Avenente figlia di Maso Scupini e moglie di Lencio q. Guardino orefice vende per lire 40 a *Iacobino q. Francisci de Bavosis pictori civi Bononie* della cappella dei ss. Simone e Taddeo una casa posta nella detta cappella vicino a una casa del vescovo di Ferrara e a S. Lorenzo dei Guarini. L'atto è rogato *sub portichu domus habitationis ser Papazonis q. Iacobi de Papazonibus capelle sanctorum Simonis et Tadei.*

A. d. S. – *Memoriali*, 283, not. Pietro di Francesco Ugoni, c. lv-487/b.

1368, 7 agosto. — Tordino q. Alberghetto *de Pappazonibus* vende a *Iacobino q. Franciscii de Bavosiis pictori civi Bononie de capella sanctorum Symonis et Tadey* cinque tornature di terra posta presso la chiesa di S. Marco di Vigorso per lire 50 quale residuo del prezzo di una casa posta nella cappella dei ss. Simone e Taddeo, venduta da Iacopino e da suo figlio Pietro a Giovanni di Iacopo per lire 180 e confinante con il pittore Bernardo di Paolo (cit da FILIPPINI, *Iacopo Avanzi*, pag. 422 e da FRATI, *Iacopino de' Bavosi*, « L'Arte », XVII (1914), pag. 393).

A. d. S. – *Memoriali*, 284, not. Giovanni di Borghesano di Ugolino, c. XXX-36/a.

1371, 4 maggio. — *Magister Jacobinus pictor filius condam Francisci de Bavosiis civis bononiensis, capelle s. Martini de Apoxa, sanus per gratiam Jhesu Christi mente et sensu, sed corpore languens, nollens decedere intestatus, sed vollens et intendens saluti anime sue salubriter providere, suorum rerum et bonorum omnium dispositionem per presens nuncupativum testamentum in hunc modum facere procuravit et fecit. Primo quidem de bonis suis jure legati reliquit conventui fratrum s. Marie de monte Carmelo de Bononia pro missis et orationibus dicendis pro anima sol XX.*

Idem reliquit fratri Gerardo de Sugatiis de dicto ordine et conventu pro suis necessitatibus XX sol. bon. Item reliquit ecclesie s. Nicolai de Albaris de Bononia unum doplerium cere pretii XX sol. bon. Item reliquit Societati devotorum beate Marie Virginis gloriose, que congregatur ad domum constructam et hedificatam a capite superiori prime rate montis extra portam burgi sancti Mame civitatis Bononie unum

doplerium cere pretii XX sol. bon. Sepulturam suam sibi elegit apud ecclesiam s. Petri, circa quam expendi voluit id quod videbitur commissariis suis infrascriptis. Quos quidem suos commissarios et huius testamenti executores ad predicta omnia et singula exequenda et executioni mandanda esse voluit, nominavit et elegit: dominam Caterinam eius uxorem filiam condam ser Guillelmi de Botoncinis et Nanninum cond. Jacobi Aspetati de Tabollatiis; quibus dedit et concessit plenam et liberam potestatem vendendi, alienandi, etc.

Item jure legati reliquit de bonis suis predicte d. Katerine sue uxori dotes suas que fuerunt et sunt librarum sexaginta bon., ut constat in publico instrumento scripto manu Francisci Dominici Lambertini de Castro Francho. Item reliquit d. Katerine sue uxori lectum ipsius testatoris corredatum in quo jacet dictus testator, cum omnibus spectantibus ad ipsum. Reliquit domine Katerine jure legati omnes pannos, laneos et lineos ad uxum eiusdem domine Katerine deputatos et deputandos. Item reliquit ipsam dominam Katerinam dominam, massariam et uxufructuariam omnium ipsius testatoris bonorum, donec ipsa vixerit et vitam vidualem, castam et honestam servaverit in eius domo cum infrascriptis suis heredibus. Item Bitinam ipsius testatoris filiam, uxorem Francholini Paxii Piliparii sibi heredem instituit. Insuper reliquit domine Bitine de aliis suis bonis sol. XL bon. Item Petrum suum filium legiptimum et naturalem sibi heredem instituit in V libr. bon. et insuper reliquit eidem Petro de aliis suis bonis omnia sua uxuviglia et artificia deputata pro ministerio artis pingendi. In omnibus autem aliis suis bonis Nicolaum, Agnexiam et Vincentium suos nepotes et filios dicti Petri sibi equis portionibus heredes instituit.

Et hoc testamentum manu mei Johannis notarii scriptum voluit plenam firmitatem habere. Actum Bononie, in capella s. Martini de Apoxa, in domo habitationis dicti testatoris, presentibus: fratre Gerardo de Fogatiis de ordine fratrum S. Marie de Carmelo de Bononia, fratre Jacobo laygo de dicto ordine et conventu, Magistri Jacobino de Vasellis cond. Johannis de Regio cap. s. Cecilie de Bononia, Johanne cond. Michaelis de Dugliolo merzario, Bartholomeo et Bonuccio de Papazonibus testibus. Ex instrumento Johannis Dominici de Castagnolo notario (trascriz. FRATI, *Iacopino de' Bavosi*, pag. 394).

A. d. S. – *Memoriali*, 289, not. Michele di Palmerio, c. 31/a.

1372, 8 ottobre. — Iacopo di Giovanni dà ricevuta a *Jacobino q. Francisci pictore cive bononie de capelle sancti Martine de Apoxa* di lire 22 e 15 soldi per parziale pagamento del prezzo di francazione di una casa posta nella capella dei ss. Simone e Giuda da lui tenuta in locazione *ad francandum* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 292, not. Filippo q. Iacopo Alberghi, c. CXXVII-355/a.

1383, 14 luglio. — Testamento del pittore quasi uguale a quello del 4 maggio 1371 (cit. da FRATI, *Iacopino de' Bavosi*, pag. 394).

A. d. S. – *Memoriali*, 312, not. Nicolò q. Giordano Nappi, c. XXVI-183/b.

1386, 23 febbraio. — Chelda e Massima indicate come eredi di q. *ser Jacobini olim Francisci domini Scanabici de Bavoxiis pictoris de capelle sancti Martini de Apoxa* da Caterina Bottoncini, moglie del defunto, accettano l'eredità con beneficio d'inventario (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 315, not. Francesco di Guglielmo di Porta, c. 7 230/b.

Iacopino di Guglielmo (m.).

1269. — *D. Iacopinus Guillelmi miniator* è iscritto nella matricola della Società dei Lombardi.

A. d. S. – *Matricola della Società dei Lombardi, ad ann.*, c. 3/a.

Iacopino di Tommaso (p.).

1267, 8 giugno. — Ugolino di Bencivenne vende, anche a nome del fratello Guido, a *magistro Iacobino pictori filio q. Thomaxii de Galiottis* due case poste nella parrocchia di S. Giorgio del Poggiale per lire 85 (cit. da CARRATI, *Miscellanea*, ms., 450, c. 180/a).

A. d. S. – *Memoriali*, 3, not. Bonrecupero di Pasquale, c. clxxxxI/a.

1269. — *D. Iacobinus pictor quondam Thomaxini de Galliotis* è iscritto nella matricola della Società dei Lombardi.

A. d. S. – *Matricola Societatis Lombardorum* (1269), c. 4/a.

1272, 1 aprile. — *Magister Iacobinus Thomaxii* con i pittori Zanello e Pietro di Giroldo promette a frate Stefano dell'ordine di S. Gregorio stipulante a nome del Comune di *salbare* (dealbare ?) *et maltare palacioron novum comunis Bononie* per lire 50 (cfr. CARRATI, *Miscellanea*, ms. 450, c. 180/a, senza notazione).

A. d. S. – *Memoriali*, 18, not. Bonincontro di Anselmo, c. XXXVIIII-189/a.

1277, 30 agosto. — *Iacobino Thomacis depintore* teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 34, not. Opizzo dei Panzoni, c. lvI-71/b.

1286, 12 agosto. — *Magistro Iacobino pictore q. Thomasi* è presente ad alcuni atti.

A. d. S. – *Memoriali*, 65, not. Nicolò di Lastignano, c. 292/a.

1290, 12 gennaio. — *Magistro Iacobino de Pozale pictore* teste in un compromesso tra Iacobello di Barone orefice e Giulio detto Parmesano.
A. d. S. – *Memoriali*, 77, not. Giovanni di Bonifacio, c. 8/b.

1291, 19 settembre. — *D. magistro Iacobino q. Thomaxij pictore* teste.
A. d. S. – *Memoriali*, 91, not. Ventura di Bartolomeo, c. VIIII-205/b.

1292, 15 agosto. — *D. magister Iacobinus pictor filius q. Thomaxii de capella sancti Georgii de Pozàle* vende a Gerardo di Sigiano una terra con vigna posta *in guardia civitatis Bononie* in luogo detto *caxolaro* al prezzo di lire 40 per tornatura per un totale di lire 137 e Clermondia sua moglie e figlia del fu Bartolomeo rinuncia ad ogni diritto di ipoteca a lei competente su detta terra.
A. d. S. – *Memoriali*, 82, not. Domenico di Tolomeo, c. XXIII/b.

1296, 25 febbraio. — *D. Iacobinus pictor q. d. Thomaxij* della cappella di S. Giorgio del Poggiale e altri, tra cui il pittore Gerardino di Gerardino dei Bernardi, imprestano lire 50 a Tommaso Beccadelli.
A. d. S. – *Memoriali*, 90, not. Palamidesse di Michele, c. XXXI/b.

1296, 16 aprile. — *D. magister Iacobinus q. Thomaxij pictor* della cappella di S. Giorgio del Poggiale vende al monastero di S. Giovanni in Monte due tornature di terra con vigna poste in Cermazore (Sanmaggiore presso gli Alemanni) nel luogo detto Campo Santo al prezzo di lire 20 per tornatura.
A. d. S. – *Memoriali*, 90, not. Gerardo di Ferrario, c. XLIIII/a

1297, 27 gennaio. — *D. Fayta uxor Thomacis magistri Iacobini pictoris* condannata a pagare lire 50 ottiene che tale somma sia detratta dalla sua dote.
A. d. S. – *Riformagioni del Consiglio del Popolo*, vol. 4, cc. 221/b e 223/b.

1297, 20 novembre. — *Magister Iacobinus q. Thomaxij pictor de capela sancti Georgij de Pozali* vende a Simone q. Diotaiuti di Firenze una terra con vigna posta a Zermazore (Sanmaggiore) in luogo detto Camposanto per lire 67.
A. d. S. – *Memoriali*, 93, not. Giacomo di Bonaventura, c. XLIII-461/b.

1298, 31 marzo. — *D. Iacobinus q. Thomaxii depictor* chiede la conferma dell' istrumento di restituzione della dote della nuora Faita Bonzagni.
A. d. S. – *Riformagioni del Consiglio del Popolo*, vol. 4, c. 213/b.

1298, 18 aprile. — *D. Fayta filia q. d. Mathey de Bonzagnis de Castagnolo et uxor Thomaxii filii Iacobini Thomaxii pictoris* ottiene licenza di vendere due case in contrada del Poggiale nella cappella di S. Giorgio.

A. d. S. – *Riformagioni del Consiglio del Popolo*, vol. 4, cc. 224/b e 226/a.

1298, 31 maggio. — Clermunda di Bartolomeo e moglie di *Iacobini* q. *Thomaxij pictoris*, che dimorava in cappella S. Giorgio del Poggiale ed ora dimora in quella di S. Procolo e che aveva eletta la sua sepoltura in S. Domenico, vuole essere sepolta in S. Procolo: fra i testi è Giovanni da Padova miniatore.

A. d. S. – *Memoriali*, 94, not. Martino di Michele, c. lxxxi-201/b.

Iacopino (fra) di Tommaso da Modena (p.).

1303, 13 maggio. — Il pittore Gerardino di Gerardino Bernardi fa un atto di restituzione con *fratri Iacopino pictori filio q. d. Thomaxii.*

A. d. S. – *Memoriali*, 106, not. Sante di Albertino, c. lviii-558/b.

1303, 14 agosto. — *Frater Iacobinus pictor filius q. d. Thomaxii capele sancti Proculi* dichiara avere ricevuto da Gerardino lire 80 (parte in una casa in Via S. Vitale da lui venduta, parte in una terra di cinque tornature posta a S. Maria in Duno e parte in mobili) quale dote della moglie Gerardina figlia q. Gerardini.

A. d. S. – *Memoriali*, 107, not. Ubaldino di Savino, c. xxii-84/b.

1305. — Gerardino di Gerardino Bernardini pittore deve restituire a *d. Iacobino pictori de Vianova* della cappella di S. Domenico lire 90, che il figlio Ventura, morto, aveva ricevuto come dote di Adelagia figlia di Iacobino.

A. d. S. – *Denuncie di estimi*, busta 99 (cappella di S. Marino di Portanova).

1310, 21 gennaio. — Gerardina moglie di *frati Iacobini pictoris q. Thome capelle sancti Dominici* fa testamento e nomina erede universale suo marito: lascia lire tre alla figlia Adelasia ed elegge la sua sepoltura in S. Domenico. L'atto è rogato *in domo dicti fratris Iacobini.*

A. d. S. – *S. Domenico*, 184/1518, n. 71.

1314. — Matteo *d. Iacobi pictoris* è iscritto alla Società dei Quartieri (cit. da Carrati, *Notizie di pittori*, c. 16, senza notazione).

A. d. S. – *Società dei Quartieri*, Matricola del 1314.

1315. *Frater Iacobinus pictor* denuncia i suoi averi.
A. d. S. – *Denuncie d'estimo*, busta 162 (cappella di S. Andrea degli Ansaldi).

1315, 3 settembre. — *Fratre Iacobino pictore* è testimonio nel testamento di Parmisino q. Alberto.
A. d. S. – *S. Domenico*, 186/7520, n. 23.

1325, 13 luglio. — Avendo il fu *Iacobinum pictorem filium q. Thomaxii capelle sancti Dominici sive sancti Andree de Ansaldis* frate del terzo ordine degli Umigliati di San Bernardo fatto testamento, si apprende che erano eredi dei suoi beni la figlia Iacopina, le nipoti Bartolomea figlia di Iacopina, Giovanna figlia di Adelasia, la nonna Chermondea e Andrea di Nascimbene Bondinato. A Benvenuto figlio di Andrea Bondinato furono lasciati *lapides seu marmores menaturios* (menatoi) *pincelos* (pennelli) *vasa misteria et utensilia spectancia et pertinencia ad artem misterium pittorie* (da scheda Livi ms., A. d. S., fascicoletto *Pittori, miniatori e scultori*. Vedi anche 4 ottobre: atto con il quale gli esecutori testamentari Andrea Bondinato e Iacopo rettore di S. Andrea degli Ansaldi adempiono al loro incarico).
A. d. S. – *Memoriali*, 155, not. Francesco di Luca Bambaglioli, c. 1/b e c. XVII/b.

1325, 22 luglio. — Matteo *q. d. Iacobini pictoris civis Bononie de capella sancti Damiani seu sancti Dominici* fa testamento, con il quale elegge la sua sepoltura in S. Domenico, lascia legati alla moglie Agnese e alle sorelle Magna e Margherita e nomina erede universale la figlia Bona (cit. da CARRATI, *Notizie d' instrumenti*, c. 203/a, senza notazione).
A. d. S. – Padri Domenicani (in S. Domenico), busta 34, n. 1599.

Iacopino Regino v. Iacopino da Reggio.

Iacopo (m.).

1285, 20 ottobre. — *Iacobus miniator* teste da parte degli Albergati in un processo.
A. d. S. – *Curia del Podestà*, carte di corredo (1285), alla data.

1287, 3 aprile. — È presente a una promessa di scrivere libri fatta *in statione Iacobi miniatoris* (indicazione Albarelli).
A. d. S. – *Memoriali*, 67, not. Nicolò di Giovanni Mannelli, c. 93/a.

1287, 20 giugno. — *In statione Iacobi miniatoris*,
A. d. S. – *Memoriali*, 68, not. Uguccione di Soldadero, c. CLVI-526/b.

Iacopo (m.).

1344 (2° semestre). — Il massaro paga lire 10 a *Iacopo miniatori qui pinxit arma dominorum nostrorum et reparavit figuras ante prohemium matricule et Petro de Villola qui abraxit prohemium antiquum et posuit unam cartam pro scribendo prohemio novo et in faciendo ligari matriculam novam in alipis antiquis* (cfr. MALAGUZZI, *La miniatura*, pag. 268).

A. d. S. – Società dei Notai, *Entrate e spese*, fasc. del 1344- c. 20/a.

1344 (2° semestre). — Il massaro della Società dei Notai paga lire 1 a *magistro Iacobo miniatori pro duobus milibus paraffis miniatis ante nomina hominum societatis in matricula nova et pro licteris grossis factis in principio cuiuslibet capelle ac etiam in uno quinterno cartarum capreti pro complendo dictam matriculam vigore provixionis facte per d. correctorem consulles et sapientes scripte manu Dini Laygonis notarii* (cfr. MALAGUZZI, *La miniatura*, pag. 268 e *La collezione delle miniature*, pag. 4).

A. d. S. – Società dei Notai, *Entrate e spese*, fasc. del 1344, c. 19/b.

Iacopo (p.).

1346, 15 febbraio. — Si dà licenza a Rodolfo *q. Iacobi pictoris* e a sua moglie Desia figlia di Domenico beccaio di vendere una casa posta nella cappella di S. Martino.

A. d. S. – *Provvigioni di Taddeo Pepoli*, vol. 29, c. XXXIIII/a.

Iacopo (p.).

1314. — Matteo di *Iacobi pictoris* è nella matricola della Società dei Quartieri.

A. d. S. – *Società dei Quartieri*, matricola c. CLXX/a.

1324, 29 aprile. — *D. magister Iacobus pictor* è iscritto tra gli uomini della Compagnia di S. Eustachio (cit. da MALAGUZZI, *Le pergamene*, pag. 80, n. 1).

Bibl. Com. – Bibl. Gozzadini, *Statuti di Compagnie*, ms. 210.

1363, 6 luglio. — I pittori Cristoforo e Giovanni figli *q. magistri Iacobi pictoris* compaiono nel testamento di Giovanni q. Zino *de Castelbonizi* di Firenze.

A. N. – *Rogito di Bagno di Bagno Giov.*, busta I (1351-71).

Iacopo (p.).

Sec. XIV. — Firma un affresco a Mezzaratta: *Iacobus f.* e un altro pure a Mezzaratta: *Iacobus et Simon f.*

1362, 19 gennaio. — *Item habuit magister Iacobus pintor pro illis figuris quas fecit in angulo claustri primi proppe refectorium et forastariam* (in S. Francesco) *et fuit Virgo Maria cum filio in brachiis, sanctus Iacobus, et sancta Katerina omnes in una instoria lire* 3.2.0 (da Carrati, *Estratti dall'archivio di S. Francesco*, c. 68; A. Rubbiani, *La chiesa di S. Francesco*, pag. 144 e Brandi, *Un Cenacolo*, pag. 456, n. 9, dove il ms. Carrati è indicato erroneamente con il n. 420).

1366-67. — Tinteggia di rosso i pilastri, gli archi e le cornici del cortile del Collegio di Spagna (cit. da Filippini, *Matteo Gattaponi*, n. 34).

Archivio del Collegio di Spagna, parte II, armadio III, vacchetta di spese n. 1.

Iacopo (p.).

Sec. XIV (fine). — Paolo *magistri Iacobi pictoris* della cappella di S. Caterina di Saragozza è accusato di avere percosso in fronte con un badile di ferro Paolo q. Bonifacio Magnani notaio.

A. d. S. – *Pittori e Artisti*, busta 1394-1597, fasc. *Paolo di Giacomo.*

1396, ottobre. — *Magister Iacobus pictor* è iscritto nella Società di S. Eustachio di Bologna.

A. d. S. – *Matricola della Compagnia di S. Eustachio*, 33/6752.

Iacopo (s.).

1385. — Don Giovanni *magistri Iacobi scriptoris* possiede una casa e due terre incolte: in tutto lire 140.

A. d. S. – *Estimi* (città: porta Procula), 1385, registro segnato n. 8, c. cccxxii/b.

Iacopo di Albertinello Alberghi (s.).

1329. — Lo statuto e l' inventario (25 gennaio) della Società di S. Maria delle Laudi sono scritti *per manu Iacobi d. Albertinelli de Alberghis notarii.*

Bibl. Com. – *Statuto della Società di S. Maria delle Laudi* (di proprietà dell'Amministrazione degli Ospedali), cc. 1-9/b e XXVIII-28/b e *Inventario* del 1329.

Iacopo di Andrea (p.).

1347, 19 maggio. — *Iachobus Andree depictor capelle sancti Proculi* depone quale testimonio in un processo di violenze tra Ugolino *de Planelis* e Zone di Benedetto maniscalco.

A. d. S. – *Atti del Podestà Corrado della Branca*, registro segnato n. 968 (in pergamena), c. CII/a (v. anche c. X/a).

1348, 29 novembre. — *Iacobus q. Andreoli pictor* è teste in un processo contro un soldato della compagnia di Comaccino da Correggio che aveva ferito in un braccio certo Zanotto (da GUALANDI, *Estratti*, n. 2387, c. 365 e scheda Orioli ms., che citano A. d. S., *Atti del Podestà*, vol. del 1348, n. 1, c. 12).

Iacopo di Avanzo (p.).

Sec. XIV. — Firma la Crocifissione della Galleria Colonna – *Iacobus de Avanciis de Bononia f.*

1375, 28 febbraio. — *Iacobo q. Avancii pictore* della cappella di S. Procolo è teste in un atto, con il quale Francesca q. Matteo di Zerra Pepoli chiede le venga dato come curatore Francolino q. Pasino pellicciaio.

A. N. – Rogito Giovanni Angelelli, n. 22, f. 102 (v. anche c. 103).

1377, 23 giugno. — Bernardo pittore, *Iacobus Avancii*, Lanzalotto sarto, Giovanni dalle Armi e Iacopo spadaio vengono pagati con lire 63 e soldi 16 *pro expensis facti in bravio* (pallio) *curso die xx presentis mensis Iunii pro victoria sancti Rophilitam in empione dicti bravii factura lanzea targa spada et guantis.*

A. d. S. – *Tesoreria, Pagamenti di stipendi*, fascicolo 1377-1468, c. 2/a.

1384, 13 aprile. — *Mandamus tibi Azoni de Tortelis massarolo super laborerio nostri Comunis quatenus des et solvas Iacobo Avancii pictori pro eius labore et factura unius smalti picti per eum facti quod poni debet in locho logie viridarii nostre residentie libras septem bon.* (da FILIPPINI, *Iacopo Avanzi*, pag. 418, che cita A. d. S., *Registro del Tesoriero* 1384, pro primis c. 79/b).

Iacopo di Binirolo (s.).

1355, 22 novembre. — Si pagano lire 4 e soldi 4 a *Iacopo Biniroli* e Giovanni Belletto per avere scritto quarantadue carte del libro campione del Comune a due soldi ogni carta (da SORBELLI, *Le cronache*, doc. II).

A. d. S. – *Riformagioni*, serie II, 1355, vol. II, c. lxxv/b.

Iacopo di Bolognino (m.).

1294, 3 settembre. — *Iacobus q. d. Bollognini miniator capelle sancti Isaye* promette dare a Bernardino d' Uguccione dei Bambaglioli notaio lire 27.

A. d. S. – *Memoriali*, 87, not. Antonio de Burelli, c. XXVIII/a.

Iacopo di Bombologno (s.).

1287, 3 aprile. — *Iacobus q. Bonbologni capelle sancti Arcangelli* promette a Corrado di Magonza scolaro a Bologna di scrivere l'Apparato delle Decretali a tredici soldi il quaderno: l'atto è rogato nella bottega di Iacopo miniatore teste.

A. d. S. – *Memoriali*, n. 67, not. Nicolò di Giovanni Mannelli, c. lxxxxII-92/b.

Iacopo di Bonapreso Aspettati (not., m.).

1284, 19 ottobre. — *Iacobus Bonapresi Aspetati miniator* dichiara avere avuto da Adelagia moglie di Tiberto miniatore lire 50 per dote della moglie Montanaria.

A. d. S. – *Memoriali*, 57, not. Caccianemico di Giovannino Dogolle, c. CXXV-252/a.

1288, 3 dicembre. — *Iacobus q. Bonapresi notarius* è testimonio in un atto con il quale Zanibone di Aspettato promette a Lando da Pistoia di miniare una Bibbia (v. Zanibone).

A. d. S. – *Memoriali*, 73, not. Paolo di Avvocato, c. CXXXIIII-134/a.

1294, 10 aprile. — Si obbliga di completare un Decreto di Graziano (v. Tiberto da Reggio).

1294, 10 aprile. — Viene insultato e ferito da Achillino di Bonmartino (v. Tiberto da Reggio).

Iacopo di Filippo (m.).

1242, 8 aprile. — Patto di pace fatto *manu Iacobis miniatoris filii q. Philipi not.* (cit. da MALAGUZZI, *La miniatura*, pag. 251).
A. d. S. - *Atti del Podestà, Miscellanea fragm.*, vol. III n. 13, busta 1, *ad ann.*

Iacopo di Folco (m.).

1330. — Abitava nella cappella di S. Margherita (quartiere di Porta Procola) ed è stimato nei suoi averi lire 50 (da CARRATI, *Estimi*, c. 225: cfr. ORETTI, *Pittori bolognesi*, ms. 123, c. 38).

1334. — È iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Margherita nel quartiere di Porta S. Procolo.
A. d. S. - *Vigintiquinquene*, busta 1333-39.

Iacopo di Gandolfino (m.).

1280, 3 dicembre. — *Iacopo Gandolfini miniatore* teste (cit. da DALLARI, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. V).
A. d. S. - *Memoriali*, 43, not. Nicolò di Giovanni Manelli, c. clv-377/b.

1281, 29 gennaio. — *Iacobo filio d. Gandulfini miniatore* teste.
A. d. S. - *Memoriali*, 44, not. Giacomo Bertini, c. xxii-25/b.

1281, 11 maggio. — *Iacobo Gandulfini miniatore* teste.
A. d. S. - *Memoriali*, 45, not. Bolognetto di Bonaventura, c. lvi-205/a.

1283, 5 agosto. — Atto rogato *in statione Iacobi Gandolfini miniatoris*.
A. d. S. - *Memoriali*, 53, not. Gardo di Gerardino, c. xviiii-20/b.

1285, 20 ottobre. — È teste assieme a Filippo di Alberto Pasquali in un processo per ferimento (cit. da DALLARI, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. V).
A. d. S. - *Curia del Podestà*, Carte di corredo (1285), alla data

1286, 16 marzo. — *Iacobo Gandolfini* è teste in un atto, con il quale Iacopo di Simocario scrittore conviene con Michele di Donodey scozzese di glossare la prima parte dei Decretali per il prezzo di 26

soldi al quaderno (dal *Chartularium*, vol. IX (1931), doc. LXXXVI, pag. 49).

A. d. S. – *Memoriali*, 62, not. Giovanni di Pierino, c. 107/b.

1287, 3 aprile. — *Iacobo miniatore* teste in un atto, con il quale Iacopo q. Bombologno promette a Corrado di Magonza scolaro a Bologna di scrivere l'Apparato delle Decretali a tredici soldi il quaderno: l'atto è rogato *in statione Iacobi miniatoris*.

A. d. S. – *Memoriali*, n. 67, not. Nicolò di Giovanni Mannelli, c. lxxxxii-92/b.

Iacopo di Gerardo (p.).

1296. — *Magister Iacobus q. Gerardi de capella sancti Andree de Platisiis in primis dixit et manifestavit se nihil habere in bonis pro quibus possit facere extimum nisi artem suam pictorie quam facit et exercet. Summa nihil.*

A. d. S. – *Estimi* (*Denuncie*), cappella di S. Andrea dei Piatesi, busta II.

Iacopo di Gerardo (p.).

1381, 28 febbraio. — Guido di Tommasino dottore di legge di Bologna affitta a *Jacobo f. Gerardi olim Pini pitori capelle sancti Michaelis de foro medii* una casa con bottega da sarto posta in *foro medii*, dove abita il detto Iacopo, per lire 36 annue (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 308, not. Lorenzo di Giovanni Bongiovanni, c. 24/b.

Iacopo di Gigliolo (s.).

1342, 14 febbraio. — *Magister Iacobus Gillioli scriptor* è nominato in una protesta fatta da Giovanni di Borgogna contro Cino scrittore e miniatore.

A. d. S. – *Signoria Pepoli*, lettere a Taddeo Pepoli, alla data.

Iacopo di Guglielmo Davili (s.).

1267, 19 giugno. — *Iacobus q. Guglielmi Davilis* promette a maestro Iacopo canonico di Bologna di scrivere il testo delle Decretali *de bona littera* per lire 30: fideiussore è il pittore Iacopino q. Berardo (dal *Chartularium*, vol. VII (1923), doc. CXLIV, pag. 79).

A. d. S. – *Memoriali*, 3, not. Bonrecupero di Pasquale, c. 206/a.

Iacopo di Nascimbene (s.).

1350. — È compreso negli Estimi della cappella di S. Lucia (quartiere di S. Procolo) (da GUALANDI, *Estratti*, n. 2380, c. 32 che cita A. d. S., *Libro degli Estimi* 1330-50).

Iacopo di Nascimbene (p.).

1330. — Abitava nella cappella di S. Procolo (quartiere di Porta Procola) ed è stimato nei suoi averi lire 50 (da CARRATI, *Estratti d'archivio*, c. 202: cfr. ORETTI, *Pittori bolognesi*, c. 38).

Iacopo di Paolo (p.).

Sec. XIV. — Firma il polittico di S. Michele in Bosco *Iacobus Pauli f.* (Oretti, ms. 110, c. 138). Nel mezzo era la Crocifissione; nella cima la Trinità e i ss. Geraldo e Benedetto; a destra i ss. Michele con offerente e Giacomo; in alto un angiolo; a sinistra i ss. Pietro e Paolo; nell'alto l'Annunziata. Le parti laterali sono nella Pinacoteca di Bologna.

1378, 31 dicembre. — *Iacobus q. Pauli pictor civis Bononie capelle sancti Proculi* in presenza dei giudici dei dischi dell'Aquila e del Leone fa una donazione di cento ducati d'oro ad Andreuccia sua nipote figlia di Guglielmo di Antonio sarto (scheda Albarelli ms., A. d. S.).
A. d. S. - *Memoriali*, 303, not. Domenico di Nicolò Zelini, c. XXIII, 31/b.

1380 c. — Firma (*Iacobus Pauli f.*) la tavola con l'Annunciazione delle Collezioni Comunali d'arte di Bologna (da ZUCCHINI, *Catalogo*, pag. 78).
Firma (*Iacobus Pauli*) la Crocifissione della Pinacoteca di Bologna.

1382, 28 gennaio. — *Magistro Jacobo Pauli pictore capelle sancti Proculi* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).
A. d. S. - *Memoriali*, 310, not. Iacopo di Paolo Magnani, c. 201/a.

1385. — *Iacobus Pauli pictor habet infrascripta bona videlicet : unam domum positam in capellam sancte Chaterine de Saragocia iuxta Andream brentatorem iuxta heredes q. Bernardi de Bambaiolis iuxta viam publicam precii in summa librarum centumquadraginta bononinorum : item unam peciam terre vineate II tornaturarum positam in contrata dicta el Caxolaro iuxta Iachobum q. Garixendinis a duobus lateribus*

iuxta viam publicam precii in summa librarum treginta bononinorum. Summa dicti extimi est CLXX.

A. d. S. – *Estimi di città* (porta Procula), 1385, registro segnato n. 8, c. CCCCXI/a.

1390, 7 ottobre. — *Iacobus Pauli pictor capelle sancti Proculi* teste n un processo (cit. da MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, cartone 6, fasc. *Pittori e Artisti*, c. 102/a, senza notazione).

A. d. S. – *Atti del Podestà Vanni Castellani dall'Ancisa*, registro segnato n. 337, alla data.

1391, 27 marzo. — *Jacobo filio q. Pauli pictore capelle sancti Proculli* teste nel testamento di Giovanni q. Guglielmo speziario (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Bagno di Bagno Giov.*, busta 4, alla data.

1391, 30 novembre. — *Jacobus Pauli pichtor electus vicarius therre Budrii pro primis sex mensibus vadit ad tria brevia cum tassa sex librarum pro breve per se ipsum qui habuit breve.*

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali*, mazzo serie IV - B, registro del 1391 segnato P (*Offitia nova primorum*), c. 8/b.

1391, 30 novembre. — *Iacobus Pauli pictor electus castellanus Roche Centi vadit ad iiii brevia cum tassa quinque florenorum pro breve per se ipsum qui habuit breve.*

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali*, mazzo serie IV - B, registro del 1391 (*Rocarum et portarum*), c. 2/a e serie I (1390-1402), registro in pergamena segnato V, c. XXXV/b.

1392. — *Iacobus Pauli depictor capelle sancti Proculi testis dixit se tantum scire quod d. Francisca est pauperima et miserabilis persona vivens de labore suarum brachiarum* (da MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, cartone 6, fasc. *Pittori e Artisti*, c. 120/b, senza notazione).

1392, 12 settembre. — *Iacobus Pauli depictor capelle sancti Proculi* è teste in un processo di un ferimento fatto da Bassano q. Bartolino calzolaio contro Iacopo Anziani.

A. d. S. – *Atti del Podestà Francesco Dotti da Padova*, registro segnato n. 372, c. 36/a.

1392, 30 novembre. — *Rainerius Guglielmi de Montebelio notarius ad dischum d. potestatis et leonis pro primis sex mensibus per Iacobum Pauli pictorem qui habuit breve.*

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali*, serie I (1390-1402), registro in pergamena segnato V, c. 65/a.

1393. — *Iacobus Pauli pictor electus literatus officio stratarum pontium et aquarum guardie civitatis et comunis Bononie cum salario triginta librarum bononinorum pro secundis sex mensibus electio spectat ad dominos antianios solvat pro taxa libras iiii bononinorum* (cit. da Arslan, *Iacopo di Paolo*, pag. 211).

A. d. S. – *Elezioni di ufficiali* (*Officia vetera*) in pergamena, c. 6/b.

1393. – *Iachobus Pauli pictor capelle sancti Proculi* è iscritto alla Matricola della Società di S. Maria della Morte.

Bibl. Com. – *Matricola della Società di S. Maria della Morte* (di proprietà dell'Amministrazione degli Ospedali), n. 36 (alla lettera I).

1393, 4 marzo. — *Magistro Jacopo pictori qui designavit in cartis caprinis sex formas figurarum destinatarum Magistro Paulo de Venetiis magistro lapidum marmorearum qui debet facere dictas sex figuras pro laborerio ecclesie San Petronii sol. quindecim bon.* (trascriz. Frati, *Iacopo di Paolo*, pag. 266).

1394, 14 novembre. — *Magister Pauli pictor electus Camarlenghus dominorum de monte pro primis sex mensibus vadit ad unum breve cum tassa librarum trium per se ipsum qui habuit breve* (cit. da Arslan, *Iacopo di Paolo*, pag. 211).

A. d. S. – *Elezioni di ufficiali*, vol. 1394-95 (*Offitia castellanorum*), c. 34/a.

1395. — *Magister Iacobus Pauli pictor electus castelanus roche Bonacalie* (Bonazzara) *pro toto anno et vadit ad duo brevia cum tassa florenorum quimque pro breve per se ipsum quia habuit breve* (cit. da Arslan, *Iacopo di Paolo*, pag. 211).

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali*, registro 1395, c. 59/a.

1397. — Iacopo di Paolo pittore della cappella di S. Procolo abitante dentro il Serraglio è stimato nei suoi averi lire 114 e soldi 10 (da Carrati, *Estratti d'archivio*, c. 368).

1397, 19 maggio. — .... *des.... Iacobo Pauli pictori confalonerio duas lanternas de fero 2 lanternas novas, duas filzas panis sepi et 4 uncias candelarum cere pro custodia noturna per eum hoc sero fiendi etc.* (scheda Albarelli ms. A. d. S., che cita A. d. S., *Expense libro del mandato*, 1° sem. 1397, cc. 150 e 154).

1397, 31 agosto. — Giovanni di Domenico di Tossignano abitante a Bologna nel palazzo dell' Episcopato è accusato di sodomia in persona di Battista di anni 7 figlio *magistri Iacobi Pauli pictoris* della cappella di S. Caterina di Saragozza.

A. d. S. – *Atti del Podestà Guelfo Pugliesi*, registro segnato n. 597, c. 22/a.

1399. — È pagato lire 16 per un viaggio di 8 giorni fatto in Romagna per visitare fortezze (da GUALANDI, *Estratti*, n. 2386, c. 231, che cita A. d. S., *Omnium introitum omnium expensarum*, libro 1397-98, c. 304/b.

1399. — È tra i massari delle Arti (da M. GUALANDI, *Estratti*, n. 2380, c. 54, che cita *Estratti dai mss. Alidosi*).

1399, 17 febbraio. — *Frexia q.* Misino moglie q. Paolo di Iacopo fa testamento: lascia a Paolo suo nipote e al figlio *Iacobi pictoris* una casa in cappella S. Procolo nella strada Mirasole ed elegge la sua sepoltura presso la chiesa di S. Domenico *iuxta crucem de marmore rubeo existente in cimiterio exteriori* della chiesa: erede è il figlio pittore Iacopo del fu Paolo del fu Iacopo.

A. d. S. – *Memoriali*, 319, not. Bente di Pietro Muletti, c. 1-161/b.

1399, 2 agosto. — *Jacobo filio q. Pauli pictore capelle sancte Chaterine de Saragocia* teste nel testamento di Bernardo q. Zolo fabbro di Reggio abitante a Bologna nella cappella di S. Procolo (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Bagno di Bagno Giov.*, busta 6, alla data.

1400, 11 febbraio. — Maestro Nicolò q. Ghillino sarto e maestro Stefano q. Alberto Azzi miniatore della cappella di S. Procolo esecutori testamentari di Bencivenne q. Giovanni *de Flabis*, che aveva lasciato ai poveri di Cristo, essendo già morta sua moglie Tedesca erede di Bencivenne, informati delle condizioni del *magistri Iacobi q. Pauli pictoris civis Bononie capelle sancte Caterine de Saragotia* elessero Caterina, Lucrezia e Camilla figlie di Iacopo quali eredi di Bencivenne.

A. d. S. – *Memoriali*, 400, not. Iacopo di Gregorio Sacchi, c. 21-21/b (v. anche A. N. – *Rog. Benedetto della Ratta*, alla data).

1400, 26 settembre. — *Magnifici e posenti signori signori Anciani del povolo e chomune de Bologna.*

Magnifici e posenti signori mei in questa note el fo uno vostro chavalaro a Chastelo Francho e domandome se la sira io aveva fato alchuno

segno de lumiera notificho a la vostra signoria che per noi non fo fato alchuno segno per che noi non sintino alchuna chosa perchè noi aveseno chaxone de fare alchuno segno.

Data in la rocha de Chastelfrancho adi xxvi de setenbre a ore VII de note per lo vo(stro) *servo Iachomo de Polo depintore chastelano de la dita rocha* (trascriz. Arslan, *Iacopo di Paolo*, pag. 223, n. 8).

A. d. S. – *Lettere al Comune*, n. 84.

1400, 29 settembre. — *Magnifici e posenti signori signori anciani del povolo e chomune de Bologna.*

Magnifici e potente siguri mei el vostro servidore Iachomo de polo depintore chastelano de la vostra rocha grande de Chastelfranco umelemente se rechomanda ala vostra signoria notificho a voi signori mei che eri io recevi una vostra letera cha maduse Cervaxe in la quale se chontene che io debia recevere lo dito Cervaxe dentro dala dita rocha chon vii chompagni notificho ala vostra signoria che io si lo recevodo in la dita rocha zoè in lo receto e si mo è retegnodo tuto lo forte per mi sel piaxe ala vostra signoria che io faza più inanci io sono senpre per obedire li vostri chomandamenti. dada in la dita rocha adi xxviiii de setembre in 1400 per lo vostro umele chastelano sovradito (trascriz. di Arslan, *Iacopo di Paolo*, pag. 223, n. 8).

A. d. S. – *Lettere al Comune*, n. 92 alla data.

1402, 14 febbraio. — *Magister Iacobus q. Pauli pictor civis bononie de capelle sancte Caterine de Saragotia solemni stipulatione se obligando promixit per se et suos heredes Francischo q. Iacobi de Grassis strazarolo civi bon. de capelle s. Bartholi porte ravennatis ibidem presenti pro se et suis heredibus stipulanti facere hinc ad et per totum mensem aprilis proxime venturum unam tabulam lignaminis ab altare eiusdem altitudinis et latitudinis et laborerii lignaminis et intagli prout est tabula posita super altare magno sito in ecclesia sancte Cecilie strate sancti Donati de Bon. et in ipsa tabula hinc ad et per totum dictum dictum mensem aprilis pingere et pingisse figuras ad Iacobum Pauli per dictum Francischum assignatas colloribus eiusdem bonitatis ut sunt colori figurarum pictarum in dicta tabula posita supra dicto altari sancte Cecilie, que quidem tabula debeat esse deaurata et boni auri et est dicta tabula posita supra dicto altare sancte Cecilie; que etiam tabula sic picta ut supra apponi debeat super altare sancte Urssoline sito in ecclesia sancti Iacobi strate sancti Donati de Bon. Que omnia suprascripta fieri debeant per dictum magistrum Iacobum omnibus ipsius Iacobi supradicti laboribus et expensis tam lignaminis ferri colorum auri quam aliorum dicta occaxione necessariorum. Que etiam tabula sic facta et picta ut supra laudari debeat si est facta et picta ut supra est promissum per duos comunes amicos in talibus expertos a partibus*

eligendos ad omnem voluntatem alterius predictorum magistri Iacobi et Francisci. Et hoc ideo fecit et facere promixit predictus magister Iacobus pro centum septuaginta libris bon. de quibus libris centumseptuaginta libris bon. predictus magister Iacobus sponte fuit confessus et contentus habuisse et recepisse ac sibi integre date tradite numerata et pecunie omni dimisse esse a dicto Francischo centum viginti libras bon. et dicta de causa renuntians sponte dictus magister Iacobus exceptioni sibi non date non habita non recepta sibi non tradite non numerate et pecunie omni non dimisse totius dicte quantitatis centum viginti librarum bon. ut dictum est etc.

Insuper predictus Francischus solemni stipulatione se obligando promixit pro se et suos heredes dicto magistri Iacobo ibidem presenti, residuum dictarum centum septuaginta librarum bon., quod est quinquaginta libras bon. dare, solvere, numerare tradere et libere relaxare predicto magistro Iacobo vel suis heredibus aut sucessoribus etc. quando dicta tabula fuerit picta laudata et posita supra dicto altare sancte Ursoline ut supra promissum est etc.

Actum Bon. ad bancum residentie ser Lodovici q. Bartholomei de Codagnellus not. presentibus Thomaso q. Pauli strazarolo, Galeatio Iohannis not. Iacobo q. Cari de Caris merchatore testibus etc. (trascriz. FILIPPINI).

A. N. – *Rog. Lodovico Codagnelli*, busta 6 (1396-1402), n. 65.

1402, 21 settembre. — *Ser Andreas quondam Manfredi de Tomariis, ser Benvenutus quondam Bolognini de Ripoli, Laurentius de Matesilanis draperius, et Stephanus Michaelis merzarius, omnes procuratores fabrice ecclesie nove Sancti Petronii, convocati et simul coadunati in sacristia dicte ecclesie, composuerunt ac convenerunt cum magistro Jacopo quondam Pauli pictore presente ac cum ipsis procuratoribus conveniente et promitente, videlicet quod ipse magister Jacobus faciet, construet et hedificabit unum edificium Sancti Petronii de cartis bambacinis incolatis et de lignamine super assidibus, longitudinis et latitudinis decem pedum, vel circha, ad similitudinem hedificii existentis in domo illorum de Pepolis, sita in strata Castiglionis, cum tot capellis quot sunt ille, que sunt in dicto hedificio devastando, que sunt numero.... cum similitudine eorumdem intagliorum, merliorum, fenestrarum et crucis et campanillorum, prout sunt in hedificio predicto. Et hoc promisit et convenit dominus magister Jacobus suprascriptis procuratoribus, quia versa vice dicti suprastantes et procuratores promiserunt eidem magistro Jacopo dare et solvere pro fatura et constructione dicti hedificii duchatos sexaginta auri boni et justi ponderis, et plus et minus, prout conscientia dicti magistri Jacobi videbitur hiis terminis, videlicet quod cum dictus magister Jacobus incepit dictum hedificium facere promisserunt eidem dare partem dicto-*

rum sexaginta duchatorum auri. Et demum, ipso hedificio constructo, statim dare residuum, quod restaret habere. Quod laborerium et hedificium se costruendum dictus magister Jacobus promixit dictis suprastantibus et procuratoribus facere de bono lignamine, et pulcro, et de cartis, et laudabiliter et in dicto spatio altitudinis, latitudinis ac longitudinis. Acta fuerunt predicta ac conventa per predictos omnes superius nominatos Bononie, in sacristia dicte ecclesie Sancti Petronii, presentibus magistro Nicolao de Castro Britonum muratore et magistro Johanne Pauli m. lignaminis testibus (trascriz. FRATI, *Iacopo di Paolo*, pag. 267: v. anche GATTI, *La basilica petroniana*, pag. 311).

Archivio della Fabbriceria di S. Petronio, *Convenzioni*, libro A, c. 53.

1403, giugno. — Paolo orefice *filius magistri Iacobi Pauli pictoris de capella sancte Caterine de Saragotia* è accusato di avere percosso e ferito Melchiorre di Reggio scolaro studente a Bologna in diritto civile.

A. d. S. – *Atti del Podestà Marsilio Torelli*, registro segnato n. 34, c. 36/a.

1404, 12 luglio. — *Dationis insolutum facte per d. Bernardum q. magistri Petri de Muglio et magistrum Iacobum q. Proculi duos ex commissariis commissariorum magistri Nicholai Iacobi aminiatoris capelle sancti Proculi, magistro Iacobo Pauli patri et legitimo administratori Lucretie Camille Susanne Lucie et Frixie ac pro eis et vice et nomine ipsarum recipienti de edifitio unius domus cuppate plane cum dimidio puteo curia et alia domuncula post curiam et orto superestante posite super tereno sancti Proculi. Item de duabus petiis tere una videlicet posita in tera Crovarie guardie civitatis et alia posita in guardia civitatis Bononie in contrata Ronzani pro solutione librarum ducentarum viginti bononinorum que sunt et erant pars librarum ducentarum quinquaginta bononinorum que debedantur dictis quinque filiabus vigore testamenti dicti magistri Nicholai cum promissionis et aliis in instromento insertis hodie facto Bononie in statione residentie dicti notari denuntiatum per partem et notarium qui notam dimisit* (cit. da ARSLAN, *Iacopo di Paolo*, pag. 212).

A. d. S. – *Provvisore Giovanni Maroni*, registro 1404 in pergamena, alla data.

1406, 25 maggio. — *Iachobum q. Pauli pictorem civem Bononie* promette a Bartolomeo di Bartolomeo degli Erri da Modena pittore abitante a Bologna lire 100.

A. d. S. – *Provvisore di Tommaso Salaroli*, alla data.

1407, 31 ottobre. — *Presente magistro Jacobo Pauli pictore civi Bononie capelle sancte Caterine de Saragotia* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).
A. N. - *Rog. Cristiani Filippo*, busta II, prot. 5, f. 119.

1407, 20 dicembre. — *Presentibus Jacobo Pauli pictore capelle sancte Caterine de Saragotia* ecc. (scheda Albarelli ms., A. d. S.).
A. N. - *Rog. Castellani Rolando* busta 5, n. 71 (7ª serie).

1407-08. — Vengono pagate a Iacopo lire 15 per la pittura di storie di S. Procolo nel chiostro del convento omonimo (da ORETTI, Bibl. Com., ms. 124, c. 10, dove si cita la *Cronaca del Monastero* (c. 126) ora nella Biblioteca Palatina di Parma, per la quale v. ZUCCHINI, *La Madonna del Monte*, pag. 80).

1410. — *Iacobus Pauli pictor* è nella matricola della Società degli orefici.
A. d. S. - *Società degli orefici*, matricola, c. 156/6.

1410. — *Magister Iacobus q. Pauli pictor* è iscritto alla Società delle Quattro arti (cit. da ARSLAN, *Iacopo di Paolo*, pag. 212).
A. d. S. - *Società delle Quattro arti*, Matricola del 1410, c. 247/a.

1410 c. — Firma (*Iacobus Pauli*) il polittico della cappella Bolognini in S. Petronio (da ORETTI, *Pitture nelle chiese*, c. 215).

1415, 11 dicembre. — *Questa sie la forma, el modo che io Jachomo de polo depintore prometo a siere Rainaldo Formaglino de depingere e dore la croxe grande che de stare in mezo la giexia de sa Piero, la quale a fato maestro Tomaxino da Baexe de legname, e per questa forma e modo scrito qui de sozo zoè: in prima digo e prometo de fare da lado denanci donde lo chorcefiso intaiado toto d'oro fino lo foiame e tuto ele mudande del chorcefiso d'oro fino, l'avanzo del chorcefiso cholorido e incharnado chomo se siegue e in li dui chompasi da lo braze in l'uno la nostra dona e in l'altro sa zoane vangelista; in quelo de sovra Dio padre o lo pilichano, de soto una testa di morto chome uxanza.*

da l'altro lado simele tuta d'oro fino chon lo chorcefiso depinto belo quanto se posa chon quele figure in li chompaxi che a voi piaxerà e tuto lo foiame dorado denanci e de dredo e de lado d'oro fino e chosi li corpi e le chornixe de la dita croxe.

In lo pe de soto tuto dorado d'oro fino intorno intorno chon meze figure dentro quili spacii lo quale a voi piaxerà e questo prometo de fare a tute mie spese d'oro fino e de boni cholori e de tute altre chose che perteno a mestero, e questo prometo de fare per livre trexento de bolognini LL. CCL. (*sic*).

da questo di a uno anno, prometto de dare compido el dicto lavorero.

E del dicto presio, Rainaldo Formaglino operario de sam Piero in presentia de queste testimonii si ne ha pagato a questo di livre vintiquinque contanti al dicto m. Jacobino. Sabiadi siore Rainaldo che io sive molto bene examinado la spexa, al tempo che vae in la nostra croxe, io non so vedere che metando legeramente le mie zornade, io la posa fare per meno de quelo, non di meno sole de vostro piaxere didi che io la faza che io sio in anemo de fare uno belo lavorero: quando la serà fata, farila vedere a quale maestro a voi piaxerà e decidi quelo che vi dirano e poe si me pagari di chomo a voi piaxerà, che io sono chontento de stare a la vostra discrezione e al vostro pagamento.

Act. Bon. in episc. palat. in logia presentibo d.no Matheo Henrici et d.no Guillelmo Manin capellanis in eccl. cathedrali, Jacobo q. dni. Gaspari de Caldarinis not. Blasio dicto factore q. Petri de c. s. Petri maioris et Petro q. Ant. de Guardis de c. s. Ant. de Platixiis etc. (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – Rog. Castellani Rolando, busta 10, n. 82 (verso il fine della busta).

1415, 20 dicembre. — *Cessionis ex causa venditionis facte per Iohannem fratris Silvestri aminiatorem civem Bononie capelle sancti Blaxii Dominico fratris Cabrini de Bastis capelle sancte Marie de Castro Britonum de iuribus eidem spectantibus contra et adversus Iacobum Pauli pictorem vigore quarundarum sententiarum latarum per olim d. iudicem universitatis merchatorum civitatis Bononie et successive per d. Dominicum de sancto Ieminiano olim comissarium d. gubernatorie Bononie nec non per d. Karolum de Florentia comissarium dicti domini gubernatoris et expensis super inde factis et aliis in dicto instromento contentis pro pretio in summa duchatorum vigintiquinque auri cum promissione et aliis in dicto instromento insertis hodie factum Bononie in ecclesia nova sancti Petronii in capella sancte Crucis denunciatum per partes et notarium qui notam dimisit.*

1415, 23 dicembre. — Simile per i diritti derivanti da un lodo confermato da sentenza di Lorenzo d'Arezzo commissario del governatore di Bologna: prezzo della cessione lire centosettantanove e soldi dieci (cit. da Arslan, *Iacopo di Paolo*, pag. 212).

A. d. S. – *Provvisore Mino Cisti*, registro 1415 in pergamena, alle date.

1416, 16 luglio. — Il tesoriere del Comune paga lire 101 a *Iacobo Pauli* e a Antonio di Filippo per la pittura di 13 vessilli, *inter quos fuerunt quatuor imagines sanctorum ipsorum sumptibus* (trascriz. Arslan, *Iacopo di Paolo*, pag. 224, n. 15).

A. d. S. – *Tesoreria*, Giornali, 1416 pro secundis, c. 55/a.

1417, 13 agosto. .... *Jo posta e dritta la croxe nuoa, e confichada, la quale è suxo lo pulpito de la ghiexia cathedrale de sam piedro de bollogna, la quale fo fatta, zoè la croxe sola con lo fogliame che gli è intorno de legname, per mane del sommo maestro de legname, Maestro thomaxino de baexe, e de Arduino e de.... soi figlioli. E depinta per mane del maestro.... de polo depintore, in la quale denanci è lo crucifixo masizo, e da l'altro lado zoè verso l'altaro grande, è solamente depinto* (da PIETRO DI MATTIOLO, *Cronaca*, Bologna, 1885, pag. 290: v. A. MANARESI, *Il Crocifisso del pontile nell'antica cattedrale di Bologna*, « Bollettino della Diocesi », 1911).

1420. — Firma il polittico di S. Giacomo (*Iacobus Pauli f.* 1420) dipinto con Pietro di Giovanni (da F. FILIPPINI, *La ricomposizione di un polittico*, pag. 329).

A. d. S. – S. Giacomo, *Libro Economico*, II, c. 49/b.

1420, 23 agosto. — Zana q. Petruccio vedova di Francesco nomina *ser Jacobum q. Pauli pictorem* suo procuratore. L'atto è rogato *in domo habitationis dicti ser Iacobi Pauli pictoris* presente Bartolomeo di Spagna muratore.

A. N. – *Rog. Ludovico Magli*, busta unica, fasc. 1420, c. 4/a.

1421, 14 marzo. — Giovanni *Baixante* di Stiatico è pignorato per lire 4 e soldi 4 a petizione *Iacobi Pauli pictoris.*

A. d. S. – *Atti del Vicariato di S. Giorgio di Piano*, mazzo V, c. 70/b.

1421, 14 marzo. — Donino di Michele della Chiesa è pignorato per lire 3 e soldi 4 a petiz. di *Iacobi Pauli pictoris.*

A. d. S. – *Atti del Vicariato di S. Giorgio di Piano*, mazzo V, c. 70/b.

1421, 6 maggio. — Iacopo di Franceschino da Castagnolo è pignorato per soldi 4 a petizione di *Iacobi Pauli pictoris.*

A. d. S. – *Atti del Vicariato di S. Giorgio di Piano*, mazzo V, c. 105/b.

1423, 24 dicembre. — *Magister Iacobus Pauli pictor* è nominato esecutore testamentario del maestro Bartolomeo di Nannino pellicciaio.

A. A. – *Sum. Test.* (rog. Filippo Formaglini) c. XLVI.

1424, 14 febbraio. — *Magister Jacobus Pauli pictor capelle sancte Catarine de Muradellis tutor etc.* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Formaglini Filippo*, busta 15, prot. 18, f. 21.

1424, 3 maggio. — *Pro sepultura filii magistri Iacobi pictoris* (da CARRATI, *Estratti dall'archivio di S. Francesco*, ms. 490, c. 217).

1425, 9 maggio. — *Questi sono li pacti del campanile de san Piero zoè del capello.*

Imprima desfare el capello vechio e metere el piombo zo e legname e feramento a spexe del maestro.

In la vetta del campanile se faza uno archetto de zaschuna quadra per trovare li otto cantoni.

Item chel banchale chè de sovra el campanile ove posto el capello vechio se tagli al paro di capitelli che sonno in ovra per comenzare oguali a quigli.

E si fe commenza in suso el muro de la torre de sovra vignando al paro del muro de fuora uno parapetto di otto cantuni grosso unze xviii traforado e sagramado e darglie i colori dentro da i trafuri segondo che dirà maestro Iacomo de Polo depintore e cornixado segondo el desegno che è in la sacristia de Sam Piero alto piè quatro e caschaduno cantone del dicto parapetto che sono otto cantoni glie va una maxegna lungha pie dui e grossa unze iiii e larga unze xviii.

E suso el dicto parapetto se commenza el dicto capello de bone prede senza recalzo a otto cantuni grosso tirandose in entro unze v e de essere el muro del capello di lì in suso grosso unze xiii e volemo quando lè elto piè trj glie butti una chiave in croxe de quadrelli de rovere de merollo grossi v unze e lunghi quanto bexogna e alto pie xxii dal parapetto in suso cum una boza gavolezado segondo el desegno di maestro Iacomo de Polo suso una carta cum una croxiera chiavada in omne cantone de ferro che pixi libre v el pe e de essere el dicto capello de cho de xxii pie retrovarse in omne quadra uno pe.

Item de sovra dal dicto capello de vinti dui pie si va uno fioroni de bona maxegna elto pie iiii cornixado e cum glie linguagi che fanno de bexogna infitoladi e impiombadi e anchora si de mettere la croxe el pomo chi serà dada finchè con lo dicto fioroni se retrovi el dicto capello con lo parapetto e con omne cosa pie trenta iusti.

E dicto lavoriero se de fare a spese del maestro de preda calcina bona feramento e ligname e ponti e cavestrame e omne altra cosa che fusse necessiaria si veramente che se in lo capello vechio fosse alcuno ligname che fosse necessario al dicto maestro ello el possa tignire e po assignarlo 30 a pe del campanile.

Item che perchè el dicto campanile va cuverto de piombo sia tignudo el maestro de metere in ovra le fittole de ferro e one altra cosa che glie fosse dada per dicta casone.

Item chi ponti debiano romagnire fino a tanto chel capello serà coverto de piombo.

Item che omne cosa che si giustasse per casoni del dicto lavorero sia tignudo de cunzare el dicto maestro a soe spexe.

Item chel lavoriero se debia lodare per dui boni maistri electi uno per parte e in caso di discordia misser lo vescovo elieza el terzo.

Item chel sia livro el lavoriero per tutto siptembre proximo.

Item che per lo lavoriero predito sia tignudo de avere e debia avere el maestro in tutto in soma libre mille de bolognini zoe livre settecento quando li bixognaranno al dicto maestro e livre trexento de bolognini lodado elavoriero le quali livre iii promise de dare e de pagare maestro Domenigo da Mulinelli e misser Andrea de Brunis calonixi de sam Piero in nome del capitulo.

die nono Maii.

D. Dominicus de Mulinellis d. Andreas de Brunis canonici vice et nomine Raynaldis de Formaglinis notarii operarii fabrice locaverunt predictum laborerium magistro Iohanni Fiorini muratori capelle sancte Marie Maioris. L'atto fu rogato *in episcopali palatio in logia prope cortile.* Fra i testi è *Toma q. Blaxii magistro lignaminis.*

A. N. – *Rogito di Filippo Formaglini*, busta 11, n. 44.

1425, 24 settembre. — *Magister Iacobus Pauli pictor capelle sancte Caterine de Saragotia* promette ai canonici della cattedrale *indorare de auro fino fioronum de masegna quod est in cacumine capelli campanilis ecclesie cattedralis videlicet tantum quantum capit dictum floronum. Item similiter indorare* 4 *pignas que vadunt supra toresinis dicti capelli. Et indorare additum qui fiet cruci per traversam que est supra dicto capello appendenda dicte cruci antique et hoc pro* 40 *ducatis auri etc. Actum Bononie presentibus magistro Johanne Fiorani muratore* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Filippo Formaglini*, prot. 28 (busta 17ª).

1425, 26 novembre. — .... *el chapelo del champanilo de Sam Piero se comenzò a fare de prede e coverto di piombo con uno fiorone indorado de preda e costò ducati quaranta a indorarlo e fè l' indoro mestro iachomo di polo dipintore* (dalla *Cronaca Bianchini*, Bibl. Univ., ms. 294, c. 61/a, cit. da R. Baldani, *La pittura a Bologna*, pag. 472).

1426, 15 aprile. — Stipula un atto con il figlio Orazio (da Arslan, *Iacopo di Paolo*, pag. 212, senza notazione).

Iacopo di Pellegrino (p.).

1303, 28 marzo. — *D. Iacobus pictor filius q. d. Pelegrini de capelle sancti Salvatoris* dichiara di aver ricevuto lire 500 metà in denari e metà in mobili quale dote della moglie Imelda q. Uguccione di Amola.

A. d. S. – *Memoriali*, 106, not. Pietro di Bernardo, c. 11-197/a.

Iacopo di Pietro (m.).

1335, 27 maggio. — Si accusa *Iacobum miniatorem filium q. Petri*

Deodati sartoris capelle sancti Ysaie di avere percosso il notaio Rustigano q. Iacopo Rustigano *dicendo eidem multa verba iniuriosa et inglemineosa et extraendo sibi caputeum de capite et capiendo eum per capillos et cum manu clausa percussit ipsum Rustiganum duabus magnis percussis videlicet una super vultu et nasone ipsius Rustigani et alia percussio super faciem et massilla ipsius ex quibus percussionibus sanguis exivit eidem Rustogano de naxone et ore ipsius* (cit. da Dallari, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. VII).

A. d. S. – *Atti del Podestà Francesco dalla Serra*, registro segnato n. 287, c. xxv/a.

Iacopo di Pietro (p.).

1295. — *Iacobus q. Petri pictor de consensu magistri Corradi filii q. Henrici de Salibriga qui nunc moratur in capella sancti Nicolai de Albaris sive sancti Laurentii de Guarinis accusat Viviam filium q. Laurenti de Roma quem dicit haetate vulnerasse cum una manaria magistrum Coradum in capite*, ferendolo mortalmente.

Il fatto avvenne nel mese di Giugno davanti alla casa di Enrico di Pisa abitata dal detto maestro Corrado (da Mazzoni-Toselli, *Spogli*, parte I fasc. 4, c. 172/a senza notazione).

Iacopo di Pietro detto il Chierico (p.).

1384, 20 settembre. — *Jacobi q. Petri pictore de capella sancte Marie Maioris* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Giov. Angelelli*, 35°, f. 61/a.

1392, 11 maggio. — *Iachobo filio Petri de capella sancti Nicholay de Alboribus pictore de Bononia* è testimonio in un processo contro Giovanni dal Fieno e Francesco Balduini, che, incarcerati il primo ad istanza di Iacopa di Venezia meretrice e il secondo per debiti, riuscirono a fuggire.

A. d. S. – *Atti del Podestà Francesco Dotti*, registro segnato n. 374, c. 6/a.

1408, maggio. — Accusa fatta da *Iacobum Petri pictorem* ministrale della cappella di S. Maria Maggiore contro Simoncino di Maso per ferimento (cit. da Arslan, *Iacopo di Paolo*, pag. 212, come riferentesi a Iacopo di Paolo).

A. d. S. – *Atti del Podestà Guido Galleazzi*, registro segnato, n. 97, c. 27/a.

1410. — *Iacopus Petri alias dicto el chierego pictor* è iscritto alla

Società delle Quattro arti (nel 1399 era massaro delle arti, Gerevich, *Rinascimento*, pag. 180).

A. d. S. – *Società delle Quattro Arti*, Matricola del 1410.

Iacopo di Pietro Avanzi (p.).

1378, 20 gennaio. — *Domina Flordellixia filia q. Thadey olim Dini de Muzichinis et uxor ollim Jacobi q. Petri ollim Jacobi Avancii pictoris capelle sancte Cecilie civi Bononie.... recepit a fratre Anthonio q. Jacobi Avancii de Libris tertii ordinis humiliatorum civi Bononie de capella sancti Proculi tutore et legiptime administratore Margharite pupille et infantis filie et heredis dicti olim Jacobi pictoris.... ex quandam venditione per ipsum facta.... Pontio q. Johannis de Libris de una petie terre.... in contrata dicta Ravone.... pro pretio* 95 *librarum.... etiam ex quadam transactione inter ipsum fratrem Antonium et Jacobum q. Falchi de Rasuriis becharium....* 130 *libras Bononinorum et hoc pro solutione.... doctium ipse domine Flordellixie quos dictus dominus Jacobus pater dicti pupille una cum dicto fratre Anthonio ac dicta sorore Ghissia q. Michaelis Guizardi habitante.... ex instrumento ipsarum doctium scriptum in anno* 1347.... *manu Jacobi q. Rollandi de Fantuciis, que doctes sunt et fuerunt in causa restitutionis per mortem dicti Jacobi pictoris premortui dicte domine Flordellixie sue uxori iam sunt viginti menses vel circha et ad quarum doctium restitutione predicta Margharita pupilla hereditacio nomine dicti sui patris.... tenebatur.... vigore cuiusdam laudi lati per Paulum Duzolli et Simonem q. Johannis de Libris.... olim arbitros.... litium.... inter ipsos Jacobi et fratri Anthoni.... in compromisso.... manu Mathei q. Zurloti notarii in quo laudo.... declaraverunt predictum Jacobum Petri pictorem patrem dicte Margharite.... ad restitutionem doctis predicte in causa restitutionis.... ipsius doctis, esse et debere solam.... obligatum.... prout de ipso laudo ac emollogatione predicta constat instrumento.... in* 1359 *de manu Jullii manu Mathey q. Zarlotti notarii* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 302, not. Ugolino di Gerardo Gagli, cc. 38/b-370/b.

Iacopo di Pistorese (m.).

1332, 10 novembre. — *Iacobus q. Pistorixii miniator* (e terziario) *civis Bononie de capella sancti Michaelis de Leproseto* vende al pellicciaio Iacopo detto Muzolo di Dainesio, con il consenso della moglie Giovanna detta Zanna figlia q. Ruggero *qui fuit de Francia*, una terra di due tornature posta in luogo detto Valdonega per lire 27 (cit. da Carrati, *Notizie di pittori*, c. 20).

A. d. S. – *S. Francesco*, 76/4208, lib. 76, n. 41.

Iacopo di Rodolfo (p.).

1345, 9 agosto. — *Iacobus f. Rodulfi pictor capelle sancti Thome de mercato* è teste in una pace assieme a Filippo di fra Giovanni miniatore (da GUALANDI, *Estratti*, n. 2386, c. 348, che cita A. d. S., *Miscellanea di pergamene dei sec. XIII-XV*).

Iacopo di Simocario (s.).

1286, 16 marzo. — *Iacobus q. domini Symocarii scriptor* conviene con Michele di Donodey scozzese di glossare la prima parte dei Decretali per il prezzo di 26 soldi per quaderno. Fra i testi è Iacobo Gandolfino (dal *Chartularium*, vol. IX (1931), doc. LXXXVI, pag. 49).

A. d. S. – *Memoriali*, n. 62, not. Giovanni di Pierino, c. 107/b.

Iacopo di Stefano di Savoia (p.).

1375, 18 aprile. — *Iacobo Stephani pictore de Sabaudia* della cappella di S. Procolo teste assieme ai miniatori Nicolò di Giacomo e Giovanni di Silvestro al testamento di Domenico q. Ugolino Buvallatore (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Buvalelli Azzone*, II, f. 170/a.

Iacopo di Ubaldo (not., s.).

1269, 17 ottobre. — *Iacobus q. Ubaldi notarius* promette a Gandolfo di Guascogna di scrivere l'Apparato al Digesto Novo di Accursio per 20 soldi il quaderno. Tra i testi è Aquilino scrittore (dal *Chartularium*, vol. XI (1937), doc. CCXLVIIII, pag. 163).

A. d. S. – *Memoriali*, 9, not. Aldrovandino di Morendo Marsigli, c. 69/b.

Iacopo di Ubertino (p.).

1299, 6 giugno. — *Idem dominus Potestas precipit et precipiendo mandat vobis dominis Gardino de Gardinis et Iacobino Sassolini massarris etc. quatenus sine vestri preiudicio etc. detis et solvatis magistro Iacobo Ubertini viginti soldos bon. pincxit fratrem Guillielmum Nasini in palatio veteri et novo die veneris et sabati proxime precedentis de presenti mense de mandato domini Iacobi de Imbonate iudicis ad maleficia deputati* (scheda ORIOLI ms., A. d. S., con la notazione A. d. S., *Curia del Podestà*, Atti, vol. del 1299 numerato 134, c. 10/b).

Iacopo di Ugo (s.).

1297, 27 gennaio. — *Magister Iacobus scriptor q. Ugonis capelle sancti Nicholay de Albaris* teste in una inquisizione contro Tommasino arciprete della pieve di S. Maria di Vedrana.

A. d. S. – *Atti del Podestà* (*Otto sopra la guerra*), registro *Inquisitionum* del not. Biagio di Oliviero, alla data.

Iacopo di Ungarino (s.).

1286, 22 febbraio. — *D. Iacobus q. d. Ungarini clericus* promette a Guglielmo Arnaldi canonico *magalonensi* di scrivere la metà di una *Summa archiepiscopi* per 18 soldi ogni quaderno (dal *Chartularium*, IX (1931), doc. CXXXIII, pag. 76).

A. d. S., *Memoriale di Ubertino di Pistore*, c. 76/a.

Iacopo di Zanibone (s.).

1308. — È scrittore in un libro dei *Quinquenni* per il 1308 citato dal *Vacchettino Alidosi*, A. d. S., n. 531 c. 27.

Isabetto di Giovanni (p.).

1397. — Isabetto di Giovanni pittore della cappella di S. Domenico è stimato nei suoi averi lire 36 (da CARRATI, *Estratti d'archivio*, c. 343).

Ivone (s.).

1234-35. — Armanno scrittore di Artino è accusato da *Ione scriptore* di essere stato da lui minacciato di percosse con un coltello (comunicazione Cencetti).

A. d. S. – *Accusationes*, busta 1226-1253, fasc. 1234-35, c. 3/a.

L

Lambertino di Bonaccorso (s.).

1281. — *Lambertinus q. Bonacursii scriptor* è stimato nei suoi averi lire 46 soldi 13 e denari 4 (cappella di S. Cristina).

Bibl. Com., – Bibl. Gozzadini, *Extimi mcclxxxi*, ms. 80, c. XXIII/a.

Lamberto (m.).

1269, 27 ottobre. — *D. Lamberto miniatore* teste (cfr. *Chartularium*, IX (1931), doc. CCXXXVIII, pag. 107).
A. d. S. – *Memoriali*, 7, not. Tomasino dalle Querce, c. lxiiii/b.

1271, 7 luglio. — Lambertino *filio d. Lamberti miniatoris* teste.
A. d. S. – *Memoriali*, 17, not. Ugolino di Pallea, c. 142/a.

1290, 31 maggio. — *Daniellus Lamberti miniatoris cappelle sancti Proculi* teste in un processo (cit. da Dallari, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. VI).
A. d. S. – *Atti del Podestà Rinaldo Cancellieri* (1290), registro segnato n. 1143, c. xxiii/b.

1293, 3 settembre. — Daniele *q. domini Lamberti miniatoris capelle sancti Proculi* fa testamento.
A. d. S. – *Memoriali*, 85, not. Zaccarello di Rolando, c. xxvi-431/b.

Lamberto di Iacopo (m.).

1271, 16 marzo. — *D. Lambertus miniator filius q. d. Iacobi* vende assieme ai figli una terra al notaio Palmerio (cit. da Malaguzzi, *La miniatura*, pag. 252).
A. d. S. – *Memoriali*, 15, not. Bartolomeo di Enrico Arpinelli, c. xlviii/b.

Lamberto di Pietrobuono (m.).

1267, 16 agosto. — *Lamberto q. Petroboni miniatore* teste.
A. d. S. – *S. Michele in Bosco*, 5/2177, n. 29.

1271, 6 febbraio. — D. Adelasia *uxor Lamberti miniatoris q. Petroboni* fa un mutuo.
A. d. S. – *Memoriali*, 15, not. Amadore di Guido, c. xviii/a.

Lancillotto (p.).

1289, 1 ottobre. — Federico *q. Lanzaloti pictoris* della cappella di S. Colombano (v. Federico di Lancillotto).
A. d. S. – *Memoriali*, 89, not. Guido di Guglielmo, c. xvii-17/b.

Lando di Antonio (m.).

1314 e 1334. — *Landus d. Anthonii cuy dicitur miniator capelle sancti*

Ysaie è iscritto alla Società dei Lombardi (cit. da MALAGUZZI, *La miniatura*, pag. 267).

A. d. S. – *Società dei Lombardi*, Matricola del 1314-44, c. CXXXIII/a.

Lando di Antonio (p.).

1320, 6 aprile. — *Landus Antonii pitor capelle sancti Proculi* è testimonio nel processo contro Gualtiero Efficax accusato di avere ucciso Monte miniatore e racconta che Gualtiero il 22 febbraio andò nella sua bottega da pittore *et dixit ei quod volebat quod ipse pictor depingeret quandam immaginem beate Marie Virginis in ecclesia sancti Iacobi de Carbonensibus et volo quod tu venias ad cenandum mecum.* Bartolomeo di Righetto, altro testimonio, racconta che Gualtiero, che si voleva fare apparire pazzo, andò alla sua bottega il 20-21 febbraio e gli domandò chi aveva fatto *istas intagliaturas*: « io » rispose Bartolomeo e Gualtiero replicò *bene facis tamquam homo sane mentis.* La bottega di Bartolomeo era in cappella di S. Procolo *iuxta magistrum Landum picterum.* (FILIPPINI, *Gli affreschi di Monte*).

A. d. S. – *Atti del Podestà Cione Tebaldi*, registro segnato n. 383, cc. 26/b e 27/a e *Carte di corredo*, busta 1320, 1° semestre, fasc. Processo Efficax.

1330. — *De quarterio sancti Proculi capella sancti Arcangeli.*

Landus q. Anthonii pintor qui nunquam fuit extimatus in comuni Bononie et modo vult se extimari de novo in dicto quarterio et capella et dicit quod tempori porecionis extimorum ipse herat absens civitate Bononie et sunt forte sunt VI menses quod ipse venit ad habitandum in civitate Bononie et dicit se nihil habere in bonis. Il 24 aprile è stimato 25 lire.

A. d. S. – *Estimi*, busta 254 (quartiere di S. Procolo).

Leonardo da Modena (s.).

1269, 3 giugno. — *D. Leonardus de Grupis de Mutina* assume di scrivere un *Inforziato* con tre parti al prezzo di lire 27 per Stefano di Sabbaterio provenzale (dal *Chartularium*, vol. X (1936), doc. CDLXXI, pag. 220).

A. d. S., *Memoriale di Tommaso d'Alberto Fabbro*, c. 125/a).

Leonardo di Bencivenne (p.).

Sec. XIV (1ª metà). — *Leonardus Benzevennis pictor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Cristina nel quartiere di porta Stiera (scheda ORIOLI ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Vigintiquinquene.*

Leopoldo (s.).

1329. — *Lipoldus* e Tedico *de Frixia scriptores* della cappella dei ss. Simone e Giuda (da Livi, *Dante suoi primi cultori*, pag. 54, n. 3, che cita A. d. S., *Carte censuarie*).

Lippo di Amodasio (p.)

1374, dicembre; 1375, gennaio. — *Lippus q. Amodaxii pictor capelle sancti Dominici* è testimonio in un processo contro Giovanni speziale, Benvenuta sua figlia e Giovanna sua moglie, che avevano percosso Pietro Bellafaremo dopo averlo gettato nel fango (cit. in Mazzoni-Toselli, *Spogli*, parte I, fasc. 15, c. 5, senza notazione).

A. d. S. – *Atti del Podestà Francesco da Campello*, registro segnato n. 615 (*Testium*), c. x/b e registro segnato n. 625 (*Inquisitionum*), c. lxxi/b.

Lippo di Dalmasio Scannabecchi (p.).

Firma un affresco (ora scomparso) rappresentante Gesù Cristo e la Maddalena nel chiostro di S. Domenico: *....lmaxii f.* (da *Le Pitture*, pag. 213).
Firma (*Lipus Dalmaxii pinsit*) il polittico dei Pii Istituti Educativi di Bologna.
Nel retro della Madonna della tavola con la Madonna (e Bambino) detta della Vittoria in S. Salvatore di Bologna è scritto: *opus Lippi Dalmasii* (Zucchini, *La Madonna del Monte*, pag. 50).

Firma (*Lippus pinxit*) l'affresco (Madonna e Santi) nel casino Giovannetti a S. Paolo di Ravone (da Zucchini, *Opere inedite*, V: la firma ricordata da Bolognini-Amorini, *Vite dei pittori*, I, pag. 17, più non si vede: l'affresco è citato anche da Oretti, ms. 123, c. 73).

1377, 7 agosto. — *Phylipus q. Dalmasii pictoris civis Bononie de capella sancti Dominici qui ad presens habitat in terra Pistorii heres pro tertia parte dicti olim Dalmasii sui patris.... vice et nomine Dalmasii sui fratris.... volente et consenciente d. Chaterina sua sorore.... tradidit Jacobo q. Henrici cimatori.... recipienti pro parte doctis ipsius d. Chaterine sue uxoris unam domum cupatam et balchionatam* posta nella cappella di S. Domenico: fra i testi *magistro Symone q. Philipi pictore cive Bononie de capella sancti Dominici cognato et propinquo predicti Philipi minoris et maiori vigintiquinquorum annis* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 301, not. Giovanni q. Martino di Dugliolo, c. VIII-310/a.

1381. Firma (*Philipus Dalmaxi f. MCCCLXXXI*) l'affresco nella casa Bandini vicino a S. Andrea delle Scuole, demolita nel sec. XIX (da ORETTI, ms. 123, c. 70).

1381, 2 maggio. — Madonna Stella di Grandino di Fazio lascia al Convento di S. Maria de' Servi di Pistoia un podere per l'erezione e dotazione di una Cappella dedicata a S. Benedetto, nella quale saranno riprodotte storie del Santo ed anche verrà posta una tavola con la Vergine e quattro Santi, tavola che sarà poi dipinta da Lippo di Dalmasio di Jacopo Scannabecchi (da P. BACCI, *Documenti*, p. 108).

Arch. Patr. Eccl. di Pistoia, *S. Maria dei Servi*, Memorie di Fr. Sebastiano di Bart. di Lenzo de' Vongeschi da Cutigliano, n. 467, F, c. 24/b.

1383, aprile. — Il pittore bolognese Lippo di Dalmasio di Iacopo Scannabecchi dà compiuta per la Cappella di S. Benedetto nella chiesa di S. Maria dei Servi di Pistoia una tavola con la Vergine Maria in mezzo coi santi Benedetto e Andrea, e i santi Giovan Battista e Paolo negli scomparti laterali (da P. BACCI, *Documenti*, pag. 108).

Arch. Patr. Eccl. di Pistoia, *S. Maria dei Servi*, Memorie di Fr. Sebastiano di Bart. di Lenzo de' Vongeschi da Cutigliano, n. 467, F, c. 25/b.

1383, ottobre. — Il pittore bolognese Lippo di Dalmasio di Iacopo Scannabecchi dipinge 40 aste per sostenere « li torchi al corpo » nel mortorio di ser Iacopo di Ser Iacopo Sandri, il quale lasciò erede l'Opera di S. Iacopo e fu sepolto in S. Francesco di Pistoia vestito con l'abito francescano (da P. BACCI, *Documenti*, pag. 109).

Arch. di S. Iacopo di Pistoia (1370-1384), n. 757, c. 389/b.

1384, 4 settembre. — Il pittore Lippo fu Dalmasio comparisce come fideiussore in un atto di mutuo di cento fiorini d'oro che m. Antonio figlia di mess. Bartolomeo di Carlino de' Cancellieri ricevè da Giovanni di Giovanni Bellucci fabbro. L'intervento come fideiussore resulta da un doc. del 14 sett. 1384, riassunto in un atto del 23 gennaio 1389 (da P. BACCI, *Documenti*, pag. 111).

Arch. Ospedale di Pistoia, *Protocolli di Nicc. di Schiattino Bertucci*, cod. 19 (s. n.).

1385. — *Lipus q. Dalmaxii pictor habet infrascripta bona videlicet: unam domum cupatam balchionatam positam Bononie in capella* (*sancti Dominici*) *iuxta viam publicam iuxta Andream de Tomaciis iuxta heredes Floriani de Villola et iuxta andronam precii in summa librarum centumquinquaginta bononinorum: item unam aliam domum cupatam et balchionatam positam Bononie in capella sancti Proculi*

iuxta heredes Iohannis de Gambaro iuxta viam publicam et iuxta fratres de Alamanis que est d. Lucie sue matris precii in summa librarum sexaginta bononinorum : item unam peciam terre vineate et arborate quatuor tornaturarum positam in guardia civitatis Bononie in loco dicto Valdonega iuxta possessionem ecclesie sancti Michaelis de Foro Medii iuxta heredes Facii Amatoris iuxta viam publicam iuxta possessionem ecclesie sancti Luce iuxta possessionem sororum sancte Caterine de Quarto precii in summa librarum octuginta bononinorum : item unam aliam peciam terre arative unius tornature positam in dicta guardia et loco iuxta Renum et iuxta viam publicam iuxta heredes Azonis Amatoris de Lanceis precii in summa librarum viginti bononinorum : item unam aliam peciam terre arative centum tornaturam vel circha cum domo superestantem iuxta viam publicam iuxta stradelum et iuxta Rodulfinum strazarolum iuxta Iohannem Petri Zedroni et iuxta Bertholomeum de Cavalleriis precii in summa librarum trecentarum quinqueginta bononinorum. Suma dicti extimi omnibus simul computatis est librarum vilx.

A. d. S. – Estimi di città (porta Procula: cappella di S. Domenico), 1385, registro segnato n. 8, c. l/b.

1389, 18 gennaio. — Il pittore Lippo di Dalmasio abitante in Pistoia in cappella di S. Bartolomeo con atto di procura nomina suoi rappresentanti Iacopo di Marco calzolaio e Guido di Mazzeo scodellaio per il disbrigo di varie incombenze compresi i rapporti che il pittore potesse avere col Consiglio del Comune pistoiese (da P. BACCI, *Documenti*, pag. 111).

Arch. Ospedale di Pistoia, *Imbreviature di ser Nicolao di Schiattino Bertucci*, n. 19-bis (s. n.).

1391, 30 luglio. — *Philippo q. Dalmasii pictore cive Bononie capelle sancti Dominici* teste in una vendita di terre fatta dal notaio Pietro di Simone a Iacopo q. Tommaso muratore (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Buvalelli Azzone*, registro 1391, 2º semestre, c. 11/a.

1391, 26 novembre. — *Lippus Dalmaxii pictor electus potestas de saccho terre Zappolini per se ipsum qui habuit breve.*

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali*, mazzo serie B. IV 1390-93, registro 1390-91 segnato P (*Potestates de saccho*), c. 3/b.

1391, 30 novembre. — *Lipus Dalmaxii pictor electus potestas de sacho terre Medecine per se ipsum qui habuit breve.*

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali*, serie I (1390-1402), registro in pergamena segnato V, c. lvi/b.

1392, 21 gennaio. — *Magister Lippus q. Dalmaxii pictor de capella*

sancti Dominici fa assoluzione a maestro Giovanni di lire 250 date a mutuo (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 317, not. Antonio q. Guglielmo di Amola, c. 2-175/b.

1392. — *Lippus Dalmaxii pictor ellectus notarius ad datium molendinorum pro secundis sex mensibus vadit ad duo brevia cum tassa librarum duarum per se ipsum qui habuit breve.*

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali*, vol. 1390-93, *Officia nova* del 1392, c. 3/a.

1392, novembre. — *Lippus Dalmaxii pictor ellectus notarius ad datium molendinorum pro secundis sex mensibus vadit ad duo brevia cum tassa librarum duarum per se ipsum qui habuit breve.*

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali*, serie I, (1390-1402), registro in pergamena segnato V, c. 85/a.

1392, novembre. — *Guilielmus de Prendipartibus electus notarius offitio retentionum pro primis sex mensibus vadit ad tria brevia cum tassa duorum florenorum pro breve sub nomine Lippi Dalmagii qui habuit breve.*

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali*, serie I, (1390-1402), registro in pergamena segnato V, c. 71/b.

1393. — *Lippus Dalmasii pictor electus creditor publicorum comunis Bononie pro fumantibus extractis qui habere debeat libras decem bononinorum per se ipsum qui habuit breve.*

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali*, vol. 1390-93, penult. fasc. del 1393, c. 6/b.

1393, 14 marzo. — *Philippo Dalmaxii et Johanni Octonello ambobus magistris pictoribus, qui pinserunt unam tabulam magnam sanctorum cum multis figuris, cum coloribus et aureo fino in panno lineo, et cum aliis ornamentis circum circa de lignamine deauratis, positam et deputatam ad altare dicte ecclesie Sancti Petronii, pro eorum labore et mercede secundum informationem habitam de predictis ab aliis pictoribus libr. viginti octo* (trascriz. FRATI, *La Cappella Bolognini*, pag. 216).

A. di S. Petronio. – *Libro di Spese*, (1393), c. 122.

1393, novembre. — *Lippus Dalmaxii pictor electus creditor publicorum Comunis Bononie pro fumantibus extrahactis qui habere debeat libras decem bononinorum per se ipsum qui habuit breve.*

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali*, serie I, (1390-1402), registro in pergamena segnato V, c. 93/b.

1393, 25 novembre. — *Lippus Dalmasii pictor electus ut supra* (creditore pubblico) *per se ipsum qui habuit breve.*

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali*, mazzo 1390-93 (serie B. IV), fasc. 1393 (*creditores publicorum*), c. 102/b.

1394. — Firma (*1394 li 24 di avrile Lipo de Dalmase f. per Redolfo di.... imberani*) l'Incoronazione della Vergine della Pinacoteca di Bologna.

1394-1408. — «*L'Ancona dell'altar di santa Cecilia in chiesa nostra fu dipinta nel* 1394 *del mese di Giugno et fu finita de* 1408 *Filippo Dalmasio la dipinse*».

A. d. S. – *S. Giacomo*, 122/1728, *Libro economico* scritto dal Ghirardacci, parte II, c. 92/b.

1394, 23 giugno. — Caterina figlia *q. Dalmasii pictoris*, presente il fratello *magistro Lipo pictore*, si costituisce in dote una casa posta nella cappella di S. Domenico confinante con i figli di Floriano Villola e con Lippo stimata lire 170.

A. d. S. – *S. Michele in Bosco*, 19/2191, n. 39.

1394, 23 giugno. — Bartolomeo q. Taddeo Cavalieri beccaio vende a *magistro Lippo q. Dalmaxii pictori civi Bononie capelle sancti Dominici* una casa, posta in cappella di S. Domenico confinante con Villola per lire 190, casa che faceva parte della dote di *Caterina q. Dalmasii pictoris* sua moglie. Seguono altri due istrumenti relativi alla dote di Caterina (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 317, Francesco q. Iacopo de Moneta, cc. 6 e 7-245/b e 246/a.

1394, 25 novembre. — *Lippus Dalmasi pictor electus vicarius tere Tausignani pro secundis sex mensibus vadit ad tria brevia cum taxa florenorum quatuor pro breve per se ipsum qui habuit breve.*

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali*, registro 1394-95, c. 28/a.

1396. — *Lippus Dalmagii pictor electus vicarius terre Galerie pro primis VI mensibus vadit ad tria brevia cum tassa librarum V bononinorum pro breve sub nomine Iohannis Antonii Riccioli.*

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali*, mazzo serie B. V. (1394-1399), registro S (*Offitia nova*), c. 3/a.

1396, 27 novembre. — *Lippus Dalmasii pictor electus portinarius ad portas palatii dominorum Antianorum pro secundis sex mensibus vadit ad unus breve cum taxa librarum duorum florenorum per se ipsum qui habuit breve.*

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali*, mazzo serie B. V. (1394-1399), registro P (*Offitia Castelanorum et Portarum*), c. 4/b.

1397, 27 novembre. — *Lippus Dalmaxii pictor electus unus vicarius terre Butrii pro primis sex mensibus vadit ad tria brevia cum tassa florenorum iiii pro breve per se ipsum qui habuit breve.*

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali*, mazzo serie B. V. (1394-1399), registro P (*Offitia nova*), c. 1/a.

1397. *Lippus Dalmasii pictor* della cappella di S. Domenico è stimato nei suoi averi lire 266 e soldi 10 (da CARRATI, *Estratti d'archivio*, c. 243).

1397, 4 ottobre. — Pietro e Guido figli di Giovanni mugnaio di Castel de' Britti vendono a *magistro Lippo q. Dalmasii de Scanabicis pictori civi Bononie capelle sancti Dominici* una terra *vineate et olivate* posta a Castel de Britti in luogo detto *el franedo* (Farneto) per lire 60.

A. d. S. – *Memoriali*, 318, not. Alberto q. Nicolò di Argelato, c. 25-223/b.

1397, novembre. — *Lippus Dalmaxii pictor capelle sancti Dominici* è teste in un processo (essendo podestà Nicolò Calvi) contro Maddalena detta Giovanna moglie di Iacopo spadaro per adulterio da lei commesso più volte con Antonio della Badia scolaro a Bologna e studente *in artibus seu medecina* e per avere portato via dalla casa del marito le seguenti robe: una veste (*sachum*) da donna di panno scarlatto con bottoni d'argento dorato, una veste da donna di panno *morello* (paonazzo) con bottoni fiorentini d'argento, una veste di panno nero con bottoni fiorentini d'argento, una veste di panno *bereni stirci* (?), due pelliccioni da donna uno nuovo e uno vecchio, una filza di coralli con un anello di perle, tre *aurealie cum emdomis laboratis* (origlieri con federe), un ufficiolo della Madonna, due tovaglie *oxeletas* (intessute a tutt'opera) nuove con una parte non tessuta (*in una pedena*), quattro tovaglie usate, due asciugatoi usati, ventisette braghe di panno di lino, novanta lire in contanti, quattro asciugatoi per la testa (*caputergia*).

A. d. S. – *Pittori e artisti*, busta 1394-1597, fasc. *Lippo di Dalmasio.*

1398, 17 ottobre. — *Il ministralis* della cappella di S. Giacomo dei Carbonesi *Jacobus petenarius* (fabbricante di pettini) denunzia *Thebaldo q. Zardi de Galutiis* perchè *fecit insultum, impetum et agressuram, movendo de loco ad locum contra personam magistri Lipi q. Dalmaxii pictorem civem Bononie dum ipse magister Lipus esset in dicta capella iuxta domum habitationis Marii Chochi et ibidem in muro seu sponda muri ecclesie sancte Marie de Galuciis vellet pingere et pingerat in quo insultu ipse Thebaldus accepit in manibus quamdam siculam ligneam dicti magistri Lippi plenam aqua putrida et aquam ipsam proiecit in facie dicti magistri Lipi et ipsum magistrum Lippum balneavit aqua predicta. Et ultra predicta ipse Thebaldus percussit et vulneravit dictum magister Lipum cum dicta sicula lignea.... una percussione in spatulis.... cum tumefactione ex qua percussione dicta sicula lignea fracta fuit etc.* È unita la denunzia del *magister Lippus* in mano del notaio *Guilielmus Beltramus de Prendipartibus* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Carte di corredo* 1398, 2° sem.

1398, 25 ottobre. — Tibaldo q. Zaldoli Galluzzi della cappella di S. Margherita fa *impetum insultum et agressuram movendo se de loco ad locum contra personam magistri Lipi q. Dalmaxii pictorem civem Bononie dum dictus magister Lipus esset in dicta capella iuxta domum habitationis Manci Chechi et ibidem in muro seu sponda muri sancte Marie de Galutiis vellet pingere et pingeret in quo insultu ipse Tebaldus accepit in manibus quandam seclam ligneam dicti magistri Lipi plenam aqua putridam et aquam ipsius prolecit in fatie dicti magistri Lipi et ipsum magistrum Lippum balneavit aqua predicta. Et ultra predicta dictus Tebaldus percussit et vulneravit dictum magistrum Lippum cum dicta secla de legno quam habebat in manibus una percussione in spatula dicti magistri Lipi cum tumefatione ex qua dicta secla fracta fuit*: il fatto avvenne nella cappella di S. Giacomo dei Carbonesi nella via pubblica vicino al muro di S. Maria dei Galluzzi e alla casa del detto Mancio. Il not. Giorgio Iacopo Sibillini afferma a difesa dell' imputato che l'acqua con la quale Lippo era stato inaffiato, era chiara e nitida (cit. in MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, cartone 3, parte II, fasc. 9, c. 402/a, senza notazione).

A. d. S. – *Atti del Podestà Giacomo Raducchi*, registro segnato n. 526 (*Accusationum*), ultima c.

1398, 27 novembre. — *Lippus Dalmaxii pictor electus castellanus rocche parve Castri Franchi per toto mense vadit ad duo brevia cum taxa florenorum quatuor pro breve per se ipsum qui habuit breve.*

A. d. S. – *Elezione d'ufficiali*, registro 1397-98, c. 15/b.

1402, 17 febbraio. — Ordinazione alla prima tonsura di *Dyonisius natus magistri Lippi Dalmasii pictoris capelle sancti Dominici* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Formaglini Rinaldo*, busta 1.

1404, 8 luglio. — *Magister Lippus Dalmasii pictor capelle sancti Dominici* compra una casa *in capella sancti Jsaie* per 50 lire (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Giovanni da Dugliolo* (?), fasc. 3°.

1404, 8 luglio. — Matteo q. Enrico sindaco e procuratore dei Poveri di Cristo vende per lire 50 al *magistro Lippo filio q. Dalmassi pictori civitoniensi capelle sancti Dominici* una casa posta vicino a S. Isaia (comunicazione di don G. Fornasini).

A. N. – Rog. Rolando Castellani, filza 4, n. 90.

1407, 5 gennaio. — *Lippus q. Dalmasii pictor civis Bononie de capella sancti Dominici* compare in un atto (v. Dalmasio).

A. N. – *Rog. Lodovico Codagnelli*, busta 8, n. 48.

1407, 19 febbraio. — *Magistro Lippo Dalmaxii pictore* teste in una

vendita di una terra di sette biolche e nove tavole posta a Castel Crescenzio (Ravarino di Modena) venduta da Uguccione Cagnoli a Alberico q. Azzone dei Capitani di Monteveglio (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Malvasia Giov.*, busta 1ª, prot. I. 1406-07.

1408, 5 settembre. — È nominata Veronica figlia di Lippo e moglie di Iacopo q. Floriano (da BALDINUCCI, *Notizie*, vol. II, pag. 4, che cita A. d. S., *Liber provvisor. del* 1408, *ad ann.*).

1409-10. — Rissa avvenuta in contrada detta il Paradiso vicino al cimitero di S. Domenico e *iuxta domum Lippi Dalmasii pictoris*: fra i testi sono *Lippus Dalmasii* e *Dionisius filius dicti magistri Lippi* (da MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, cartone 3, fasc. *Pittori e Artisti*, foglio 7).

A. d. S. – Atti del Podestà Iacopo Gianfigliazzi, registro del 1410 segnato n. 92, c. 47/a.

1409, 9 maggio. — *M. Lippo Dalmasio pro parte eius quod habere debet prout in correnti a fol.* 58 *libras duas*: *videlicet pro picture, auro et coloribus per eum positis in quodam crucifisso dicte ecclesie* (S. Petronio: trascriz. FRATI, *La Cappella Bolognini*, pag. 216).

A. d. S. Petronio. – *Liber introytus et expensarum* (1409), c. 37/b.

1410, 11 ottobre. — *Lippum q. Dalmasii pictorem* della cappella di S. Domenico nomina nel suo testamento erede universale il figlio Sinibaldo: l'atto fu fatto in casa di Lippo alla presenza del cappellano di S. Andrea degli Ansaldi e fu rogato dal notaio Lodovico q. Iacopo Cursi. Lippo nomina suo procuratore Giovanni Cosa Alamandini (il docum. è pubblicato per intero da GEREVICH, *Sull'origine del Rinascimento*: cit. da BALDINUCCI, *Notizie* vol. II pag. 4. Nell'Archivio Notarile di Bologna non esistono gli atti del notaio Lodovico Cursi: v. A. d. S., *Vacch. Alidosi*, n. 116, che ricorda il testamento del 17 sett. 1410.

A. d. S. – *Provvisore di Bernardo Muletti* (1408), alla data.

1410 c. — Firma (*Lippus Dalmassi pinxit*) la tavola Madonna e Bambino già Malvezzi (ritoccata da Dom. Pedrini nel 1773: ORETTI, ms. 123, c. 72) poi Hercolani poi Gualandi ed ora della Galleria Nazionale di Londra (detta Madonna dell' Umiltà).

1421, 5 marzo. — Giovanna figlia di Lippo assolve la madre Antonia vedova di Lippo dalla tutela (da BALDINUCCI, *Notizie dei professori del disegno*, vol. II, pag. 4, che cita A. d. S., *Liber provvis.* 1421, *ad ann*). Antonia fa testamento nel 1429 (da FRATI, *Lippo di Dalmasio*, pag. 212).

1450, 21 novembre. — Giovanna *q. Lippi Dalmassi pictoris* moglie di Gianpietro Lanfranchi pettinaio vende a Martino di Pietroferro da Varignana una terra di circa 100 tornature posta a Quaderna per lire 300.

A. d. S. – *Provvisore di Floriano Mantacheti* (1450), alla data.

Lippo di Masino (p.).

1330. — *Lipus Masini depictor* è inscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Lorenzo de' Guarini.

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1330-32.

Lombardino di Guglielmo (p.).

1363. — *Lonbardinus eius* (di Guglielmo) *filius pictor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Domenico nel quartiere di porta S. Procolo.

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1358-1404.

Lorenzo (s.).

1260. — *D. Laurentius scriptor de capella sancte Tecle de Portanova* è iscritto alla Compagnia dei Battuti.

Bibl. Com. – *Matricola della Compagnia dei Battuti* (di proprietà dell'Amministrazione degli Ospedali), n. 1.

Lorenzo o **Lenzio di Antonio** (p.).

1320, 22 settembre. — *D. Laurentius qui dicitur Lenzius q. Anthonii pictor capelle sancti Georgi fuit confessus habuisse in dotem et dotis nomine a Coradino q. Guidonis Guglielmi capelle sancti Georgi quadraginta libras bononinorum scilicet medietate in denariis et aliam medietatem in rebus mobilibus et hoc matrimonio contracto inter dictum Laurentium et Richaldinam filiam d. Coradini quem dotem promisit dictus Laurentius restituere etc. Ex instrumento hodie facto in domo habitationis dicti Laurentii presentibus Michaele q. Gerardini magistro Bonazunta q. Galvani Ugolino q. Gerardini Gerardutio q. Iohannis et Petro q...... Petri testibus etc.*

A. d. S. – *Memoriali*, 140, not. Iacopino di Negosante, c. XLII/b.

1360. — Firma (*Laurentius pictor*) affreschi a Mezzaratta (da BUMALDO, *Minervalia*, 1641, pag. 239).

Lorenzo da Venezia (p.).

1368, 4 luglio. — « *L'anno* 1368 *a* 4 *di luglio fu finita l'ancona dell'altar maggiore* (in S. Giacomo): *el pittore fu Lorenzo da Venezia; stata nel detto altare sino l'anno* 1491: *di poi fu levata et posta nella scola della Madonna di consolazione; nella quale si leggono queste parole: Franciscus q. d. Johannis Maragnani fecit pro ancona ista tertiam partem totius pretii: hora sta posta in capitolo* (1616): *hora è nella cappella di S. Lorenzo: a di* 1636 *fu disfata* » (da FILIPPINI, *La ricomposizione di un polittico*, pag. 332).

Bibl. Univ. – *Libro di memorie del convento di S. Giacomo*, ms. 3877, c. 1/b.

Lorenzo di Stefano (not., s.).

1327, 16 dicembre. — Il massaro della Società dei Notai paga lire 4 a *Laurencio Stephani notari et scriptori pro exemplatura et scriptura dictorum statutorum in dictis quatuor quinternis cartarum pro suo labore et mercede: item dedit et solvit quadraginta soldos bononinorum in faciendo miniare et rubrichare et pingere dicta statuta: item dedit et solvit dictus massarius decem soldos bononinorum in duo paie allipparum de ligno et una choperta de charta et pro ligatura et quaternatura dictorum statutorum* (cfr. MALAGUZZI, *La collezione delle miniature*, pag. 4 e *La miniatura*, pag. 267).

A. d. S. – Società dei Notai, *Entrate e Spese*, fasc. del 1327, c. 9/b.

Luchisio di Guglielmo (m.).

1329, 31 maggio. — Luchisio della cappella di S. Bartolomeo dirige un' istanza agli Anziani (da MALAGUZZI, *La miniatura* ecc., pag. 267, che cita A. d. S., *Riformagioni* n. 2, 1329, c. 94/b).

M

Mainetto di Martino d'Arezzo (s.).

1291, 10 aprile. — *D. Mainettus scriptor qui fuit de Aritio filius q. Martini qui moratur cum fratribus predicatoribus* lascia erede il convento di S. Domenico (cit. da ZACCAGNINI, *Le scuole*, pag. 285, e n. 1).

A. d. S. – *S. Domenico*, 179/7513, n. 64: v. anche pergamene del 16 settembre e del 10 marzo 1286.

Manfredi da Venezia (p.).

1341. — Accusa contro Enrichetto figlio *q. Manfredi dipinctoris de Venetiis* perchè davanti alla Madonna miracolosa dipinta in S. Giacomo buttò in terra frate Domenico custode delle offerte fatte a detta Madonna e gli fece picchiare il capo contro un grande gesso e gli ruppe due costole (da MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, cartone I, parte I, fasc. I c. 60/b senza notazione).,

1343, 9 marzo. — Rigo *q. Manfredi depintoris* di Venezia è accusato di aver insultato e ferito con un coltello da pane Domenico q. Pietro di Modena servo di Rinaldo tedesco (stipendiario) della bandiera di Giovanni della Torre.

A. d. S. – *Atti del Podestà Alberto Frescobaldi*, registro segnato n. 786 (*Inquisitionum*), c. lxxxxIIII/a.

Manfredo (p.).

1270, 30 giugno. — *Manfredo pictore* teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 12, not. Martino di Agnella, c. CIIII-104/a.

Manno da Siena (p., orefice).

1287, 19 luglio. — *Mannus de Senis aurifex capelle sancti Marini de Avesa* depone nel processo contro gli orefici Obizzo, Ugolino di Oderisi e Vincio accusati di avere falsificato in metallo di ottone il sigillo del Comune di Bologna e dichiara che il sigillo falso è opera di Vincio istigato da Ugolino.

A. d. S. – *Atti del Podestà Gerardo da Giussano* (1287), registro Testium, *Inquisitio sigilli de metallo ottoni inventi facti et sculpiti et falsificati ad modum et formam sigilli comunis Bononie* (c. 41/b).

1296, 17 agosto. — Giacomo di Torello di Siena, Zone di Tealdo di Città di Castello scolari a Bologna da una parte e Giovanni di Marco di Sarteano servo di Nicolò di Siena fanno pace e remissione di ogni ingiuria, percossa, offesa, ferite e contumelie avvenute fra loro: l'atto è rogato in *scolis universitatis scolarum* di Bologna: tra i testi è *Manno d. Bandini de Senis orefice qui asseruit cognoscere partes* (cit. da CARRATI, *Miscellanea*, ms. 450, c. 180/b).

A. d. S. – *Memoriali*, 91, not. Bartolomeo di Alberto, c. I,-I/a.

1300, 15 luglio e 28 ottobre. — Il Comune di Bologna fa obbligazione con *Manno aurifici* per la fattura di una statua di rame dorato ad immagine di Bonifacio VIII per la somma di lire 300 (i documenti

sono pubblicati per intero in M. CREMONINI BERETTA, *Il significato* ecc. pagg. 429-431).

A. d. S. – *Riformagioni*, vol. 5, (1299-1301), alle date.

1303, 18 maggio. — Il canonico Rolando Bussolo vicario del vescovo di Bologna cede ogni diritto al notaio Giovanni q. Tommasino sulla somma di lire 20 che *D. Mannum d. Bandini de Senis aurificem capelle sancti Damiani* doveva dare per argento da lui preso *pro quodam coceleariorum laborerio faciendo et perficiendo.*

A. d. S. – *Memoriali*, 106, not. Bernardino di Iacopo, c. lx-402/a.

1307. — *D. Mannus Bandini de Senis aurifex* abitante nella cappella di S. Damiano denuncia il possesso di una casa posta nella cappella di S. Giovanni in Monte del valore di lire 30.

A. d. S. – *Denuncie di Estimi*, busta 115 (cappella di S. Damiano).

1312, dicembre. — Si pagano lire 24 a *Mano de Senis* per un tabernacolo d'argento *pro festo sancti Floriani* (cit. da FILIPPINI, *Il reliquiario*, pag. 187).

A. d. S. – *Riformagioni*, vol. 10, c. 180/b.

1315-16. — *D. magister Mannus q. d. Bondini de Senis aurifex* il quale era già stato stimato nei suoi averi sotto il nome di *Martini Boldini de Senis aurifex* per lire 24 denuncia il possesso di una casa, dove abitava con tutta la famiglia, posta nella cappella di S. Giovanni in Monte del valore di lire 15.

A. d. S. – *Denuncie di estimi*, busta 167 (cappella di S. Giovanni in Monte).

Manno di Giovanni da Firenze (s.).

1318. — *Mannus filius Iohannis de Florentia scriptor* (da LIVI, *Dante, suoi primi cultori*, pag. 54, n. 3, che cita A. d. S., *Carte censuarie*).

Marchesino (s.).

1281. — *Marchixinus scriptor* è stimato nei suoi averi lire 10 (cappella di S. Vitale).

Bibl. Com., – Bibl. Gozzadini, *Extimi mcclxxxi*, ms. 80, c. XXXIII/b.

Marchesino o **Marchesio di Gerardo da Verona**. (s.)

1270, 1 dicembre. — *Marchixinus q. Gerardi de capella sancte Kristine de fondacia* promette a Ruberto de Crilema scolaro di scrivere

tutta la Somma di Azzone con le addizioni di Odofredo per lire 53: tra i testimoni è Guglielmino miniatore.

A. d. S. – *Memoriali*, 14, not. Guido di Bonifacio, c. l/b.

1277, 24 agosto. — *Magister Marchisius* q. Gerardi *qui fuit de Verona de capella sancti Blaxii* promette a Raimondo arciprete della pieve di Sala di scrivere *totum aparatum Decreti* (due quaderni *de stacione* al mese al prezzo di soldi 28 per ciascun quaderno): atto rogato sotto il portico di Raimondo.

A. d. S. – *Memoriali*, 34, not. Opizzo dei Panzoni, c. XLVI-61/b.

Marco da Lucca (p.).

1255, 27 novembre. — *Ipso die preceptum est per potestatem massario ut solvat magistro Marcho pictori de Lucha libras xxv et soldos v bononinorum pro complemento sue mercedis de eo quod. pinxit ecclesiam domus potestatis et pro colloribus positis in eodem laborerio et azuro* (cfr. Ricci, *Guida*, pag. 85).

A. d. S. – *Tesoreria*, Mandati di pagamento (1255), c. 2/a (v. anche A. d. S., *Curia del Podestà*, *Miscellanea fragmentorum*, vol. IV, n. 4 (1255); c. 4/a).

Marco di Corradino da Brescia (p.).

1377. — *Actum Bononie in capella sancte Marie de Carariis in domo domini Nicolaj* (*q. Zanini de Castellii campsoris*).... *presentibus.... Bartholomeo q. Antonii de Mantua pictore et Marcho q. Coradini de Brisia pictore* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Giov. Angelelli*, 25°, f. 113/b.

1384, 2 agosto. — *Hec est qued. inquisitio etc. De quarterio p. s. Petri de c. s. Laur. de Guirinis.*
Bartholomeus Anthonii de Mantua pictor c. s. Michaelis de Foro Medii. Marchus Coradini de Brissia pictor c. s. Georgii de pozale. Bartolomeo aveva ferito Marco con una lancia « ferata » poichè questi gli aveva detto, minacciandolo con una lancia ma senza colpirlo, « ladro che tu è e traditore » più e più volte. Questo avvenne *in civ. Bon. in c. s. Laur. de guarini iuxta stationem ipsorum*: tra i testi è *Bernardus Pauli pictor habit. d. c. s. Laur. de Guarinis* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Curia del Podestà*, Carte di corredo, II semestre.

1384, 17 agosto. — Il pittore Bartolomeo di Antonio da Mantova ferisce con una lancia *Marchum Corradini de Bressia pictorem capelle sancti Georgii de Pozale.*

A. d. S. – *Atti del Podestà Roberto Camporini*, registro segnato n. 168 (Sentenze), c. xxxvi/a.

Marcoaldo (m.).

Sec. XIII. — Faceva parte del consiglio di credenza per il quartiere di Porta S. Procolo (cit. da Dallari, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. VI, che cita A. d. S., *Provvisioni*, serie V, c. 68/a).

Martino di Gerardo di Pietro (m.).

1274. — Miniatore escluso dalla Società delle Arti (da Malaguzzi, *La Miniatura*, pag. 252, che cita A. d. S.).

Massolino di Andrea (p.).

1345. — *Massolinus Andree pitor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Salvadore nel quartiere di porta Stiera.
A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1340-49.

Matteo di Facciolo (s.).

1371, 8 agosto. — *Matheo q. Facioli scriptore capelle sancti Iacobi de Carbonensibus* teste assieme a Benvenuto da Imola in una vendita di un Avicenna fatta per 23 ducati d'oro da Lorenzo di Sarzana a maestro Francesco Finetti (il docum. è pubblicato in Livi, *Un sarzanese*).
A. N. – *Rogito di Giovanni Angelelli*, protoc. XIV, c. 12.

Matteo Tavoliti (s.).

1385. — *Mateus magistri Facioli de Tabolitis scriptor* denuncia i suoi averi (una casa e alcune terre) stimate complessivamente lire 251.
A. d. S. – *Estimi di città* (porta Procula) 1385, registro segnato n. 8, c. cxv/b.

Meleto di Giovanni (s.).

1329. — *Melletus q. Iohannis Melleti* della cappella di S. Cristoforo di Saragozza *qui facit artem scriptorie* (da Livi, *Dante suoi primi cultori*, pag. 54, n. 2 che cita A. d. S., *Carte censuarie*).

Matteo di Iacopino (p.).

1315. — Firma una tavola (*Battesimo di Gesù*: *Mateus Bononie feci* 1315) già in S. Giovanni di Imola ed ora d'ignota ubicazione

(da GAMBETTI, *Guida d' Imola*, pag. 78 e GALLI, *La raccolta d' Imola*, pag. 4: crediamo che egli sia da identificarsi con il Matteo figlio del pittore Iacopino, di cui al documento seguente).

1325, 22 luglio. — *Matteus q. d. Iacobini pictoris civis Bononie de capella sancti Damiani seu sancti Dominici* fa testamento, con il quale elegge la sua sepoltura in S. Domenico, lascia legati alla moglie Agnese e alle sorelle Magna e Margherita e nomina erede universale la figlia Bona (cit. da CARRATI, *Miscellanea*, c. 96 e Bibl. Com., *Notizie d' instrumenti*, ms. 949, c. 203/a, senza notazione).

A. dei Padri Domenicani (in S. Domenico). — Busta 34, n. 1599.

Matteo di Iacopo (m.).

1314. — È iscritto nella Matricola della Società dei Toschi (da MALAGUZZI, *La miniatura*, pag. 267, che cita A. d. S., *Matricola dei Toschi*).

Matteo di Inghilerio detto Tiollo (s.).

1341, 13 gennaio. — *Magister Matteus cui dicitur magister Tiollus scriptor fillius q. Inghilerii* e Giovanni suo figlio della cappella di S. Maria del Torleone promettono a Giovanni di Alberto Bonora trenta soldi veneti grossi.

A. d. S. – *Memoriali*, 207, not. Bianco di Conrucio Baciacomari, c. VIII-8/a.

Matteo di Nicolò (p.).

1357. — *Matheus Nicolai pintor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Maria Maggiore nel quartiere di porta Stiera.

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1350-1357.

1359. — *Matheus Nicolay pitor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Maria Maggiore nel quartiere di porta Stiera.

A. d. S. – *Vigintiquiquene*, busta 1358-1404.

Mellio (s.).

1267, 17 maggio. — *Magistro Mellio scriptore* teste in un atto, con il quale Cardinale e Ruggero (v. a questi nomi) si obbligano di scrivere le Decretali per il canonico Frèdol (dal *Chartularium*, VII (1923), doc. CXVIII, pag. 65).

A. d. S. – *Memoriali*, 3, not. Bonrecupero di Pasquale, c. 168/b.

Mercadante di Lamberto (s.).

1269, 10 luglio. — *Merchadante filius Lamberti* col consenso del padre promette a maestro Ruggero, scolaro a Bologna, di scrivere *totum Digestum vetus* per lire 36 (dal *Chartularium*, vol. X (1936), doc. CXXVI, pag. 57).

A. d. S., *Memoriale di Tommasino dalle Querce*, c. 10/a.

Michele (fra) (s.).

1352, 8 dicembre. — *Item fratri Micheli novicio qui scripsit librum sacristie s. x* (cit. in MALAGUZZI, *La miniatura*, pag. 268).

A. d. S. – *S. Domenico*, 239/7571, *Libro di spese* 1349-1357, c. 7/a.

Michele (p.).

1377, 19 dicembre. — *Albertus et Michael pictores qui de presenti mense decembris pixerunt arma Ecclesie et Comunis Bononie in portis Strate Maioris, s. Stephani, Galerie, s. Felicis et s. Mame, de mandato de Ancianorum scripto manu Bertolomei Carnevalis die xviii decembris fuerunt confessi libras xv. presentibus ser Dominico et Iacobo tusco campsore* (scheda ORIOLI ms., A. d. S.: lo Zani ricorda un Michele da Siena a Bologna nel 1381, che sec. Vasari lavorava di mosaico per la facciata del Duomo di Siena).

A. d. S. – *Ufficio della Camera*, Entrate e Spese, fasc. del 1377, alla data.

Michele di Bonaccorso da Pisa (s.).

1329. — *D. Michael q. Bonacursi de Pisis scriptor* della cappella di S. Cristoforo di Saragozza (da LIVI, *Dante suoi primi cultori*, che cita A. d. S., *Carte censuarie*).

Michele di Francia (p.).

1398. — *Michael de Francia pictor de capella sancti Laurentii de Guarinis* paga al Comune *pro tercio extimo s.* 10.

A. d. S. – *Tesoreria, Esazioni* (1391-92), c. 1/a.

Michele di Giovanni di Francia (p.).

1386, 1 dicembre. — *Mandamus tibi Iacobo de Garsendis generali depositario etc. quatenus des et solvas Michaeli Iohannis pictori pro certis armis et insignis illorum de Pepolis per eum destructis de mandato*

ser Iacobi Fixii ad hoc deputati, et pro aliis loco dictorum armorum per eum pictis ad arma Comunis Bononie, iuxta relationem nobis factam per defensores averis nostri Comunis, florenum de camera flor. I (scheda Orioli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Riformagioni, serie II* (*Mandati*) vol. del 1386, n. 35, 206/a.

1389, 24 aprile. — *Mandamus tibi Fatiolo Petri de Lana generali depositario pecunie et averis nostri Comunis quatemus de pecunia dicti Comunis des et solvas Michaeli Iohannis de Francia pictori, qui pridie ad petitionem sindici Comunis Bononie et ser Iacobi Fixii pinsit in fatie cuiusdam domus posite extra portam strate sancti Stephani in contrata Malavolte, quam domum Iohannes Magagna consuevit possidere, arma Comunis predicti cum duobus leonibus et vexillo Comunis Bononie, libras duas, soldos decem bon., ex relatione nobis facta per defensores averis et iurium dicti Comunis libr. II s. x.* (scheda Orioli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Riformagioni*, serie II (*Mandati*), vol. del 1389, n. 329, c. 123/a.

1391, 21 marzo. — *Mandamus tibi Iacobo de Arengheria generali depositario pecunie et averis nostri Comunis quatenus des et solvas Michaeli Iohannis pictori pro eius labore et mercede picture certorum armorum que renovavit in domibus domini Marchionis Estensis secundum relationem nobis factum per defensores averis libras sexdecim bon. libr. xvi.*

A. d. S. – *Riformagioni*, serie II (*Mandati*), vol. n. 58 del 1391, alla data, e vol. 73, c. 28/b.

1392, 4 gennaio. — *Mandamus tibi Nicolao de Gozadinis generali depositario pecuniarum et averis nostri Comunis quatenus des et solvas magistro Micheli Iohannis pictori quem nos et domini Bailie mittimus Corigium ad pingendum certa arma de quibus rationem reddere teneatur, libras viginti bon. lib. xx.* (scheda Orioli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Riformagioni*, serie II (*Mandati*), vol. del 1392, n. 53, c. 10/b.

Michele di Iacopo da Ferrara (p.).

Sec. XIV (fine). — Paolo di Francesco muratore e Caterina moglie di maestro Paolo da Bologna vennero a rissa con Tommaso di Biguzolo e furono denunziati *per Michaelem q. Iacobi pictorem ministralem de capella sancte Marie de Moradellis.*

A. d. S. – *Pittori e Artisti*, busta 1394-1597, fasc. *Michele di Giacomo.*

Sec. XIV (fine). — *Magister Michael Iacobi* pittore di Ferrara abitante a Bologna nella cappella di S. Pietro Maggiore è accusato di avere percosso Mattea moglie di Giovanni di Ficarolo. Detta Mattea era andata a trovare Giovanna moglie di Michele: appena entrata, fu chiuso l'uscio e Michele *percussit Matteam cum manibus vacuis et recalcitrando cum pedibus dictam dominam Matheam pluribus percussionibus.... postea dictus magister Michael cepit dictam dominam Matheam per capillos et ipsam extraxit de dicta domo et sic eam scapigliatam dimixit.*

A. d. S. – *Pittori e artisti*, busta 1394-1597, fasc. *Michele di Giacomo.*

Michele di Perino Coltelli (m.).

1370, 16 ottobre. — Michele *q. Perini de Cultris miniatore de penello* della cappella di S. Procolo teste in due atti di dote (v. Nicolò di Giovanni miniatore).

A. d. S. – *Memoriali*, 288, not. Giovanni di Domenico di Brazarola, c. VI-447/a e 447/b.

Michele di Pietro (p.).

1394, 5 gennaio. — *Gulielmus Santolini magister lignaminis pervenit ad rissam et rumorem cum Gasparro Juliani de Barufaldinis.... una percussione in facie dicti Guasparri cum una piola de legno sine sanguinis effusione* (cappella di S. Nicolò degli Albari). *Testes magister Michael pictor* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Curia del Podestà* – Carte di corredo, 1394.

1399. — Si pagano lire 4 a *Michael Petri pictor qui pinxit Marchinum de Chiuxi* (da GUALANDI, *Estratti*, n. 2386, c. 230, che cita A. d. S., *Omnium introitum omnium expensarum*, libro 1397-1398, c. 301).

Michele di Pietro Caseghelli (s.).

1269, 7 agosto. — *Michael q. Petri Caseghelli de contrada sancti Dominici* promette a Enrico canonico di S. Tommaso argentese di scrivere l'apparato di Bernardo sopra le Decretali per lire sessantatrè (dal *Chartularium*, vol. X (1936), doc. CXXX, pag. 59).

A. d. S., *Memoriale di Tommasino dalle Querce*, c. 12/b.

Milano da Milano (p.).

1293, 12 gennaio. — *Milani pictoris de Mediolano* con altri è esentato

dalle rappresaglie concesse a Bonagrazia q. Guglielmo calzolaio e a Borghesano di Iacopo *Bayle* contro il comune di Milano.

A. d. S. – *Memoriali*, 84, not. Gardo di Gerardino, c. XII-326/b.

Modenese (s.).

1325. — *Magister Mutinensis de Mutina scriptor* (da LIVI, *Dante suoi primi cultori*, pag. 54, n. 3, che cita A. d. S., *Carte censuarie*).

1335, luglio. — Giovanni *magistri Mutinensis* è teste in un processo.

A. d. S. – *Atti del Podestà Francesco della Serra*, registro segnato n. 328, c. lxxxxv/b.

Monaldo di Gualtiero (s.).

1269, 9 ottobre. — *Magister Monaldus q. Gualterii promisit a* Guglielmo di Rapistagno scolaro provenzale di scrivere l' Inforziato per 16 soldi il quaderno (dal *Chartularium*, vol. XI (1937), doc. LXXXVII, pag. 37).

A. d. S. – *Memoriali*, 8, not. Benvenuto di Lamberto Bonzagni, c. 56/a.

Montanaria (s.).

1271, 20 febbraio. — *D. Montanarie uxor d. Honesti* riceve da Bencevenne stazionario di libri fiorentino lire 60 *ad laborandum librorum*: fra i testi Guglielmo e Tibertino miniatori.

A. d. S. – *Memoriali*, 15, not. Amadore di Guido, c. XXIV/b.

1272, 2 febbraio. — *D. Montanaria uxor d. Onesti d. Odofredi* dà procura al figlio Mattiolo per esigere alcuni crediti: fra i testi Tibertino miniatore.

A. d. S. – *Memoriali*, 18, not. Buoninconte di Anselmo, c. XIIII-164/a.

Montanario di Aldrovandino (m.).

1281, 5 gennaio. — *Montanario Aldrovandini miniatore* teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 44, not. Damiano di Rufino, c. III-106/a.

1285, 23 ottobre. — *Montanarius miniator* teste da parte dei Pepoli, dei Sovenzoni e di altri in un processo (cit. da DALLARI, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. V).

A. d. S. – *Curia del Podestà*, Carte di corredo (1285), alla data.

1291, 8 dicembre. — *Montanario miniatore q. Aldrovandini* teste.
A. d. S. – *Memoriali*, 80, not. Giovanni di Allamonte, c. 1-1/a.

1296, 5 settembre. — *D. Montanarius miniator capelle sancti Homoboni* teste in un processo.
A. d. S. – *Atti del Podestà Iacopo del Cassero, Liber testium receptorum* (1296), registro segnato n. 263, c. xxx/b.

Monte (p.).

Sec. XIV (2ª metà). — Firma gli affreschi della leggenda di S. Giuliano nel Duomo di Trento: *Mons. de Bononia* (FILIPPINI, *Gli affreschi di Monte*).

Monte di Nerio (m.).

1370, febbraio-aprile. — Gualtiero di Pietro Eficax studente inglese che affittava le *petias* agli scolari ferisce mortalmente *Montem q. Nerii miniatorem capelle sancti Proculi*. Tra i testimoni del processo sono Guido, Bertuccio, Lando di Antonio, Cino di Aldrighetto, Simone di Nerio tutti miniatori, Bartolomeo di Enrichetto intagliatore ecc. Nel processo (v. ZACCAGNINI, *La vita dei maestri* ecc. pag. 58 e doc. XXXII dell'Appendice I e FILIPPINI, *Gli affreschi di Monte*) molte testimonianze confermano che Gualtiero aveva dato da alcuni giorni segno di alienazione mentale. Preso da furore correva per la città armato di due spade e con un tavolaccio, conducendo sua moglie e offrendola a chi la volesse: entrava in palazzo di pieno mezzogiorno con due ceri accesi: nella scuola di diritto canonico e civile voleva disputare se santa Caterina aveva uno, due, tre, quattro o cinque piedi: mentre Giovanni d'Andrea faceva lezione si presentava con una anguilla viva invitando a pranzo maestri e scolari.
A. d. S. – *Atti del Podestà Cione Tedaldi*, registro segnato n. 304 (*Inquisitionum*), da c. 19 a c. 29 e registro segnato n. 383, *Curia del Podestà, Carte di corredo*, busta 1320 (1º semestre).

Mozolo (p.).

1384, 12 agosto. — Nicolò *Mozoli pictoris capelle sancti Symonis* è fideiussore di Bartolomeo di Ugolino tavernaio che fu trovato a vendere e misurare vino nella sua taverna con una misura non piena.
A. d. S. – *Atti del Podestà Minalberto Carrocci*, registro segnato n. 158 (*Fango*), c. 111/a.

Mutinense di Iacopo (s.).

1286, 16 agosto. — *D. Mutinensis d. Iacobi de Gressulfo* promette a maestro Francesco di Massa Trabaria ora maestro Mandolino di Simone dei Lamberti di scrivere un Codice (*dal Chartularium*, IX (1931), doc. CCCII, pag. 181).
A. d. S. – *Memoriali*, 64, not. Matteo di Saliceto, c. 50/b.

Muzzarino di Bitino (p.).

1335, 10 dicembre. — Lorenza *uxor Muzarini pictoris capelle sancti Felicis* è teste in un processo (cit. da Mazzoni-Toselli, *Spogli*, cartone 6, fasc. *Pittori e artisti*, c. 104/a, senza notazione).
A. d. S. – *Atti del Podestà Giacomo Ciccioni*, registro segnato 297 (*Inquisitionum*), c. xxiv/b.

1338. — *Muzarinus q. Bitini pictor* della cappella di S. Felice è censito (cit. da Rodolico, *Dal Comune alla Signoria*, pag. 181, nota 1).
A. d. S. – *Censimenti sec. XIV-XV*, fasc. *Quartiere di Porta Stiera*, c. 26/b.

1338. — *Muzarinus q. Bitini pictor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Felice nel quartiere di porta Stiera (cit. da Rodolico, *Dal Comune alla Signoria*, pag. 181, n. 1).
A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1333-39.

N

Nanino di Domenico (s.).

Sec. XIV. — È iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Procolo (da Dallari, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. VII).

Nanne di Nicolò (p.).

1357. — *Nanes Nicolai pintor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Maria Maggiore nel quartiere di porta Stiera.
A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1350-57.

Nascimbene di Attolino (p.).

1338. — *Nasinbene Atolini depintor* della cappella di S. Vitale è censito.
A. d. S. – *Censimenti sec. XIV-XV*, fasc. *Quartiere di Porta Stiera*, c. 25/b.

1338. — *Nasimbene atolini depintor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Vitale nel quartiere di porta S. Pietro.

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1333-39.

Neri da Rimini (m): v. Bonfantino.

Nicolò (p.).

1283. — Vengono pagati 30 soldi al maestro Nicola per avere dipinti nel palazzo del Podestà tre malfattori (da MAZZONI-TOSELLI, *Racconti*, pag. 358, senza notazione).

Nicolò (s.)

1316 (1º semestre). — *Nicholaus scriptor et uxor sua* testi nel processo contro Mengo di Iacopo pescatore che aveva ferito con coltello Martino Ispagnolo scolaro in legge.

A. d. S. – *Curia del Podestà, Carte di corredo*, busta *Studio.*

Nicolò da Modena (s.).

1269, 3 maggio. — *D. Nicolaus d. Octe de Mutina* assume di scrivere un Digesto vecchio e di miniarlo e rubricarlo per lire 90 per Enrico di Marcaleo di Fiandra (dal *Chartularium*, X, (1936), doc. CDXLII, pag. 207).

A. d. S., *Memoriali di Tommaso di Alberto fabbro*, c. 105/a.

Nicolò di Amonetto (p.).

1330, 26 gennaio. — Si pagano a *Nicolao Amonetti qui depinxit insignia quarteriorum et insignia Ecclesie et domini legati.... 8 soldos bononinorum* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Riformagioni*, serie II, vol. 44, f. 14/b.

Nicolò di Bucintoro da Reggio (p.).

1280, 1 giugno. — *Magistro Nicholao pictore* teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 42, not. Iacopo di Ubertino, c. xliiii-303/a.

1280, 10 dicembre. — *Mayster Nicholaus q. Bucinthori pictor promisit fratri Guidoni de Apposa de ordinis predicatorum stipulanti et recipienti nomine et vice fratris Brandani eiusdem ordinis facere et pingere istorias et miracullа beati Dominici per omnes serallios et circhas civitatis Bononie videlicet unaquaque istoria sine aureo pro quadraginta quinque soldos bononinorum et duas istorias pro pretio xxv soldos bononinorum sine aureo de quo precio tam completo quam non completo fuit confessus et contentus habuisse triginta libras Bon. ex*

instrumento Iacobini de Turi not. facto heri sub porticu parlatorij fratrum predicatorum presentibus fratre Philippino Laudensi ordinis predicatorum fratre Gerardo bononiensi converso et Iacopo filio q. magistri Angelelli testibus et sic venerunt et poni fecerunt in memorialli comunis Bononie (cfr. CARRATI, *Miscellanea*, c. 180 e ORETTI, *Pittori*, ms. 123, c. 20 bis).

A. d. S. – *Memoriali*, 42, not. Gerardino di Bonagiunta, c. CXIII-112/a.

1282, 14 novembre. — *Magistro Nicholao pictore* teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 49, not. Bonafede di Bencivenne, c. CXVIIII-364/a.

1283, 18 giugno. — *Predictus dominus capitaneus mandat et precepit suprascriptis massariis et depositariis comunis ut dent et solvant magistro Nicholao pintori xxx soldos bononinorum pro picturis quas fecit in pallatio veteri comunis precepto ipsius capitanei de Senpre Nascembene Guiduccio Falecaze et Conte de Cremona* (cfr. MAZZONI-TOSELLI, *Racconti*, III, pag. 358).

A. d. S. – *Atti del Capitano del Popolo Tommaso di Anzola* (1283), registro segnato n. 573, c. 69/b.

1284, 14 aprile. — *Magistro Nicolao pictore qui fuit da Regio* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 55, not. Michele di Giuliano, c. clxxiv-374/b.

Nicolò di Cristoforo (p.).

1390, 12 novembre. — Si pagano lire 10 a *Nicolao magistri Christofari pictori qui de anno proxime elapso habuit in consilio quatuor milium civitatis Bononie secundum relationem defensorum averis breve unus creditor pubblicorum.*

A. d. S. – *Riformagioni*, II serie, vol. 71 (1390: *Liber mandatorum*) c. 80/b.

1390, 13 novembre. — *Mandamus tibi.... quatemus des et solvas Nicolao magistri Christofori pictori qui de anno proxime elapso habuit in conscilio IV.m civ. Bon. secundum relactionem defensorum averis breve unius creditor. publicor. prefati nostri cois pro taxa dicti brevis qua dictum tre solvere tenetur lib. x* (scheda Cencetti ms., A. d. S.: lo Zani, IV-137, lo ricorda nel 1410).

A. d. S. – *Mandati del* 1390, 2° semestre, c. 86/b.

Nicolò di Giacomo (m.).

1353, 3 luglio. — Firma le Decretali di Giovanni di Andrea ora nella

Bibl. Vaticana (cod. lat. 1456): *Ego Nicolaus de Bononia feci anno domini mileximo trecenteximo liii – die tertia mensis Iulii* (da HERMANIN, *Di alcune miniature*, pag. 111).

1357. *Nicolaus q. Jacobi miniator* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Procolo nel quartiere di porta S. Procolo.

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1350-57.

1363, marzo-aprile. — *Nicholaus q. Iacobi miniator capelle sancti Proculi* è teste in un processo (da GUALANDI, *Estratti*, n. 2388, c. 33, che cita A. d. S., *Atti del Podestà*, n. 292).

1363, 29 settembre. — *Nicolao q. Iacobi pictore* (miniatore) *de Bononia* teste (v. Simone di Filippo): scheda Albarelli ms., A. d. S.

A. N. – *Rog. Lenzio Cospi*, protoc. 6°, f. 21.

1365, 20 giugno. — *Nicolao Iacobi luminatore penelli capelle sancti Proculi* teste in una vendita di terre fatta dai frati di S. Michele in Bosco.

A. d. S. – *Memoriali*, 275, not. Giacomo di Francesco Aspettati, c. lxiiii-156/b.

1367, 22 dicembre. — *Nicolaj Iacobi miniatoris* compare nell'assoluzione del testamento di Filippo q. Ansaldino Sementi assieme a Simone di Filippo pittore, Palmerio da Carpi falegname ecc.

A. N. – *Rog. Paolo Cospi*, busta 2ª, filza unica, n. 57.

1369, 13 aprile. — Prende in moglie Uliana di Paolo di Duzolo (da MALAGUZZI, *La miniatura*, pag. 261, senza notazione).

1370, 16 ottobre. — *Nicolao Iacobi miniatore de penello capelle sancti Proculi* teste in un atto di dote (v. Nicolò di Giovanni: scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 288, not. Giovanni q. Domenico di Brazarola, c. vi-447/a.

1372, 8 luglio. — *Giuilinus* q. Antonio Giboncio confessa avere avuto in deposito da *Nicolao filio q. Jacobi Nassinbenis miniatore civi Bononie capelle sancte Proculi* lire 30 (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 292, not. Ugolino q. Pietro di Castagnolo, c. xxxvi-74/a.

1372, 28 novembre. — *Nicolao Iacobi Nassimbenis miniatore* della cappella di s. Procolo teste al testamento del muratore Berto q. Filippo.

A. d. S. – *Memoriali*, 292, not. Ugolino q. Pietro di Castagnolo, c. xxxvi-74/b.

1373, 19 settembre. — *Nicolao q. Jacobi miniatore* della cappella di S. Procolo teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 293, not. Bonifacio q. Nicolò Magnani, c. XIII-378/b.

1374. — Firma le miniature del Messale contenuto nel codice della biblioteca di Monaco: *Nicolaus de Bononia f.* (da FRATI, *L'eredità*, pag. 228).

1375, 18 aprile. — pp. *Nicolao Jacobi muratore* (miniatore) *c. s. Proculi* teste assieme al pittore Iacopo di Stefano e al miniatore Giovanni di Silvestro al testamento di Domenico q. Ugolino Buvallatore (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rogito Azzone Buvalelli*, II, f. 170/a.

1380, luglio – 1381, agosto – 1391, aprile. — Fa parte del magistrato dei Collegi detto anche dei Tribuni della Plebe (da vacchettino ALIDOSI, Bibl. Com., n. 483 che cita A. d. S., *Libro di sentenze*: v. anche CARRATI, *Estratti Alidosi*, vol. XI, cc. 77, 82 e 83).

1382, 23 febbraio. — La Società dei Devoti di s. Procolo solita a riunirsi *sub confessio dicte ecclesie ad altare sancti Sisti* costituisce suo procuratore *Niccolaum q. Jacobi miniatorem capelle sancti Proculi* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 310, not. Zappino q. Robaconte di Zappolino, c. 7-82/a.

1383. — È nominato podestà di Zappolino (da MALAGUZZI, *La miniatura*, pag. 261, senza notazione).

1385. — *Magister Nicholaus Iachobi miniator d. Villana eius uxor habent infrascripta bona videlicet: unam domum planam positam Bononie super tereno sancti Proculi de quo solvit anuatim soldos decem et octo et denarios iiii bononinorum iuxta viam publicam iuxta bona dicti monasterii iuxta magistrum Nicholaum precii in summa librarum centum bononinorum: item unam alliam domunculam planam positam Bononie super tereno sancti Proculi de quo solvit anuatim soldos xii iuxta suprascriptam domum et iuxta domos dicti monasterii precii in summa librarum sexaginta bononinorum: item in guardia civitatis Bononie in loco dicto de sam Zuliano xv tornaturas terre arative et vineate cum domo superestante iuxta Dominichum calegarium et iuxta Fantinum de Crovaria precii in summa librarum trecentarum bononinorum: item in terra Crovarie in loco dicto lo ceredo unam peciam terre vineate tornaturarum iiii cum dimidio iuxta Iohannem et iuxta viam publi-*

cam precii in summa librarum sexaginta bononinorum : item in guardia civitatis Bononie in loco dicto loreda unam petiam terre vineate iiii tornaturarum iuxta heredea Guizardi de Pizano et iuxta viam publicam precii in summa librarum sexaginta bononinorum : item pro dottibus d. Villane sue uxoris in terra Manzolini octo bebulcas beduste iuxta viam publicam a iiii lateribus precii in summa librarum vigintiquatuor bononinorum : item super castrum dicte terre pro dicta eius uxore septem bebulcas terre salde iuxta viam publicam precii in summa librarum treginta quinque bononinorum : item in dicta terra pro dicta eius uxore medietatem pro indivixo unius pecie terre decem bebulcarum bedustarum iuxta viam publicam a tribus lateribus iuxta Nigros de Manzolino pro indiviso cum dicta domina Thomaxina eius sorore precii in summa librarum viginti bononinorum : item pro dicta eius uxore in dicta terra alliam peciam terre iiii bebulcarum salde super chastrum Manzolini iuxta viam pro indivixo cum dicta d. Thomaxia precii in summa librarum octo bononinorum : item pro dicta eius uxore in terra Manzolini medietatem pro indiviso cum dicta d. Thomaxia unius pecie terre dimidie bebulce super chastrum iuxta vias publicas precii in summa librarum duarum bononinorum : item in dicta terra pro dicta sua uxore in loco dicto la braia medietatem pro indivixo cum dicta d. Thomaxia unius pecie terre unius bebulce iuxta suos confines precii in summa librarum duarum bononinorum (in totale lire 666).

A. d. S. – *Estimi* (città: porta Procula), 1385, registro segnato n. 8, c. CCCCLIII/b.

1386. — È soprastante al dazio della baratteria (da MALAGUZZI, *La miniatura*, pag. 261, senza notazione).

1388, 13 febbraio. — È incaricato di arbitraggio per modificare i prezzi dei libri, ad istanza di Andrea di Guido stazionario (da MALAGUZZI, *La miniatura*, pag. 261, senza notazione).

1391. — *Magister Nicolaus miniator electus clauditor portarum civitatis Bononie.*

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali*, vol. 1390-93, c. XXXVI-b.

1391, 26 novembre. — *Nicolaus Iacobi miniator electus potestas de saccho terrarum Bibolani Saxicastoli* (Scascoli) *et Cambiani* (Campiano) *sub nomine Andree Proculi calzolarii qui habuit breve.*

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali*, Mazzo serie B-IV, 1391-93, registro segnato P (*Potestates de sacho*), c. 2/b.

1391, 30 novembre. — *Nicholaus Iacobi Nassimbenis aminiator electus depositarius datii moliturarum et panis pro primis sex men-*

sibus vadit ad duo brevia cum tassa florenorum duorum pro breve per se ipsum qui habuit breve.

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali,* Mazzo serie I (1390-1402), registro in pergamena segnato V, c. XIIII/a.

1391, 30 novembre. — *Nicholaus Iacobi aminiator electus vicarius there Savigni pro primis sex mensibus vadit ad tria brevia cum tassa librarum sex bononinorum pro se ipsum qui habuit breve procuratorio nomine Iohannis fratris Silvestri aminiatoris.*

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali,* mazzo serie B-IV, registro del 1391 segnato P (*Offitia nova primorum*), c. 6/b.

1391, 30 novembre. — *Magister Nicolaus aminiator electus clauditor portarum civitatis Bononie pro secundis sex mensibus vadit ad tria brevia cum tassa duorum florenorum pro breve per Andream Proculi calzolarium qui habuit breve.*

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali,* mazzo serie B. - IV (1390-93), registro 1391-92 segnato P (*Rocarum et portarum*), c. 3/b.

1392, 30 novembre. — *Matteus Zarlotti electus notarius ad fatiendum extima non extimatis pro primis sex mensibus per Nicolaum Iacobi aminiatorem qui habuit breve.*

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali,* serie I (1390-1402), registro in pergamena segnato V, c. 65/a.

1393, novembre. — *Macteus Zarlocti electus notarius ad faciendum extima non estimatis et qui voluit se de novo extimari pro primis sex mensibus per Nicolaum Iacobi aminiatorem qui habuit breve.*

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali,* serie I (1390-1402), registro in pergamena segnato V, c. 101/a.

1394-95. — Minia i libri dei Creditori del Monte (da MALAGUZZI, *Catalogo,* pagg. 27 e 28).

1394, 14 novembre. — *Magister Nicolaus Iacobi aminiator electus officialis provixorum pro secundis sex mensibus vadit ad duo brevia cum taxa florinorum III pro brevis sub nomine Andree eius filii qui habuit breve.*

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali,* vol. 1394-95, (*Officia castellanorum*), *Offitia nova,* c. 36/a.

1394, 14 novembre. — *Nicolaus Iacobi miniator electus ut supra* (creditore pubblico del Monte) a nome di Andrea di Procolo calzolaio (cfr. FRATI, *L'eredità,* pag. 227).

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali,* vol. 1394-95, (*Offitia castellanorum*), c. 9/a.

1395. — Figura nel libro dei Creditori quale creditore di otto luoghi

del Monte (da MALAGUZZI, *La miniatura*, pag. 261, senza notazione).

1395, 1 gennaio. — *Nicolaus Iacobi miniatus* (sic) *electus castellanus roche Seravallis pro toto anno anno vadit ad quatuor brevia cum tassa florenorum quatuor pro brevi per Petrum Iacobi pictorem eius nepote qui habuit breve* (cit. da MALAGUZZI, *La miniatura*, pag. 261, senza notazione).

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali*, busta 1390-1402, registro in pergamena (*Offitia annii mccclxxxxiiii et mccclxxxxv*). c. 58/b.

1395, 14 novembre. — *Magister Nicolaus Iacobi miniator electus castelanus Roche Seravallis pro toto anno vadit ad quatuor brevia cum tassa florenorum quatuor pro breve per se ipsum qui habuit breve.*

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali*, mazzo serie V. B (1394-99), registro P (*Offitia castellanorum*), c. 2/b.

1398. – È iscritto nel consiglio dei Quattrocento per il quartiere di Porta Procula (da MALAGUZZI, *La miniatura*, pag. 261, senza notazione).

1399, 10 giugno. — Simone dei Crocifissi nomina nel suo testamento esecutore testamentario *magistrum Nicolaum q. Iacobi miniatorem civem Bononie* (v. Simone).

A. N. – *Liber testamentorum A secundus*, 1383-1439, c. 343.

1399, 22 giugno. — *Magistrum Nicolaum q. Iacobi muratorem* (miniatorem) *civem Bononie* è esecutore testamentario di Simone di Filippo (scheda Albarelli ms., A. d. S.): v. Simone.

A. N. – *Rogito Ugolino Benazzi*, busta I[a], n. 78.

1399, 24 settembre. — *A magistro Nicolao Iacobi aminiatore numeratos ut supra et restituendi ut supra ducatos decem auri l. xviii.*

A. d. S. – *Tesoreria, Entrate e spese*, registro del 1398-99, c. 78/b.

1399, 1 dicembre. — Fa testamento per rogito di Melchiorre di ser Damiano Pace (da MALAGUZZI, *La miniatura*, pag. 261, senza notazione e FRATI, *L'eredità*, pag. 297, senza notazione).

1401, 7 dicembre. — *Nicolaus Iacobi miniator electus castellanus roche Castri pro toto anno vadit ad duo brevia cum tassa florenorum quatuor pro breve sub nomine Batiste Iacobi pictoris.*

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali*, mazzo serie B. IV (1400-1410), registro del 1401-02, (*Offitia Castellanorum Rocharum et Portarum*,) c. 3/b.

1404, 31 maggio. — Nell' inventario dell'eredità di Nicolò, morto forse nel 1403, è citata una casa da lui posseduta in Via Mirasole e tre piccole possessioni, la maggiore delle quali di 40 tornature era

nel luogo detto *el bosco de san Zuliano*, una di due tornature a Ronzano fuori porta S. Mamolo, la terza di sei tornature alla Croara in luogo detto *Ceredo.* I mobili e le suppellettili erano alquanto modesti (da FRATI, *L'eredità*, pag. 228).

A. N. – *Rogito di Rolando Castellani*, filza 4, nn. 60 e 72.

1404, 12 luglio. — In un atto riguardante Iacopo di Paolo si ricorda il testamento di Nicolò di Giacomo (v. Iacopo di Paolo, alla data).

Nicolò di Giovanni (m.).

1370, 16 ottobre. — Iacopo q. Giovanni calzolaio della cappella di S. Maria Maddalena confessa aver avuto *a magistro Nicolao q. Iohannis miniatore cive Bononie capelle sancti Proculi* lire 70 quale dote di sua moglie Orsolina figlia di detto Nicolò.

A. d. S. – *Memoriali*, 288, not. Giovanni di Domenico di Brazarola, c. VI-447/a.

1370, 16 ottobre. — Guido q. Pietro sarto della cappella di S. Procolo confessa avere avuto dal *magistro Nicolao q. Iohannis miniatore cive Bononie capelle sancti Proculi* lire 60 quale dote di sua moglie Antonia figlia di detto Nicolò.

A. d. S. – *Memoriali*, 288, not. Giovanni di Domenico di Brazarola, c. VI-447/b.

1371, 12 marzo. — *Nicholao Iohannis miniatore* della cappella di s. Procolo teste al testamento di Lorenzo q. Ugolino di Salarolo *de Fero* di Bologna fatto prima di recarsi a visitare il santuario di S. Giacomo di Compostella in Galizia. L'atto fu rogato nella chiesa di s. Domenico davanti all'altare di s. Tommaso costruito in detta chiesa.

A. d. S. – *Memoriali*, 289, not. Lorenzo di Giovanni Negosanti, c. XXIIII-251/b.

1375, 5 marzo. — *Nicolao q. Iohannis hamminiatore capelle sancti Proculi* è testimone alla pace fatta tra Domenico di Gerardo della cappella di S. Procolo con Nicolò q. Ughetto Anglico procuratore di uno che ferì il detto Domenico.

A. N. – *Rogito Giovanni Angelelli*, protocollo n. 22, f. 112/a.

1382, gennaio. — *Nicolao Johanis miniatore capelle sancti Mame* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 310, not. Filippo Marsigli, c. 1/a.

Nicolò di Iacopo (p.)

1363, 29 settembre. — *Nicolao q. Iacobi pictore de Bononia* è testi-

monio in un atto riguardante Simone di Filippo (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rogito Lenzio Cospi*, protoc. 6°, c. 21/b.

Nicolò di Marangone (p.).

1358, 17 settembre. — *Nicolaus Marangoni pictor* è eletto assieme al cartolaio Pietro di Ugolino a sorvegliare le fabbriche di cuoi.

A. d. S. – *Provvigioni* (*Governo Pepoli*), serie II, registro segnato 45, c. LXIII/b.

1371, 15 ottobre. — Atto rogato *in capella sancte Marie de Castello sub portichu habitationis heredum Nicolai Marangoni pictoris.*

A. d. S. – *Memoriali*, 290, not. Basotto d' Isnardo di Argele, c. XVI-298/a.

Sec. XIV (fine). — Bartolomeo Cambi assolve Bonaguida q. *Nicolò di Marangone* pittore che si era appropriato indebitamente di alcuni suoi libri (da ZACCAGNINI, *Appunti di erudizione*, pag. 34, senza notazione).

Nicolò di Michele (s.).

322, 5 ottobre. — *Nicolaus q. Michael scriptor capella sanctorum* I *Petri et Marcelini* dichiara di avere ricevuto da Soldano di Gerardo ortolano lire 27 quale prezzo d'affitto di un orto di dieci tornature posto nella cappella di S. Giuliano.

A. d. S. – *Memoriali*, 145, not. Vandino di Gregorio Prevedelli, c. XIIII/b.

Nicolò di Nerio o **di Rainero** (p.).

1344, 17 settembre. — *Nicolao Nerii pictore capelle sancti Fabiani* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Manfredino da Sesto e Giacomo Corsì di Vincenzo.*

1352, 1 giugno. — Fa un *cimerium* per Aimerico tedesco, che, avendogli domandato quanto doveva avere e avuto per risposta « tre fiorini », con la spada danneggiò detto cimiero. Aimerico diede poi quattro fiorini a Nicolò, ma subito glieli riprese (da MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, cartone 3, parte II, fasc. 9, c. 403/a e GUALANDI, *Estratti*, n. 2388, c. 278, che cita A. d. S., *Atti del Podestà del* 1352).

1354, 4 luglio. — *Magister Nicolaus q. Raynerii pictor capelle sancte*

Marie de Castello è fideiussore (v. MAZZONI-TOSELLI, *Racconti*, vol. I, pag. 585, senza notazione).

A. d. S. – *Atti del Podestà Ottolino Burzi da Milano*, registro segnato n. nuovo 804, c. 51/b.

1358. — *Nicolaus q. Nerii pictor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Maria di Castello nel quartiere di porta Stiera.

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1358-1404.

Nicolò di Ricchiero da Modena (m.).

1268, 15 dicembre. — *Nicholaus Richerii de Mutina* vende a Enrico Marchelli scolaro *unum Digestum Novum cum Apparato d. Acursii miniatum de penna et pennello* per lire 80 (dal *Chartularium*, vol. VII (1923), doc. CCCCVIII, pag. 215).

A. d. S. – *Memoriali*, 4, not. Iacopino di Paolino Fabbri, c. 122/a.

Nicolò di Tancredi (m.).

1330. — *Nicolaus q. Tranchedi miniator* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Andrea degli Ansaldi nel quartiere di S. Procolo.

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1330-32.

O

Oberto (m.).

1290. — *Obertus miniator datus pro secreto dicte capelle* di S. Cristoforo dei Geremei (cit. da DALLARI, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. 1).

A. d. S. – *Ufficio* « *coronarum et armorum* », registro del 1290 del notaio Gerardino di Villanova, c. 19/b.

Oderisi da Gubbio (m.).

1268, 29 agosto. — *D. Gratiolus q. d. Zagniboni qui fuit de Mantua venit et dixit promixisse dare et solvere d. Bonazunte q. Nordigloli de Castro Episcopi sexaginta libras bononinorum ad tres menses ex causa mutui ad laborandum ex instrumento d. Iacobini de Tutti notaro hodie facto sub porticum domus Pizardi tabernarii presentibus d. Canavixio scriptore magistro Hoderico miniatore Guidone Petri pictoris Gerardino de Piglano Pellegrino Petri pelliparii Simonis* (sic) *Iacobini de Tutty testibus et sic predicti scribi fecerunt* (trascriz. DALLARI, *I Rotuli*, vol. III parte I, pag. IV: cfr. F. FILIPPINI, *Oderisi*, pag. 31 e n. 1

e ZANI, *Enciclop.*, X, parte I, pag. 286, n. 44 citato da CAVALCASELLE e CROWE, *St. della pitt. Ital.*, Firenze, 1887, IV, pag. 3, n. 4).

1269, 19 luglio. — *Magister Iohannes de Mandunno Aurelionensis diocesis magister Iohannes de Buyaco senonensis diocesis magister Reginardus de Buisaco cartiotensis diocesis scolares Bononie promiserunt in solidum d. Anselmo Clarentis et Clarentino eius filius 300 libras turonenses hinc ad xx diem Novembris in civitate Parixius pro pretio et cambio* 941 *libr. bon. et x sol. bon. et pignoraverunt eis unum Codicem, unum Digestum, unum Volumen et unum Infortiatum, unum Digestum Novum et lecturam Odofredi et contra dictus Anselmus et Clarentinus promiserunt dicto d. Iohanni de Manduno portare libros Parixius omnibus eorum periculis et restituere ei dictos libros in terminis supradictis et restituere ei dicta pecunia ad extintionem ipsam et hoc pro pretio xi librorum turonensium quas dictus dominus Iohannes promisit ei persolvere in termino supradicto cum pactis et condicionibus in dicto instrumento insertis scripto manu Tomasini Armanini notarii hodie facto domo d. Antonii de Mulnarolo presentibus Henrico teotonico coratario equorum Iohanne Accorsitti Oderisio Guidonis miniatore Paulo Iacobini Advocati Beliohannes q. Cambii de Bertalia et Filipo q. Ungarelli d. Tomasii testibus ut dixerunt et scribi fecerunt contrahentes* (trascriz. MALAGUZZI, *La miniatura*, pag. 310).

A. d. S. – *Memoriali*, 7, not. Tomasino dalle Querce, c. 8/b.

1269, 26 agosto. — *Magister Oderisius filius Guidonis et Paulus filius Iacopini Advocati promiserunt se facturos et curaturos quod Dominicus Michaelis scribet et glosabit Digestum Novum de aparatu domini Accursii domini Henrico canonico S. Thome Argentinensis pro pretio xxii sol. bon. pro quolibet quaterno ex instrumento manu Iacobi Tibaldi notario eri facto in domo Mariscotorum presentibus magistro Agliano scriptore et Federicho de Lusesten d. Rodulfo de Suffeni testibus et sic scribi fecerunt contrahentes* (trascriz. ZACCAGNINI, *Personaggi ecc.* pag. 20: FILIPPINI, *Oderisi* pag. 31 e Appendice: *Chartularium*, X (1936), pag. 62).

A. d. S. – *Memoriali*, 7, not. Tomasino dalle Querce, c. xv/a.

1271, 11 marzo. — *Dicta die* (*Mercurii undecimo intrante martii*) *Magister Odericus q. Guidonis de Gubio et Paulus, filius Iacopini Advocati, promiserunt d. Azoni de Lambertatiis miniare de penello de bono azurro octuagintaduo folia de antifonario nocturno hinc mensem iulii proximi pro pretio triginta sold. Bon. que folia fuerunt in solidum confessi penes se habere et restituere promiserunt et insuper d. Petrus q. d. Tenzi promisit se facturum et curaturum quod predicti Odericus et Paulus accedent et observabunt predicta. Ex instrumento Angeli Venture not. hodie facto in domo Feliciane, presentibus d. Paulo q.*

Pauli de Castro Casie, Iacopo filio d. Iacopi et Cecogna miniatore testibus, et sic scribi fecerunt dicti contrahentes (pubblicato in CAVALCASELLE-CROWE, *St. della pitt. in Italia*, Firenze, 1887, pag. 3, n. 5).
A. d. S. – *Memoriali*, 15, not. Amadore di Guidone, c. 33/b.

Ognibene (m.).

1277. — Tommaso figlio *q. magistri Honebenis miniatoris* è tra i confinati di parte lambertazza.
A. d. S. – *Banditi e confinati*, registri 1245-1334, vol. del 1277 e segg. in pergamena, c. XVIII/a.

Ognibene di Verona (s.).

1328. — *Magister Ognebene de Verona scriptor* (da LIVI, *Dante suoi primi cultori*, pag. 54, n. 3, che cita A. d. S., *Carte censuarie*).

Omobono Lignazzi da Modena (s.).

1269, 21 aprile. — *D. Homobono de Lignatiis qui fuit de Mutina qui nunc moratur Bononie* si obbliga a scrivere l' intero *Corpus iuris* per Iterio del Poitou scolaro per lire 65 (dal *Chartularium*, vol. XI (1937), doc. CDI, pag. 169).
A. d. S. – *Memoriali*, 9, not. Bondi di Petrizzolo, c. 95/b.

Orso da Reggio (p.).

1236, 7 novembre. — Zanello pittore *magistri Ursi* teste nella vendita di terra fatta da Andrea q. Rainero ai padri di S. Vittore e di S. Giovanni in Monte.
A. d. S. – *S. Giovanni in Monte*, 13/1353, n. 33.

Ottonello di Bartolomeo (p.).

1377, 26 novembre. — *Octonello Bertolomey pictore civi Bononie de capella sancti Mame* teste.
A. d. S. – *Memoriali*, 301, not. Ugolino q. Pietro di Castagnolo, c. XXVIII-265/b.

1379, gennaio. — *Octonellus Bartolomei pictor capelle sancti Bertoli porte Ravennatis* è testimonio in un processo in difesa di Francesco detto Saracino barattiere (cit. da MAZZONI-TOSELLI, cartone 6, fasc. *Pittori e artisti*, c. 94/a, senza notazione).
A. d. S. – *Atti del Podestà Ilario Sanguinazzi*, registro segnato

n. 842 (*Testium*), c. XII/a (v. dello stesso Podestà registro n. 393 (*Testium*), c. XXXV/b.

1379, giugno. — *Ottonelius pictor capelle sancti Donati* (più avanti *Octoneliis Bartholomei capelle sancti Mamoli* depone in un processo per rissa avvenuta fra donne (cit. da MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, cartone 6, fasc. *Pittori e artisti*, c. 152/a, senza notazione).

A. d. S. – *Atti del Podestà Fantino Zorzi*, registro segnato n. 888 (*Accusationum*), cc. lxIII/a e lx/a.

1379, 4 agosto. – *Octonello q. Bartolomei pictore capelle sancti Mammi* è teste in un atto di vendita di terre fatta da Balduino Balduini di Ozzano a Oseletto q. Iacopo Ariosti.

A. N. – *Rogito di Giovanni Angelelli*, protocollo 30, c. 32/b.

1379, 4 agosto. — *Octonelo q. Bartolomey pictori capelle sancti Mami* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 305, c. v-285/b.

1382. — Viene ferito il figlio Giovanni (da MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, cartone I, parte I, fasc. 2, c. 56/a, senza notazione).

1382, 7 marzo. — Giovanni di *Tonelli pictoris* è teste in un processo.

A. d. S. – *Atti del Podestà Alberto Guidolotti da Perugia*, registro segnato n. 110, c. 42/a.

1395. — *Infrascripta sunt capita familliarum et eorum familliis existentia in cappella sancti Martini de Appoxa in quartirollo versus Appoxam*:

Magister Tonellus pictor	*etatis annorum lxxv*
Iohannes eius fillius	*etatis annorum xlv*
Gixia uxor dicti Iohannis	*etatis annorum xxv*
Genasparius eius filius	*etatis annorum iiii*
Lena eius fillia	*etatis annorum v*

(scheda ORIOLI, ms. A. d. S., che cita *Ufficio delle Bollette*, Quartieri della città).

P

Paolo (s.).

Sec. XIII (metà). — *Paulus scriptor* è iscritto tra i *pedites* della *Vigintiquinquena de quarterii porte sancti Proculli de capella sancte Marie de Clavigha.*

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, mazzo del sec. XIII.

Paolo (p.).

1355, 24 agosto. — *Paulus pictor* della cappella di S. Fabiano è teste

assieme al pittore Bartolomeo Tabarino in un processo contro Salomone Ghisilieri che aveva percosso con un sasso Nicolò Albicino.

A. d. S. – *Atti del Podestà Armanno de Specten*, registro segnato n. nuovo 811 (*Inquisitionum*), c. XXXI/a.

1372, 13 giugno. — Giovanni *q. Pauli pictoris capelle sancte Marie de Castello* teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 291, not. Giovanni di Iacopino Benlafaremo, c. CIII-370/a.

Paolo di Antonio da Verona (p.).

1395, luglio. — *Paulus Antonii pictor de Verona capelle s. Vitalis* è accusato di adulterio con Agnese figlia del maestro Pietro Isbaraglia e moglie di Giovanni detto Giovanardo q. Graziano.

A. d. S. – *Atti del Podestà Giacomo Gradenigo*, registro segnato n. 447, c. 109/a.

Paolo di Francesco (m.).

1333. — *Paulus fratris Francisci miniator* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Giacomo dei Carbonesi del quartiere di porta S. Procolo.

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1330-32.

Paolo di Guidozzo (p.).

1359. — *Paulus q. Guidoci pictor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della parrocchia di S. Gregorio nel quartiere di porta Stiera.

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1358-1404.

Paolo di Iacopino Avvocato (not., m., p.).

1269, 16 agosto. — *Paulus filius Iacopini Advocati* fideiussore assieme a Oderisi da Gubbio (v. Oderisi da Gubbio).

A. d. S. – *Memoriali*, 7, not. Tommasino dalle Querce, c. XV/a.

1286, 4 giugno. — *Paulus filius Iacobini* promette a Bernardo fabbro scolaro di scrivere l'apparato di un codice per lire 34 (cfr. *Chartularium*, IX (1931), doc. CVIII, pag. 62).

A. d. S. – *Memoriali*, 62, not. Giovanni di Perino, c. 212/a.

1287. — *Ser Polus Avogadi notarius et miniator.*

A. d. S. – *Atti del Capitano del Popolo Iacopo di Rivolla* (1287),

registro segnato n. 785: vedi l'ultima facciata interna della copertina membranacea.

1288. — Trascrive quale notaio un registro dei Memoriali (1288, n. 73). In principio del volume (c. 11/a) è disegnata a penna la figura di un tale Riccio (*Ricius*) bevitore posta come iniziale (riprodotta da G. Livi, *Dante suoi primi cultori*, pag. 94, tav. XVI).

1290, 20 maggio. — Si pagano soldi quaranta a *Paulo avocati pictori* per aver dipinti nel palazzo vecchio del Comune Iacopo di Gherardo falso testimonio e due uccisori di Rolandino di Ceroplano. Paolo aveva fornito i colori.

A. d. S. – *Atti del Podestà Rinaldo Cancellieri*, serie *Sindacato*, registro segnato n. 1154, alla data.

1294. — *Intendit probare Zenzanome q. d. Rolandini Pipini ad sui defensionem super accusatione facta de eo per Albertucinum q. d. Iacobini Advocati coram iudice malleficiorum. In primis quod Paulus Iacobini Advocati in millesimo ducentesimo nonagesimo indictione tertio* (sic) *die decimo octavo aprelis* (sic) *in dicta acusacione contentis erat etatis viginti annorum et ultra et publice exercebatur* (sic) *et exercuit diu ab eo tenpore citra et retro tanquam pater familias negotionem et artem miniaturie habitando per se sine patre habendo administrationem rerum suarum. Item quod dictus Paulus ocasione negocionis predicte et artis miniaturie acepit mutuo decem et octo libras bon. a Bechino Bellotti una et in solido se obligando cum Laurentio Andree Roberti Alberto predicto q. Iacobini et Zenzanome predicto ut in dicta acusacionem continetur et de dictis decem et octo libris bon. emit tre uncias azuri ultra marini pro dicta arte et negotione exercenda et facienda. Item quod de predictis est publica vos et fama.*

A. d. S. – *Curia del Podestà* (1294, 1° semestre), *Carte di Corredo, ad ann.* (cartaceo).

Per altri documenti v. aggiunta all'appendice.

Paolo di Iacopo (p.).

1393, 26 novembre. — *Paulus Iacobi pictor electus ut supra* (creditore pubblico) *qui habuit breve ipsum qui habuit breve.*

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali*, mazzo 1390-93, serie B. IV, fasc. 1393 (*Creditores publicorum*), c. 104/a.

Paolo di Zanello (p.).

1357, 26 gennaio. — Nicolò figlio *q. magistri Pauli pictoris et filii*

et heredis universalis olim magistri Zanelli q. Ursi de Regio cede a Landino di Guglielmo una casa *plana* posta in cappella di S. Damiano.

A. d. S. – *Memoriali*, 256, not. Arpinello di Nicolò di Folia, c. XII-268/a.

Parisio (s.).

1268. — *Magister Parixius scriptor* vende a Vinciguerra di Tirano un Inforziato con l'apparato di Accursio per lire 35.

A. d. S. – *Memoriali*, 6, not. Amadore della Croara, c. XII/a.

Pasio da Faenza (p.).

1388, 12 ottobre. — *Pasio q. Oddonis de Faventia pictore capelle sancti Chataldi* teste in un atto (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Azzo Buvalelli*, XI, f. 71/a.

Pellegrino Bernardi (p.).

1302, 18 dicembre. — Iacopo *magistri Pellegrini depintoris de Bernardis* è presente a un atto di dote fatto da Bartolomeo figlio del pittore Gerardino.

A. d. S. – *Memoriali*, 104, not. Tommaso di Michele, c. 60-363/b.

Penduccio (m.).

1290, 23 agosto. — È nominato in un processo (da GUALANDI, *Estratti*, n. 2387, c. 37, che cita A. d. S., *Atti del Podestà* n. 1042, c. 18/a).

Perdiza (m.).

1290, 26 agosto. — *Perdiza miniator* teste di difesa per Salimbene di Gualdo accusato di aver dato ricetto a una donna infame (cfr. MAZZONI-TOSELLI, Spogli, parte I, fasc. XV, c. 716/a e MAZZONI-TOSELLI, *Racconti*, pag. 357, senza notazione).

A. d. S. – *Atti del Podestà Bernardino Scoti* (1290): registro segnato n. 1042, c. 27/b.

Petrizolo (m.).

1261, 11 agosto. — *Petrozolo illuminator* teste nella vendita di una *Somma* di Azone.

A. d. S. di Roma. – *Pergamene bolognesi*, alla data (da O. MONTENOVESI, *Ricordi di storie e di vita bolognese*, « L'Archiginnasio », XX (1925), pag. 214).

Petrizolo di Folco (s.).

1274, 16 agosto. — *Petrizolus q. Fulchi* della cappella dei ss. Pietro e Marcellino e Giovanni famigliare dei Domenicani promettono di scrivere per i Domenicani il vecchio e il nuovo Testamento (*bibliotecam cum interpretationibus*) per lire 60: fra i testi è il miniatore Guido (cfr. LIVI, *Dante e Bologna*, pag. 127 e D'ANCONA, *Oderisi*, nota 15).

A. d. S. – *Memoriali*, 24, not. Ugolino Regazzi, c. x-208/a.

Petrobono da Ferrara (p.).

1374, 16 febbraio. — *Petrobonus pictor f. q. domini Dominici qui ad presens Bononie habitat.* è presente ad un atto notarile (scheda Zaccarini ms., A. d. S.).

Archivio Not. di Ferrara. – *Rogito Rigo Sanvitale*, vol. 9, n. 18.

Pietro (not., m.).

1186, 9 marzo. — *Petrus miniator* notaio e teste: autentica il 25 maggio 1204 un istrumento.

A. d. S. – *S. Giovanni in Monte*, 11/1351, n. 37: v. anche *Atti* del 28 ottobre 1204 (11/1351, n. 39) e del 14 novembre 1225 (13/1353, n. 25).

1204, 28 ottobre. — *Petrus miniator et notarius* teste in un atto, con il quale maestro Giacomo di Bertinoro assegna beni agli altari di S. Michele Arcangelo e di S. Tommaso posti nel Paradiso della chiesa di S. Giovanni in Monte (dal *Chartularium*, XII (1939), doc. XCVII, pag. 113: cfr. SARTI e FATTORINI, *De claris*, vol. II, pag. 213).

A. d. S. – *S. Giovanni in Monte*, 11/1351, n. 39.

1207, 22 agosto, 1213-15 giugno e 4 novembre. — *Petrus miniator* roga atti diversi ricordati nel Libro dalle Asse dell'Archivio Capitolare di S. Pietro di Bologna (da A. MACCHIAVELLI, *Il libro dalle Asse*, pag. 189).

1214, 8 maggio. — *Petrus miniator* notaio roga un atto di locazione enfiteotica fatta dai frati e dalle suore di S. Caterina di Quarto a Tinarello e a Zagni Pegolotto (cit. da DALLARI, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. 111).

A. d. S. – *S. Giovanni Battista di Bologna*, 1/4485, alla data (n. 14).

1215, 30 marzo. — *Ego Petrus miniator* e notaio roga un atto di permutazione.

A. d. S. – *S. Michele in Bosco*, 1/2173, n. 30.

1219. — *Gerrardus filius petri miniatoris.*

A. d. S. – *Matricole dei Notai*, registro 1219-1299, c. 2/a.

1225, 14 novembre. — *Petrus miniator notarius* teste nel testamento di *Iulittina* vedova di Domenico scrittore.

A. d. S. – *S. Giovanni in Monte*, 13/1353, n. 25.

1232. — *Petrus miniator pater Gerardi notarii not.* inscritto nella matricola dei Notai (cfr. DALLARI, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. IV; LIVI, *Dante suoi primi cultori*, pag. 99, n. 4).

A. d. S. – *Matricola dei Notai*, registro 1219-1299 c. XLVIII/a.

1240, 12 maggio. — *Ego Iohannes not. q. Petri miniatoris filius* roga un atto.

A. d. S. – *S. Cristina*, 14/2875, n. 16.

1242. — *Martinus filius Gerardi Petri miniatoris.*

A. d. S. – *Matricole dei Notai*, registro 1219-1299, c. LXII/a.

1250 c. — *Petrus scriptor* è iscritto tra i *pedites* della *Vigintiquinquena de quarterii porte sancti Proculli de capella sancte Marie de Clavigha.*

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, mazzo del sec. XIII.

1268, 1 ottobre. — Bongiacomo notaio *q. Petri miniatoris* roga un atto presente Martino del fu Gerardo di Pietro miniatore.

A. d. S. – *Memoriali*, 4, not. Iacopino di Paolino, c. LXV/a.

Pietro (p.).

1268, 29 agosto. — Guido *Petri pictoris* teste assieme a Oderisi miniatore e a Canavisio scrittore in un atto, con il quale Graziolo q. Zanibone di Mantova dà a mutuo a Bonagiunta q. *Nordigloli* di Castel del Vescovo lire 60 per lavorare tre mesi (cit. da CARRATI, *Miscellanea*, c. 180/a: v. Oderisi da Gubbio).

A. d. S. – *Memoriali*, 6, not. Amadore di Bencivenne della Croara, c. XLVIIII/a.

1277. — Sono ricordati i *filii d. Petri pictoris nepotis Zanelli.*

A. d. S. – *Banditi e confinati*, registri 1245-1334, vol. del 1277 e segg. in pergamena, c. xxxii/a.

1281. — *Petrus pictor de Roma* (da MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, parte I, fasc. XIV, c. 694/b, senza notazione).

1290, 26 giugno. — Si pagano soldi venti e soldi quaranta a *magistro Petro pictori* per aver dipinto nel palazzo vecchio del Comune insieme al pittore Gerardino Bernardi i falsari fratelli Totto, Andrea e Enrico Copertoli da Pistoia e per aver dipinti nella camera del Podestà *multas et varias scripturas*.

A. d. S. – Atti del Podestà Rinaldo Cancellieri, serie *Sindacato*, registro segnato n. 1154, alla data.

1318. – Pietro pittore nipote di Zanello della cappella di S. Domenico è tra i banditi della parte Lambertazza assieme a Giacomo suo figlio (da GUALANDI, *Estratti*, n. 2378, c. 668 che cita A. d. S., *Libro dei Banditi del* 1318).

1341, 29 settembre. — *Magister Petrus pictor capelle sancti Giorgii de Pozale* testimonia in un processo che Francesco detto Checco ferì con la spada sotto l'occhio sinistro Lorenzo di Reggio (cit. da MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, cartone 6, fasc. *Pittori e artisti*, c. 107/b, senza notazione).

A. d. S. – *Atti del Podestà Guglielmo di Assisi*, registro segnato n. 659 (*Inquisitionum*), cc. 77 e 78.

1348, 29 marzo. — *Item habuit Petrus pictor pro pictura Annunciationis domine quam fecit in refectorio* (del convento di S. Francesco) *pro parte solutionis sold.* 20 (da CARRATI, *Estratti dall'Archivio di S. Francesco*, c. 327 e RUBBIANI, *La chiesa di S. Francesco*, pag. 144).

1353, 8 novembre. — *Pelegrinam q. Petri depintoris* (da M. GUALANDI, *Estratti*, n. 2388, c. 279, che cita *Atti del Podestà* – 1353 – novembre dicembre).

1360 c. — Firma (*Petrus pinxit*) il Crocifisso della Pinacoteca già nel convento dei Celestini (MALVASIA, *Fels. Pitt.*, ediz. 1844, I, pag. 37).

Pietro da Imola (p.).

1391. — *Depositarius dedit et solvit magistro Petro pictori de Imola lib.* I. 2. 6 *pro factura arme comunis in muris domus hospitalis terre Masse Lombarde ubi sunt granaria* (da MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, cartone 6, fasc. *Pittori e artisti*, c. 105/b senza notazione).

Pietro detto Piero (p.).

1233. — v. Pietro di Domenico.

Pietro da Roma (p.).

1381, 22 luglio. — *Petrus de Roma pintor capelle sancti Geminiani* è testimonio in un processo contro Giovanni q. Pietro pollaiolo per ingiurie e percosse contro Andreolo q. Benedetto.

A. d. S. – *Atti del Podestà Francesco da Campello*, registro segnato n. 78 (*Inquisitionum*) c. XXXIII/a.

Pietro di Alberto (s.).

1328, 2 marzo. — Benvenuta q. Bartolomeo moglie *Petri Alberti scriptoris capelle sancte Marie de Muradellis* assieme ad altri promette a Iacopo Giudimini 48 soldi grossi veneti.

A. d. S. – *Memoriali*, 162, not. Mattiolo di Dondideo Massimilli, c. XVII-17/a.

Pietro di Bartolomeo (m.).

Sec. XIV. — Pietro di Bartolomeo della cappella dei ss. Pietro e Marcellino è accusato di furto (da DALLARI, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. VIII, che cita A. d. S., *Documenti giudiziari*).

Pietro di Domenico (p.).

1318. — 22 luglio. — *Petrus Dominici* (detto anche *Pero depintore*) *depentor capelle sancti Nicholay de Albaris testes iuravit de veritate dicendo interrogatus et examinatus supra dicta inquisitione* (rissa tra l'albergatore Petorino e Cino da Siena) *dixit quod vidit Petorinum hospitatorem et Cinum.... risari simili* minacciandosi l'un l'altro. Interrogato se aveva veduto cadere in terra il detto Cino rispose di no (cit. da MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, cartone 6, fasc. *Pittori e artisti*, c. 104/b, senza notazione).

A. d. S. – *Atti del Podestà Albertino Canossa*, registro segnato n. 168 (*Diversorum*), cc. 2/a e. 2/b.

Pietro di Fulchito (m.).

1345, 1 gennaio. — *Petrus Fulchiti miniator* è eletto ministrale della cappella di S. Tommaso (cit. da MALAGUZZI, *La miniatura*, pag. 268).

A. d. S. – *Ministrali delle Parrocchie*, busta 1, fasc. A.

Pietro di Gerardo da Reggio (p.).

Sec. XIII (2ª metà). — *Petrus pictor capitaneus* della *Vigintiquinquena* del quartiere di S. Procolo (cappella di S. Domenico).
A. d. S. – *Vigintiquinquene*, mazzo del sec. XIII.

1268, 28 marzo. — *Petro pictore qui fuit de Regio* teste per il testamento di Donella di Arardo (scheda Albarelli ms., A. d. S.).
A. d. S. – *S. Domenico*, 178/7512, n. 8 (7).

1269, 31 maggio. — *D. Petro pictore filio d. Gerardi* teste.
A. d. S. – *Memoriali*, 8, not. Tommaso di Alberto, c. cxxii/b.

1270, 5 marzo. — *Magistro Petro pictore* cede un credito di lire 70 a Ubaldino q. Guido verso Rolando q. Rolando di Parma e Ugolino della Braina.
A. d. S. – *Memoriali*, 15, not. Guglielmo di Pietro, c. xlviii/b.

1270, 10 agosto. — Rolando di Rolando, Ugolino della Braina notaio e Zambonino di Antolino notaio promettono a *d. Petro pictori d. Giraldi* lire 70.
A. d. S. – *Memoriali*, 14, not. Francesco da Pontecchio, c. xx/b.

1271, 24 febbraio. — Tibaldino di Guido d' Imola e Bellafiore di Sano sua madre, vendono a *magistro Petro pictore* una casa posta in contrada di S. Domenico per lire 100.
A. d. S. – *Memoriali*, 15, not. Guglielmo di Pietro, c. xliii/a.

1271, 5 marzo. — È nominato quale ceditore di credito (*ex instrumento cessionis facto a magistro Petro pictore*).
A. d. S. – *Memoriali*, 15, not. Guglielmo di Pietro, c. xlviii/b.

1272, 10 ottobre. — *Magister Petrus pintor filius Giroldi promisit dompno Frederico syndico monasterij sancti Proculi facere laborerium et zelum* (tabernacolo) *de asidibus et lignamine et dipingere et hoc laborerium esse debet in coro ecclesie sancti Proculi* per lire 46: tra i testimoni Rodolfo miniatore (cit. in Carrati, *Miscellanea*, ms. 450, c. 180/a).
A. d. S. – *Memoriali*, 20, not. Giuliano di Azzolino, c. xxxvi-114/b.

1272, 1 aprile. — *Magister Petrus filio Giroldis* con i pittori Zanello e Iacopino di Tommaso promette a frate Stefano dell'ordine di S. Gregorio stipulante a nome del Comune di *salbare* (risarcire ?) *et maltare palacium novum comunis Bononie* per lire 50 (cfr. Carrati, *Miscellanea*, c. 180/a, senza notazione).
A. d. S. – *Memoriali*, 18, not. Benincontro di Anselmo, c. xxxviiii-189/a.

1289-94. — *Petrus pictor*: viene stimata la sua casa posta nella cappella di S. Domenico (da Montenovesi, *Regesto*, c. 220).

Pietro o **Perino di Giovanni** (p.).

1299, 30 dicembre. — Si pagano soldi 20 a *Piero Iohannis pintori* per aver dipinto nel palazzo vecchio del Comune la figura di Francesco di Lapo speziale.

A. d. S. – *Atti del Podestà Filippo Vergiolesi*, serie *Sindacato* registro segnato n. 759 del 1299, c. 15/a.

1335. — *Perinus q. Iohannis pictor ministralis* (scheda Orioli ms., A. d. S.: cita A. d. S., *Acque e strade*, vol. 89 del 1335, c. 51).

1345. — *Petrus vocatus Perinus q. Iohannis pictor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Marino nel quartiere di porta Stiera.

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1340-49.

Pietro di Iacopino o **di Iacopo Bavosi** (p.).

Sec. XIV. — Firma un polittico già in S. Michele in Bosco: *Petrus Iacobi f.* (dalle *Pitture di Bologna*, 1782, pag. 380: cfr. Malaguzzi, *S. Michele in Bosco*, pag. 12).

1365, 24 dicembre. — Pagamenti a *Petro* pittore figlio di Iacopo *de Papazonibus* per i lavori fatti assieme a Andrea Bartoli nel castello visconteo di Pavia (v. Andrea Bartoli).

1368, maggio. — Si accusa *Petrum Iacobini pictorem de capella sancti Nicholay de Albaris* per avere ferito con un sasso, e con il concorso della moglie Margherita, Guglielmo Lodovisi mentre giuocavano *ad tabullas* (giuoco con pedine), mentre Guglielmo accusava Pietro di truffa.

A. d. S. – *Atti del Podestà Pietro da Monte S. Maria*, registro segnato n. nuovo 903 (*Inquisitionum*), da c. lxviiii/a a c. lxxii/b.

1371, 4 maggio. — Iacopino de' Bavosi istituisce suo erede *Petrum suum filium legiptimum et naturalem* e gli lascia, oltre gli altri suoi beni, *omnia sua uxuviglia et artificia deputata pro ministerio arte pingendi* (v. Iacopino).

1372, 17 agosto. — *Petro Jacobini pictore* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 292, not. Francesco q. Azzone di Manzolino, c. 27-27/a.

1375, 21 agosto. — *Petro ser Jacobini de Papazonibus pictore de Bononia* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 297, not. Barone q. Lombardo, c. XXXVII-237/b.

1375, 3 novembre. — *Pietro q. Iacobi capelle sancti Columbani* teste assieme ad Antonio di Vincenzo muratore e al pittore Cristoforo in un atto di vendita rogato nel chiostro di S. Maria dei Servi.

A. d. S. – *Memoriali*, 297, not. Iacopino q. Quintilio Federici, c. XXIIII-100/b.

1377, 19 aprile. — *Petro Jacobi pictore* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 300, not. Giovanni di Domenico di Castagnolo, c. XIII-110/a.

1377, 15 giugno. — *Petro filio Iacobini pictore capelle sancti Martini de Aposa* è testimone in una procura fatta da Iacopa e Margherita di Montearmato a Giacomo di Montearmato.

A. N. – *Rogito di Bagno di Bagno Giov.*, busta 2ª.

1377, 7 agosto. — *Petro magistri Jacobini pictore capelle s. Martini de Apoxa* teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 301, not. Giorgio di Iacopo Cisti, c. V-156/b.

1379, 24 marzo. — *Petrus Iacobi pictor ministralis capelle sancti Martini de Aposa* denunzia Lando di Bonzagno per avere ferito Carlo di Onoria *de Stupa* (da MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, cartone 6, fasc. *Pittori e artisti*, c. 102/b, senza notazione).

A. d. S. – *Atti del Podestà Giovanni Frattani da Narni*, registro segnato n. 4 (*Inquisitionum*), c. lx/a.

1380, 2 gennaio. — *Petrus filius ser Jacobini pictor capelle sancti Martini de Apoxa emancipatus* confessa aver ricevuto lire 60 in deposito dal notaio Nicolò q. Albertino *de Plastelis* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 306, not. Tommaso q. Cambio Zambeccari, c. I-72/a.

1382, 9 maggio. — *Petrus Jacobini pictor habuit salvum conductum pro uno mense, non abstantibus aliquibus debitis etc.*. (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Provvigioni* registro n. 50, fasc. 1382, 1º sem., c. 53/a.

1395. — *Nicolaus Iacobi miniatus* (sic) *electus castellanus roche Seravallis pro toto anno vadit ad quatuor brevia cum tassa florenorum quatuor pro brevi per Petrum Iacobi pictorem eius nepote qui habuit breve.*

A. d. S. – *Elezioni d'ufficiali*, busta 1390-1402, registro in pergamena, *Offitia anni mccclxxxxiiii et mccclxxxxv*, c. 58/b.

Pietro di Marino (p.).

1378, 3 giugno. — È teste in una sentenza capitale (da GUALANDI, *Estratti*, n. 2386, c. 395, che cita A. d. S., *Miscellanea*).

Pietro di Moncuste (p.).

1338. — *Petrinus Moncuste pictor* della cappella di S. Salvatore è censito (cit. da RODOLICO, *Dal Comune alla Signoria*, pag. 181, n. 1).

A. d. S. – *Censimenti sec. XIV-XV*, fasc. *Quartiere di Porta Stiera*, c. 1/b.

1338. — *Perinus Moncuste pictor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Salvatore nel quartiere di Porta s. Procolo (cit. da RODOLICO, *Dal Comune alla Signoria*, p. 181, n. 1).

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1333-39.

Pietro di Nascimbene (p. ?).

1274, 15 marzo. — *D. Petrus d. Naxinbenis scudarii emancipatus promisit d. Saglinguerra Suriani sindico comunis et hominum terre Rauxignani* (Rossignano) *facere et fieri facere ducentos scutos de ligno duplos depictos pro pretio centum triginta librarum bon. hinc ad calendas iunii.*

A. d. S. – *Memoriali*, 24, not. Giovanni di Salvo, c. XLVII-161/a.

Pietro di Rodolfo (m.).

1329. — Nella denuncia d'estimo del libraio Guglielmo di Giovanni Guizzardini si legge *In alia parte dicte domus* (posta sopra i terreni di Giovanni di Andrea) *habitat Francischinus bidellus et retinet scolas.... et unam stationem ubi manent miniatores scilicet Petrus Rodulfi capelle sancti Homoboni et Bonaventura Iacobi capelle sancti Proculi.... In alia vero statione moratur d. frater Iohannes q. d. Pelegrini Gatti miniator* (cit. da LIVI, *Dante suoi primi cultori*, pag. 55).

A. d. S. – *Denuncie di Estimi*, busta 215, (cappella di S. Geminiano).

Pietro di Ugo (p.).

1294, 17 maggio. — *Magister Petrus schudarius filius q. Ugonis de Nuzeto* (Nocceto) *comitatus Parme qui moratur Bononie in capella sancti Gregorii de Pozali* promette alle suore di S. Francesco di via S. Stefano dell'ordine di S. Chiara di *pingere et deareare* (sic) *de auro fino et bonis coloribus.... tabernacullum dicti monasterii sancti Francisci eo modo et forma quo et qua pinsit et deareavit* (sic) *tabernacullum sororum sancte Agnesis* per lire 300: testimoni maestro Rainaldo detto *Scarzemis* di Lanfranco di Ripalta da Reggio, il notaio Iacopino di Gerardello e il frate minore Giovanni di S. Colombano.

A. d. S. – *Memoriali*, 86, not. Matteo di Bonvicino, c. LVIIII/b.

1304, 27 giugno. — *Magister Petrus pictor q. Ugonis capelle sancti Gregorii de Pozale* vende a frate Iacopo *de Folia* sindaco del monastero di santa Maria in Strada (Anzola) una casa posta in detta cappella per lire 100.

A. d. S. – *Memoriali*, 108, not. Alberto di Carbone, c. XXXVIII-286/b.

Pietro di Tibaldo (p.).

1331. — *Petrus Tebaldi depintor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Margherita nel quartiere di S. Procolo.

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1330-32.

Pietro di Zanello (p.).

1282-83. — *D. Petrus pictor de Zanello capelle sancti Dominici* è tra i banditi della parte lambertazza (da GUALANDI, *Estratti* n. 2378, c. 675, che cita A. d. S., *Libro dei Banditi del* 1282-83).

Pietro Guido di Sandro (p.).

1371, 15 giugno. — *Magistro Petro Guidone q. Sandri pictore capelle sancti Thome* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 289, not. Canonico di Pietro Canonici, c. 28-99/a.

Pietro Pagani (p.).

1270, 6 settembre. — Ubaldino di Guidone da Imola confessa avere avuto da *d. Petro de Paganis pictore* lire 15: atto fatto in *domo Zanelli pictoris* presente *dicto Zanello* (cit. in CARRATI, *Miscellanea*, c. 180/a).

A. d. S. – *Memoriali*, 11, not. Pietro di Bonincontro, c. lxxxiii-248/b.

Pietro Piccinino (s.).

1285. — Bernardino da Fogliano scolaro a Bologna in diritto canonico denuncia *Petrus Picininus scriptor* abitante nella cappella di S. Siro per furto di *quandam catulam albam habentem medium capud vermilium et cum auribus pendentibus*. Pietro vendette la cagna e Bernardino chiese fosse condannato per il fatto e per i danni alla multa di lire 50.

A. d. S. – *Curia del Podestà, Carte di corredo* (1285), busta *Studio*.

Puccio da Arezzo (s.).

1269, 16 dicembre. — *Putius de Arecio q. Massipini* promette a Beltrando di Peleto di scrivere la glossa al Digesto vecchio (dal *Chartularium*, vol. XI (1937), doc. CCCVI, pag. 127).

A. d. S. – *Memoriali*, 9, not. Aldrovandino di Morando Marsigli, c. 108/a.

R

Raimondo di Bartolomeo da Verona (p.).

1290, 16 gennaio. — Guglielmo di Novara fa remissione con Bartolomea di Verona rappresentante del figlio *Raimondi pictoris* di ogni ingiuria e contumelia indirizzate a lui, esimendolo dal bando emanato dietro sua petizione.

A. d. S. – *Memoriali*, 90, not. Guglielmo di Petrizzolo, c. vii/a.

1290, 6 gennaio. – Enrico di Cambio fiorentino scolaro fa remissione a Guido di Bonfantino rappresentante di *Raimondi pictoris filii d. Bertholomee de. Verona* di ogni insulto e di ogni ingiuria fatte da quest'ultimo verso lui, esimendolo dal bando emanato dietro sua petizione fatta al tempo del podestà di Bologna Fiorino (da Poncarale).

A. d. S. – *Memoriali*, 90, not. Guglielmo di Petrizzolo, c. iii/a.

Raimondo di Domenico (p.).

1284, 22 giugno. — *D. Capitaneus mandat et precipit predictis massariis ut dent et solvant Raymundo depinctori et socio triginta soldos bon. pro tribus pincturis quas fecit in pallatio populi secundum reformationem Conscilii Populi* (scheda Orioli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Atti del Capitano del Popolo Rinaldo Boschetti* (1284), registro segnato N (Mandati di pagamento), c. 7/b.

1289, 10 settembre. — *Predictus d. Potestas precipit et mandat vobis d. fratri Iuliano de Gozadinis massario Comunis Bononie quatenus detis et solvatis Raymundo Dominici pictori xx soldos bonon. pro picturis quas fecit in muro palatii veteris iuxta scalas in introitu ipsius palatii versus sero ex precepto d. Potestatis* (scheda Orioli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Atti del Podestà Giaccano dei Giaccani* (1288), registro segnato n. 892 (Ufficio Sindacati), alla data.

1294, 30 agosto. — *Item nos Galvanus Capitaneus etç. mandamus vobis precipiendo fratri Ardoyno Bonzagnis massario et generali depositario Comunis Bononie quatenus de omni pecunia et avere dicti Comunis que est vel erit penes vos quacumque de causa sine vestri preiudicio et gravamine detis et solvatis domino Raymondo pictori pro suo labore et mercede eo quod pingere debet ymaginem cuiusdam falsi notarii in palatio Comunis vigintiunum soldos bon. et alia opera que facere debet in palatio Comunis* (cit. in Mazzoni-Toselli, *Spogli*, cartone 3, parte IV, fasc. 7, c. 336/b, senza notazione).

A. d. S. – *Atti del Capitano del Popolo Galvano Bonagiunti* (1294), registro segnato n. 269 (Mandati), c. 73/a.

1297, 31 agosto. — *Raymundo depintore q. Dominici* teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 93, not. Aimerico di Giampietro, c. xx-254/a.

Rainalduccio di Donato da S. Angelo (s.).

1268, 24 gennaio. — *Rainaldutius Donati de sancto Angelo* promette ai maestri Cardinale e Ruggeri Paganelli da Forlì di scrivere e glossare un Codice con l'apparato di Accursio per il prezzo di 40 lire (dal *Chartularium*, vol. VII (1923), doc. CCCCLI, pag. 225).

A. d. S. – *Memoriali*, 2, not. Isnardo di Pizolpelo, c. 21/a.

Rainerio di Riccardo (s.).

1269, 10 maggio. — *D. Raynerius scriptor q. Ricardi* promette a Paolo arcidiacono di scrivere e glossare un libro di Decretali *cum novella* per lire 46 (dal *Chartularium*, X (1936), doc. LXXVIII, pag. 35).

A. d. S. – *Memoriale di Buonvicino di Francuccio*, c. 105/a: cfr. Gaudenzi, *Statuti* ecc., pag. XXIV).

Rengo di Atto (s.).

1269, 29 gennaio. — *Rengus q. Atti* promette a Pietro *de Calculo De Guesalpina* scolaro di scrivere l' Inforziato per lire 56 (dal *Chartularium*, vol. XI (1937), doc. CCCXXXIX, pag. 141).

A. d. S. – *Memoriali*, 9, not. Bondi di Petrizzolo, c. 27/b.

Riccardo di Lamberto (s.).

1286, 22 settembre. — *Rizardus filius q. Ramberti de capella sancte Marie de Mascarella* promette a Raimondo arcidiacono di Sandoncir scolaro polacco di scrivere una *Summam archiepiscopi* con *minora et rubricas,* dando quattro quaderni ogni mese per soldi 14 ogni quaderno (dal *Chartularium,* IX (1931), doc. CDXVII, pag. 248).
A. d. S. – *Memoriale di Giovanni di Damiano,* c. 84/b.

Rodolfo (m.).

1272, 10 ottobre. — *Magistro Rodulfo miniatore* teste in un atto, con il quale il pittore Pietro di Gerardo promette ai frati di S. Procolo di fare e di dipingere un tabernacolo di legno per il coro della loro chiesa (v. Pietro di Gerardo).
A. d. S. – *Memoriali,* 20, not. Giuliano di Azzolino, c. XXXVI-114/b.

1315. — Rolandino *q. magistri Rodulfi miniatoris capelle sancti Proculi* di parte lambertazza ferisce Pietro di Roffeno (da Mazzoni-Toselli, *Spogli,* cartone I, Parte I, fasc. 6, c. 268/b e dello stesso *Racconti,* vol. III pag. 357, senza notazione).

Rodolfo di Giovanni da Roffeno (p.).

1313-1321. — *Item magistro Rodulfo pro sua mercede in universo lv libr.* (da Rubbiani, *La chiesa di S. Francesco,* pag. 137: v. Andrea).
A. d. S. – *S. Francesco,* 339/5082, c. 127.

1338, 10 dicembre. — *D. Rodulfus quondam d. Iohannis Rodulfi de Rofeno de capella sancti Mame ex una parte, et Guillielmus, vocatus Guillielminus filius d. Virgillii q. Guillielmi pictor de capella sancti Proculi, dicto eius patre presente, consenciente, volente, auctorizante et mandante, ex parte altera, fecerunt, inierunt et contraserunt societatem ad invicem in arte et pro arte pictorie et in quibuscumque rebus necessarii ipsi arti de quibus negociandi et mercendi concorditer decreverunt et in statione quam ipsi habent ad presens pro dicta eorum arte exercenda in domo habitationis dicti Rodulfi posita Bononie in capella sancti Mame iuxta suos confines vel alibi ubi de voluntate ambarum parcium alliam stationem acceperunt pro dicta eorum arte exercenda hic ad quinqueginta annos proxime sequturos; in qua quidem societate constitutione pro suo capitalli dictus Rodulfus contulit et poxuit viginti quinque libras bon., prout dictus Guillielmus cum consensu, presentia, voluntate, auctoritate et mandato dicti Virgilii sui patris ibidem presentis, contentus et confessus fuit, exceptioni sibi*

non date, colate, posite et non consignate ab ipso Rodulfo in dicta societate constituta quantitatis predicte omnino renuntiavit. Ipse vero Guillielmus, dicto eius patre presente, ut supra, in aedem societate constituta pro suo capitali poxuit et contulit vigintiquinque libras bon. prout ipse Rodulfus contentus et confessus fuit, exceptioni sibi non date, colate, posite ab ipso Guillielmo in dicta statione et societate quantitatis predicte omnino renunciavit; quapropter ipsi Rodulfus et Guillielmus modo quo supra promiserunt vicissim pro se et eorum heredibus, scilicet unus alteri et alter alteri ad invicem solempni stipulatione hinc inde intervenientibus fideliter et studiose negociari et mercari et promovere societatem predictam et in ea lucrum et profictum solicite ponere et res et bona ipsius societatis diligenter custodire et salvare et quidquid ex ipsa societate vel eius ocaxione ad manus alliquuius eorum pervenerit in eadem societate ad integrum consignare, debita non contrahere vel credencias facere sine amborum unanimi concordia ac consensu, pectora rationes societatis ostendere videre et facere quandocumque unus alterum de hoc duserit requirendum; insuper comoda profictus lucra et tota, quod absit, dampna, si contingerit, comuniter comparticipare ad invincem secundum quod libra unius capitalis uniuscuiusque continget. In finis vero terminis vel ante si quisquam et quociescumque concordes fuerit deducto et detracto ab unoquoque ipsorum capitalli suo predicto, si superfuerit lucrum illud fideliter ad invicem dividere, ita quod ex eo ad unumquemque eorum tantum spectet et pertineat quantum ad alium. Que omnia et singula promiserunt dicte partes vicissim modo quo supra et etiam predicta omnia firma et rata habere et tenere etcetera, sub pena ducentarum librarum bon. ad invicem inter dictas partes stipulantes in singulis et pro singulis capitulis.... Guglielmo giurò di avere più di venticinque anni: l'atto fu steso nella casa di Rodolfo (scheda ORIOLI, ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 197, not. Alberico di Michele, c. 98-224/a e b.

1340, 8 luglio. — *Rodulfi q. Iohannes de Rofeno* vende una casa per il prezzo di lire 120 a Guglielmo chiamato Guglielmino di Virgilio q. Guglielmi Picini (pittore) nella cappella di S. Procolo (comunicaz. ORIOLI).

1341. — *Rodulfus q. Iohannis pictor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Maria nel quartiere di porta S. Procolo.

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1340-49.

1344, 25 novembre. — *Rodulfus q. Iohannis de Rofeno pictor capelle sancti Mame* con suo testamento vuole che sia comprato un calice d'argento dorato da donare alla chiesa di S. Mamolo: lascia a Giovanni

detto Nannino q. Duzolo di Coso lire trenta per l'acquisto di una casa e a un altro Giovanni lire cinque: elegge la sua sepoltura nella chiesa di S. Procolo in nuda terra e lascia lire tre ai poveri preti mendicanti. Per fare fronte a tali legati ordina sia venduta una terra posta a Bagnarola in luogo detto S. Nicolò. Il residuo di tale vendita di lire 25 sarà dato ai poveri infermi dell'Ospedale dei Devoti. Sono nominati esecutori testamentari la moglie Agnese q. Francesco Bonvicini, il massaro, il priore e uno dei guardiani della società dei Devoti, che è vicino ai ss. Vito e Modesto: lire trenta saranno distribuite secondo le istruzioni ricevute dalla moglie, alla quale viene lasciato l'usufrutto di una casa in Via Valdaposa e di una terra di cinque tornature posta in luogo detto Roncomaurone. Erede universale è nominato l'Ospedale dei Devoti.

A. d. S. – *S. Domenico*, 201/7535, n. 56.

1348, 12 agosto. — *Rodulfus q. ser Iohannis de Rofeno pictor c. sancti Mami de Bononie* fa testamento. *Item reliquit iure legati ecclesie sancti Mame pro anima sua decem libras bononinorum convertendas in paramento aliquo pro dicta ecclesia.... et poni super ipsum sepulcrum unam lapidem marmoreum per copertum dicti sepulcri.... Item reliquit iure legati magistro Berto pitori q. fratris francisci de bagno quinquaginta solidos bononinorum. Item reliquit eidem magistro Berto pitori iure legati omnes et singulas res respectantes et pertinentes ad artem. pitorum.* L'atto è rogato in casa di Rodolfo.

A. d. S. – *Memoriali*, 229, not. Nicolò di Egidio Mannelli di Sabbiuno, c. lxxxxiiii-440/a.

1350. — *Rodulfus q. Iohannis olim Rodulfi* da Roffeno *cunzatore* di libri della cappella di S. Mamolo è stimato nei suoi averi lire 150 insieme con il fratello Andreolo (da GUALANDI, *Estratti*, n. 2380, c. 34, che cita A. d. S., *Libri degli Estimi*: v. CARRATI, *Estimi*, c. 205.)

Rodolfo di Iacopo (p.).

1346, 15 febbraio. — Per parte di *Rodulfi Iacobi pictoris* e di Domenico beccaio e Desia sua figlia e moglie di Rodolfo si fa una supplica agli anziani perchè sia loro permesso vendere una casa posta in cappella di S. Martino dell'Aposa (cit. da MALAGUZZI, *La miniatura*, pag. 268 e da RODOLICO, *Dal Comune alla Signoria*, pag. 181, n. 1).

A. d. S. – *Provvisioni di Taddeo Pepoli*, registro segnato n. 29, c. xxxiiii/a.

Rodolfo di Landolfino (s.).

1268, 29 marzo. — *Magister Rodolfus scriptor q. Gandulfini de burgo*

Lamarum vende un paio di Decretali in pergamena a Bertolo di Maldebec scolaro tedesco per lire 60 (dal *Chartularium*, VIII (1927), doc. LXV, pag. 35).

A. d. S. – *Memoriali*, 5, not. Mattiolo di Attolino, c. 49/b.

Rodolfo di Zanino (p.).

1260. *D. Rodulfus Zanini* della cappella di S. Martino dell'Aposa *pictor* è inscritto nella matricola della Congregazione dei Devoti della Beata Maria Vergine dei Battuti di Bologna (cfr. MALAGUZZI, *La miniatura*, pag. 259, dove si dice che il ms. è del 1337).

Bibl. Com. – *Statuti dell'Ospedale di S. Maria della Vita*, n. 1.

Rolandino (m.).

1297, 18 luglio. — *D. Rollandinus miniator* teste nel processo per ferite e insulti fatti nella persona di Bertolo dal francese Guglielmo di Castelnuovo del fu Simone.

A. d. S. – *Atti della Curia del Podestà* (1297, 2° semestre), Carte di corredo, alla data (cartaceo).

Rolandino di Giovanni da Modena (s.).

1268, 4 giugno. — *Magister Rolandinus q. Iohannis* promette a Iacobo del Friuli scolaro di scrivere le Decretali vecchie e nuove in *quinque petias* per il prezzo di lire 37 (dal *Chartularium*, vol. VII (1923), doc. CCXXII, pag. 127).

A. d. S. – *Memoriale di Zagni de' Tregoli*, c. 110/b, cfr. GAUDENZI, *Statuti*, pag. XXIV).

1269, 2 novembre. — *Rolandinus de Mutina Coagla* promette a Matteo Undiense di scrivere un Digesto vecchio con l'apparato di Accursio per il prezzo di lire 21 (dal *Chartularium*, vol. XI (1937), CXIII, pag. 47).

A. d. S. – *Memoriale di Bernardo Bonzagni*, c. 67/b.

Rolando di Guido (s.).

Sec. XIII (2ª metà). — Sottoscrive un codice dell' Archivio del Collegio di Spagna di Bologna.

In fine del quaderno IIII, prima della glossa, è la seguente leggenda: *Finito libro referamus gratia Christo / Qui scripsit scribat semper cum domino vivat. / Vivat in coelis Rolandus in nomine felix. / Deo gratias amen.*

Collegio di Spagna di Bologna. – *Digesto* miniato, n. 282.

1269, 12 ottobre. — Tra i testi presenti all'atto, con il quale Stefano di Sighicello promette a Angelo Bernardi di Roma di scrivere l'apparato del Codice, è Dino *filio Rolandi scriptoris* (dal *Chartularium*, X (1936), doc. CCXI, pag. 96).

A. d. S. – *Memoriali di Tommasino dalle Querce*, c. 55/b.

1269, 12 ottobre. — *D. Stefanus q. Sighizelli* promette ad Angelo di Iacopo di Bernardo da Roma di scrivere l'apparato del Codice eccettuato un quaderno: tra testimoni sono gli scrittori Aquiliano, Giovanni di Boramazio di Reggio e Dino figlio di Rolando scrittore (dal *Chartularium*, vol. X (1936), doc. CCXXI, pag. 95).

A. d. S. – *Memoriale di Tommasino dalle Querce*, c. 55/b.

1289, 12 luglio. — *D. Landus q. d. Guidonis Zenzarasonis de Zenzarasonibus vendidit et dedit d. Bonrecubro q. d. Bertholomey specialis unum digestum vetus scriptum in cartis edinis cum apparatu d. Acurxii corectum et emendatum in testu et in glosa et miniatum de pena et penello et signatum in testu et in glosis cum intrasignis in instrumento contentis item unum codice scriptum in cartis edinis cum supra dicta forma et intrasignis instrumento contentis pro precio in suma duzentarum quatreginta librarum bon. etc.* (cfr. MALAGUZZI, *La miniatura*, pag. 254).

A. d. S. – *Memoriali*, 76, not. Giacomo di Bitino, c. v-169/a.

1299, 2 dicembre. — *Rolandus q. d. Guidonis Sine Ratione* promette a Beltrando di Ludano di scrivere tutta la glossa per lire 60 (dal *Chartularium*, vol. XI (1937), doc. CCXCI, pag. 122).

A. d. S. – *Memoriale di Aldrovandino Marsigli*, c. 98/a.

Ruggero (m.).

1392, 12 agosto. — *Rozerius aminiatoris capelle sancti Proculi* teste in un processo.

A. d. S. – *Atti del Podestà Francesco Dotti da Padova*, registro segnato n. 372, c. 28/a.

Ruggero Pizollo (p.).

1398, 28 marzo. — *Ruzerius Pizollus pictor* con il consenso del padre promette di rendere i conti per lire 50 avute a mutuo dal Comune e a compenso degli stemmi del Comune da dipingere nei castelli di Nonantola e di Bazzano secondo la promessa fatta da Giovanni di Ottonello pittore.

A. d. S. – *Difensori dell'avere, Liber actorum* 1398, 10/a.

Ruggero di Paganello da Forlì (s.).

1267, 17 maggio. — *Cardinalis et Rugerius fratres et filii q. Paganelli de Furlivio* si obbligano di scrivere *unum par Decretalium* con le glosse per Frèdol de Saint Bonnet canonico magalonense per lire 134 (dal *Chartularium*, vol. VII (1923), doc. CXVIII, pag. 65).
A. d. S. – *Memoriali*, 3, not. Bonrecupero di Pasquale, c. 168/b.

1268, 23 gennaio. — *Magistri Rogerinus et Cardinalis fratres filii q. Paganelli de Forlivio* vendono un *volumen* (*Insictuta Autenticum et tres libros codicis*) a Pietro di Bernardo di Villanova per lire 81 (dal *Chartularium*, vol. VII (1923), doc. CCCCXLIX, pag. 224).
A. d. S. – *Memoriale di Isnardo di Pizolpelo*, c. 21/a.

1268, 24 gennaio. — Rinalduccio di Donato da Santangelo promette a Cardinale e a *Rugerino Paganelli de Forlivia* di scrivere e glossare un Codice con l'Apparato di Accursio già cominciato per lire 40 (dal *Chartularium*, vol. VII (1923), doc. CCCCLI, pag. 225).
A. d. S. – *Memoriali*, 4, not. Isnardo di Pizolpelo, c. 21/a.

1270 c. — Firma assieme al fratello Cardinale la Bibbia della Bibl. Naz. di Parigi (cod. lat. 22); *nos Cardinalis et Rugerius fratres de Forlivio* (*et nunc Bononia moramur*) *presentem bibliam scripsimus de invicem domino Fredalo de sancto Bonetto, canonico Magalonensi in civitate Bononie* (da Pagnin, *La littera* ecc., pag. 1604, dove a tav. XVIII è riprodotta una pagina di detta Bibbia: cfr. Castelfranco, *Contributi*, pag. 6).

S

Saggio di Pietro (p.).

1332, dicembre. — Si accusa *Saggium Petri pictorem cappelle sancte Christine de Fondacia* di avere ferito *cum quodam cultellino a pane Bonachattum q. Francisci scudarium qui facit paveses capelle sancte Tecle de platea.*
A. d. S. – *Atti del Podestà Binduccio Ricasoli*, registro segnato n. 76 (*Prosecutionum*), c. CXVII/a.

Samuele (m.).

1325, 10 agosto. — *D. Samoel filius q. d. Anthonii miniator capelle sancti Geminiani* con il consenso di Bitino di Ghiberto Monferrari vende al maestro Iacopo q. Baroni medico una terra posta a Medola in luogo detto *Bossolle* per lire 43 e soldi 10.
A. d. S. – *Memoriali*, 155, not. Ugolino dalle Querce, c. IIII/b.

Sandro di Guiduccio da Panico (p.).

1345, 5 luglio. — Guido detto Guiduccio *q. Sandri pictoris* della cappella di S. Cecilia è colpito nella testa da Michele di Iacopo mediante un grosso sasso con pericolo di morte (cit. da Mazzoni-Toselli, *Spogli*, cartone 6, fasc. *Pittori e artisti*, c. 90/a, senza notazione).

A. d. S. – *Atti del Podestà Giovanni Sanuti*, registro segnato n. 896 (*Inquisitionum*), c. 11/a.

1377, 5 luglio. — *Sandro q. Guiducci pictore* della cappella di S. Tommaso della Braina teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 301, not. Francesco q. Lorenzo Cisti, c. IIII-194/b.

1377, 7 novembre. — *Sandro Guiducci pictore* teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 301, not. Iacopo di Pietro Bettini, c. XXVI-231/b.

1378, 29 maggio. — *Sandro Guiducii pictore capelle sancti Thome de Brayna* teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 302, not. Andrea q. Nascimbene di Macaretolo, c. lxIIII-66/b.

1381, 13 maggio. — *Sander q. Guiducii pictor capelle sancti Thome de Brayna* fa un atto di donazione.

A. d. S. – *Memoriali*, 308, not. Tommaso di Francesco Lanfranchi, c. 96-327/b.

1386, 11 agosto. — Giacomo q. Masino di Campiano aggredisce, con animo di uccidere, *Sandrum q. Guiducci pictorem clericum et canonicum prebendatum in ecclesia sancti Columbani* (da Mazzoni-Toselli, *Spogli*, cartone 1, parte I, fasc. 1, c. 27/b, senza notazione).

1392, luglio. — *Sander Ghuiducci pictor capelle sancti Thome de Brayna* teste in un processo (da Mazzoni-Toselli, *Spogli*, cartone 6, fasc. *Pittori e artisti*, c. 120/b, senza notazione).

A. d. S. – *Atti del Podestà Francesco Dotti da Padova*, registro segnato n. 372, c. 10/a.

1393, 25 settembre. — *Licentia Sandri pictori capitaneo nostro Casalis Fluminensis pro 8 diebus* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Riformagioni*, serie II, f. 17/b.

1396, luglio. — *Sandor pictor capitaneus Montis Calderari* assieme

ad altri ufficiali del Comune è accusato di negligenza nell'adempimento dei suoi doveri.

A. d. S. – *Atti del Podestà Angelo Panciatichi da Crespore*, registro segnato, n. 475, c. 11/b.

1398, 12 febbraio. — *Comparet magister Sander Guiducii pictor ad denunciationem Petri Landulfi saltarius terre Marani.... acuxat Mericum.... habitantem terre Quarti superiori quam dicit.... studiose et malo modo eidem magistro Sandro dedisse danum in quodam orto ipsius magistri Sandri posito in dicte curia Marani.... videlicet ingrediendo et scalpedando dictum ortum et portando citra dictum ortum caulos, poros et salviam.... in grave dannum et preiudicium.... et predicta.... perpetrata fuerunt.... de anno presente et mense januari* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Curia del Podestà, Carte di corredo*, 1398, 1° semestre.

Silvestro di Andreolo (p.).

1330. — Abitava nella cappella di S. Mamolo (quartiere di Porta Procola) ed è stimato nei suoi averi lire 25: è chiamato *laborator pictorie* (da CARRATI, *Estratti d'Archivio*, c. 206: cfr. ORETTI, Bibl. Com., ms. 123, c. 32).

Simone di Bartolomeo da Bologna (m.).

Sec. XIII (fine). — È ricordato quale miniatore a Città di Castello: nel 1288 gli viene accordata gratuitamente una casa dal Capitolo della cattedrale (da MUZI, *Città di Castello*, vol. I, pag. 134 e MAGHERINI-GRAZIANI, *Il Rinascimento*, pag. 159).

Simone di Berto (s.).

1330 c. — *Magistro Symon de Berto schritore* di anni 50 e sua moglie Mattea di anni 55 della cappella di S. Caterina di Saragozza sono censiti.

A. d. S. – *Censimenti sec. XIV-XV*, fasc. *Quartiere di Porta Procola*, cappella sudd., c. 10/a.

Simone di Filippo (s.).

Sec. XIV. — Firma (*Simon fecit hoc opus*) il Crocifisso del museo di S. Stefano di Bologna.

Firma (*Symon de Bononia fecit hoc opus*) il polittico (n. 474) della Pinacoteca di Bologna.

Firma (*Symon fecit*) il ritratto di Urbano V della Pinacoteca di Bologna.

Firma (*Symon fecit hoc opus*) la tavola (n. 162, Gesù, la Vergine e Santi) della Pinacoteca di Bologna.

Firma (*Symon fecit hoc opus*) il polittico (n. 163) della Pinacoteca di Bologna.

Firma (*Symon fecit*) l' Incoronazione della Vergine (n. 162) della Pinacoteca di Bologna.

Firma (dopo il 1366) affreschi a Mezzaratta (Bologna).

1355. — *Magister Simon q. Philippi pictor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Domenico nel quartiere di porta S. Procolo.

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1350-57.

1356. — *Simon pictor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della parrocchia di S. Domenico nel quartiere di porta S. Procolo.

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1350-57.

1359, 4 febbraio. — *Iacobus Rolandi de Fantutiis notarius dotem tradidit per ser Gerardinum d. Iohannis et Bitinum eius filium Simoni cond. Philipi pictori de una petia terre vineate quatuor tornat. et dimidium, cum medietate domus posite in guardia civitatis Bononie, extimate centum decem libr. bon. pro parte dotis domine Donele filie ser Gerardini et sponse et future uxoris dicti Simonis et confessus per dictum Simonem de quadraginta libr. bon. in pecunia pro complemento dotis predicte, hodie facto Bononie ad stationem Mini Thixini.*

Item predictus promisit, item per predictos ser Gerardum et Bitinum, dicto Simoni de XL libr. bon. ad unum annum causa mutui hodie facti ut supra, qui notarius notam dimixit (trascriz. Frati, *Dalmasio*).

A. d. S. – *Liber Provisor. Memorial. Io. Francisci de Crespellano*, alla data.

1360. — *Simon Lippi pintoris* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Domenico nel quartiere di porta S. Procolo.

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1358-1404.

1361, 20 ottobre. — Gesia figlia di frate Alberto Bianchi cede alcuni suoi diritti a *Symoni q. Philipi pictori civ. Bononie de capella sancti Dominici.*

A. d. S. – *Memoriali*, 268, not. Araldo di Gerardo Gerardelli, c. VIII-42/b.

1363, 29 settembre. — *Symon Lipi pictor capelle sancti Dominici de Bononia* dà consenso al figlio Bartolomeo erede per la terza parte del

fu Nicolò Duglioli presente *Nicolao q. Iacobi pictore* (miniatore) *de Bononia* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Lenzio Cospi*, protoc. 6°, c. 21/b.

1365. — Donazione fatta da Simone di Filippo dipintore (dal vacchettino Alidosi, A. d. S., n. 71, c. 2, 3 che cita A. d. S., *Memoriale di Pietro di Francesco Ugoni*, c. 75).

1365, 18 febbraio. — Frate Bernardo di strada s. Donato e frate Pietro dei Novellioni sindaci e procuratori dei Domenicani vendono a *Symoni q. Philipi pictori civi Bononie de capella sancti Dominici* una casa posta nella cappella di s. Domenico attigua ad altra casa di Simone per il prezzo di lire 50. L'atto fu rogato nel capitolo degli studenti dei Domenicani.

A. d. S. – *Memoriali*, n. 275, not. Andrea di Giuliano Cambi, c. IIII-192/b.

1365, 23 marzo. — Il pittore Dalmasio di Iacopo nomina suo procuratore *Symonem q. Phylipi pictorem civem bononiensem de capella sancti Dominici* (v. Dalmasio).

A. d. S. – *Memoriali*, 275, not. Andrea di Giuliano, c. VIIII/a.

1365, 20 giugno. — *Simone Philippi pictore* teste in una vendita di terre fatta dai frati di S. Michele in Bosco.

A. d. S. – *Memoriali*, 275, not. Giacomo di Francesco Aspettati, c. LXIIII-156/b.

1366-67. — Tinteggia di rosso i pilastri, gli archi e le cornici del cortile del Collegio di Spagna (cit. da FILIPPINI, *Matteo Gattaponi*, n. 34).

Archivio del Collegio di Spagna. — Parte II, Armadio III, vacchetta di spese n. 1.

1366, 14 giugno. — *Magister Simon q. Philipi pictor civis Bononie capelle sancti Dominici* promette a Pino de' Cloavi priore della confraternita della Madonna di Mezzaratta e al maestro Iacopino massaro della detta confraternita di *laborare et pingere in domo et sponda muri a latere versus mane versus scalarum ubi et in qua congregatur societas predicta posita ut supra in capite dicte rate montis omnibus ipsius magistri Simoni sumptibus labore et expensibus salvo quam de assidibus a ponte et armaturis quinque historias in quinque campis de testamento veteri secundum quod placuerit hominibus societatis predicte de bonis et sufficientibus colloribus et hoc promixit facere et stabilire hinc ad unum annum* (con il patto di non dipingere in dicembre e in gennaio) per lire 25 (docum. cit. da FRATI, *Varietà*, pag. 28 e *Dalmasio*, pag. 212).

A. d. S. – *Memoriali*, 278, not. Antonio q. Giovanni Zenzifabri, c. LXVII-324/a.

1367, 22 dicembre. — Nell'assoluzione del testamento di Filippo q. Ansaldino Sementi della cappella di S. Maria di Torleone (il testamento è del 24 luglio 1364) il vicario episcopale Gerardino Roberti spende 62 lire (delle quali 30 ricavate dall'erede Ansaldino con la vendita di una casa e 32 date dallo stesso Ansaldino per l'anima di Filippo) *in una tabula a sanctis et ipsius tabule reparatione de qua oblationem fecit supra altare beati Philipi posito in ecclesia sancte Marie fratrum servorum strate maioris.... in hunc modum videlicet Palmerio de Carpo qui ipsam tabulam fecit de lignamine l. xii bononinorum. Item magistro Symoni pictori pro pictura ipsius tabule l. xlvi bononinorum. Item in ferris pro attando cortinam necessariam dicte tabule libras i soldos x bononinorum et in una cortina et aliis expensis necessariis libras ii soldos io bononinorum et predicta esse vera eidem dicto Vicario constat tam per relationem fratri Francisci de Passarellis prioris dictorum fratrum sancte Marie et fratri Iacobi de Brunis sacriste et sindaci dictorum fratrum nec non predictorum Palmeris et magistri Symonis ac etiam Nicolaj Iacobi aminiatoris et Blasii q. Petri capelle sancti Thome de Brayna* ecc. (scheda Albarelli ms. A. d. S.).

A. N. – *Rog. Paolo Cospi*, busta 2ª, filza unica, n. 57.

1367, 24 dicembre. — Egidia Malpigli moglie del fu Alberto Zancari medico famoso lascia in testamento lire 150 *ad faciendam unam crucem de ligno cum uno crucifisso que poni debeat in ecclesiam s. Iacobi de strata sancti Donati in qua cruce picte esse debeant figure a parte inferiori sancta Maria Magdalena a latere dextero Virgo Marie a sinistro sanctus Iohannes in summitate sint picture usitate* (da Carrati, *Miscellanea*, n. 450, c. 180/a, dove non cita la provenienza del documento). L'opera è da identificarsi con quella ora in S. Giacomo (cappella 15) firmata *Symon fecit hoc opus a. d. mccclxx die ult. febr. positum hic.*, dove a destra del Crocifisso è raffigurata la Vergine, a sinistra s. Giovanni, ai piedi della croce s. Maria Maddalena e la committente Egidia Malpigli.

1368. — Firma (*Istam tabulam fecit fieri Iohannes de Elthinl qui obiit anno domini mccclxviii die xxvi mensis Iulii cuius anima requiescat in pace Symon pinxit*) la Deposizione della Galleria Davia-Bargellini di Bologna.

1370, 23 dicembre. — *Magistro Symone Philipi pictore* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. — *Memoriali*, 288, not. Lambertino di Filippo Alberghi, c. 42-530/b.

1371, 12 marzo. — *Simone q. Lipi pictore capelle sancti Dominici* teste al testamento di Lorenzo q. Ugolino di Salarolo *de Fero* di

Bologna fatto prima di recarsi a visitare il santuario di S. Giacomo di Compostella in Galizia. L'atto fu rogato nella chiesa di s. Domenico davanti all'altare di S. Tommaso costruito in detta chiesa.

A. d. S. – *Memoriali*, 289, not. Lorenzo q. Giovanni Negosanti, c. XXIIII-251/b.

1371, 7 maggio. — Jacopo di Giovanni fabbro assicura a *magistrum Simonem q. Philipi pictorem civem Bononie de capella sancti Dominici* l' indennità per una fideiussione prestatagli. L'atto è rogato in *domo habitationis dicti magistri Simonis q. Philipi pictoris sita in capella sancti Dominici.*

A. d. S. – *Memoriali*, 289, not. Lorenzo q. Giovanni Negosanti, c. XIIII-241/a e 241/b.

1371, 24 maggio. — *Magistro Simone q. Philipi pictore capelle sancti Dominici* teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 289, not. Tommaso q. Francesco Bataiucci, c. II-271/b.

1371, 18 giugno. — *Magister Symon q. Philippi pictor civis Bononie de capella sancti Dominici* vende a Pievale q. Nicolò della Stufa notaio per lire 300 una terra già incolta ed ora arativa di 10 tornature posta a Villa Olmo in S. Giorgio di Piano che il venditore aveva *pro indiviso* con Laria q. Francesco e una terra già arativa ed ora incolta di 6 tornature posta a Rubizzano (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Matteo Griffoni*, libro 1371-78, c. 43/b.

1371, 15 settembre. — *Magistro Symone q. Philipi pictore* della cappella di S. Domenico teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 290, not. Giovanni di Domenico di Brazarola, c. XXXI-31/a.

1372, 24 gennaio. — *Magistro Simone Philippi pictore capella sancti Dominici* teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 291, not. Matteo di Zarloto, c. III-83/a.

1373, 19 ottobre. — *Symone Philippi pintore capelle sancti Dominici* teste nella consegna del testamento di Palamidesio Rossi fatta nella sagrestia di S. Domenico (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Lib. Testam B.*, c. 126/a.

1373, 2 novembre. — È registrato nei Provvisori del Comune il testamento fatto dal pittore Dalmasio, con il quale sono nominati eredi i figli Lippo, Caterina ed Agata: presente all'atto fu *Simone q. Philipi.*

A. d. S. – *Provvisore di Pietro Albertucci*, alla data.

1374, 6 febbraio. — *Magister Symon q. Philipi pictor capelle sancti Dominici* dà in affitto a Jacopo di Montino calzolaio per sette anni

una terra di 25 tornature e una di 14 poste a S. Giovanni in Triario per 40 lire annue da pagarsi il giorno di S. Michele e per 2 paia di capponi da darsi ogni anno a Natale (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 294, not. Gerardo q. Manfredino di Sesto, c. 22-128/a (v. anche A. N., *Rog. Azzo Buvalelli*, vol. I, fasc. 2°, c. 38/b).

1375, marzo. — Rifiuta l'eredità del fratello Stefano (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Buvalelli Azzone*, II°, f. 130.

1375, 25 ottobre. — *Magistri Symone q. Philippi pictore capelle sancti Dominici* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Buvalelli Azzone*, registro III, 1375, 2° semestre f. 113/b.

1375, 25 ottobre. — Donino q. Gabriele *de Valaria de* Parma abitante a Bologna fa assoluzione di lire 40 a *magistro Simoni q. Philipi pictori civi Bononie de capelle sancti Dominici*, stipulante a nome dei successori (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 297, not. Zaccaria q. Marchesino di Enrichetto, c. XIII-182/a.

1377, 27 giugno. — Alberto q. Gerardino Guidotti vende a Francesco q. Stefano di Geogrio una terra *cum medietate unius domus et unius betuminis suprastantis que medietas domus et betuminis est pro indiviso cum magistro Simone pictore* posta in luogo detto *a la croxe dal cristo iuxta d. magistrum Simonem pictorem.*

A. d. S. – *Memoriali*, 300, not. Bartolomeo di Giovanni di Sassuno, c. XXXVIII-222/b.

1377, 7 agosto. — *Magistro Symone q. Philipi pictore* teste in una vendita di una casa fatta da Iacopo di Enrico (v. Lippo di Dalmasio).

A. d. S. – *Memoriali*, 301, not. Giovanni q. Martino di Dugliolo, c. VIIII-310/a.

1378, 24 gennaio: v. *Anonimi* (pittori), alla data.

1378, 9 maggio: v. *Anonimi* (pittori), alla data.

1378, 27 novembre. — *Magister Simon q. Philipi pictor civis Bononie de capella sancti Dominici* confessa aver ricevuto lire 39 da Pietro del fu Marchetto e da Marchetto q. Giovanni Marchetti abitanti a Quarto Superiore, suoi debitori, *vigore quidam pubblice instrumento promissionis* scritto per mano del notaio Azzone Buvalelli (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 303, not. Ugolino di Pietro di Castagnolo, c. XLVIII-213/a (v. anche A. N., *Rog. Buvalelli Azzone*, registro 1378, 2° semestre, c. 73/a).

1379, 10 gennaio. - *Actum Bononie in ecclesia sancti Dominici ordinis fratrum predicatorum in primo circuito dicte ecclesie in quo situm est sepulcrum beati Dominici presente magistro Simone q. Philipi pictore capelle sancti Dominici.*

A. d. S. - *Memoriali*, 304, not. Guglielmo q. Giovanni di Palmeria, c. 3-122/a.

1379, 28 marzo. — Pietro q. Marchetto abitante a Quarto Superiore dichiara di avere fatto con *magistro Simone q. Filippi pictore capelle sancti Dominici* un contratto di soccida *ad zoaticham* di due buoi uno *calvi* e uno *bonelli cum cornibus levatis*. (I termini *calvus* e *bonellus* sembra debbano riferirsi al colore del pelame: di *calvus* non sappiamo il significato: *bonellus* secondo il SORBELLI (*Il Comune rurale*, pag. 283) corrisponde a bianco: il CARUSI (*Del termine « bonello »*, pag. 268) non si pronuncia: secondo il SELLA (*Glossario*, pag. 44) vuol dire rossastro.

A. N. - *Rog. Francesco Uguccioni*, busta 2, alla data.

1379, 17 settembre. — *Magister Simon pictor filius Philippi capelle sancti Dominici* vende a Matteo di Domenico una casa nella cappella di S. Procolo per lire 110.

A. d. S. - *Memoriali*, 305, not. Matteo di Zarloto, c. 4-250/b.

1380. — *Simon pitor* è tra gli Anziani per il quartiere di Porta Procola e per i mesi di settembre e ottobre.

A. d. S. - *Provisionum in capreto*, libro C (1376-80), c. cclxiii-266/a.

1380 c. — *Magister Simon pictor* è testimonio in un processo contro Cecchino di Iacopo (v. Guglielmo).

A. d. S. - *Pittori e artisti*, busta 1394-1397, fasc. *Lombardino di Guglielmo*.

1382. — Firma e data l' Incoronazione della Vergine nella chiesa dell' Incoronata (*Symon fecit hoc opus: hoc opus factum fuit a. d. mccclxxxii finito mense Otubris*: ZUCCHINI, *Opere d'arte inedite*, n. 9).

1383. — *Magister Simon pitor* è nominato del magistrato dei Collegi per il mese di luglio (da A. d. S., *Vacchettino Alidosi*, n. 466, c. 38, che cita A. d. S., *Libro di spese* del 1383).

1384, 20 febbraio: v. ANONIMI (pittori) alla data.

1385. — *Magister Simon pictor habet infrascripta bona videlicet: unam domum cupatam et balchionatam positam Bononie in capella (sancti Dominici) iuxta viam publicam vocatam le grade de mezo et iuxta cimiterium fratrum predicatorum et iuxta dominam Margaritam et iuxta viam qui dicitur via Santa precii in summa librarum trecentarum bononinorum: item unam aliam domunculam positam Bononie*

in capella sancti Proculi in contrata Vignacii iuxta habitationis domini Iohannis de Gambaro iuxta dominam Mandinam quam locavi in xxviiii annis ad renovandum instrumentum extimatam in summa librarum sexaginta bononinorum : item quatuor tornaturas terre cum dimidio vineate per viam qua itur Crovariam in loco dicto la Croce de Resto cum meza chaxeta suxo et est partis dotis uxoris mee iuxta d. Andream de Bobus et iuxta viam publicam precii in summa librarum centum bononinorum : item unam possessionem in terra Quarti Superioris cum una domo superestante puteo et furno xxxvi tornaturarum et tornaturarum iiii prati iuxta Christoforum Zuntini et iuxta flumen Gene et iuxta viam publicam precii librarum sex centarum bononinorum : item unam aliam petiam terre positam in dicta terra quinque tornaturarum cum dimidio iuxta Henricum Dominici et iuxta fratres sancti Michaelis in Busco et iuxta viam publicam precii in summa librarum quinquaginta bononinorum : item xl tornaturas terre prative positas in curia sancti Iohannis in Triario in loco dicto Ramello iuxta fratres predicatores precii in summa librarum trecentarum quinquaginta bononinorum. Summa dicti extimi omnibus simul computatis est librarum miiiilx.

A. d. S. – *Estimi* di città (porta Procula), 1385, registro segnato n. 8, c. XLIIII/a.

1386. — *Simon Filippo pictor capelle sancti Dominici* viene eletto castellano di Zola (da GUALANDI, *Estratti*, n. 2388, c. 303, che cita A. d. S., *Officia* (Elezioni d'ufficiali) del 1386-87.

1390, 3 febbraio. — *Dicta domina Antonia* (*uxor q. Aghinolfi de Dalphinis*).... *solvit magistro Simoni Philipi de Pictoribus libras* 18 *bononinorum et hoc pro satisfactione unius tabule a sanctis quam ad petitionem olim domine Vanine* (*eius filie et uxori q. sapientis viri Johannis de Loglano* - Loiano) *construxit et quam tabulam reliquit assignari et deponi ad altare sancte Caterine situm in ecclesia sancti Jacobi. Dicta domina Antonia.... tradidit.... patri Thomasi de sancto Johanni in Persiceto.... sacriste fratrum ordinis sancti Jacobi unam tabulam in qua est picta tota istoria sancti Johannis.*

Actum Bononie ad altare sancte Caterine situm in ecclesia sancti Jacobi predicta (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rogito Raniero da Monteveglio*, busta 1ª, protoc. 2 f. 21/a e 22/a.

1390, 23 aprile. — *Magister Simon q. Philippi civis Bononie de capella sancti Dominici* affitta à Pietro di Andreolo e a Iacopo q. Giovanni Bertuzzi due terre poste a S. Giovanni in Triario una di 25 tornature e una di 14 per lire 34 annue (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Azzo Buvalelli*, vol. XII, 154/a.

1393, 8 giugno. — *Magister Simon q. Philippi pictor* fa una donazione *inter vivos* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Codagnelli Lodovico*, busta 4.

1393, 25 agosto. — Testamento di Bonafè calzolaio: *item iure legati* (*reliquit*) *magistro Simoni Lippi pictori* 14 *libras bononinorum* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Codagnelli Lodovico*, busta 5ª, (1393-95), n. 103.

1397, 7 dicembre. — *Magister Simon q. Philippi olim d. Benvenuti pictor civis Bononie capelle sancti Damiani* fa testamento: l'atto è rogato nella sagrestia di S. Domenico (cit. da G. Zaccagnini, *Le scuole e le librerie di S. Domenico*, pag. 285: v. anche *Notizie d'istrumenti*, Bibl. Com., c. 203 e n. 951 c. 75/a).

A. d. S. – *S. Domenico*, 194/7528, n. 43.

1399, 10 giugno. — *Cum humane conditionis fragilitas casui morti obnoxia diem ultimum vite sue ignoret incertitudineque sua semper debeat horam mortis expectando saluti sue anime et dispositioni rerum suarum salubriter providere, idcirco discretus vir magister Simon quond. Philippi olim d. Benvenuti pictor civis Bononiensis capelle S. Damiani, quo ad ecclesiastica sacramenta, et quo ad alia, de capella S. Dominici, cupiens saluti anime sue ac dispositioni universi sui patrimonii providere, per presens testamentum, quod, usque quod, ut infra dicetur, publicabitur, secretum esse voluit, fecit et disposuit hoc modo, videlicet:*

In primis.... sepulturam suam ellegit apud ecclesiam S. Dominici, circa quam et in funeralibus expendi voluit id quod videbitur comissariis suis infrascriptis.

Item reliquit pro male ablatis soldos treginta bonon.

Item pro treginta missis dicendis et celebrandis pro anima sua soldos treginta bon. treginta presbiteris, quos deputabunt comissarii sui infrascripti.

Item reliquit pro anima sua ecclesie S. Damiani predicti libras decem bon.

Item reliquit cuilibet infrascriptorum testium pro suis necessitatibus sol. quinque bon.

Item conventui fratrum predicatorum de Bononia libras decem bon.

Item reliquit dictus testator jure institutionis Andree, Francischo, Leonardo, Philippo, Petro, Guasparo, Caterine et Marie fratribus, filiis quond. domine Jacobe olim ipsius testatoris filie legittime et naturalis, olim uxoris Paxii becharii, dotes quas dictus Pasius ab eodem testatore habuit et recepit.... que fuerunt quatrigente libr. bon. in rei veritate, licet de minori quantitate fiat mentio in instrumento dicte dotis ipsius quond. d. Jacobe, scripto manu Brandelixii Calorii de Castagnolo publici notarii Bononie, vel alterius notarii.

Item reliquit ipse testator jure institutionis predictis Andree, Francisco, Leonardo, Philippo, Petro, Guasparo, Caterine et Marie filiis dicte quond. d. Jacobe, olim uxoris dicti Pasii, unam petiam terre aratorie, arborate et vineate tredecim tornaturarum cum una domo cupata et tasselata, et cum furno et aliis superextantibus; positam in curia Varignane comitatus Bononie, in loco dicto le pozali, juxta viam publicam a duobus lateribus, juxta Petrum Ranfum, juxta heredes Iacobi Guerini et juxta dominam Micheldam de dicta terra Varignane; quam petiam terre cum superextantibus dictus testator emit a Johanne condam Nanis olim d. Romei de Pepollis cive et notario Bonon., ut patet ex instrumento dicte emptionis scripto manu Tadei Nanini de Mamelinis publici notarii Bon., vel alterius notarii; ac etiam eodem jure institutionis reliquit ipse testator omnia jura et actiones cujuscumque generis et conditionis eidem testatori et seu eius heredibus competentes et competituras et competentia et competitura super nominatis filiis et filiabus dicte quond. Jacobe olim ipsius testatoris filie, contra prefatum Johannem de Pepollis venditorem et ejusdem Johannis heredes, et bona et bonorum detentores et possessores, vigore dicti instrumenti emptionis, et contentorum in eo.... Si vero contingeret aliquem filium cujusvis sexus dicte d. Jacobe precedere eidem testatori, tunc et eo casu alios ejusdem cond. d. Jacobe cuiusvis sexus superviventes ipse testator subcedere voluit, instituit et substituit in omni eo quod per ipsum testatorem tali sic precedenti supra in presenti testamento relictum est.

Item reliquit jure institutionis ipse testator domine Castelane sue filie legittime et naturali, uxori Bataglini de Bataglis spetiarii civis Bon. dotes suas, que fuerunt libras quingentas quinquaginta bon., licet in instrumento ipsius dotis continetur de quatrigentis quinqueginta libr. bon., quas dictus testator debit eidem Bataglino pro ipsius d. Castelane dote, de qua patet publicum instrumentum scriptum manu dicti Brandelisii de Castagnolo not., vel alterius notarii.

Eandemque dominam Castellanam sibi testatori heredem instituit in ipsis dotibus pro ea per ipsum testatorem dicto Bataglino, ipsius d. Castelane marito, datis et traditis.

Item reliquit jure institutionis predicte d. Castellane eius filie libras quinque bon.... Item donec ipse testator vivet, et seu etiam infra unum annum post ipsius testatoris obitum immediate secuturum, nasciturum heredem instituit in soldis viginti bon.

Item reliquit domine Donelle quond. ser Gerardini olim d. Johannis quond. d. Contis de Cavagli civis bon. ipsius testatoris uxori, unam petiam terre vineate quatuor tornaturarum et dimidie alterius tornat., cum medietate unius domus cupate, et ipsam medietatem domus existentem super ipsa petia terre, que posita est in guardia civitatis Bononie, in loco dicto: la crose dal tresto, olim iuxta dominam Lippam q. Fran-

cisci Marzapesse, et hodie iuxta dicte d. Lippe successores et iuxta viam publicam a tribus lateribus; que dicta petia terre fuit extimata libras centum decem bon., tempore quo eidem testatori tradita fuit in dotem cum ipsa medietate domus.

Item reliquit eidem d. Donelle in una alia parte libr. quatraginta bon. Quas petiam terre et medietatem dicte domus et quatraginta libras bon. habuit pro dote ipsius d. Donelle ipse testator, occasione matrimonii inter ipsos contracti; ut patet in instrumento ipsius dotis facto in Millesimo trecentesimo quinquagesimo nono, de mense februarii, vel alio tempore, ex instrumento rogato per Jacobum quond. Rolandi de Fantutiis notarii.

Item voluit et mandavit ipse testator quod dicta d. Castelana eius filia, in casu quo contingeret dictum Bataglinum eius maritum non habere in bonis unde ipsam aleret, vel, mortuo ipso Bataglino, ipsa non habente in bonis unde se alere posset, quod ipsa d. Castelana habeat tunc anno quolibet totius temporis naturalis vite eiusdem sex corbes frumenti et sex corbes vini.

Item voluit quod predicta d. Castelana in casu quolibet eius viduitatis posse stare et habitare, absque ipsius d. Castelane familia, in domo in qua ipse testator ad presens habitat, una cum ipsa ipsius testatoris herede. Ipsamque d. Castellanam habere voluit tunc et eo casu de bonis hereditatis ipsius testatoris massaritias pro usu persone ipsius Castellane necessarias, arbitrio boni viri.

Item reliquit jure legati domine Lucie ipsius testatoris sororis, filie quond. d. Philippi, olim uxoris Dalmasii pictoris, usumfructum et jus utendi et fovendi et reditus recipiendi et habendi unius domus ipsius testatoris cupate et partim balchionate, posite Bononie, in cap. S. Proculi, in contrata vocata el vignazo da Sam Proculo, juxta dominam Mandinam uxorem olim Jacobi sartoris, juxta viam publicam et juxta quandam domum fratrum de Alamanis, toto tempore naturalis vite eiusdem domine Lucia; cum hoc tamen conditione quod dicta d. Lucia teneatur et debeat absolvere et liberare per publicum instrumentum heredem ipsius testatoris ab omni eo quod ab ipso herede petere posset quacumque de causa. Et quod teneatur ipsa d. Lucia renuntiare quicumque juri eidem et eius heredibus competenti, quesito, querendo et competituro in bonis hereditatis dicti olim Philippi, et olim parentum dictorum d. Lucie et Magistri Simonis et cuiuslibet ipsorum quocumque jure et quacumque de causa.

Item voluit et reliquit ipse testator de bonis suis et dari et solvi voluit pro eius anima infrascripta legata:

Reliquit namque conventui ecclesie fratrum Celestinorum de Bononia de bonis sue hereditatis libras decem bon. Item cuilibet fratri dicti conventus, qui tunc temporis residentiam faciunt soldos viginti bon. Item cuilibet fratrum S. Marie de Angelis prope Bon. extra portam S.

Mame civitatis Bononie commorantium, qui in ipso conventu residentiam faciunt soldos viginti bon. Item conventui ecclesie S. Martini de Aposa de Bononia Ord. Carmel. libras decem bon. Item hospitali ***batutorum de vita de Bononia libras decem bon. Item hospitali batu-*** *torum de morte de Bononia libras decem bon. Item reliquit cuilibet infrascriptorum eius commissariorum libras quinque bon. Commissarios autem suos et huius testamenti executores esse voluit prefatam d. Donellam ipsius testatoris uxorem, Magistrum Nicolaum quond. Jacobi miniatorem civem bonon., et priorem fratrum S. Marie de Angelis. Quibus suis commissariis ipse testator concessit plenissimam potestatem, jurisdictionem et arbitrium pro effectuali executione in presenti testamento contentorum utilem, necessariam ac opportunam.*

In omnibus autem aliis suis bonis mobilibus et immobilibus dictam d. Donellam sibi heredem universalem instituit et esse voluit.

Actum Bononie, in sacristia fratrum predicatorum et ecclesie S. Dominici, presentibus religiosis et honestis viris fratre Ugolino q. Johannis, frate Dominico q. Francisci de Fagnano, Dominico q. Bartolomei de S. Andrea, fratre Antonio q. Magistri Bartolomei de Ubertinis, fratre Jacobo q. Iohannis de Balardis, fratre Andriolo de Forlivio et fratre Bartolomeo de Sancto Severino.

Ego Ugolinus Lentii olim Ugolini de Benaciis civis Bon. publicus notarius predictis omnibus una cum Duzolo de Plantavignis not. interfui (trascriz. FRATI, *Dalmasio*).

A. N. – *Liber testamentorum A* (2°), c. 343/a.

1399, 22 giugno. — Altro testamento di Simone di Filippo: tra i commissari è il miniatore Nicolò di Giacomo (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rogito Ugolino Benazzi*, busta 1ª, n. 78.

1399, 27 settembre. — *Ab heredibus Simonis pictoris mutuante ut supra ducatos decem auri l. xviii.*

A. d. S. – *Tesoreria, Entrate e spese*, registro del 1398-99, c. 79/a.

1426, 30 dicembre. — Castellana figlia *olim magistri Symonis pictoris* e moglie di Bataglino q. Giovanni Batagli della cappella di S. Tommaso del Mercato fa testamento e lascia diversi legati per messe (lire 16 *pro mille missis*) e per i poveri, ceri per le chiese di S. Tommaso e di S. Lorenzo ecc.: istituisce erede universale suo marito.

Archivio degli Ospedali. – *Instrumenti*, Lib. 9, n. 122.

Simone di Galvano (m.).

1331, 16 gennaio. — *Simon q. d. Galvani miniator* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Martino dei Santi nel quartiere di porta S. Procolo.

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1330-32.

1336. *D. Simon ser Galvani miniator* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Martino de' Santi nel quartiere di porta S. Procolo.

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1333-39.

Simone di Guidolino (s.).

1269, 16 dicembre. – *Simon q. Guidolini* notario promette a *Petro de Apia* scolaro di scrivere la Somma di Azone (dal *Chartularium*, vol. XI (1937), doc. CCCV).

A. d. S. – *Memoriali*, 9, not. Aldrovandino di Morando Marsigli, c. 106/b.

Simone di Nerio (m.).

1320, 31 marzo. — Antonio e *Symon* sono fratelli e figli del q. Nerio della cappella di S. Giacomo dei Carbonesi e fratelli ed eredi del q. Monte miniatore ucciso da Gualtiero di Pietro Efficax (FILIPPINI, *Gli affreschi di Monte* ecc., che cita una carta del 1320 dove è scritto *Simon q. Nerii minator*).

A. d. S. – *Curia del Podestà, Carte di corredo*, busta 1320 (1° semestre), pergamena A e carta B.

1320 c. — Simone di Nerio della cappella di S. Giacomo dei Carbonesi è querelato per ferimento (da DALLARI, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. VIII che cita A. d. S., *Documenti giudiziari*).

1329. — *Symon Nerii* è iscritto alla Società di S. Maria delle Laudi (cappella di S. Giacomo dei Carbonesi).

Bibl. Com. – *Matricola della Società di S. Maria delle Laudi* di proprietà dell'Amministrazione degli Ospedali, c. x.

Simone di Rinaldo (m.).

Sec. XIV. — È ricordato in carte dell'A. d. S. (da MALAGUZZI, *La miniatura* ecc., pag. 269).

Simone Erbraunt (s.).

1291, 23 maggio. — Maestro Bellingerio di Pavia scolaro in medicina accusa *magistrum Symonem Erbraudo de Anglia scriptorem qui moratur in capella sancti Mami* di averlo aggredito e preso per la gola, sì che, se non accorreva gente alle sue grida, sarebbe stato strangolato (cit. da ZACCAGNINI, *La vita dei maestri*, pag. 126).

A. d. S. – *Curia del Podestà, Carte di corredo* (1299, 1° semestre), busta *Studio*.

Sozzo (p.).

1332. — Era della cappella di S. Cristina e fu bandito da Bologna per il secondo semestre dell'anno per maleficii (da Carrati, *Notizie di pittori*, c. 17, senza notazione).

Stefano di Alberto Azzi (m., s.).

1363, marzo-aprile. — *Stephanus q. Alberti miniator capelle sancti Proculi* è teste in un processo (da Gualandi, *Estratti*, n. 2388, c. 33, che cita A. d. S., *Atti del Podestà*, n. 292).

1368, 24 novembre. — *Item solvi de mandato domini magistro Stephano scriptori pro illuminandum duobus missalibus Collegii pro quo debet habere ex pacto l. xvii* (scheda Filippini ms., A. d. S.).

Arch. del Collegio di Spagna. – *Libro di spese del* 1368, c. 1 e c. 29.

1379, gennaio. — *Stephanus q. Alberti de Aziis miniator de capelle sancti Proculi* è testimonio in un processo per rissa avvenuta tra Girolamo q. Federico tedesco e Andrea q. Guido dei Libri nella sagrestia della chiesa di S. Pietro e nel collegio dei dottori di decretali (cit. da Dallari, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. VII).

A. d. S. – *Atti del Podestà Giovanni Frattani*, registro segnato n. 4 (*Inquisitionum*), cc. xxxii/a e xxxiii/b.

1381, 10 febbraio. — *Stephano q. Alberti de Acciis adminiatore* teste (v. anche 1381, 8 ottobre, *Memoriali*, 311, not. Iacopo di Bartolomeo Sianello, c. xxxii-142/b).

A. d. S. – *Memoriali*, 308, not. Tommaso di Francesco Lanfranchi, c. xxxxi-272/a.

1385. — *Stephanus Alberti miniator habet infrascripta bona : hedifficium unius domus cupate plane posite Bononie super tereno d. abbatis sancti Proculi iuxta Andream Pauli calzolarii et iuxta viam publicam de quo solvit anuatim soldos x bononinorum precii in summa librarum centumviginti bononinorum : item unum alliud hedifficium unius domus cupate plane posite Bononie super tereno sancti Proculi iuxta Iachobum Proculi chalzolarii iuxta Benvenutam dictam Nigra et iuxta viam publicam de quo solvit anuatim dicto monasterio soldos septem bononinorum precii in summa librarum centum boboninorum : item unum alliud hedifficium domus cupate et balchionate posite Bononie in dicta capella supra dicto tereno iuxta d. Dominicham uxorem olim Francisci de Tassiis iuxta d. Iachobam uxorem olim Nerii brentatoris de quo solvit anuatim soldos viiii precii in summa librarum centumseptuaginta bononinorum. Summa dicti extimi est librarum iiilxxxx.*

A. d. S. – *Estimi* (città: porta Procula) 1385, registro segnato n. 8, c. CCCCXXXVII/a.

1387. Si pagano lire 3 a *magistro Stephano miniatore qui miniavit et fecit paraffos novos in libro novo rubricharii nominum* della Società dei Notai *videlicet pro quatuor litteris de penello cum aureo libram unam et pro xxvii litteris de penna soldos decem et pro vi^{m} paraffis ad ratione soldorum quinque pro milliari in summa libram unam et soldos decem bononinorum* (cfr. MALAGUZZI, *La collezione delle miniature*, pag. 8).

A. d. S. – *Società dei Notai, Liber introitum et expensarum* (1381-95), c. 108/b.

1394, 7 gennaio. — *Mandamus tibi depositario predicto quatenus des et solvas magistro Stephano Alberti miniatori et Checho cartolario pro miniatura novarum tabularum sexcentorum libras duas bononinorum et pro incolatura dictarum tabularum soldos duodecim bononinorum.*

A. d. S. – *Riformagioni*, serie II, registro segnato n. 48, c. 5/a.

1394, 4 febbraio. — *Mandatum factum Stephano Alberti de Azziis miniatori pro miniatura Paradisi et Inferni facta in libro facto de defraudantibus comune Bononie propter eius sallario de libris quatuor l.* 4 (cit. da DALLARI, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. VII).

A. d. S. – *Riformagioni*, serie II, registro segnato n. 83 (1394), c. 10/a.

1400, 11 febbraio. — Maestro Nicolò q. Ghillino sarto e *magister Stephanus q. Alberti de Acciis miniator civis Bononie* della cappella di S. Procolo esecutori testamentari di Bencivenne q. Giovanni *de Flabis*, che aveva lasciato ai poveri di Cristo, essendo già morta sua moglie Tedesca sua erede, informati delle condizioni del *magistri Iacobi q. Pauli pictoris civis Bononie capelle sancte Caterine de Saragotia* elessero Caterina, Lucrezia e Camilla figlie di Iacopo a eredi di Bencivenne (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 400, not. Iacopo di Gregorio Sacchi, c. 21-21/b (v. anche A. N. – *Rog. Benedetto della Ratta*, alla data).

1400, 4 giugno. — Deposito di lire 500 fatto a Giuliano q. Giovanni strazzarolo detto *lo veneciano* da *magistro Stephano q. Alberti de Aciis aminiator cive Bononie capelle sancti Proculi* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 400, not. Iacopo di Gregorio Sacchi, c. 14-14/b.

Stefano di Horstonhon (s.).

Sec. XIV (1ª metà). — Si accusano Stefano *de Horstonhon* e Bar-

tolomeo ambedue scrittori inglesi di avere percosso un loro connazionale (da ZACCAGNINI, *La vita dei maestri*, pag. 126, che cita A. d. S., *Maestri e scolari* cioè *Carte di corredo, sec. XIV*, 1ª *metà*).

Stefano di Sighicello (s.).

1269, 12 ottobre. — *D. Stefanus q. Sighizelli* promette a Angelo Bernardi di Roma di scrivere l'apparato del Codice per lire 28 e 10 soldi: sono presenti all'atto gli scrittori Aquiliano, Giovanni Boramazzi e Dino di Rolando (dal *Chartularium*, X (1936), doc. CCXI, pagg. 95-96).

A. d. S. – *Memoriale di Tommasino dalle Querce*, c. 55/b.

T

Tancredi (m.).

1300, febbraio. — Fredo dei Tolomei con alcuni suoi compagni fece tumulto contro Orandino da Pisa dottore di diritto e contro alcuni studenti lombardi: il fatto avvenne nelle scuole di Francesco Sassolini poste nella parrocchia di S. Andrea degli Ansaldi presso l'abitazione di Tancredi miniatore (da MAZZONI-TOSELLI, *Racconti*, vol. III, pag. 48, senza notazione: cfr. CENCETTI, *Gli Archivi* ecc., pag. 12 con bibliogr. su Fredo dei Tolomei). Non essendosi trovato il documento, non si è potuto controllarne l'anno, che per la narrazione del Ghirardacci (I, pagg. 440-441) sembra possa essere stato il 1302 piuttosto che il 1300.

Tedico (s.).

1329. — Leopoldo *et Thedicus de Frixia scriptores* della cappella dei ss. Simone e Giuda (da LIVI, *Dante suoi primi cultori*, pag. 54, n. 3, che cita A. d. S., *Carte censuarie*).

Tibaldino (s.).

1204, 28 ottobre. — *Tebaldini scriptoris* teste in un atto, con il quale maestro Giacomo di Bertinoro assegna beni agli altari di S. Michele Arcangelo e di S. Tommaso posti nel Paradiso della chiesa di S. Giovanni in Monte (cfr. *Chartularium*, XII (1939), doc. XCVII, pag. 113: il documento è trascritto per intero in SARTI-FATTORINI, *De claris* ecc., ediz. 1888-96, II, pag. 213).

A. d. S. – *S. Giovanni in Monte*, 11/1351, n. 39.

Tiberto da Reggio (m.).

1271, 20 febbraio. — *Tibertino miniatore* teste assieme al miniatore Guglielmo (v. Guglielmo e Montanaria).
A. d. S. - *Memoriali*, 15, not. Amadore di Guido, c. xxiv/b.

1272, 2 febbraio. — *Magistro Tibertino miniatore* teste (v. Montanaria).
A. d. S. - *Memoriali*, 18, not. Buoninconte di Anselmo, c. xiiii-164/a.

1275, 15 gennaio. — *Magistro Tiberto q. Blanchi Zepellarii miniatore* teste.
A. d. S. - *Memoriali*, 26, not. Antonio di Pollicino, c. iii-61/a.

1284, 19 ottobre. — *Domini Tiberti miniatoris* nominato quale marito di Adelagia (v. Iacopo di Bonapreso).
A. d. S. - *Memoriali*, 57, not. Caccianemico di Giovannino Dogolle, c. cxxv-252/a.

1286, 8 giugno. — *Tiberto miniatore* è teste in un atto di Andriolo e Bartolomeo figli di Bongiovanni cartolaio per la vendita di una casa (dal *Chartularium*, vol. IX (1931), doc. CCXXXIII, pag. 137).
A. d. S. - *Memoriali*, 63, not. Biagio di Oliviero, c. 153/b.

1287, 3 giugno. — *Domino Tiberto de Regio miniatore* teste (cit. da Dallari, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. VI).
A. d. S. - *Memoriali*, 67, not. Nicolò di Giovanni Manelli, c. clii-152/a.

1288, 14 aprile e 12 maggio. — *Magister Tibertus miniator* ministrale della cappella di S. Maria dei Bulgari è interrogato nella inquisizione contro i Lambertazzi e risponde *se nihil scire* (cit. da Dallari, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. VI).
A. d. S. - *Atti del Capitano del Popolo Bresciano da Sale* (1288), registro segnato n. 1470, cc. 5/a e 12/b.

1290, 19 luglio. — *Tiberto miniatore* è chiamato dal nunzio del Podestà, ma non è rinvenuto (cit. da Dallari, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. VI).
A. d. S. - *Atti del Podestà, Bernardino Scoti* (1290), registro segnato n. 1042, c. 18/a.

1294, 10 aprile. — *Magister Tibertus miniator q. Blanchi* garantisce assieme a Guglielmo di Michele che Iacopo di Bonapreso completerà entro sei mesi (pena lire 50) un Decreto di Graziano in perga-

mena miniato in penna venduto per lire 130 a Raimondo Baroti e a Rinaldo Albizzi.

A. d. S. – *Memoriali*, 77, not. Bellino di Bonfiglio, c. lxxxii-580/b.

1294, 10 aprile. — *Magister Tibertus miniator* fa un istrumento di pace, quale procuratore di Iacopo q. Bonapreso che era stato insultato e ferito con un *moderatorio* da Achillino di Bonmartino.

A. d. S. – *Memoriali*, 86, Filippo di Bolognetto Buttrigari, c. liii/b.

Tommasino (m.).

1270, 5 aprile. — *Franciscus d. Thomaxini miniathoris* vende *dicto Thomaxino* una terra (cit. da Malaguzzi, *La miniatura*, pag. 251).

A. d. S. – *Memoriali*, 12, not. Martino di Agnella, c. lx-60/a.

Tommasino (s.).

1281. — *Tomaxinus scriptor* è stimato nei suoi averi lire 100 (cappella di S. Vitale).

Bibl. Com. – Bibl. Gozzadini, *Exstimi mcclxxxi*, ms. 80, c. xlvii/b.

Tommasino da Bologna (p.).

1355, 29 marzo. — Si pagano lire 13 soldi 10 a *Tommasino de Bononia pictori pro aliquibus picturis quas fecit apud portam sancti Marci et sancti Stephani et apud palatium d. potestatis* e lire 13 soldi 10 a *Duccio de Montisviridis pictori qui fecit cum dicto Tommasino pro faciendas picturas in dictis locis* (da Battistini, *Tommasino da Bologna*, pag. 182).

Arch. Com. di Volterra. – *Deliberazioni*, filza A nera 16, c. 27.

Tommasino di Domenico (m.).

1350. — Tommasino q. Domenico miniatore della cappella di S. Procolo è stimato nei suoi averi lire 55 (da Gualandi, *Estratti*, n. 2380, c. 33, che cita A. d. S., *Libri degli Estimi*).

Tommasino di Macario (m., p.).

1269, 19 maggio. — *Thomasino Marchario* è teste in un atto (dal *Chartularium*, vol. X (1936), doc. CDLXXV, pag. 218).

A. d. S. – *Memoriali*, 8, not. Tommaso di Alberto Fabbri, c. 116/a.

Tommasino di Marsilio (s.).

1268, 12 gennaio. — *Thomasinus magister q. d. Marsili* insieme a Nicolò Picigotti promette al maestro Eustachio di Nelfa di scrivere un Decreto per lire 50 in venti mesi (dal *Chartularium*, VIII (1927), doc. VIII, pag. 6).

A. d. S. – *Memoriali*, 5, not. Mattiolo di Attolino, c. 8/a.

Tommasino di Pietro (p.).

1331. — È carcerato per condanna di lire 5 (da MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, cartone 6, fasc. *Pittori e artisti*, c. 104/b, senza notazione).

Tommaso (s.).

1281. — *Thomax scriptor* è stimato nei suoi averi lire 16 soldi 13 e denari 4 (cappella di S. Biagio).

Bibl. Com. – Bibl. Gozzadini, *Extimi mcclxxxi*, ms. 80, c. XII/a.

Tommaso di Baldo (p.).

1358, gennaio. — *Thomas* o *Maxius Baldi pictor* è teste in un processo per rissa avvenuta tra Pietro di Giovanni, Tommaso di Domenico scrittore e altri (v. Tommaso di Domenico: cit. da MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, cartone 6, fasc. *Pittori e artisti*, c. 96/b, senza notazione).

A. d. S. – *Atti del Podestà Antonio da Scona*, registro segnato n. 231 (*Inquisitionum*), cc. CXLII/a e CXLVI/b.

1370. — Giovanni di Merliano dottore di decretali e abate di S. Procolo vende a Tommaso q. Baldo pittore una casa con il consenso di Nicolò di Giacomo di Nascimbene miniatore (da *Vacchettino Alidosi*, A. d. S., n. 533, c. 10 che cita A. d. S., Memoriale di Giovanni di Giovanni di Romeo Pepoli *pro primis* c. 76, da noi non ritrovato).

Tommaso di Domenico (s.).

1358, gennaio. — Si accusa *Thomacem q. Dominici scriptorem capelle sancti Mame* di avere ferito Pietro di Giovanni, che, giuocando al giuoco della noce, aveva gettato una noce contro Belluzza moglie di Pietro calzolaio: dal quale incidente era nata una violenta rissa tra Tommaso, Pietro, Nanni fabbro e Bartolomeo Nascimbene con percosse e ferite reciproche.

A. d. S. – *Atti del Podestà Antonio da Scona*, registro segnato n. 231 (*Inquisitionum*), c. CXLIII/a.

Tommaso di Galvano (m.).

1341. — *Tomaxus Galvani miniator* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Giacomo dei Carbonesi nel quartiere di porta S. Procolo.

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1340-49.

Tonello: v. Ottonello.

U

Ubertino di Braccio Fracassi d'Arezzo (s.).

1269, 9 febbraio. — *Ubertinus filius q. Bracii Fracassi de Aricio* promette a Martino priore di S. Bertolo di Porta Ravennate di scrivere la glossa al Decreto per 48 lire (dal *Chartularium*, vol. XI (1937), doc. CCCXLVIII, pag. 145).

A. d. S. – *Memoriali*, 9, not. di Bondì di Petrizzolo, c. 35/b.

Uberto (m.).

1273, 16 giugno. — *Bertholotto q. magistri Uberti miniatoris* teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 21, not. Enrichetto di Fabiano, c. LXII-62/b.

Ugo di Federico (m.).

1338. — *Ugo Federigi miniator* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Barbaziano nel quartiere di porta S. Procolo.

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1333-39.

Ugolino (s.).

Sec. XIII (metà). — *Ugolinus scriptor* è iscritto nella *Vigintiquinquena de quarterio sancti Proculi.*

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, mazzo del sec. XIII.

Ugolino (p.).

1299, 17 novembre. — *Magister Ugolinus pictor* è ricordato in un atto di inquisizione del S. Uffizio di Bologna (da L. Aldrovandi, *Acta dal* 1291 *al* 1309, pag., 259).

1335. — *Ugolinus pitor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella

di S. Marino nel quartiere di porta S. Procolo (cit. da RODOLICO, *Dal Comune alla Signoria*, pag. 181, n. 1).

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1333-39.

Ugolino di Nicola da Modena (s.).

1268, 3 dicembre. — *Ugolinus filius d. Nicholai Ugolini de Mutina* promette a Nicola da Rocca di scrivere tutto l' Inforziato entro un anno per lire 30. Sono presenti gli scrittori Platense e Rinaldo (dal *Chartularium*, vol. VII (1923), doc. CCCCII, pag. 203).

A. d. S. – *Memoriali*, 4, not. Iacopino di Paolino Fabbri, c. 113/a.

Uliana di Benvenuto da Faenza (s.).

1289. — *D. Uliana q. d. Benvenuti de Faventia* promette a Alberto di Odofredo di scrivere un volume (*Authent. Institut. et tres libros Codicis*) per lire 25 (da SARTI-FATTORINI, *De claris* vol. I, pag. 205, n. 1, che cita A. d. S., *Memoriali*).

V

Valentino Pappazoni (not., m.).

1355. — Si pagano lire 1 e soldi 10 a Valentino *de Pappazonibus notario.... pro expensis factis in miniando et dipingendo campionem cum arma domini nostri et in ligando dictum campionem et pro alipis de ligno* (da SORBELLI, *Le cronache* ecc., doc. II).

A. d. S. – *Riformagioni*, serie II, 1355, vol. II, c. lxxv/b.

Ventura (fra), di Guglielmo da Ferrara (p.).

1269, 1 febbraio. — *D. Ventura q. Guillelmi pictor qui fuit de Feraria qui moratur in capella sancti Symonis* fa testamento (cit. da CARRATI, *Miscellanea*, c. 180/a).

A. d. S. – *Memoriali*, 9, not. Bondì di Petrizzolo, c. xxxi/a.

1283, 5 febbraio. — *Frater Ventura pictor* tra i frati di S. Domenico riuniti a capitolo in S. Domenico per una procura (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 52, not. Martino di Gerardo, c. liiii-211/a.

1285, 12 giugno. — *Fratre Ventura pittore* è testimonio al testamento di Lucia di Sisto dei Bavosi.

A. d. S. – *Memoriali*, 59; not. Iacopo di Biagiomaltorto, c. clvii-157/b.

1295, 25 gennaio. — *Frater Ventura pictor* dei frati del Terzo Ordine degli Umiliati è deputato alla stadera *de tubatis versus Apossam.*

A. d. S. – *Riformagioni del Consiglio del Popolo*, vol. III, alla data, c. 69/a.

1296. — *D. frater Ventura pictor filius q. Guilielmini provenzalis capelle sancti Martini de Aposa extimatus tempore d. Pacis de Pacis et sotiorum et nunc vult extimari in dicto quarterio et capella habet infrascripta bona infrascripte extimationis qui fuit estimatus in capella sancti Simonis dicti tempore d. Pacis.*

In primis habet tres tornaturas terre vineate et quartam partem alterius positas in guardia Corvarie in loco qui dicitur.... iuxta viam iuxta Petrobonum Martini Garssi iuxta Petrum Gerrium bixilerium extimatas quamlibet tornaturam xxiiii libras bononinorum quod capit in suma lxxviii libras bononinorum.

Item habet in denariis vii libras et vi soldos bononinorum, abc valet ccl. Summa extimationis lxxxv libras.

Infrascripta sunt debita.

In primus tenetur dare d. Zenzonis v libras bononinorum ex causa mutui ex instromento Olberti Venture notarii.

Item Matheo Bernardini xx soldos bononinorum ex causa mutui ex instromento Iuliani Paini notarii.

A. d. S. – *Estimi* (*Denuncie*), Cappella di S. Martino dell'Aposa, busta 7.

1297, 21 aprile. — *Fr. Ventura pictor* è presente con altri frati minori a una convenzione tra i frati dei Poveri Vergognosi e gli esecutori testamentari di Taddeo Alderotti di Firenze (da *Analecta*, pag. 368).

A. d. S. – *S. Francesco*, 336/5079, n. 230.

1299, 25 febbraio. — *Frater Ventura pictor* dei frati del Terzo Ordine degli Umiliati è deputato alla stadera *nova supra Aposam.*

A. d. S. – *Riformagioni del Consiglio del Popolo*, vol. 5, c. 22/a.

1299, 21 agosto. — *Frater Ventura pictor* dei frati del Terzo Ordine degli Umiliati è deputato alla stadera *nova supra Aposam.*

A. d. S. – *Riformagioni del Consiglio del Popolo*, vol. 5, c. 236/b.

1302, 19 febbraio. — *Frater Ventura pinctor* è deputato all'ufficio delle stadere.

A. d. S. – *Riformagioni*, vol. 6° (1302-1303), c. 284/a.

1305. — Abitava nella cappella di S. Martino dell'Aposa (quartiere di Porta Piera) ed è stimato nei suoi averi lire 40 (da CARRATI, *Estimi*, c. 89: cfr. ORETTI, *Pittori bolognesi*, c. 28).

1305, 7 marzo. — *Frater Ventura pictor* è deputato all'ufficio delle stadere.
A. d. S. – *Riformagioni*, vol. 7° (1304-1306), c. 491/b.

1305, 13 agosto. — *Frater Ventura pictor* è deputato all'ufficio delle stadere.
A. d. S. – *Riformagioni*, vol. 7° (1304-1306), c. 78/a.

Vino (p.).

1270, 10 ottobre. — *Vino pitore de chapela Sancte Marie* teste.
A. d. S. – *Memoriali*, 14, not. Guido di Bonifacio, c. XXXVIII/b.

Viviano da Ferrara (s.).

1268, 16 dicembre. — *Magister Vivianus de Feraria scriptor* promette a Bertoldo di Sassonia di scrivere l'Apparato delle Decretali per il prezzo di 84 lire (dal *Chartularium*, vol. VII (1923), doc. CCCCIX, pag. 206).
A. d. S. – *Memoriali*, 4, not. Iacopino di Paolino Fabbri, c. 122/a.

Virgilio di Guglielmo (p.).

1340, 8 luglio. — Rodolfo q. Giovanni da Roffeno vende una casa per il prezzo di lire 120 a Guglielmo chiamato Guglielmino di Virgilio q. Guglielmi Picini (pittore) della parrocchia di S. Procolo (comunicaz. Orioli).

Vitale o **Vitalino di Aimo da Bologna** (p.).

1330, 7 marzo. — *Item dedit Albertus Vindalino pictori pro complemento capelle Philippe de Odofredi* (in S. Francesco) *l.* 10.4.0 (da CARRATI, *Estratti dall'archivio di S. Francesco*, c. 205: RUBBIANI, *La chiesa di S. Francesco*, pag. 116 e FILIPPINI, *Vitale da Bologna*, pag. 16).

1333. — *Vitale Aymi* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Maria Maggiore nel quartiere di porta Piera.
A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1333-39.

1334, 2 e 3 agosto. — *Vidalino Aymi de Equis pictore* teste in due atti stipulati nel convento di S. Francesco (da ORIOLI, *Consulti*, pag. 184 e FILIPPINI, *Vitale da Bologna*, pag. 16).

1338. — *Vitalinus Aymi* della cappella di S. Maria Maggiore è censito.
A. d. S. – *Censimenti sec. XIV-XV*, fasc. *Quartiere di Porta Stiera*, c. 41/a.

1340, 11 novembre. — *Habuit Vidalinus pro toto complemento capelle sancti Laurentii* (in S. Francesco) *live* 18 (da CARRATI, *Estratti dall'Archivio di S. Francesco*, c. 231: RUBBIANI, *La chiesa di S. Francesco*, pag. 116 e FILIPPINI, *Vitale da Bologna*, pag. 16).

1340, 9 dicembre. — *Item habuit* lire 6 *Victal. pro picturis forestarie* del convento di S. Francesco (da CARRATI, *Estratti dall'Archivio di S. Francesco*, c. 232: cfr. RUBBIANI, *La chiesa di S. Francesco*, pag. 144, FILIPPINI, *Vitale da Bologna*, pag. 16 e C. BRANDI, *Un Cenacolo di Vitale*, pag. 457 n. 17).

1340 c. — Firma (*Vitales de Bononia L.*) la Madonna dei Battuti della Pinacoteca Vaticana.

1343, 14 agosto. — *Magister Vitallis pintor fillius Aymi de Equis capelle S. Marie Maioris, asserens se fore sui juris et emancipatus legiptime a dicto suo patre, ex instrumento ipsius emancipationis scripto manu Iohannis condam d. Thome Carnelvarij notarii, promisit et convenit Rev. in Christo patri et domino d. Guidoni Dei gratia episcopi ferrariensi, stipulanti et recipienti pro se, et Capitulo Ferrarie, facere et construere quatuor figuras ponendas in tabernacullis factis ad columpnam Beate Virginis Marie, in ecclesia Ferrarie: scilicet unam Virginis Marie, alliam angelli salutantis et annunciantis eam, terciam S. Georgii armati et quartam unius Episcopi, de bono ligno et optime et bene incolatas, et bene et solempniter intagliatas et figuratas et pictas, seu colloratas colore albo ad modum figurarum marmorearum, pront melius fieri poterit, et fuxatarum de bono et puro aureo floreni, cum capitellis sub pedibus bene ornatis et que bene conveniant dictis tabernaculis. Item dipingere, seu pingere, dicta quatuor tabernacula de optimis coloribus et de aureo de medietate, et dictas figuras fecisse et posuisse in dictis tabernaculis, et dicta tabernacula depinxisse ut superius dictum est usque ad festum nativitatis Domini proxime venturi, omnibus ipsius magistri Vitalis sumptibus et expensis. Et hoc nominatim pro pretio, seu mercede et nomine pretii seu mercedis quinqueginta libr. bon., et tantum plura quantum placuerit d. Episcopo, usque ad sexaginta libr. bon.; de quo pretio, seu mercede predictus Magister Vitallis fuit confessus et contenptus habuisse et recepisse ab ipso d. Episcopo dante et solvente nominibus quibus supra decem lib. bon. renuntianti etc. Residuum vero dicti pretii seu mercedis idem D. Episcopus promisit eidem Magistro Vitali, pro se et suis heredibus stipulanti, dare et solvere eidem Magistro Vitali statim facto completo et perfecto toto dicto opere: cum promissione vicissitudinaria

de rati habitione, sub pena quinqueginta lib. bon. semper sibi ad invicem nominibus quibus supra in solidum promisit, qua soluta vel non etc. et refectione damnorum et expensarum etc. et obligatione omnium bonorum d. Episcopi, Capituli, Massarii et Sindaci et dicti Magistri Vitallis. Pro quo Magistro Vitalli et eius precibus et mandatis de predictis omnibus et singullis faciendis et observandis ser Tanus condam d. Chatelani de Buschitis aurifex capelle S. Marie Maioris, in omnem casum et eventum extitit fideiussor, sub obligatione omnium suorum bonorum, renuntians etc. Volentes et convenientes predicti Magister Vitallis et Tanus posse conveniri tam Bononie, quam Ferrarie, Mutine, Parme, Regio et alibi ubicumque e locorum et fori petitus fuerit.

Actum Bononie, in domo dicti Episcopi presente Nicolao condam Magistri Michaellis barberii, qui dixit se cognoscere contrahentes predictos; d. Octolino de Grillis de Avanxio notario dicto d. Episcopi, ser Guillelmo de Abaiso, Matheo eius filio et Pascolino Michaellis capelle s. Proculi testibus vocatis et rogatis ex instrumento Michaelis Amorini not. et sic dicti contraentes et notarius venerunt, dixerunt et predicta scribi fecerunt in memorialibus Comunis Bononie (trascriz. FRATI, *Un' opera ignota di Vitale*, pag. 443).

A. d. S. – *Memoriali*, 215, not. Giovanni di Buvalello di S. Giorgio, c. 11-339/b.

1343, 14 agosto. — *Michael Amorini promissionis et fideiussionis factae per Magistrum Vintalem pictorem, filium Aymi de Equis d. Guidoni Episcopo Ferrariensi recipienti pro se, Capitulo Ferrariensi, Massario fabricae et Sindico pauperum de Ferraria de faciendo et construendo quatuor figuras in instrumento contentas, pro precio sive mercede quinquaginta libr. Bon. et Tanus de Boscitis aurifex predicto Vintali extitit fideiussor. Hodie facto Bononie, in domo dicti d. Episcopi* (trascriz. FRATI, *Un' opera ignota di Vitale*, pag. 443).

A. d. S. – *Provvisore dei Memoriali di Giovanni di Buvalello da San Giorgio*, alla data.

1345. — Firma e data la Madonna dei Denti della Galleria Davia-Bargellini: *Vitalis fecit hoc opus* 1345 (cfr. ZUCCHINI, *Due tavole di Vitale*, pag. 21).

1347, 5 maggio. — Vicinello Platesi viene accusato di avere ucciso sua sorella Margherita *in quadam domo habitationis ipsius Vicinelli at Margarite posita in cappella sancte Marie Maioris iuxta Hugolinum Stefani et iuxta Vindalinum pitorem* (cfr. FILIPPINI, *Vitale da Bologna*, pag. 16).

A. d. S. – *Atti del Podestà Corrado di Pietro della Barca da Gubbio*, registro segnato n. 960, c. 24/b.

1349. — *Item magister Vitalis pictor vocavit sibi fore solutum de sexaginta quinque ducatis quos ei tenebamur pro cuva* (volta del duomo di Udine) *a camerariis fraternitatis* (da COLETTI, *Il Maestro dei padiglioni*, pag. 227).

1353, 6 luglio. — *Magister Vitalis quondam Aymi de Equis pictor civis bononiensis, de capella Sanctae Mariae Majoris, sponte se obligando venerabili viro domino Raynerio de Ghyxeleriis priori Sanctae Mariae de Reno et Sancti Salvatoris de Bononia ibidem presenti et stipulanti facere unam tabulam ad altare Sancti Thomae de Conturbia, constructi in dicta ecclexia sancti Salvatoris, pulcram picturam decem figuris et istoriis et etiam storiis pulcris et honorificis, ad voluntatem dicti domini prioris, de auro fino et coloribus azuri et aliis bonis et finis coloribus ad opus predictum, de manu propria dicti magistri Vitalis, et ipsam explere hinc ad festum nativitatis domini nostri Yhesu Christi proxime venturi, et ipsam completam etiam dare et tradere dicto domino priori bon. ad ecclexiam sancti Salvatoris predictam, super altare predicto, suis expensibus hinc ad dictum terminum, et hoc ideo fecit dictus magister Vitalis pro centum libris bononinorum, quas dictus dominus prior, videntibus testibus et me notario infrascripto, dedit, solvit, tradidit et numeravit eidem magistro Vitali ibidem recipienti, etc. et insuper promixit dictus magister Vitalis eidem d. priori stipulanti quod si dictis loco et termino non dederit et expletam et stabilitam non tradiderit ipsi d. priori tabulam supradictam, ut dictum est, et omnia et singula in hoc instrumento inserta non observaverit, aut in aliquo contrafecerit dare, presentare et consignare, ac libere relasare eidem d. priori bon. domum sue habitationis tot et tanta pignora auri vel argenti manutenentem, que bene valebunt centum librae bonon.; cum omnibus penis, dampnis et expensis et interesse suis cursis in quolibet capitulo hujus instrumenti, a tempore more infra terciam diem statim sequentem dicto termino elapso; sub pena centum librarum bon. semper promissis; et circa quam penam, etc. salvo quod accideret, quod Deus advertat, ipsum magistrum Vitalem ipsam tabulam non posse complere infra dictum terminum aliquo casu infirmitatis, vel alio evidenti casu et excusabili, quod ipse magister Vitalis in penam predictam non incidat, et tunc teneatur notificare domino priori predicto, quia sic ad invicem convenerunt. Quae omnia, etc. cum promissione rati habita, sub pena dupli dicte quantitatis pecunie stipulare promiserunt et cum refectione damnorum et expensarum litis, et sub obligatione omnium suorum bonorum, etc. Cum pacto precharie et debite renunciationis, etc. Actum Bononie, in claustro ecclesie sancti Salvatoris, presente fratre Iohanne de Grifonibus, qui dixit se ipsos cognoscere contrahentes, Nicholao condam Francisci de Libris notario ad memor. comunis Bononie, cui denunptiata fuerunt predicta, d. Alberico rectore*

ecclesie s. Tecle de Porta nova et Dino quond. Nicolai de Lamandina et Berto Guillelmi pictore testibus ad predicta vocatis et rogatis, ex instrumento Francisci Aspetati de Cento not. et sic dicti contrahentes, una cum dicto notario, venerunt, dixerunt, denunciaverunt, et predicta poni, scribi et registrari fecerunt in memorialibus Comunis Bononie secundum formam statutorum Comunis Bononie (trascriz. FRATI, *Un polittico di Vitale*, pag. 171 e segg.).

A. d. S. – *Memoriali*, 245, not. Dino di Biagio di Magnavacca, c. XII-B22/b.

1357, 2 luglio. — *Magistro Vitale ser Aymi de Equis* è presente al contratto di locazione di opera fatto tra il vescovo Giovanni di Gallarate e il pittore Balduccio di Francesco di Bologna (v. Balduccio).

A. N. – *Protocollo di Lenzio Cospi*, n. 9, c. 33.

1357, 11 novembre. — *Magister Vitalis condam Aymi de Equis civis bonon. capelle Sancte Marie Majoris suo proprio et principali nomine et tanquam pater et legiptimus administrator Francisci eius filii et etiam ipse Franciscus eius filius et filius et heres universalis olim domine Zanne condam Laurencii merzarii sue matris, suo nomine et hereditario nomine dicte eius matris cum auctoritate, presentia, consensu et voluntate dicti sui patris ibidem presentis infrascriptis omnibus et singulis consentientis et auctoritantis, sponte et ex certa scientia per se et eorum heredes ipsi et quilibet ipsorum unus de consensu et voluntate alterius jure proprio et in perpetuum dederunt, vendiderunt et tradiderunt Nicolao condam d. Johannis de Villanova civem bon. capelle predicte ibidem presenti per se et suis heredibus stipulanti et recipienti domum unam cuppatam, planam, cum curia et orto, positam Bononie in capella S. Maria Majoris iuxta Nicolaum condam d. Bonvillani de Tederixiis, juxta Guidolinum condam Benvenuti pelliparii, juxta d. Jacobum de Tederixiis legum doctorem et juxta viam publicam a duobus lateribus.... et hoc pro pretio et nomine pretii et summa quinquaginta lib. bon., quod precium totum et integrum dictus emptor coram me notario et testibus infrascriptis dedit, solvit et tradidit, etc.* (trascriz. FRATI, in *Un'opera ignota di Vitale*, pag. 444).

A. d. S. – *Memoriali*, 258, not. Nicolò di Pietro da Manzolino, c. xi-39/a.

1359. — *Magister Vidalle Aymi pitor* è iscritto nella *Vigintiquinquena* della cappella di S. Maria Maggiore nel quartiere di porta Stiera (contrada dei Tederici).

A. d. S. – *Vigintiquinquene*, busta 1358-1404.

1359, 4 giugno. — È testimone, insieme con altri pittori, a un sinda-

cato stipulato nel capitolo dei frati dei Servi in Bologna per ordine di Andrea da Faenza priore: *Actum Bononie in capitulo ecclesie dictorum fratrum presentibus magistro Vitale q. Aymi de Equis pictore capelle sancte Marie Maioris qui asseruit se predictos costitutos et constitutos cognossere Berto Guillelmi pictore capelle sancte Marie de Muradellis Gregorio Pauli de Venetiis pictore Petro Iacobo Benedicti de Masignis capelle sancti Sismondi et Bartolomeo Petri de Codagnellis notario etc.*

A. d. S. – *Memoriali*, 263, not. Lanzalotto di Gardino Rossi, c. lxi-56/b.

1361, 31 luglio. — Francesco figlio *q. magistri Vitalis pictoris* vende per la sua parte a Valentino q. Domenico *de pizanis* una casa posta nella cappella di S. Maria Maggiore per il prezzo di lire 100 e si costituisce possessore precario in nome del compratore.

A. d. S. – *S. Domenico*, 38/7372, n. 2292.

1361, 31 luglio. — Francesco figlio *q. magistri Vitalis pictoris* erede universale di q. Giovanni di Lorenzo Negri chiede un procuratore.

A. d. S. – *S. Domenico*, 38/7372, n. 2292.

1367, 22 settembre. — Valentino q. Domenico *de Pizanis* compra l'altra parte della casa posta nella cappella di S. Maria Maggiore da Franceschina, figlia *q. Aimo de Equis* ed erede universale della fu Zana figlia *q. magistri Vitalis* suo fratello e figlio del detto Aimo, per il prezzo di lire 50.

A. d. S. – *S. Domenico*, 38/7372, n. 2292.

1368, 10 maggio. — Valentino q. Domenico *de Pizanis* revoca il possesso precario di una parte di una casa, possesso tenuto dal venditore Francesco *q. magistri Vitalis pictoris.*

A. d. S. – *S. Domenico*, 38/7372, n. 2292.

1369, 22 settembre. — Franceschina figlia *q. Aimo de Equis* erede della fu Zana figlia *q. magistri Vitalis* suo fratello vende a Valentino Pizzani una casa posta nella cappella di S. Maria Maggiore per lire 50.

A. d. S. – *S. Domenico*, 38/732, n. 2292.

Viviano (p.).

1271, 26 maggio. — *Viviano Perini pictore* teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 15, not. Guglielmo di Pietro, c. cxv/a.

Z

Zanello (o **Giovanello**) **di Orso da Reggio** (p.).

1236, 7 novembre. — *Zannellus magistri Ursi* teste nella vendita di terra fatta da Andrea q. Rainero ai padri di S. Vittore e di S. Giovanni in Monte.
A. d. S. – *S. Giovanni in Monte*, 13/1353, n. 33.

1254, agosto. — Il Podestà Uberto di Ozzano ordina siano pagate *Iohanello pictori pro pictura confanoni de charozeno* (gonfalone del Carroccio ?) *libras iiii et mediam.*
A. d. S. – *Tesoreria*, Mandati di pagamento, (1254-55), c. 417/b.

1268, 3 luglio. — *Magistro Zanello Ursi pictori* è presente ad un atto fatto nel capitolo dei Domenicani.
A. d. S. – *Memoriali*, 4, not. Iacopino di Paolino, c. III/a.

1269. — *D. Zannellus magistri Ursi pictor de Regio* è iscritto nella matricola della Società dei Lombardi.
A. d. S. – *Matricola societatis Lombardorum* (1269), c. 3/a.

1269, 6 gennaio. — *Magistro Zanello pictore* teste nell'atto di costituzione della dote (lire 600) di Filippa di Bonamico di Giovannino di Spello.
A. d. S. – *Memoriali*, 7, not. Bonvicino di Francuccio, c. xv/b.

1270, 1 aprile. — *Magistro Zanello magistri Ursi pictore* teste.
A. d. S. – *Memoriali*, 11, not. Iacopino di Ugolino, c. lx-60/a.

1270, 31 maggio. — *Zanellus magistri Ursi pictor* dichiara di aver ricevuto dalla moglie Flandria nipote di Ranuccio di Aqualto lire 40 come sua dote (cit. in CARRATI, *Miscellanea*, c. 180).
A. d. S. – *Memoriali*, 13, not. Isnardo di Pizolpelo, c. clvII-171/b.

1270, 19 giugno. — *Magistro Zanello q. magistri Ursi pictore* teste per il testamento di Iacopino Buglono.
A. d. S. – *S. Domenico*, 178/7512, n. 15 (13).

1270, 6 settembre. — Ubaldino di Guidone da Imola confessa avere avuto da *d. Petro de Paganis pictore* lire 15: atto fatto in *domo Zanelli pictoris* presente *dicto Zanello.*
A. d. S. – *Memoriali*, 11, not. Pietro di Bonincontro, c. lxxxxIII-248/b.

1271, 28 febbraio. — Guglielmo di Vetulo di Campagnola e Giunta di Giacomo di Firenze vendono a *Petro Nulpis de Cambiaco* le De-

cretali con nuove glosse per lire 52: atto fatto in casa *Zanelli pictoris*: è testimonio lo scrittore Agliano.

A. d. S. – *Memoriali,* 15, not. Amadore di Guido, c. XXVIII/a.

1272, 1 aprile. — *Magister Zanelus depitor* con i pittori Iacopino di Tommaso e Pietro di Giroldo promette a frate Stefano dell'ordine di S. Gregorio stipulante a nome del Comune di *salbare* (risarcire ?) *et maltare palacium novum comunis Bononie* per lire 50 (cfr. CARRATI, *Miscellanea,* c. 180/a, senza notazione).

A. d. S. – *Memoriali,* 18, not. Bonincontro di Anselmo, c. XXXVIIII-189/a.

1273 c. — *Zanellus pictor* è tra i *pedites* della *Vigintiquinquena de quarterii porta sancti Proculli de capella sancti Damiani.*

A. d. S. – *Vigintiquinquene,* mazzo del sec. XIII.

1274, 31 gennaio. — *D. Zanello pictore filio q. magistri Ursi* teste assieme al miniatore Cicogna in una vendita di una terra posta ad Alborazzo nella curia di Bagnarola fatta dai frati di S. Domenico a Simone figlio di Iacopino fabbro.

A. d. S. – *Memoriali,* 24, not. Cavazocco Albergati, c. XXVI-60/b.

1277. — *Iohannes sive Iohanellus sive Zanellus pictor* è tra i confinati *secunde et medie condictionis* per la parte dei Lambertazzi (quartiere di S. Procolo: cappella di S. Damiano).

A. d. S. – *Banditi e confinati,* registri 1245-1334, fasc. del 1277 e segg., c. XVIIII/a.

1282-83. — *D. Iohannellus sive Zanellus pictor* della cappella di S. Damiano è tra i banditi della parte lambertazza (da GUALANDI, *Estratti,* n. 2378, c. 675 che cita A. d. S., *Libro dei Banditi del* 1282-83).

1286, ottobre-dicembre. — Cicogna prende in affitto beni di parte lambertazza, tra cui *unius casamenti Zannelli pinctoris positi in capella sancti Damiani.*

A. d. S. – *Ufficio del disco dei ribelli, Introiti,* mazzo 1285-92, registro 1286-87, c. 29/a.

1288. — *In capella sancti Dominici iuxta q. Zanellum pictorem* (da MAZZONI-TOSELLI, *Spogli,* parte I, fasc. I, c. 7/a, senza notazione).

1289-94. — *Zanellus pictor*: gli viene stimata la casa posta nella cappella di S. Damiano (da MONTENOVESI, *Regesto,* c. 220).

1318. — *Iohannellus sive Zanellus pictor* è tra i banditi della parte lambertazza della cappella di S. Domenico (da GUALANDI, *Estratti*, n. 2378, cc. 667 e 675, che cita A. d. S., *Libro dei Banditi del* 1318).

Zanibone di Aspettato (m.).

1275, 23 dicembre. — *Zagnibonus q. Aspettati* promette ad Alberto di Odofredo di miniare *de penna* una bibbia per 26 lire (cfr. MALAGUZZI, *La miniatura*, pag. 253).

A. d. S. – *Memoriali*, 26, not. Giacomo di Ugolino da Sesto, c. XXXV-159/b.

1282, 18 marzo. — *Zagnibono miniatore* teste.

A. d. S. – *Memoriali*, 47, not. Antonio di Guido, c. 50-50/b.

1288, 17 novembre. — *D. Zagnibonus q. Aspectati de capella sancti Marini* promette a *d. Gualfredo Buticulario preposito Normandie* di miniare un Decreto per 20 lire e due paia di Decretali per 22 lire.

A. d. S. – *Memoriali*, 73, not. Bombologno di Enrichetto, c. clxxxx-352/b.

1288, 3 dicembre. — *D. Zanibonus q. Aspectati miniator promisit Lando domini Azonio de Pistorio miniare de penna sine interpositione alterius operis de bono açςurro ultramarino et bono cenabrio ad voluntatem d. Guirauldi bononiensis canonici totam bibiam cum interpretationibus et salpterio eque bono opere vel meliori ut incepit in quodam pagina ubi est capitulum quod incipit septem annorum et est numerus XXIIII et complere dictum opus per totum mensem iunii proxime venturi et hoc pro vigintiocto libris bon. de quibus confessus fuit habuisse dictus Zambonus tredecim libras bon. residuum solvere in terminis ordinatis in dicto instrumento scripto manu Iacobi Benvenuti notari eri facto Bononie in fundaco pistoriensium presentibus d. Andrea archipresbitero plebis Lizani Mari Sofredo Rofini, d. Thomaxino de Cremona et Azone Bonacursii testibus pro quo Zanibono pro predictis observandis fideiussit Iacobus quondam Bonapressi notarius, quem idem Zanibonus promisit conservare indepnem ab obbligatione predicta.*

A. d. S. – *Memoriali*, 73, not. Paolo di Avvocato (miniatore), c. CXXXIIII-134/a.

Zanilino di Ivano (s.).

1288, 17 settembre. — *D. Zanilinus filius d. Yvani de Pellegrinis de Mutina* promette a Giovanni di Cambio stipulante per Alberto di

Odofredo di scrivere e glossare un *apparatum Decretalium de bona litera* per il prezzo di soldi 28 ogni quaderno.

A. d. S. – *Memoriali*, 74, not. Zaccaria di Gerardo, c. lxxxxiii-92/a.

Zannino di Perone da Venezia (p.).

Sec. XIV (fine). — Firma il trittico della Galleria Comunale di Rieti: *hoc opus depinxit zanninus petri* [*ha*]*bitator Veneciis in contrata sancti Appolinaris* (da Testi, *Storia della pittura veneziana*, parte II, pag. 89).

1389, 3 novembre. — *Mandamus tibi Henrico etc. quatenus des et solvas magistro Zanino Peroni de Veneciis pictori pro emptione auri fienda pro pingendo arma domini regis Francie in audiencia nostra, libras quinque, soldos undecim bon. lib. v. s. xi.*

1389, 22 dicembre. — *Mandamus tibi Henrico etc. quatenus des et solvas magistro Zanino de Veneciis pro auro per ipsum poxito in liliis arme d. regis Francie noviter constructe et sculpite in secreta audiencia palatii nostre residentie; et pro factura dicte arme in summa libras sexdecim bon. lib. xvi* (scheda Orioli, ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Riformagioni*, serie II (*Mandati*), vol. del 1389, n. 42, cc. 46/b e 62/b.

1394, 11 ottobre. — *Jacobus q. Megli batilorus civis Bononie de capella sancti Marie Magdalene* concede la pace a *Francischino q. Zanini de Venetiis pictori habitante Bononie in capella sancti Michael de foro medii*, il quale agisce in nome di *Zanini Perroni pictoris de Venetiis habitante ad presens in quarterio porte Ravennatis capelle predicte.* Il detto Zanino aveva ferito di coltello Jacopo, amputandogli il dito grosso della mano sinistra.

Actum Bononie in ecclesia sancte Marie Magdalene, presente il rettore frate Rainerio (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Curia del Podestà, Carte di corredo*, 1394, 2º semestre.

1401, 5 febbraio. — *Magister Zaninus pictor de Veneciis filius q. Petronii habitans Bononie in dicta capella* (*s. Michele de foro medii*) *dixit.... domine Agnexie « tu madona Agniese, si ti putana, axena, vacha e ruffiana »: ipso magistro Zanino existente sub porticho domus d. Francisci de Ramponibus et stationis magistri Antonii sartoris etc.* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. di Bagno Giov.*, busta 7.

1402. — È pagato lire 5 per dipingere la cortina dell'altare maggiore di S. Procolo (da Oretti, Bibl. Com., ms. 124, c. 22 e ms. 123, c. 59,

che citano *Campione del convento di S. Procolo*, c. 34: v. anche dello stesso ms. 30, fascicoletto 5, foglietto tra c. 4 e c. 5).

1403, 1 marzo. — Bartolomeo q. Sibaldino drappiere affitta per 5 anni a *Zanino q. Peroni de Venetiis pictori habitanti Bononie capelle sancti Michaelis de foro medii* una terra di cinque tornature con casetta (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Codagnelli Lodovico*, busta 7, (1402-6), n. 14.

1405, 7 maggio. — *Magistro Zanino Peroni pictore capelle sancti Michaelis de Leproxeto* teste (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Muletti Berto*, protoc. 1405, c. 15/a.

1406, 18 maggio. — Vendita fatta dal *magistrum Zaninum ser Peroni de Veneciis capelle sancti Michaelis de Foro Medio* a Vignudello di Bertolazzo dei miglioramenti fatti su una terra di 18 tornature posta alla Casara in luogo detto la *Chiusura* per lire 60.

A. d. S. – *Provvisore di Tommaso di Salarolo*, alla data.

APPENDICE

I.

MINIATORI E PITTORI DEL SECOLO XII

Gandolfo (p.).

Gandulfus pictor nominato in uno strumento del 1090 sec. ZANI, *Enciclop. Metod.*, parte I, IV, 133, e BOLOGNINI-AMORINI, *Vite dei pittori*, I, 8 (nell'Archivio di Stato di Bologna non esiste alcun documento del 1090).

Guido (s.).

1197, 23 agosto. — *Guidone scriptore* è teste in un atto di concessione enfiteotica fatta dai canonici di S. Salvatore ad Alberto: l'atto fu rogato nel chiostro di S. Salvatore (comunicazione Cencetti).
A. d. S. – *S. Salvatore*, 25/2472, n. 28.

Guido da Bologna (p.).

Pittore nel 1173 sec. ZANI, *Enciclop. Metod. IV*, pag. 133: (cfr. GEREVICH, *Origine del rinascimento* e MALVASIA, *Fels. Pitt.* I, pag. 21, dove è ricordato un atto (quello stesso menzionato dal RICCI, *Guida di Bologna*, pag. 85 con la data 1143 invece di 1173 ed ora irreperibile) del 15 gennaio 1173, con il quale Giovanni Bono figlio di Ruffo dona a Imelda di Angelo sua sposa e ai figlioli la metà e la quarta parte di tutti i suoi beni, essendo tra i testi Guido *pictor* (rog. not. Anselmo). Il Malvasia ricorda anche alcuni santi della casa Allè, già demoliti al suo tempo, dipinti da Guido nel 1178 e una sua Madonna del 1180 esistente in una casa che fiancheggiava la piazzetta di S. Paolo. A Bassano erano affreschi con l' iscrizione *anno domini MCLVII guidus bononiensis pinxit* (P. FEDERICI, *Rerum pomposianarum historia*, Roma, 1781, pag. 286).

Orso o **Urso** o **Ursone** (p.).

Pittore del sec. XII: autore sec. MALVASIA (*Fels. pitt.*, I, 22) della Madonna, Gesù Cristo e Apostoli nella Madonna del Monte (v. ZUCCHINI, *Madonna del Monte*, pagg. 35 e 74): di una Madonna dipinta nel 1226 su un muro dei Padri della Carità: di una Madonna agli Alemanni del 1221: di un S. Petronio in una casa di S. Petronio Vecchio del 1240.

Ottolino da Bologna (p.).

Pittore del 1165 sec. ZANI, *Enciclop. Metod.*, IV, pag. 133.

Pietro (s.).

1149, 27 novembre. — Bononio abate di S. Stefano concede ad Ansaldino di Pietro un terreno in *burgo Vivaro hubi Petrus scriptor habet casam super se et.... ipse Petrus huc usque per me habebat et tenebat* (comunicaz. Cencetti).
A. d. S. - *S. Stefano*, 10/946, n. 17.

1180, 28 giugno. — *Petrus scriptor* è teste nella vendita di una terra fatta da Archingerio ad Albertozzo maestro (comunicaz. Cencetti: cfr. *Chartularium*, XII (1939), pag. 62).
A. d. S. - *S. Giovanni in Monte*, 9/134, n. 6.

Pietro di Dino (p.).

1196, 27 gennaio. — Secondo un documento, ora irreperibile, citato dal MALVASIA (*Fels. pitt.* I, 21) *Petrus Dini pictor* è teste in un atto rogato in S. Lorenzo di Castelnuovo (a Labante) relativo a una controversia tra Alberto di Lizzano e Guido Maleperto con Albertino di Casigno. Il Malvasia gli attribuisce antichi affreschi in S. Salvatore datati 1115 e firmati *p. f.* (v. ORETTI, *Pitture*, c. 368): la Madonna dei Lambertazzi del 1120 già nel muro del Palazzo Comunale poi in S. Maria della Baroncella ed ora alla Certosa (irriconoscibile): le storie della Passione nella chiesa del Crocifisso in S. Stefano evidentemente del sec. XIV (cfr. C. RICCI, *Pittura romanica*, pag. 85).

Tebaldino (m.).

1197, 23 agosto. — *Tebaldino miniatore* è teste in un atto di concessione enfiteotica fatta dai canonici di S. Salvatore ad Alberto: l'atto fu rogato nel chiostro di S. Salvatore (comunicazione Cencetti).
A. d. S. - *S. Salvatore*, 25/2472, n. 28.

Ventura (p.).

Il Malvasia (*Fels. pitt.*, I, 22) ricorda un S. Antonio in S. Maria Nuova del 1197 e una Madonna in S. Martino, già nelle mura della città, dipinta nel 1217 e firmata *Ventura pinsit.* L'Orlandi (*Abecedario pitt.*, 360) cita suoi dipinti a Bologna. Era padre di Orso e di Zanello.

II.

ANONIMI DEI SECOLI XIII E XIV

Miniatori.

1386, 2° semestre. — Il massaro della Società dei Notai paga lire 6 e soldi 11 a *magistro Iacobo Betti cartolario pro quathernis cartarum edinarum datis causa addendi libro crucis et causa addendi libro provisionum dicte societatis et causa addendi libro officialium dicte societatis et pro libro novo inventarii bonorum et rerum dicte societatis et pro matricola nova facta et pro aliis libris et cartis per eum datis tempore officii dicti massarii in supradicta.*

Il massaro spende lire 1 e soldi 18 *pro ligatura et reparatione libri crucis cum alipis novis et copertura cum scudetis et seraturis et cum arma crucis de novo picta in supradicta.*

A. d. S. – *Società dei Notai, Liber introytuum et expensarum* 1381-95, c. lxxxxiii/b.

1391. — Il massaro della Società dei Notai spende soldi 1 e denari 6 in *faciendo pingere arma societatis predicte super statuta dicte Societatis posita ad Camara Actorum.*

A. d. S. – *Società dei Notai, Liber introytuum et expensarum* 1381-95, c. clv/a.

Pittori.

1287, 6 settembre. — .... *perpetuo bannantur et in palatio comunis Bononie depingantur pro proditoribus et rebellibus comunis Bononie* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Provvigioni*, serie I, vol. 1°.

1289, 3 marzo. — *Magister Dominicus filius Albertini iuratus attendere precepto domini potestatis et iudicis super eo quod reperitur ipsum recepisse a d. Guillielmo de Pavanensibus olim massario et*

generali depositario Comunis Bononie tempore domini Cursi de Donatis olim potestatis Bononie libras quindecim bon. a dicto depositario sed incontinenti cum ipse Dominicus recepit dictos denarios quidam nuncius ex parte dicti domini Cursi olim potestatis Bononie precepit eidem Dominico ut ire deberet coram dicto domino Cursio et cum fuit coram eo presentavit dictos denarios ser Iacopo de Lucha expensatori de mandato dicti domini Cursi et ipse expensator dedit de predictis denariis libras tres bon. cuidam pictor cuius nomenis ignorat qui depinxit quasdam picturas super arengheria Comunis. Item dixit et confessus fuit quod dictus expensator dedit soldos quadraginta bon. de predictis denariis Daniello fabro capelle s. Nicolai Porte Sterie (scheda Orioli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Atti del Podestà Antonio da Fissiraga* (1289), registro segnato R (*Liber officii Syndicatus*), c. 1/a.

1293. — Il Podestà ordina ad un pittore di effigiare di notte nel palazzo pubblico le armi vietate: mentre un garzone faceva luce al pittore con una lanterna, Giovanni di Geminiano rovinò la pittura fatta (da Mazzoni-Toselli, *Racconti*, vol. I, pag. 222, senza notazione e *Spogli*, cartone 1, fasc. 4, c. 184/b).

1294, 11 febbraio. — *Item precipiendo mandat vobis fratri Iohanni Turiziano massario et generali depositario Comunis Bononie quatenus de omni pecunia et avere dicti Comunis que est vel erit penes vos quacumque de causa sine vestri preiudicio et gravamine detis et solvatis fratri Paxolino servo pauperum sex libras bon. de quibus denariis debet facere pingere in loco ubi antiani et consules congregantur in palacio Primiceriorum conspectum Domini nostri Iesu Christi et Beate Virginis Marie Matris eius eo modo et forma qualiter debet indicare mundum secundum formam refformationis conscilii Octingentorum et Populi Bononie ut de dicta reformatione constat per quandam scripturam autenticatam manu Leonardi de Magnanis notarii* (scheda Orioli ms., A. d. S.: il docum. è cit. da Mazzoni-Toselli, *Spogli*, cartone 3, parte II, fasc. 7, c. 333/b, senza notazione).

A. d. S. – *Atti del Podestà Guglielmo Oldoini* (1294), registro segnato n. 1589 (Ufficio Sindacati), c. 15/a.

1294, 11 maggio. — *Nos Capitaneus predictus etc. mandamus vobis precipiendo fratri Iohanni Turrizano massario et generali depositario Comunis Bononie quatenus de omni pecunia et avere Comunis Bononie quod vel que est vel erit penes vos quacumque de causa sine vestri preiudici et gravamine detis et solvatis Pasqualino quondam Ambrosini massario parvo Comunis Bononie viginti soldos bon. pro oleo et candelis combustis ante ymaginem Virginis Beate Marie in sala d. Capitanei et ante ymaginem d. nostri Ihesu Christi in palatio primicerii*

per totum mensem madii presentis et hoc de voluntate d. Capitanei (scheda Orioli ms. A. d. S.: il docum. è cit. da Mazzoni-Toselli, *Spogli*, cartone 3, parte II, fasc. 7, c. 333/b, senza notazione).

A. d. S. – *Atti del Capitano del Popolo Galvano Bonagiunti* (1294), registro segnato n. 269 (Mandati), c. 15/a.

1309, 16 aprile. — Bonvillano q. Viviano Tederisi giusperito fa testamento:

Item mandavit pingi debere figuram Beate Marie cum Filio suo ad ecclesiam sororum sancte Maria Montis de Guardie pulcram et bona formatam cum corona deorata – Item similiter mandavit pingi ad ecclesiam sancti Bartolomei de Beverara.

Item si contingeret canonizari dominam Zitam de Lucha voluit eam pingi suis expensis in ecclesia Beate Marie Maioris cum aliquibus mostris suis si licebit ubi pingi voluit B. Mariam Virginem beatum Iohannem Baptistam et beatam Mariam Magdalenam. Lascia anche due ceri per le suore del Monte della Guardia da rimanere accesi sull'altare mentre sarà celebrata la messa e ordina che una lampada d'olio debba ardere giorno e notte per un anno dopo la sua morte davanti all'immagine della Madonna del Monte della Guardia (v. Filippini, *Madonna di S. Luca*).

A. d. S. – *S. Domenico*, busta 184/7518, n. 56.

1318, agosto. — Bongiovanni q. Ivano Brunetti, a nome del rettore di S. Giuliano don Latini, accusa Francesco q. Aspettati di avere aggredito in S. Giuliano detto rettore e di avergli tirato alcuni sassi, di cui qualcuno di rimbalzo guastò una tavola dell'altare di S. Giuliano, *in qua sunt picture ad imaginem Virginis gloriose cum Filio in brachio et aliorium quamplurimum sanctorum* (da Mazzoni-Toselli, *Spogli*, cartone 1, parte I, fasc. V, c. 222/a, senza notazione).

1333, 29 giugno. — Bazzaliero di Nicolò Bazzalieri dona al priore di S. Giacomo lire 20 per far dipingere *uno crocifisso fuori nel sagrato nella quarta cappella verso la strada di stra S. Donato* (cit. da Malaguzzi, *S. Giacomo*, pag. 318 e da Supino, *L'arte nelle chiese di Bologna*, pag. 263).

A. d. S. – *S. Giacomo*, 122/1728, *Libro Economico* scritto dal Ghirardacci, parte I, c. 63/a.

1334. — Martino di Michele recatosi sotto il palazzo vecchio del Comune *ubi imago B. M. Virginis Matris d. I. C. depicta sive infixa erat in muro carceris novi iuxta stationem Guillelmi Iohannis de Paleis* percosse con una pietra e guastò detta immagine (da Mazzoni-

Toselli, *Spogli*, cartone I, parte I, fasc. VII, c. 306/b, senza notazione).

1337, 17 gennaio. — Il Consiglio del Popolo e della Massa decreta che sia eretto un altare *sub vocabulo sancti Nicholay in palatio in quo inclusi manent d. Antiani* e che siano dipinti *Deum et Matrem et alios sanctos super dischum ubi moratur d. capitaneus et antiani.*

A. d. S. – *Riformagioni*, vol. 15 (1334-37), c. 285/a.

1338, 16 marzo. — *Franciscus q. Marchi de Muglo notarius.... deposuit penes ecclesiam sancte Marie burgi sancti Mame universatis scolarium de Bononia et presbiterum Johannem rectorem eiusdem ecclesie quandam tabulam pictam cum talibus effigibus in ea existentibus videlicet Beata Maria Virgo in medio, cum eius Filio in brachiis, beatus Marchus et beatus Dominicus a latere dextro, et a sinistro beatus Florianus et beatus Francischus cum lampade et eius difficio, volentes eam ad honorem dictorum sanctorum ibi, donec voluerint, permanere* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Lenzio Cospi*, protoc. 14 (1338-39), f. 9.

1342, 6 e 20 luglio – 3 e 12 agosto. — Si pagano soldi 16 in *pingendo cum pennello fratrem Thomam super lapidem sepulture sue* (in S. Francesco) *et aliis laboreriis eiusdem lapidis*: soldi 40 *in iscultura lapidis sepolture fratris Thome de Storlettis* (da Carrati, *Estratti dall'Archivio di S. Francesco*, n. 490, c. 312).

1345, 17 agosto. — Piero q. Linaldo Manzoli lascia in testamento a fra Bartolomeo di S. Giacomo una terra con il patto che i frati debbano dipingere *nel muro posto dopo l'altare della B. V. situato nella nostra chiesa cioè dal lato di dietro in un muro al presente imbiancato* 1° *una pittura della B. Vergine*; 2° *degli apostoli Pietro et Paolo*; 3° *la figura della B. Petronilla* (cit. da F. Malaguzzi, *S. Giacomo*, pag. 320 e da Supino, *L'arte nelle chiese di Bologna*, pag. 263).

A. d. S. – *S. Giacomo*, 122/1728, *Libro economico* scritto dal Ghirardacci, parte I, c. 38/b.

1348, 12 aprile. — *Item habuit pictor qui pingit capellam sancte Caterine* (in S. Francesco) *pro parte solution. sold.* 40.

20 maggio. — *Habuit pictor qui pingit capellam sancte Caterine pro parte solution.* lire 0.30.0.

24 maggio. — *Habuit pictor qui pinxit capellam sancte Caterine pro complemento solutionis sol.* 30 (da Carrati, *Estratti dall'Archivio di S. Francesco*, n. 490, cc. 327 e 328 e Rubbiani, *La chiesa di S. Francesco*, pag. 117).

1348, 6 settembre. — *Item habuit Pictor pro picturis quas fecit fieri* (in S. Francesco) *Frater Iohannes de Aposa* lire 3 (da CARRATI, *Estratti dall'Archivio di S. Francesco*, n. 490, c. 330).

1357, 31 marzo. — Alberto q. Fabiano Casali notaio ricorda nel suo testamento che l'altare di S. Caterina da lui edificato nella chiesa di S. Giacomo fu dotato di calice, paramenti, tovaglie ecc., di un *pulcerimo libro seu missali novo quem fieri fecit et miniari de pulcerimis miniaturis in cartis edinis et pulcerima tabulla picta ad istoriam dicte beatissime Katerine.*

A. d. S. - *S. Giacomo*, 14/1620, n. 3.

1362, 27 agosto. — Nicola q. Giovanni Bisanelli lascia in testamento a *Carlino et Galasio* lire 12 *che faccino dipingere la imagine della Madonna nel chiostro de morti sul muro di rincontro la sua sepoltura* (cit. da MALAGUZZI, *S. Giacomo*, pag. 320 e da SUPINO, *L'arte nelle chiese di Bologna*, pag. 265).

A. d. S. - *S. Giacomo*, 122/1728, *Libro Economico* scritto dal GHIRARDACCI, parte I, c. 64/b.

1362, 10 settembre. — Facino q. Giovanni da Lucca mercante lascia in testamento al convento di S. Giacomo lire 175 *per aiuto della fabrica et nelle pitture di una certa tavola grande dell'altar grande* di S. Giacomo e vuole essere seppellito dove è la tomba del figlio Giovannuccio e cioè appresso il pilastro sinistro dell'altar grande (cit. da MALAGUZZI, *S. Giacomo*, pag. 320 e da SUPINO, *L'arte nelle chiese di Bologna*, pag. 265).

A. d. S. - *S. Giacomo*, 122/1728, *Libro economico* scritto dal GHIRARDACCI, parte I cc. 49/b e 56/a.

1367, 13 agosto. — Palmirolo Barbarossi sindaco del convento di S. Domenico promette *pingi facere*, in dipendenza del testamento di Giovanni q. Taddeo Pepoli, *et picta tenere arma eiusdem Iohannis et illorum de Pepulis* nella cappella della Beata Vergine e di S. Michele Arcangelo voluta da Taddeo e dotata di mille fiorini d'oro (cit. da SUPINO, *L'arte nelle chiese di Bologna*, pag. 193 e n. 38.

A. d. S. - *S. Domenico*, 194/7528, n. 1209.

1370, 15 aprile. — Testamento di *Sullimannus q. Nicholai de Amorittis de Mutina habitans ad presens in civitatem Bononie in capella sancte Agathe....*

.... item voluit.... quod pingatur in ecclesiam sancti Dominici predicti de Bononia vel in alia ecclesia civitatis Bononie pictura aurifissi, gloriose virginis Marie, beati Johannis evangelisti sancti Stephani

et sancti Cristofori.... circha quam expensam reliquit de bonis suis libras 15 *bononinorum* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Lib. Testam. B.*, f. 228/a.

1370, 1 novembre. — Testamento di *Bartolomeus natus q. ser Francisci Pasque draperius civis Bononie capelle sancti Johannis in Monte. item.... quod commissarii sui.... fieri faciant et edificari.... unam crucem marmoriam in capite prime rate per quam itur ad ecclesiam sancte Marie in monte prope Bononiam a parte inferiori dicte rate quasi ex opposito ecclesie parve in qua moratur pater Gregorius heremita, in illa parte dicti loci in quo comode melius fieri potest, ita tamen quod iter communis minime impediatur quod fieri potest, et ipsam crucem facere cooperiri saltem de cuppis, cuius coopertura sit quadra et lata in qualib. parte per 6 pedes communis, et circum circa murata de lapidibus et calcina, et in uno ex muris circumstantibus dicte crucis in ea parte dictorum murorum in qua placuerit suis commissariis infrascriptis, facere debeant pingere unam pulchram figuram sanctissime Marie Virginis gloriose et hoc ad honorem et reverentiam sanctissime Crucis et virginis Marie.... expendi: voluit.... in remedium anime sue et suorum peccatorum remissionem* 100 *libras bononinorum et non ultra*: erede universale *Gualtironum Filippi de Bardis de Florentia habitante civitate Londonie territorii Anglie* e in caso di morte della madre Nobile il nipote *Pasqualinum q. magistri Pasqualis olim dicti ser Francisci habitanti civitate Londonie* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Lib. Testam.* A (1), f. 127/a.

1371, 28 settembre. — Michele q. Domenico *mástelarius* del Terzo Ordine degli Umiliati della cappella di S. Ippolito nel suo testamento elegge la sepoltura *extra et prope dictam ecclesiam sancti Ipoliti a latere sero ante picturam beate Marie Virginis in muro ipsius ecclesie a latere sero* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 290, not. Giovanni di Domenico Brazarola, c. XXI-21/b.

1374, marzo. — *In panno lineo et bullettis pro pictura unius tabule pro uno anglico* (Giovanni Thorq) *de quo recepimus* 40 *ducatos*.

id., aprile. — *In pictura unius tabule depicte pro anima unius anglici pro cuius anima conventus habuit* 40 *ducatos l.* 5.16.0 (da Carrati, *Estratti d'archivio di S. Francesco*, n. 491, cc. 90 e 116).

1376, 20 gennaio. — *Actum Bononie sub porticu ecclesie sancti Stephani in loco ubi dicitur da la maestade* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Memoriali*, 298, not. Dino q. Paolo Canonici, c. XLVIII-95/a.

1377, ottobre. — Mentre Ventura di Pietro da Faenza stava accendendo *certas candelas cere ad quandam et coram quadam figura s. Antonii que est et erat picta in muro ecclesie S. Michaelis de Lambertacis*, Iacopo detto *Trencha* da Faenza attaccò lite sul modo di appendere dette candele, gliele prese di mano, le attaccò alla barba di S. Antonio e poi prese per la gola Ventura (da MAZZONI-TOSELLI, *Spogli*, cartone 6, fasc. *Pittori e artisti*, c. 117/a, senza notazione).

1378, 24 gennaio. — Caterina di Gardino Pappazoni moglie q. Francisco di Castel S. Pietro della cappella di S. Tommaso della Braina dispone nel suo testamento che si faccia *una tabula a santis in qua sint picti videlicet domina nostra santa Maria et Filius qui eam coronet, sanctus Johannes Baptista, S. Antonius et papa Urbanus* del valore di lire 6 da porsi *in ecclesia Sancti Stephani subtus confessum ad altare Beate Marie et ibi stare debeat* (scheda Albarelli ms., A. d. S.: forse questa tavola è da identificarsi con quella n. 162 della Pinacoteca firmata *Symon fecit hoc opus*).

A. d. S. - *Memoriali*, 302, not. Bartolomeo di Guidozzo Artelli, c. XXXVIIII-423/b.

1378, 2 marzo. — Caterina q. Dino Albari, moglie di Giovanni Bentivoglio, ordina nel suo testamento *pingi debeat ante hostium habitationis* (nella cappella di S. Damiano del Ponte di Ferro) *dicte testatricis figuras beati Urbani pape et sanctorum Jacobi apostoli et Zenonis* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. - *Memoriali*, 302, not. Pietro di Francesco Ugoni, c. IIII-121/a.

1378, 9 maggio. — Giovanni q. Iacopo de Tolana di Piacenza scolaro studente a Bologna in diritto civile lascia nel suo testamento (fatto nella sua abitazione) *iure legati Blaxie q. ser Bondi capelle sancti Iacobi de Carbonensibus Digestum suum vetus coperto corio albo et Inforciatum suum copertum corio nigro cum hac conditione quod dicta Blaxia debeat pingi facere figuram Beate Virginis Marie cum duobus angellis circum quaque in ecclesia sancte Marie de Monte in pulcriori loco ubi sibi videbitur circa quam picturam expendere debeat decem florenos auri et ipsam Blaxiam de dicta opera et pictura fieri facienda gravavit et honeravit conscientiam suam.* La detta Biagia doveva anche pensare alle spese del funerale e della sepoltura da erigersi in S. Francesco. Giovanni lascia poi un suo nuovo Digesto e un suo Codice a frate Ubertino dei frati minori di Piacenza, perchè li venda e con il frutto della vendita tenga per sè dieci fiorini, quattro fiorini vadano ai frati minori di Bologna e il resto ai poveri di Piacenza. Lascia a Domenico di Alberto di Brassia scolaro studente in diritto canonico suo socio *omnes suos panos laneos et lineos et locum* (sic) *suum* (forse letto ?) e tutto quello che è nella sua camera eccettuati

i sopradetti quattro volumi. (La tavola è quella della Pinacoteca, n. 203, già con firma apocrifa di Vitale e la data 1320: ora da assegnarsi a Simone da Bologna).

A. d. S. – *Memoriali*, 302, not. Gurone di Giovanni Plastelli, c. VII-435/a.

1378, 22 giugno. — Testamento *nobilis Aghinolfi q. Ariverii olim domini Raynerii de Dalfinis de capelle sancti Christophori de Saragotia.*

.... *item reliquit pro anima olim Lisole famule sue soldos* 40 *bononinorum expendendos in pingendo unam ymaginem beate Marie Virginis ubi videbitur commissariis suis....*

.... *et unus alius homo ad visitandum corpus sancti Antonii viennen.* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Liber Testam. B.*, f. 274/a.

1379, 20 marzo. — Assemblea della gente di Zoulle (Zola ?) *in ecclesia sancti Francisci ad arcum ubi est picta batagla sancti Rofili.... in ecclesia sancti Francisci de Bononia in capitulo ubi est picta batagla sancti Rufilli* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Ranieri da Monteveglio*, busta 1ª, protoc. 5º (V).

1382, 13 febbraio. — *Gexia q. Baldini et uxor Jacopi q. Bencevennis magistri lignaminis capelle sancti Laurentii porte Sterii* lascia nel suo testamento lire 3 *in faciendo pingi figuras beati Laurentii, beati Jacobi apostoli, beati Anthonii, beati Nicolai et beate Liberate.*

A. d. S. – *Memoriali*, 310, Taddeo di Bartolomeo Cavalieri, c. 1/b.

1382, 2 maggio. — Il Consiglio della Società dei Notai *in ornatione et reverentia corporis Christi et altaris dicte Societatis super quo missa syngulis mensibus semel celebratur beate Marie Virginis gloriose sancti Christofori et aliorum sanctorum quorum figure picte sunt tam in tabula que sita est supra dictum altare et supra dischum dicte Societatis situm in sala magna domus magne ipsius Societatis quam in logia inferiori eiusdem domus prout est figura dicti santi Christofori que sunt lacerate obfuschate et a muro cascate sicuti figura dicti sancti Christofori* ordina che il massaro della Società debba di nuovo far dipingere *tabulas predictas et dictam figuram sancti Christofori que est in sala inferiori supradicta preciose et ornative et si comode reperire per dictum massarium non possit in civitate Bononie per quem sufficientem pictorem dicte tabule site supra altare et dischum predictos tam preciose et ornative reffici et pingi valeant ut decet mictere teneatur et valet personam cogitam de predictis in civitate Venetiarum ubi dicitur et creditur esse magna ars de talibus tabulis et figuris* (cit. da Supino, *L'arte nelle chiese di Bologna*, pag. 21: la figura di S. Cristoforo fu rifatta da Giovanni di Ottonello nello stesso anno).

A. d. S. – *Società dei Notai, Riformagioni e Provvigioni*, registro 1376-1396, c. 10/b.

1382, 27 novembre. — *Michael q. Palmerii capelle sancte Marie Magdalene* lascia in testamento *pro constructione et hedificatione unius tabernaculi fiendi figure Virginis gloriose matris domini nostri Jesus Christi qua figura est posita iuxta ostium sacristie fratrum heremitarum de Bononie in quo tabernaculo poni voluit dictus testator iuxta figuram Virginis Marie unam figuram ad imaginem corpoream beati sancti Anthonii que sit sculta de ligno et sit condecens. In totum l.* 60: se i frati non acconsentiranno, i denari siano distribuiti fra le povere damigelle (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Plantavigna Duzzolo*, alla data.

1383, 20 dicembre. — Tommaso q. Francesco Battagliuzzi notaio della cappella di S. Antonino lascia in testamento che *debeat fieri et pingi facere* (per la chiesa di S. Antonino) *unam tabullam in qua sint figure beate Marie Virginis cum domino nostro Yhiesu Christo eius Filio in brachiis et cum duodecim apostolis et cum domino nostro Hyesu Christo in medio eorum et cum domino sancto Christoforo et cum domino Jesu Christo supra spatula ipsius ita et taliter quod dictus sanctus Christoferus videatur bene ponderatus pondere predicto et etiam cum beato sancto Anthonio pro qua.... et in qua tabula sic pingenda et fabricanda expendi voluit decem libras bononinorum et etiam plus* come piacerà alla moglie Lasia Rustigani (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Liber Testam. A* (1°), f. 215/a.

1384, 20 febbraio. — *Assignat frater Florinus de Policino infirmarius tres bon. aureos quos habebat in deposito ab uno borgognono causa faciendi depingi imaginem pape Urbani et capiunt in summa l.* 5.2.0 *et si contigeret dictum borgognonem reverti ei dictam pecuniam scilice tres dictos bon. conventus teneatur eidem restituere* (da CARRATI, *Estratti dell'Archivio di S. Francesco*, n. 491, c. 135: forse si tratta del ritratto di Urbano V ora nella Pinacoteca di Bologna, dipinto da Simone).

1384, 12 novembre. — Il massaro della Società dei Notai paga lire 2 e soldi 2 a un *pictori qui pinxit septem arma in merlis domus magne.* (cit. da RUBBIANI, *Il palazzo dei Notai*).

A. d. S. – *Società dei Notai, Liber introytuum et expensarum* 1381-95, c. LXII/b.

1385. — Il massaro della Società dei Notai paga lire 1 *cuidam pictori pro pictura armorum existentium in merlis muri societatis a latere mane versus logiam stipendiarorum.*

A. d. S. – *Società dei Notai, Liber introytuum et expensarum* 1381-95, c. LXXXII/b.

1386, 22 giugno. — Si paga Iacopo di Bagnomarino fornaciaio per corbe di calcina *ad smaltandum picturas factas in plathea de comitte Lugo et eius brigata* (ZUCCHINI, *Il Palazzo del Podestà*, pag. 105, nota 2).

A. d. S. – *Massarolo dei lavori, Libri dell'entrate e uscite*, mazzo II, fasc. del 1386, c. lxxxxII/b.

1389, 14 ottobre. — Colosino q. Giovanni Colosini della cappella di S. Michele dei Leprosetti lascia in testamento lire 38 *in ornando gloriosissimam Matrem Virginem Mariam de civitate Parixii* per voto da lui fatto quando si trovava ammalato in detta città, e, altrimenti, *in adornando gloriosissimam Matrem Virginem Mariam positam et figuratam in sponda muri apud sacristiam in ecclesia sancti Iacobi* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Guglielmo Sangiorgi*, n. 17.

1389, 28 ottobre. — Bartolomeo di Michele ortolano della cappella di S. Egidio lasciò nel suo testamento la dote per un altare e cappella da costruirsi di nuovo *extra ecclesiam sancti Iacobi ante immaginem et figuram beate Marie Virginis que est picta in sponda muri dicte ecclesie a latere strate sancti Donati ante transitum* per il quale si passa alla casa di Bernabone Guidozagni (cfr. FIORAVANTI, *Di alcune opere d'arte*, dove si dice che la Beata Vergine era stata dipinta da Lippo di Dalmasio).

A. d. S. – *S. Giacomo*, 19/1625, lib. 19, n. 53.

1390, 3 febbraio. — *Domina Antonia.... tradidit.... patri Thomasi de sancto Iohanni in Persiceto.... sacriste fratrum ordinis sancti Iacobi unam tabulam in qua est picta tota istoria sancti Iohannis* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rogito Ranieri da Monteveglio*, busta 1ª, protoc. 2, c. 21/a e 22/a.

1392. — Il massaro della Società dei Notai spende lire 1 *in faciendo pingere arma in parietibus domus que fuit domini Bartolomey de Saliceto.*

A. d. S. – *Società dei Notai, Liber introytuum et expensarum* 1381-95, c. clxv/a.

1395, febbraio. — Si accusa Teodorico di Teodorico tedesco *forensem et vagabundum hominem male condictionis et expenditorem false monete* di avere accettato da *cuidam forensi cuius nomen pro meliori tacetur*, mentre egli vendeva *certas cartas figuratas et pictas ad immagines et figuras sanctorum*, una certa quantità di monete false quale

prezzo di dette carte, monete che egli spacciava come buone (cit. da Malaguzzi, *La miniatura*, pag. 269).

A. d. S. – *Atti del Podestà Giacomo Gradenigo*, 1394-95, registro incompleto (nella copertina 1395, gennaio-aprile), c. cviii/a.

1396, 1 aprile. — Testamento di *Ambrosii Johannis de Mediollano tabernarii habitanti in capella sancti Marie Maioris* (fatto prima di partire per S. Giacomo di Compostella). *Item voluit pingi facere debere figuram beate Marie Virginis sancti Jacobi sancti Antonii et sancti Ambrosii in ecclesia sancti Petronii* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Rog. Ant. e Bernardo di Bagno* (filze).

1396, 31 agosto-9 e 10 settembre. — A petizione di *Petrus Nicola de Albergatis* e di Antonio de *codechà* si intima al massaro e ministrale della società dei conciatori di pelli di non fare *aliquod laborerium vel picturam in porta Ruge seu contrate pilipariorum versus contratam fori de medio* » (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Riformagioni*, serie II, vol. 87, f. 29/a-36/b-37/a.

1396, 8 novembre. — *Artium et medicine doctor magister Jacobus q. ser Nanni olim Ughetti de Armis* della cappella di S. Maria Maggiore lascia in testamento *fabrice nove ecclesie sancti Petronii florenos duodecim auri: item reliquit unam ancouellam sive tabulitam.... pictam in auro fino in qua est figura beate Marie Virginis: item reliquit.... Guasparine sclave et serve ipsius testatoris de genere et lingua tartarorum liberam ingenuitatem et eam liberam ab omni.... servitute esse voluit et declaravit* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Lib. Test. A* (1°), c. 323/a.

1398, 5 aprile. — Antonio q. Rizzardo Caselli della cappella di S. Tommaso della Braina ordina nel suo testamento *quod in eius domo sue habitationis in loco magis congruo pingantur et pingi debeant infrascripte figure videlicet figura beate Marie Virginis cum puero sancti Antonii abbatis sancti Michaelis sancti Jacobi et sancte Dorothee.... item voluit.... quod in domo ipsius testatoris posita in terra de Caxellis comitatus Bononie videlicet in logia ipsius domus pingantur et pingi debeant infrascripte figure videlicet figura sancti Georgii et sancti Anthonii* (scheda Albarelli ms., A. d. S.).

A. N. – *Lib. Testam. A* (2°), c. 520/a.

1399, dicembre. — Gaspare capitano del castello di Solarolo e Antonio dalle Caselle traditori furono *depinti in piazza et alle principali porte della città et al bordello et in molti altri luoghi* (da *Corpus Chronicorum Bononensium* in « Rer. Italic. Script. », ediz. Carducci-Fiorini, tomo XVIII, parte I, vol. III, pag. 471).

III.

SUPPOSTI MINIATORI E PITTORI

Bertolo.

1247, 23 febbraio. — *Bertolus ataminator* appartiene ai venticinque addetti alla custodia della strada Castiglione (scheda ORIOLI ms., A. d. S. inserita nei *miniatori*, ma *ataminator* vuol dire *vallatore* o *setacciatore*).

A. d. S. - *Vigintiquinquene, ad ann.*

Bitino.

1338. — *Bitinelus q. d. Michaelis sartor* è censito (in MALVASIA, *Fels. pitt.* I, 37, è chiamato *Bettino miniatore*): a meno che questo Bettino non sia Bitino di Vincenzo miniatore, di cui anche Zani, IV-138).

A. d. S. - *Censimenti*, Porta Piera, c. 25/a.

Cristoforo di Castel de' Britti.

1389. — Si pagano lire 10 a *Christoforo tintori* (GUALANDI, ms. 2386, c. 208, scrive *pintori*).

A. d. S. - *Libro Malpaghi*, c. 11.

Franco di Bonavita.

1288, 18 marzo. — *D. Foresius q. Cambii de Butrio familiaris et negotiorum gestor venerabilis patris q. d. Octaviani, Dei gratia Bononiensis episcopi, vice et nomine dicti episcopi et episcopatus Bon. dedit locavit atque concessit D. Iohanni de Petramala et dd. Zagni Bartholi q. Ugolini de Miserezano Iohanni Peregrino et Ivano Brunitti et cuilibet eorum omnes decimas debitas et dari solitas d. episcopo episcopatui Bon. de quibuscunque fructibus terrarum et possessionum possitarum in terra et curia castri S. Petri bon. dioc. et specialiter expresse infra confines decimarie contentos in instrumento scripto manu Antonii Guidonis de Argele not. et que percipiebantur et percipi consuerunt et debuerunt de dictis possessionibus per dictum d. episcopum hinc ad duos annos proximo eidem d. Forexio stipulanti et recipienti vice et nomine dicti d. episcopi et suorum successorum episcopatus bon. pro affictu dicte locationis in summam solvere numerare mensurare dare et consignare in episcopatu bon. singulis annis dicte locationis pro affictu et concessione in festis S. Marie mensis augusti omnibus*

suis sumptibus laboribus et expensis sexaginta corbes frumenti boni et puliti et viti et sici pactis et conditionibus insertis in strumento d. Dominici Mascharonis not. in strumento hodie facto Bononie in palatio episcopatus bon. in camera dicti d. Forexii presentibus frate Rizardino canaverio d. episcopi Dando primontini domicello Franco Bonavite pinturio, Pierino familiari d. episcopi, Manfredo d. Benvenuti et Iacobo d. Petri Piscatoris testibus et sic dicti contrahentes venerunt et scribi fecerunt (trascriz. Filippini: della parola *pinturio* riferita a Franco non conosciamo il significato: rimane perciò dubbio se possa trattarsi del noto miniatore Franco bolognese).

A. d. S. – *Memoriali*, 72, not. Giacomo di Pietro Pescatore, c. lxIIII-53/b.

Giovanni di Albertino.

1308. — È *muratore* non *miniatore*, come dicono Carrati ms. 784, c. 43 e Gualandi ms. 2380, c. 22.

A. d. S. – *Denuncia di estimi*, busta 112.

Giovanni di Bonandrea.

1304. — Scrive gli Statuti della Società dei Notai (da Gaudenzi, *Statuti*, vol. II, pag. XXIV), ma non è *scrittore*, bensì *professore di grammatica*.

Iacopino di Pegolotto.

1294. — *D. Iacobinus Pegoloti murator* della cappella di S. Tommaso della Braina è iscritto alla Società dei Bisilieri assieme al figlio Pace muratore (Carrati, ms. 970, c. 16, lo chiama *miniatore*).

A. d. S. – *Matricola della Società dei Bisilieri*, 1294, c. ccII/b.

Lando.

1286, 2 luglio. — *Landus filius Banzi Fybuli de Florentia* promette a maestro Guglielmo *de Opedio* stipulante in nome del maestro Gaufredo di Butticolario preposto normanno nella chiesa carnatense di portare a Firenze a Tommaso Spigliati un Digesto vecchio *scriptum in caratteris edinis glossatum totum de apparatu domini Accursii et correctum in testu et glosa et miniatum totum de penna et penello* (cfr. *Chartularium*, IX (1931), doc. CCCXCI, pag. 231: è chiamato erroneamente *Claudius* e assuntore della scrittura, correzione e miniatura del Digesto vecchio, mentre nel documento è detto solamente che Lando si obbliga di *dare et presentare* il Codice allo Spigliati).

A. d. S. – *Memoriali*, 65, not. Giovanni di Damiano, c. 2/a.

Matteo di Ugolino da Bologna.

È nominato nei documenti della fabbrica del duomo di Orvieto quale sovrastante agli operai, fonditore e perito di mosaici alla metà del '300 (v. LUZI, *Il duomo di Orvieto*, pag. 367 e FUMI, *Il duomo di Orvieto*, dove le notizie relative a Matteo da Bologna, a Matteo di Ugolino e a Matteo di Ugolino da Bologna crediamo debbano riferirsi a una sola persona, ma non pittore di vetri come dice il RUBBIANI, *La chiesa di S. Francesco*, pag. 39. Lo Zani, IV, 135, ricorda un Matteo da Bologna nel 1360).

Nicolò da Modena.

1352-57. — Secondo il MALAGUZZI (*La miniatura*, 268) è *scrittore*, mentre dal contesto dei documenti (A. d. S., *S. Domenico*, 239/7573, *Libro di spese* 1349-1357, cc. 62/6 e 130/a) appare quale riparatore di libri.

Rambertino.

1202, 14 marzo. — *Rambertinus Picettus* vende una terra a Giacomello barbiere (ms. Gualandi, 2378, c. 359, dove è detto *pictor*).
A. d. S. - *S. Giovanni in Monte*, 1/1341, n. 20.

Rolandino.

Sec. XIV. — Testamento di Ghisella di Rolandino *Preitone* (CARRATI, *Miscellanea*, vol. 4, c. 96 e GUALANDI, 2378, c. 7, lo chiamano *pittore*).

Sante di Sante.

1355. — *Sanctus q. Sancti de Miniatoribus* è iscritto alla Società dei Notai (Gualandi, 2378, c. 476, lo chiama *miniatore*, mentre ha il cognome Miniatori).
A. d. S. - *Matricola della Società dei Notai*, 1347-1444, c. 69/a.

Uberto.

1137, 19 ottobre. — *Ubertum pistore* è testimonio in un atto di concessione (scheda Orioli ms., A. d. S., dove è detto *pittore*).
A. d. S. - S. Salvatore, 25/2472, doc. 2.

AGGIUNTA

Iacopino da Reggio. (m. e scritt.)

Sec. XIII — *Iacobinus Reginus* firma il codice Vaticano latino n. 1375 (Baldani, pag. 397, Castelfranco, *Contributi*, pag. 11, n. 4 e Salmi, *La miniatura*, pag. 282).

1269, 2 luglio. — *Iacobinus filius Gerardi de Regio* promette a Pietro Calcoli scolaro di scrivere un Digesto nuovo per il prezzo di 58 lire (dal *Chartularium*, vol. X (1936), doc. clx, pag. 49).
A. d. S. – *Memoriali*, 7, not. Tommasino dalle Querce, c. I/b.

1269, 19 agosto. — *Magister Iacobus scriptor qui fuit de Regio* promette ad Arnaldo di Melanto di scrivere e glossare tutto il digesto novo e l'apparato di Accursio per il prezzo di Lire 24 (dal *Chartularium*, vol. XI (1937), doc. CCII, pag. 84).
A. d. S. – *Memoriali*, n. 9, not. Aldrovandino di Morando Marsigli, c. 28/a.

1284, 7 ottobre. — *D. Magistro Iacobino de Regio d. Gerardi* è teste in un atto, in cui un Codice in pergamena *glosatum esceptis septem peciis et inluminatum de pena* è venduto per lire 100 da maestro Consiglio di Giovanni di Matelica a Egidio di Tolosa di Brabante (cfr. Filippini, *Oderisi*, pag. 34).
A. d. S. – *Memoriali*, 57, not. Domenico di Miserazzano, c. lxxIIII-411/b.

1286, 27 agosto. — Leonardo di Alberto vende a *magistro Iacobino* de Regio un Digesto vecchio con l'apparato di Accursio per lire 60 (dal *Chartularium*, IX (1931), doc. CCCXI, pag. 186).
A. d. S. – *Memoriale* di Matteo di Saliceto, c. 70/a.

Paolo di Jacopino Avvocato. (not., m. e p.).

1286, 19 dicembre. — *Antonio Cighognia et Polo Avogadi pro coloribus emendis et stanghis et tabulis conducendi occasione apigendi Dondideum Bartoli et socios in palatio populi qui fuerunt condempnati pro falsitate per d. capitaneum sol. xv* (cfr. C. Ricci, *La pittura*, pag. 53 e Dallari, *I Rotuli*, vol. III, parte I, pag. 5).

1287, 27 gennaio. — *Ser Polo Avogati not. et pictori.... pro pictura quam fecit in palatio novo populi bon. quia pinxit figuras Dominici Martini capelle s. Martini de Appoxa et Ugolini Guidi Calzorarii*

et Iohannini Rainerii capelle s. Thome de Merchato et Gregorii Brattii ad rationem x soldorum pro quallibet figura predicta s. xl bon.

A. d. S. – *Atti del Capitato del Popolo Corrado di Montemagno* (1286-87), registro segnato n. 531, c. 38/b.

1287, 28 gennaio. — *Domino Polo Avogadi pictori pro laborerio et picturis facto et facte ab ipso ex nostro precepto in palatio novi populi bon. videlicet quia pinxit figuram Thomasii qui dicitur zampa filii Caroli Becadelli et figuram Mathioli Oderici et figuram Fatioli q. Iacopini Bonifatii et figuram d. Lambertini d. Uberti de Berniis ad rationem x soldorum pro quallibet figura, predicta s. xl bon.*

A. d. S. – *Atti del Capitano del Popolo Corrado di Montemagno* (1286-87), registro segnato n. 531, c. 39/a.

1288, 18 marzo. — Il Capitano del Popolo ordina al massaro e depositario del Comune di Bologna: *item quod detis Paulo Advocati pictori pro remuneratione laboris et picture quem substinuit et quam fecit pingendo in palatio novo duos scutos ad arma d. Capitanei et tingendo literas sculptas in lapide marmoreo nuper in dicto palatio posito occasione pontis Casalicli soldos xl bon.* (scheda Orioli ms., A. d. S.).

A. d. S. – *Atti del Capitano del Popolo Bindo della Tosa* (1288), registro segnato n. 883 (Mandati), c. 43/a.

1288, 7 ottobre. — *Solvit dictus depositarius viginti soldos bononinorum Paulo Advocati pictori pro eius merito et labore pictura Aquile disci et curie ad quam sedet d. Amadore assessor domini Potestatis ad iura redenta in pallatio vetteri comunis Bononie quam dictus Paulus pinxit et fecit ex precepto potestatis scripto manu d. Bonaviti notarii d. Potestatis.*

A. d. S. – *Tesoreria*, registro di spese del 1288, alla data.

1289, 1º semestre. — Iacopo di Manfredi accusa *Paulum d. Iacobini Advocati capelle sancti Andree* perché fu da lui, da Cicogna miniatore e da altri, vestiti di *panceriis* (pancere) *covelenis* (?) *collaritiis de ferro* (gorgiere) e *tavolatiis* (scudi di legno) e armati con *cultellis de ferire et spontone* (corta spada), minacciato e percosso nel capo *cum uno codalo* (grosso sasso da selciare le strade), rimanendo ferito con grande versamento di sangue e con pericolo di morte. Il fatto avvenne nel mese di febbraio nella cappella di S. Procolo vicino al fossato del Comune e al convento dei Domenicani.

A. d. S. – *Curia del Podestà*, Carte di corredo (1289, 1º semestre.

1290, 20 maggio. — *D. Ranaldus potestas Bononie precipit et mandat vobis d. fratri Iohanni massario et generali depositario averis Comunis Bononie quod sine vestri preiudicio et gravamine solvatis et detis etc.*

ut supra Paulo Avocati depictori pro suo merito et labore quod sustinuit in picturis quas fecit in palactio veteris Comunis Bononie occasione homicidii commissi in persona Rolandini de Ceroplano de dictis malefactoribus de mandato d. potestatis soldorum quadraginta bononinorum.

Altri 40 soldi pagati a Paolo *pro suo merito et labore quod sustinuit in palactio veteris Comunis Bononie de mandato d. potestatis in picturis quas fecit de Iacobo Gherardi qui fecit falsum testimonium et in coloribus ibi positis.*

A. d. S. – *Atti del Podestà Rinaldo Cancellieri,* registro segnato n. 1154 (Sindacati), alla data.

1290, 22 agosto. — Al *magistro Paulo pinctori* vengono pagati soldi 12 per aver dipinto nel palazzo vecchio Alberto Fogliani falso testimonio (da Gualandi, *Estratti,* ms. 2387, c. 38 che cita A. d. S., *Atti Criminali, Liber preceptorum* ecc. del podestà Bernardino Scotti, n. 1032 (luglio-dicembre).

1297, 27 gennaio. — *D. Paulus q. d. Iacobini avocati* teste in una inquisizione contro Tommasino arciprete della pieve di S. Maria di Vedrana.

A. d. S. – *Atti del Podestà* (Otto sopra la guerra), registro *Inquisitionum* del not. Biagio di Oliviero, alla data.

INDICE DEI LUOGHI

TERMINATO DI STAMPARE IL 28 GIUGNO 1944.